



ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE RENO GALLIERA

Comuni di

*Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera,
Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale*

**QUADRO
CONOSCITIVO**

RELAZIONE

3. SISTEMA TERRITORIALE

4. SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

Elaborato AQC.0.b/integrazione

Aprile 2007

GRUPPO DI LAVORO

UFFICIO DI PIANO:

- Piero Vignali (Sviluppo Comune Srl): Responsabile
- Andrea Bassi
- Monica Matteotti
- Ivano Venturini (Sviluppo Comune Srl)
- Matteo Asioli
- Franco Lodi (Studio SIA)

Per l'analisi del SFM:

- Filippo Boschi

Per gli aspetti agricoli:

- Michele Sacchetti

Per gli aspetti pedologici:

- Carla Scotti (ITER)

Per gli aspetti geologici ed idrogeologici:

- Giovanni Viel

Si ringrazia l'arch. Franco Tinti per la fattiva collaborazione prestata sul piano metodologico

Responsabile del Servizio Monitoraggio del Sistema Insediativo della R.E.R:

- Maurizio Sani

Coordinamento operativo per la Provincia di Bologna:

- Elettra Malossi

Per gli Accordi Territoriali (Provincia di Bologna):

- Donatella Bartoli
- Michele Sacchetti

Per gli aspetti paesaggistici e ambientali (Provincia di Bologna)

- Paola Altobelli
- Giuseppe De Togni

Si ringrazia per la fattiva e amichevole collaborazione i Responsabili degli uffici Tecnici Comunali

3 - IL SISTEMA TERRITORIALE	1
3.1 – LA STRUTTURA INSEDIATIVA	1
3.1.1 – CARATTERI GENERALI	1
3.1.2 – CARATTERI SPECIFICI	2
3.2 – IL RANGO FUNZIONALE DEI CENTRI URBANI	15
3.3 – IL SISTEMA ABITATIVO	18
3.3.1 – LE DINAMICHE EVOLUTIVE	18
3.3.2 – INDICE DI AFFOLLAMENTO E NUMERO DI STANZE PER ABITAZIONE	24
3.3.2 – LE FORME DI GODIMENTO DELLE ABITAZIONI	27
3.3.3 - IL PATRIMONIO PUBBLICO	29
3.4 – GLI INSEDIAMENTI STORICI E LE AREE ARCHEOLOGICHE	31
3.4.2 – I BENI STORICI SPARSI	37
3.4.3 – LA VIABILITA' STORICA	38
3.4.4 – LE AREE ARCHEOLOGICHE	43
3.5 – IL TERRITORIO URBANIZZATO	44
3.5.1 – FUNZIONI E MORFOLOGIE DEI TESSUTI URBANI	44
3.5.2 – GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ED I SERVIZI PER LA LOGISTICA	49
3.5.3 – LA RETE COMMERCIALE	53
3.5.4 – LE DOTAZIONI TERRITORIALI E URBANE	56
RESTO DEL TERRITORIO	66
3.5.5 – LA QUALITÀ ECOLOGICA E AMBIENTALE	85
3.6 – L'ATTIVITA' EDILIZIA	118
3.7 – LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	121
3.7.1 – UNA STIMA DELLA DOMANDA DI MOBILITA'	121
3.7.2 – LA RETE DEL SFM	137
3.7.3 – LA RETE STRADALE	138
3.7.4 – LA MOBILITA' CICLABILE E PEDONALE	152
3.8 – IL TERRITORIO RURALE	156
3.8.1 – I DATI AZIENDALI E PRODUTTIVI PRINCIPALI	156
3.8.2 – METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO	181
3.9 – UNA SINTESI DELLE CRITICITA' E DEI CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO	183
3.10 – LE SUSCETTIVITA' INSEDIATIVE DEI CONTESTI PERIURBANI	184
4 - IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE	230
4.1 – GLI STRUMENTI PIANIFICAZIONE VIGENTI	230
4.1.1 – LA PIANIFICAZIONE COMUNALE	230
4.1.3 – LE POTENZIALITA' INSEDIATIVE RESIDUE DEI PRG VIGENTI	231
4.2 - INCIDENTALITA'	241

3 - IL SISTEMA TERRITORIALE

3.1 – LA STRUTTURA INSEDIATIVA

3.1.1 – CARATTERI GENERALI

L'Associazione Reno Galliera è costituita complessivamente da 8 comuni, per una superficie territoriale complessiva di circa 296 Km², e costituisce il 7,98% della superficie provinciale.

Il territorio e la relativa struttura insediativa è collocato su un asse viario baricentrico costituito dalla strada provinciale SP4 Galliera, in direzione sud-nord, su cui si attestano le principali realtà insediative, quali Castel Maggiore, Funo, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, che rappresentano i centri di maggiore consistenza demografica, e San Vincenzo di Galliera.

Altre due direttrici di forte attrazione insediativa sono costituite dalla strada provinciale 42 Centese su cui si trovano i centri urbani di Argelato, Castello d'Argile e Pieve di Cento, e la strada provinciale 45 Saliceto su cui gravita il centro di Bentivoglio e la relativa zona produttiva.

In senso est-ovest il territorio dell'Associazione è attraversato dalla S.P.3 Trasversale di Pianura che connette con il territorio di Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto ad ovest e con il territorio di Granarolo e Budrio ad est.

Al 2001 i centri abitati interessanti l'Associazione sono 32, di cui 5 nel Comune di Argelato, 6 a Bentivoglio, 2 a Castello d'Argile, 3 a Castel Maggiore, 3 nel comune di Galliera, 1 a Pieve di Cento, 4 a San Giorgio di Piano ed 8 a San Pietro in Casale.

Nelle tabelle che seguono sono individuati i centri urbani per ciascun comune con l'indicazione della popolazione residente ai vari censimenti, con le dinamiche relative.

Al 2001 Castel Maggiore risulta il comune di maggior consistenza demografica, con 16.068 abitanti, seguito da San Pietro in Casale con 9.866 abitanti, Argelato con 8.680, che confermano nella sostanza la posizione dei censimenti precedenti. Tali dati successivamente saranno aggiornati al 31.12.2004.

Per quanto riguarda i singoli centri urbani, sempre al censimento 2001, Castel Maggiore si segnala al 1° posto con 11.089 abitanti, seguita da San Pietro in Casale con 6.357, Pieve di Cento con 5.946, Funo con 4.632, San Giorgio di Piano con 4.565.

Gli altri centri urbani risultano notevolmente distanziati, fra i quali Castello d'Argile con 2.964 abitanti, Argelato con 2.335, Trebbo di Reno con 2.206, San Venanzio e San Vincenzo di Galliera rispettivamente con 1.747 e 1.632 abitanti.

Ulteriori 2 centri urbani si posizionano fra i 1500 ed i 1000 abitanti, (Bentivoglio e Venezia) 3 fra i 1000 ed i 500 (Villa Salina, San Marino e S.Maria in Duno), 14 fra i 500 ed i 100 abitanti, mentre gli altri 3 non superano i 100 abitanti, arrivando alle minime entità di 23 abitanti di Casadio, 58 Gavaseto, 65 Malacappa.

Generalmente tutti i centri registrano un aumento rispetto al 1981, anche se meno marcato nelle frazioni minori.

Tutti i Comuni dal 1981 al 2001 accrescono infatti il tasso di popolazione accentrata, arrivando dall'89% nel comune di Pieve di Cento, all'87% del comune di Castel Maggiore all'85% dei comuni di Argelato e San Giorgio di Piano; tale incremento è particolarmente significativo nel decennio 1981-1991, mentre è meno accentuato, o addirittura negativo in qualche comu-

ne, nel decennio 1991-2001, con addirittura un calo dell'1% nei comuni di Argelato Castel Maggiore e Pieve di Cento.

A livello di Associazione la popolazione accentrata aumenta dal 78% 1981 all'81% del 1991, mentre l'incremento appare meno accentuato, fra il 1991 ed il 2001, passando dall'81% all'82%; in termini assoluti a livello di associazione l'aumento risulta pari a 5.695 unità dal 1981 al 1991 (+14%) e di 5.818 dal 1991 al 2001 (+13%).

Complessivamente, quindi l'incremento di popolazione negli ultimi vent'anni ha coinvolto in modo diffuso non solo i centri urbani ma anche il territorio rurale sparso.

3.1.2 – CARATTERI SPECIFICI

L'andamento demografico e il grado di accentramento della popolazione nell'ambito dell'Associazione e dei singoli comuni è rappresentata dalle tabelle che seguono e che di seguito vengono sommariamente descritte.

ASSOCIAZIONE (Cfr. Tab. 3.1.1)

La popolazione dell'intera Associazione Reno Galliera evidenzia un incremento sensibile dal 1981 al 1991 passando da 50.637 a 55.557 residenti con un incremento del 10%; questa tendenza è accentuata fra il 1991 ed il 2001, con un incremento ulteriore del 12% (da 55.557 a 62.323 residenti).

La distribuzione territoriale rileva una presenza del 78% nei centri abitati nel 1981, percentuale che si incrementa nel 1991 e nel 2001 rispettivamente all'81% ed all'82%; in termini assoluti l'incremento della popolazione accentrata è di + 5.695 residenti fra il 1991 ed il 1981 (+14%) e di +5.818 fra il 2001 ed il 1991 (+13%).

La popolazione residente in nuclei abitati nei tre censimenti è pari al 3% della popolazione totale, ma con un calo in termini assoluti fra il 1991 ed il 1981 di 60 unità (-4%) ed un incremento fra il 2001 ed il 1991 di 199 unità (+12%).

Simile tendenza si rileva per la popolazione in case sparse, con un calo evidente dal 19% al 16% del totale fra il 1991 ed il 1981 ed in minor misura (dal 16% al 15%) fra il 2001 ed il 1991; in termini assoluti si registra un decremento di 715 residenti fra il 1991 ed il 1981 (da 9.371 a 8.656 unità, pari a -8%) ed un recupero nel decennio successivo con un aumento di 749 unità attestandosi a 9.405 residenti (+9%); il dato complessivo della popolazione residente in nuclei e case sparse al 2001, pur calando in percentuale relativa al 1981 (dal 22% al 18%), in termini assoluti viene sostanzialmente ad uguagliare il dato del 1981, rispettivamente con 11.074 e 11.247 residenti.

Questi dati che tendenzialmente, e seppur con pesi diversi, rispecchiano l'andamento di tutti i comuni dell'Associazione, pongono in evidenza il risultato dell'apertura che si è verificata in generale con la pianificazione urbanistica comunale di ultima generazione, nei confronti delle possibilità di recupero del patrimonio edilizio esistente in ambito rurale che ha favorito da un lato l'incremento della popolazione decentrata e dall'altro un tendenziale ripopolamento delle aree rurali.

ARGELATO (Cfr. Tab. 3.1.2)

L'evoluzione della popolazione del Comune rileva un aumento del 13% dal 1991 al 1981 e del 12% dal 2001 al 1991, per un totale di 6842 residenti al 1981 a 7727 al 1991 ed a 8.680 nel 2001.

In termini assoluti l'aumento più considerevole è registrato nel Capoluogo che incrementa del 33% la sua popolazione dal 1981 al 1991 e del 25% dal 1991 al 2001; di minor entità, rispettivamente del 13% e del 5% è registrato l'incremento di Funo, pur mantenendo anche rispetto al Capoluogo il primato di popolazione, con 3899 nel 1981, 4403 nel 1991 e 4632 nel 2001.

La popolazione accentrata a livello comunale rappresenta di gran lunga la maggiore entità in tutti i censimenti citati, con l'82% nel 1981, 86% nel 1991 e l'85% nel 2001; in termini assoluti si rileva un incremento sia nel primo che nel secondo decennio, con +18% fra il 1981 ed il 1991, (+1033 unità) e + 11% fra il 1991 ed il 2001 (+738).

La popolazione decentrata è calata dal 18% del 1981 al 14% del 1991 rispetto alla popolazione totale, con inversione di tendenza al 15% del 2001; in termini assoluti il calo dal 1981 al 1991 risulta pari al 12% (-148 abitanti) mentre l'incremento al 2001 è pari al 19% (+ 215).

BENTIVOGLIO (Cfr. Tab. 3.1.3)

La popolazione complessiva del Comune registra un aumento minimo nel decennio 1981-1991 passando da 3950 a 4094 (+144, +4%), mentre più accentuato l'incremento si registra del decennio successivo 1991-2001 con + 463 residenti (+11%).

La popolazione accentrata aumenta costantemente dal 1981 al 2001, passando da 2327 del 1981 (59% del totale), al 64% nel 1991 ed al 66% nel 2001; in termini assoluti si ha un incremento rispettivamente del +13% (+296) e del +15% (+394%).

In costante calo si evidenzia il dato della popolazione decentrata rispetto al totale in termini percentuali (dal 41% del 1981 al 36% del 1991 ed al 34% del 2001), anche se in termini assoluti a fronte di un calo fra il 1981 ed il 1991 (-152 residenti, -9%), si registra un incremento nel decennio successivo, con + 69 abitanti, pari al + 5%.

CASTELLO D'ARGILE (Cfr. Tab. 3.1.4)

La popolazione comunale un forte incremento nei decenni rilevati, passando da 3092 abitanti del 1981 a 3669 del 1991 (+ 577 abitanti e +19%), con più accentuato incremento fra il 1991 ed il 2001 con 5051 abitanti (pari a +1.382 abitanti e + 38%), incremento che, proporzionalmente risulta maggiormente evidente nella frazione di Venezzano con + 58% fra il 1981 ed il 1991 e addirittura + 145% fra il 1991 ed il 2001, pur restando la frazione con un numero di abitanti pari a circa il 40% rispetto al Capoluogo.

La popolazione accentrata è in costante aumento rispetto a tutto il periodo indagato, passando dal 71% del 1981 all'82% del 2001, aumento che si contrappone al calo complessivo della popolazione decentrata che dal 29% del 1981 passa al 18% del 2001, anche se in termini assoluti fra il 1991 ed il 2001 si rileva un aumento di 42 abitanti pari al +5%.

CASTEL MAGGIORE (Cfr. Tab. 3.1.5)

Rappresenta il Comune con il maggior numero di popolazione dell'Associazione, e anch'esso registra dal 1981 al 2001 un costante aumento, anche se meno accentuato nell'ultimo decennio, passando dai 12573 abitanti del 1981 ai 14832 del 1991 (+18%), ai 16068 del 2001 (+ 8%).

Medesimo trend, anche se con valori diversificati, si rileva per il Capoluogo e Trebbo che comunque registrano gli incrementi più significativi, sia fra il 1981 ed il 1991 che fra il 1991 ed il 2001, con un incremento per il Capoluogo rispettivamente del 23% e del 7%, e per Trebbo del 48% e dell'8%.

Complessivamente la popolazione accentrata percentualmente è stabilizzata sull'85% nel 1981, 88% nel 1991, e 87% nel 2001, anche se in termini assoluti incrementa del 23% fra il 1981 ed il 1991 (+2459 abitanti) e del 6% fra il 1991 ed il 2001 (+818 abitanti).

La popolazione decentrata in termini relativi, cala dal 15% del 1981 al 12% del 1991 ed incrementa al 13% nel 2001, mentre i valori assoluti registrano un calo di 200 unità fra il 1981 ed il 1991 (-10%), ed un aumento di 418 unità dal 1991 al 2001 (+24%)

GALLIERA (Cfr. Tab. 3.1.6)

La popolazione comunale ha subito incrementi in entrambi i decenni rilevati, passando dai 4267 abitanti del 1981 ai 4527 del 1991 (+6%) ed ai 5183 del 2001, con un significativo incremento del 14%.

Fra la popolazione accentrata l'aumento maggiore è registrato a San Venanzio nell'ultimo decennio (+396 pari a +29%), ed a San Vincenzo fra il 1981 ed il 1991, (+220, pari a + 19%. Complessivamente la popolazione accentrata si è costantemente incrementata, rilevandosi al 66% nel 1981, al 71% nel 1991 ed al 75% nel 2001; in termini assoluti si registra un aumento di 380 unità fra il 1981 ed il 1991 (+13%) e di 649 fra il 1991 ed il 2001 (+20%).

A questi incrementi corrisponde un conseguente calo della popolazione decentrata. Quest'ultima rappresenta ancora una rilevante entità rispetto alla popolazione complessiva, pur presentandosi in costante calo percentuale rispetto al totale, (dal 34% del 1981 al 29% del 1991 al 25% del 2001) manifestandosi una minor tendenza al decentramento in territorio extraurbano rispetto ad altri comuni.

PIEVE DI CENTO (Cfr. Tab. 3.1.7)

È il comune che appare maggiormente costante rispetto al trend della popolazione comunemente registrato per le altre realtà dell'Associazione, facendo registrare minimi aumenti negli anni, passando dai 6315 abitanti del 1981 ai 6589 del 1991 ed ai 6658 del 2001, con incrementi pari a +274 abitanti dal 1981 al 1991 (+4%) e di 69 dal 1991 al 2001 (+1%).

La popolazione accentrata, coincidente con quella dell'unico centro del Capoluogo, registra un incremento da 5632 a 5933 abitanti, pari al 5% fra il 1981 ed il 1991 (+301 unità), e una sostanziale stabilità fra il 1991 (5933) ed il 2001 (5946).

La popolazione decentrata mantiene la medesima percentuale rispetto al complessivo comunale (11% nel 1981, 10% nel 1991 e 11% nel 2001), pur registrando un minimo calo in termini assoluti fra il 1981 ed il 1991 (- 27 unità; -4%) e registra invece un aumento di 56 unità fra il 1991 ed il 2001 (+9%).

SAN GIORGIO DI PIANO (Cfr. Tab. 3.1.8)

Il comune registra una sostanziale stabilità della popolazione fra il 1991 ed il 1981 (rispettivamente 5138 e 5305 abitanti, con un +3%), registrando per contro un incremento sensibile fra il 1991 ed il 2001, passando da 5305 a 6260 abitanti, aumentando di 955 unità pari al 18%, incremento che si registra fra i più elevati dell'Associazione in termini percentuali.

La popolazione accentrata risulta abbastanza elevata rispetto al totale con l'84% del 1981, l'85% del 1991 e del 2001, registrando un incremento assoluto di 171 unità fra il 1981 ed il 1991 (+4%) e di 781 unità fra il 1991 ed il 2001 (+17%); in termini percentuali i maggiori incrementi si registrano a Stiatico nel decennio 1981-1991 (+20%), mentre nel decennio 1991-2001 a Cinquanta (+41%) e Stiatico (+33%).

La popolazione decentrata si conferma nel trentennio sull'ordine del 15% incrementando i valori assoluti solo fra il 1991 ed il 2001, passando da 794 a 968 unità, con un incremento del 22%.

SAN PIETRO IN CASALE (Cfr. Tab. 3.1.9)

Risulta il secondo comune a livello di Associazione per entità di popolazione, che incrementa minimamente dal 1981 al 1991 passando da 8460 a 8814 abitanti con aumento di 354 unità (+4%) ed in maggior misura nel 2001 con 9866 unità, con aumento di 1052 abitanti (+12%).

La popolazione accentrata è presente soprattutto nel Capoluogo con 5178 nel 1981, 5568 nel 1991 (+8%) e 6357 unità nel 2001 (+14%); complessivamente a livello comunale la popolazione accentrata si attesta su 5990 residenti nel 1981 (71%), 6449 nel 1991 (73%) e 7534 nel 2001 (76%), evidenziando minimi incrementi rispetto all'incidenza sul valore comunale. In termini assoluti si registra un incremento di 459 unità fra il 1981 ed il 1991 (+8%), e di 1085 nel decennio successivo (+17%).

Fra le frazioni il maggior incremento assoluto nel periodo 1991-1981 è rilevato a Rubizzano (+114%), a Sant'Alberto nello stesso periodo (+67%) mentre nel decennio 2001-1991 a Maccaretolo (+64%), e San Benedetto (+181%).

Questa tendenza all'aumento per la popolazione accentrata, è compensata con il trend di calo sia in percentuale che in valori assoluti per la popolazione decentrata, che passa da 2470 unità del 1981 (29%) a 2365 del 1991 (27%), a 2332 del 2001 (24%), manifestando continuità, anche se di valori minimi, la tendenza alla diminuzione della presenza di popolazione nel territorio extraurbano.

Tab. 3.1.1 – Associazione Reno Galliera: popolazione accentrata e sparsa ai censimenti 1981- 1991- 2001
 (fonte: Istat 1981, 1991, 2001)

	1981		1991		2001		1981-1991		1991-2001	
TOTALE ASSOCIAZIONE	50637	100%	55557	100%	62323	100%	+4920	+10%	+6766	+12%
POPOLAZIONE ACCENTRATA	39563	78%	45258	81%	51076	82%	+5695	+14%	+5818	+13%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI	1703	3%	1643	3%	1842	3%	-60	-4%	+199	+12%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CASE SPARSE	9371	19%	8656	16%	9405	15%	-715	-8%	+749	+9%
TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI E CASE SPARSE	11074	22%	10299	19%	11247	18%	-775	-7%	+948	+9%

Tab. 3.1.2 – Comune di Argelato: popolazione accentrata e sparsa ai censimenti 1981- 1991- 2001 e relative variazioni (fonte: Istat 1981, 1991, 2001)

		1981	1991	2001	1981-1991	1991-2001
TOTALE COMUNE		6842 100%	7727 100%	8680 100%	+885 +13%	+953 +12%
CENTRI ABITATI	ARGELATO	1399	1865	2335	+466 +33%	+470 +25%
	CASADIO	21	19	23	-2 -10%	+4 +21%
	FUNO	3894	4403	4632	+509 +13%	+229 +5%
	MALACAPPA	66	68	65	+2 +3%	-3 -4%
	SAN DONINO	210	268	306	+58 +28%	+38 +14%
POPOLAZIONE ACCENTRATA		5590 82%	6623 86%	7361 85%	+1033 +18%	+738 +11%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI		28 0%	30 0%	20 0%	+2 +7%	-10 -33%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CASE SPARSE		1224 18%	1074 14%	1299 15%	-150 -12%	+225 +21%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI E CASE SPARSE		1252 18%	1104 14%	1319 15%	-148 -12%	215 +19%

Tab. 3.1.3 – Comune di Bentivoglio: popolazione accentrata e sparsa nell' ai censimenti 1981- 1991- 2001 e relative variazioni (fonte: Istat 1981, 1991; PTCP per 2000)

		1981	1991	2001	1981-1991	1991-2001
TOTALE COMUNE		3950 100%	4094 100%	4557 100%	+144 +4%	+463 +11%
CENTRI ABITATI	BENTIVOGLIO	855	953	1069	+98 +11%	+116 +12%
	CASTAGNOLO MINORE	394	346	409	-48 -12%	+63 +18%
	FUNO 1	127	141	113	+14 +11%	-28 -20%
	SALETTO	76	85	110	+9 +12%	+25 +29%
	SAN MARINO	532	735	763	+203 +38%	+28 +4%
	SANTA MARIA IN DUNO	343	363	553	+20 +6%	+190 +52%
POPOLAZIONE ACCENTRATA		2327 59%	2623 64%	3017 66%	+296 +13%	+394 +15%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI		425 11%	338 8%	356 8%	-87 -26%	+18 +5%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CASE SPARSE		1198 30%	1133 28%	1184 26%	-65 -5%	+51 +5%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI E CASE SPARSE		1623 41%	1471 36%	1540 34%	-152 -9%	+69 +5%

Tab. 3.1.4 – Comune di Castello d’Argile.: popolazione accentrata e sparsa ai censimenti 1981- 1991- 2001 e relative variazioni (fonte: Istat 1981, 1991; 2001)

		1981	1991	2001	1981-1991	1991-2001
TOTALE COMUNE		3092 100%	3669 100%	5051 100%	+577 +19%	+1382 +38%
CENTRI ABITATI	CASTELLO D'ARGILE	1893	2315	2964	+422 +22%	+649 +28%
	VENEZZANO	301	475	1166	+174 58%	+691 +145%
POPOLAZIONE ACCENTRATA		2194 71%	2790 76%	4130 82%	+596 +27%	+1340 +48%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI		40 1%	38 1%	36 1%	-2 -5%	-2 -5%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CASE SPARSE		858 28%	841 23%	885 18%	-17 -2%	+44 +5%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI E CASE SPARSE		898 29%	879 24%	921 18%	-19 -2%	42 +5%

Tab. 3.1.5 – Comune di Castel Maggiore: popolazione accentrata e sparsa ai censimenti 1981- 1991- 2001 e relative variazioni (fonte: Istat 1981, 1991; 2001)

		1981	1991	2001	1981-1991	1991-2001
TOTALE COMUNE		12573 100%	14832 100%	16068 100%	+2259 +18%	+1236 +8%
CENTRI ABITATI	PROGRESSO	8417	10368	11089	+1951 +23%	+721 +7%
	TREBBO	1377	2035	2206	+658 +48%	+171 +8%
	VILLA SALINA	863	713	639	-150 -17%	-74 -10%
POPOLAZIONE ACCENTRATA		10657 85%	13116 88%	13934 87%	+2459 +23%	+818 +6%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI		333 3%	297 2%	394 2%	-36 -11%	+97 +33%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CASE SPARSE		1583 13%	1419 10%	1740 11%	-164 -10%	+321 +23%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI E CASE SPARSE		1916 15%	1716 12%	2134 13%	-200 -10%	+418 +24%

Tab. 3.1.6 – Comune di Galliera: popolazione accentrata e sparsa ai censimenti 1981- 1991- 2001 e relative variazioni (fonte: Istat 1981, 1991, 2001)

		1981	1991	2001	1981-1991	1991-2001
TOTALE COMUNE		4267 100%	4527 100%	5183 100%	+260 +6%	+656 +14%
CENTRI ABITATI	GALLIERA	445	465	483	+20 +4%	+18 +4%
	SAN VENANZIO	1211	1351	1747	+140 12%	+396 +29%
	SAN VINCENZO	1177	1397	1632	+220 +19%	+235 +17%
POPOLAZIONE ACCENTRATA		2833 66%	3213 71%	3862 75%	+380 +13%	+649 +20%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI		424 10%	408 9%	408 8%	-16 -4%	+0 +0%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CASE SPARSE		1010 24%	906 20%	913 18%	-104 -10%	+7 +1%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI E CASE SPARSE		1434 34%	1314 29%	1321 25%	-120 -8%	+7 +1%

Tab. 3.1.7 – Comune di Pieve di Cento: popolazione accentrata e sparsa ai censimenti 1981- 1991- 2001 e relative variazioni (fonte: Istat 1981, 1991; 2001)

		1981	1991	2001	1981-1991	1991-2001
TOTALE COMUNE		6315 100%	6589 100%	6658 100%	+274 +4%	+69 +1%
CENTRI ABITATI	PIEVE DI CENTO	5632	5933	5946	+301	+13
					+5%	+0%
POPOLAZIONE ACCENTRATA		5632 89%	5933 90%	5946 89%	+301 +5%	+13 +0%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI		0 0%	0 0%	57 1%	+0	+57
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CASE SPARSE		683 11%	656 10%	655 10%	-27 -4%	-1 -0%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI E CASE SPARSE		683 11%	656 10%	712 11%	-27 -4%	+56 +9%

Tab. 3.1.8 – Comune di San Giorgio di Piano: popolazione accentrata e sparsa ai censimenti 1981- 1991- 2001 e relative variazioni (fonte: Istat 1981, 1991, 2001)

		1981	1991	2001	1981-1991	1991-2001
TOTALE COMUNE		5138 100%	5305 100%	6260 100%	+167 +3%	+955 +18%
CENTRI ABITATI	CINQUANTA	92	93	131	+1 +1%	+38 +41%
	GHERGHENZANO	208	218	270	+10 5%	+52 +24%
	SAN GIORGIO DI PIANO	3835	3954	4565	+119 +3%	+611 +15%
	STIATICO	205	246	326	+41 +20%	+80 +33%
POPOLAZIONE ACCENTRATA		4340 84%	4511 85%	5292 85%	+171 +4%	+781 +17%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI		0 0%	0 0%	0 0%	+0 #DIV/0!	+0 #DIV/0!
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CASE SPARSE		798 16%	794 15%	968 15%	-4 -1%	+174 +22%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI E CASE SPARSE		798 16%	794 15%	968 15%	-4 -1%	+174 +22%

Tab. 3.1.9 – Comune di San Pietro in Casale: popolazione accentrata e sparsa ai censimenti 1981- 1991- 2001 e relative variazioni (fonte: Istat 1981, 1991, 2001)

		1981	1991	2001	1981-1991	1991-2001
TOTALE COMUNE		8460 100%	8814 100%	9866 100%	+354 +4%	+1052 +12%
CENTRI ABITATI	GAVASETO	57	48	58	-9 -16%	+10 +21%
	MACCARETOLO	298	283	463	-15 -5%	+180 +64%
	MASSUMATICO	115	130	119	+15 +13%	-11 -8%
	POGGETTO	156	134	171	-22 -14%	+37 +28%
	RUBIZZANO	59	111	130	+67 +114%	+19 +17%
	SAN BENEDETTO	44	36	101	-8 -18%	+65 +181%
	SAN PIETRO IN CASALE	5178	5568	6357	+390 +8%	+789 +14%
	SANT'ALBERTO	83	139	135	+56 +67%	-4 -3%
POPOLAZIONE ACCENTRATA		5990 71%	6449 73%	7534 76%	+459 +8%	+1085 +17%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI		453 5%	532 6%	571 6%	+79 +15%	+39 +7%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN CASE SPARSE		2017 24%	1833 21%	1761 18%	-184 -9%	-72 -4%
POPOLAZIONE RESIDENTE IN NUCLEI ABITATI E CASE SPARSE		2470 29%	2365 27%	2332 24%	-105 -4%	-33 -1%

3.2 – IL RANGO FUNZIONALE DEI CENTRI URBANI

L'articolazione territoriale del sistema insediativo è caratterizzata dai Capoluoghi come centri di maggiore dotazione dei servizi principali, ad alcuni di questi sono dotati di servizi di rilievo sovracomunale.

Il quadro generale di tali servizi è rappresentato nella Tav. QC.2.1.

Le caratteristiche di tali servizi riguardano principalmente servizi sociosanitari, presenti in vari Capoluoghi, ed anche attività Culturali e di formazione professionale; a livello di associazione non si rileva un centro di primario rango in termini generali, ma i servizi sono abbastanza ripartiti fra i vari Capoluoghi.

La maggioranza delle frazioni risultano carenti anche di servizi minimi (identificabili in prevalenza con l'assenza di servizi scolastici), con gravitazione sui capoluoghi.

Una presenza di particolare rilievo di servizi sovracomunali si rileva a Bentivoglio con il Polo Ospedaliero, relativo Poliambulatorio e l'Hospice che rivestono carattere di unicità rispetto al territorio dell'Associazione; tali servizi peraltro, non conferiscono al centro un rango di rilievo sotto il profilo di dotazioni commerciali, terziari, per i quali emergono a livello di Associazione Castel Maggiore, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Pieve di Cento che quindi generano una gravitazione abbastanza distribuita nell'ambito dell'Associazione.

Castel Maggiore presenta un rilievo particolare per i servizi scolastici con istituti medi di secondo grado, piscina e poliambulatori

La presenza di determinate tipologie di servizi in un centro abitato costituisce per il PTCP il criterio fondamentale di riferimento per decidere della consistenza delle nuove potenzialità insediative in quello stesso centro. E' quindi opportuno evidenziare le differenze che emergono nella dotazione di servizi nei vari centri abitati già considerati in via preliminare nel quadro conoscitivo del PTCP (Cfr. Tab.3.2.1).

ARGELATO

Il Capoluogo Argelato è dotato di una gamma completa di servizi di base; la frazione Funo presenta una gamma di servizi minimi, ma è dotata di una fermata del SFM. Le altre frazioni minori sono senza servizi minimi.

BENTIVOGLIO

Il Capoluogo presenta una dotazione completa di servizi di base, e inoltre è sede di un Polo funzionale riconosciuto dal PTCP e cioè il Polo ospedaliero. A Bentivoglio è inoltre presente il centro di ricerca Ramazzini presso il Castello.

Essendo questa comunità organizzata territorialmente in molte frazioni, si rileva comunque che solo San Marino di Bentivoglio possiede una dotazione di servizi minima (con in più la presenza del Museo della Civiltà Contadina presso Villa Smeraldi), mentre le altre frazioni, pur avendo strutture pubbliche non raggiungono lo stato di dotazione di servizi minimi.

CASTELLO D'ARGILE

Il Capoluogo è dotato di servizi di base, mentre la frazione Venezzano è dotato di servizi minimi.

CASTEL MAGGIORE

Castel Maggiore è uno dei centri che presenta la maggior dotazione di servizi sia di base che di rilievo sovracomunale, oltre ad essere servito da una fermata del servizio ferroviario del SFM; tra le altre frazioni solo Trebbo di Reno è dotato di servizi minimi.

GALLIERA

A San Venanzio - San Vincenzo sono collocati servizi minimi, con inoltre una fermata ferroviaria, anche se non, per ora, facente parte del SFM. La frazione Galliera è senza servizi minimi.

PIEVE DI CENTO

Il Capoluogo è dotato dei servizi di base; inoltre sono presenti altri servizi sovracomunali per la cultura ed il settore socio sanitario.

SAN GIORGIO DI PIANO

Il Capoluogo è dotato di tutti i servizi di base; inoltre è dotato di fermata del SFM. Tutte le sue frazioni sono senza servizi minimi.

SAN PIETRO IN CASALE

Come San Giorgio anche San Pietro capoluogo è dotato di tutti i servizi di base; inoltre è dotato di fermata del SFM. Tutte le sue frazioni sono senza servizi minimi ad esclusione della frazione di Poggetto.

Il quadro classificatorio dei centri abitati aggiornato in relazione alle soglie di servizi considerate dal PTCP e alle precedenti precisazioni, è quindi riassumibile nella seguente tabella.

Tab. 3.2.1 – Centri abitati per classi di dotazione dei servizi esistenti

CENTRO	CON GAMMA COMPLETA SERVIZI DI BASE	CON SERVIZI MINIMI (di cui almeno scuola elementare+materna)	SENZA SERVIZI MINIMI	Presenza SFM e/o stazioni RFI
ARGELATO	X			
Funo		X		X
Voltareno			X	
Casadio-Malacappa			X	
BENTIVOGLIO	X			
San Marino-San Marco		X		
Santa Maria in Duno			X	
Castagnolino			X	
Saletto			X	
CASTELLO D'ARGILE	X			
Venezzano		X		
CASTEL MAGGIORE 1° Maggio	X			X
Sabbiuno			X	
Trebbo di Reno		X		
Torre Verde			X	
SAN VINCENZO SAN VENANZIO		X		X
Galliera			X	
PIEVE DI CENTO	X			
SAN GIORGIO DI PIANO	X			X
Stiatico			X	
Gherghenzano			X	
Cinquanta			X	
SAN PIETRO IN CASALE	X			X
Rubizzano			X	
Poggetto		X		
Maccaretolo			X	
Masumatico			X	
Sant'Alberto			X	
San Benedetto			X	
Gavaseto			X	

3.3 – IL SISTEMA ABITATIVO

3.3.1 – LE DINAMICHE EVOLUTIVE

ASSOCIAZIONE (Cfr. Tab. 3.3.1, 3.3.2.)

Il numero delle abitazioni complessive nell'Associazione registra un incremento progressivo sin dal 1961 (10827 abitazioni), passando al 1971 a 12905 (+19%) a 18242 nel 1981 (+41%) a 21884 nel 1991 (+20%) ed a 26754 nel 2001 (+33%).

Considerando le stanze nel suo complesso, si rileva che a fronte di una media di 4,45 stanze per alloggio del 1981, questo indice si abbassa nel 1991 a 4,41 e a 4,05 nel 2001 a significare che tendenzialmente negli ultimi decenni siano stati realizzati alloggi con un taglio minore.

Rispetto alla Provincia di Bologna il complessivo delle abitazioni presenti a livello di Associazione rappresenta il 4,8% nel 1981, il 5,2% nel 1991 ed il 5,9% nel 2001, evidenziandosi un incremento proporzionale rispetto al resto del territorio provinciale che si è consolidato sin dal 1961.

Il maggior incremento di abitazioni complessive a livello di associazione si verifica fra il 1971 ed il 1981 con 5337 abitazioni (+41%) e 28354 stanze (+54%), incremento che si attenua nei decenni successivi, attestandosi al 2001 a 4870 abitazioni in più rispetto al 1991 (+22%), corrispondenti ad ulteriori 11822 stanze (+12%).

Le abitazioni occupate al 1981 risultano pari a 16322 pari all'89% del totale, nel 1991 20139 (92%) e nel 2001 25088 (94%); si evidenzia come nel tempo le abitazioni occupate siano aumentate del 3% fra il 1981 ed il 1991 e del 2% fra il 1991 ed il 2001.

Il Comune dotato di un maggior numero di alloggi rispetto al complessivo dell'associazione risulta Castel Maggiore sin dal 1971 (23,5%), incrementando questa quota fino al 1991 con il 26,4%, mentre nel 2001 registra una leggera flessione, attestandosi al 26,1%;

Al 1961 al primo posto per abitazioni complessive era il Comune di San Pietro in Casale (20,5%, posizione però che negli anni successivi è passata al secondo posto dal 1971 sino al 2001 con il 16,7%, al 3° posto dal 1981 si trova il comune di Argelato attestandosi circa al 13,6%.

Da evidenziare come la percentuale di abitazioni complessive rispetto all'Associazione, si presenti in calo nel tempo (dal 1961 ad oggi) nei comuni a maggior vocazione rurale, in particolare per il Comune di Bentivoglio che passa dall'11,3% del 1961 al 8,3% del 1981 ed al 7,2% nel 2001; Galliera passa dall'11,7% del 1961 al 9% del 1981 all'8,4% del 2001, San Giorgio di Piano con l'11,7% nel 1961, 9,9% ai censimenti 1981 e 2001; il comune di San Pietro in Casale passa dal 20,5% del 1961 al 16,9% nel 1981, al 16,7 nel 2001.

Merita rilevare come le abitazioni non occupate che erano aumentate considerevolmente fra il 1971 ed il 1981 del 159%, nei decenni a seguire diminuiscono sia in valore assoluto che in termini percentuali (- 175 abitazioni pari a -9% fra il 1981 ed il 1991 ed a -79 abitazioni pari a - 5% fra il 1991 ed il 2001), trend che proporzionalmente è assimilato a quello relativo alle stanze non occupate. Quest'ultima tendenza viene sostanzialmente confermata dall'andamento a livello provinciale, mentre a livello regionale le abitazioni e le stanze non occupate tendono ad un aumento sino al 2001, anche se in minor misura rispetto ai decenni precedenti (fra il 1991 ed il 2001 +17568 abitazioni, pari a +6% e +7454 stanze, +1%).

Per quanto concerne la presenza di alloggi pubblici l'Associazione Reno Galliera è dotata di 1067 alloggi Erp, (5,25% rispetto al totale provinciale) ed il comune di Castel Maggiore registra il maggior numero con 210 (1,03%), al 2° Pieve di Cento con 160 (0,79%) ed al 3° posto San Giorgio di Piano con 159 (0,78%); Castel Maggiore registra anche la maggior presenza di alloggi comunali con 142, seguito da San Giorgio di Piano con 110 e San Pietro in casale con 82.

A livello di Associazione la percentuale di alloggi pubblici sul totale degli occupati è del 4,30% (1067 rispetto a 24834); il comune che rappresenta la maggior dotazione percentuale è Bentivoglio (7,73%), al 2° posto San Giorgio di Piano (6,66%) al 3° Pieve di Cento (6,25%) ed a seguire Castello d'Argile (3,93%) Galliera (3,89%), Argelato (3,70%), Castel Maggiore (3,21%) e San Pietro in Casale (2,77%).

La possibilità insediativa per edilizia residenziale convenzionata prevista dai PRG vigenti a livello di Associazione è di 604 alloggi teorici, distribuiti principalmente a Castel Maggiore (265), Bentivoglio (127) e San Giorgio di Piano (105).

La percentuale di alloggi in affitto nell'ambito dell'Associazione risulta in evidente calo, pressoché omogeneo fra tutti i Comuni della Reno Galliera, che passa dal 51% nel 1961, al 47% nel 1971, al 35% nel 1981 al 23% nel 1991 ed al 16% nel 2001, denotando quindi una costante tendenza all'acquisto dell'alloggio in proprietà da parte della maggioranza della popolazione.

Il taglio medio di stanze per alloggio è pari a 4,46 nel 1981, a 4,4 nel 1991 ed a 4,05 nel 2001, confermando la tendenza negli anni alla realizzazione di alloggi con un minor taglio dimensionale, tendenza che appare confermata anche a livello dei singoli comuni.

ARGELATO

Il comune di Argelato registra un sensibile aumento delle abitazioni in tutti i decenni dal 1961-2001, ma più accentuato in percentuale fra il 1981 ed il 1971 (+94%; da 1261 a 2446); l'aumento nei decenni successivi si è attestato sul 22%, passando da 2446 a 2975 fra il 1981 ed il 1991, e da 2975 a 3646 fra il 1991 ed il 2001.

Percentualmente, rispetto all'Associazione, dal 1981 al 2001 si mantiene su una dotazione sull'ordine del 13,4%-13,6% del totale degli alloggi.

Gli alloggi non occupati segnalano un progressivo calo sia in termini assoluti che in percentuale, passando da 277 del 1981 (11,3%) a 247 del 1991 (8,3%) a 174 del 2001 (4,8%), delineando una tendenza quindi ad una maggior utilizzazione del patrimonio edilizio esistente da parte della popolazione.

La dotazione degli alloggi in termini di stanze passa da 4,47 stanze per alloggio nel 1981, a 4,41 nel 1991 a 4,0 nel 2001, confermando la tendenza alla diminuzione di tale parametro che nel si presenta anche a livello di Associazione.

BENTIVOGLIO

Ad eccezione che nel decennio 1961-1971, anche il comune di Bentivoglio pone in evidenza un aumento nel tempo del numero degli alloggi, passando in particolare da 1148 del 1971 a 1505 del 1981 (+31%) e da 1579 del 1991 a 1928 del 2001 (+22%).

La percentuale di alloggi nel comune rispetto all'Associazione è in diminuzione sin dal 1961 (11,3%), per attestarsi all'8,3% nel 1981 ed al 7,2% al 2001.

Gli alloggi non occupati a fronte di un aumento fra il 1981 ed il 1971 (+199 alloggi) si registra una diminuzione sia in termini assoluti che in percentuale nei decenni successivi, passando da 254 del 1981 (17%) a 129 del 1991 (8%) a 121 del 2001 (6,3%).

La media di stanze per alloggio è pari a 4,46 nel 1981, a 4,49 nel 1991 a 4,16 nel 2001.

CASTELLO D'ARGILE

IL Comune di Castello d'Argile presenta un sensibile aumento della dotazione di alloggi soprattutto dal decennio 1971-1981, passando da 837 a 1134 alloggi (+35%), a 1482 del 1991 (+31%) ed a 2160 del 2001 (+46%), denotando nell'ultimo decennio un sensibile incremento del numero delle abitazioni.

Rispetto all'Associazione il comune presenta un aumento percentuale delle abitazioni presenti, che va dal 6,2% nel 1981 al 6,8% nel 1991 ed all'8,1% nel 2001.

Le abitazioni non occupate rappresentano nel 1981 il 13,4% (152 alloggi), nel 1991 il 10,9% (162 alloggi), e nel 2001 il 7,1% (154 alloggi), con un trend che presenta un calo pressoché costante nei tre decenni considerati.

La media di stanze per alloggio è pari a 4,64 nel 1981, a 4,58 nel 1991 a 3,98 nel 2001, con un evidente calo tendenziale.

CASTEL MAGGIORE

Anche questo comune manifesta la tendenza costante all'aumento degli alloggi complessivi sin dal 1961, attestandosi a 4405 abitazioni nel 1981, a 5782 nel 1991 (+31%) ed a 6974 nel 2001 (+20,6%).

Rispetto all'Associazione il comune registra un incremento della percentuale di abitazioni sino al 1991 (26,4%) mentre decrementa al 2001 al 26,1%, pur incrementando il numero come sopra illustrato.

Le abitazioni non occupate rappresentano nel 1981 il 7,5% (333 alloggi), nel 1991 il 6,5% (378 alloggi), e nel 2001 il 5% (348 alloggi), anche in questo caso presentando un calo percentuale omogeneo nel periodo considerato.

La media di stanze per alloggio è pari a 4,13 nel 1981, a 3,99 nel 1991 a 3,75 nel 2001, con un evidente tendenza alla diminuzione del taglio medio degli alloggi come registrata anche a livello di Associazione.

GALLIERA

Gli alloggi complessivi presenti nel comune al 1981 sono 1639, che passano a 1882 nel 1991 (+15%) ed a 2239 nel 2001 (+19%); pur aumentando gli alloggi complessivi dei vari decenni, si rileva che l'incremento è inferiore rispetto ad altri comuni dell'Associazione ed anche all'andamento a livello della stessa Associazione.

Rispetto all'Associazione il comune registra un decremento della percentuale di abitazioni sin dal 1961 (11,7%), per poi passare al 9% nel 1981 ed all'8% del 2001).

Per quanto concerne le abitazioni non occupate si evidenzia una percentuale sul totale comunale pressoché costante negli ultimi 30 anni, con l'11,3% nel 1981 (217 alloggi), l'11,6% nel 1991 (203 alloggi) e il 10,6% nel 2001 (177 alloggi); anche in questo caso, in termini assoluti il numero degli alloggi non occupati è tendenzialmente in calo.

Mediamente il taglio degli alloggi in termini di stanze è pari a 4,66 stanze/alloggio nel 1981, a 4,8 nel 1991 ed a 4,17 nel 2001.

PIEVE DI CENTO

Anche Il comune di Pieve di Cento rileva un costante aumento del numero degli alloggi, Ciò pur a fronte di una inversione di tendenza della percentuale rispetto all'Associazione che aumenta dal 1971 al 1981 (dall'11,6% al 12,2%), mentre si propone in calo dei decenni successivi, (11,1% nel 1991 e 10,1% nel 2001). In termini assoluti infatti gli alloggi aumentano considerevolmente dal 1971 al 1981 (da 1492 a 2230; +49%), ed in minor entità successivamente, passando a 2439 nel 1991 (+9%) ed a 2699 nel 2001 (+11%).

Le abitazioni non occupate aumentano significativamente in termini assoluti dal 1961 al 1981 di 200 unità, passando dal 2,4% del '61 al 10% del '81, mentre calano nei decenni successivi attestandosi a 125 nel 1991 (5,1%), ed a 114 nel 2001 (4,2%), riproponendosi in calo quindi negli ultimi decenni sia in termini assoluti che in percentuale.

La composizione media degli alloggi aumenta dal 1961 (3,16 stanze /abitazione), sino al 1991 (4,6) calando al 4,3 nel 2001, rapporto leggermente superiore alla corrispondente media di Associazione (4,05 stanze/abitazione).

SAN GIORGIO DI PIANO

Confermando la tendenza di associazione all'aumento delle abitazioni nei decenni trattati, il comune di San Giorgio evidenzia un incremento particolare dal 1971 al 1981 aumentando da 1333 a 1807 abitazione (+36%) come pure dal 1991 al 2001, passando da 2060 abitazioni a 2644, con un incremento del 28%; minor incremento si è verificato nel decennio intermedio 1981-1981 (14%), rispettivamente con 1807 e 2060 alloggi.

Gli alloggi non occupati riguardano il 6,6% del totale nel 1981 (119) aumentando nel 1991 con il 7,2% (149) e calando al 5,4% nel 2001 (142 abitazioni).

Mediamente il taglio degli alloggi in termini di stanze è pari a 4,54 stanze/alloggio nel 1981, a 4,56 nel 1991 ed a 4,23 nel 2001, leggermente superiore alla media di Associazione.

SAN PIETRO IN CASALE

Pur calando in percentuale rispetto all'Associazione (20,5% nel 1961, 17,4% nel 1981 e 16,7 nel 2001) gli alloggi complessivi del comune registrano un aumento sin dal decennio '61-'71, passando da 2221 a 2476, (+11%) a 3076 nel 1981 (+36%) a 3685 nel 1991 (+20%) ed a 4464 nel 2001 (+21%).

Per quanto riguarda gli alloggi non occupati si registra un aumento in termini assoluti nei decenni, con variazioni diversificate come percentuali; si passa dai 154 del 1961 (7%) a 207 nel 1971 (8%) a 338 del 1981 (11%,), a 352 nel 1991 (9,5%), e a 436 nel 2001 (5,6%); in termini percentuali, quindi le abitazioni non occupate diminuiscono dal 1981 al 2001, di circa il 50% (11% rispetto al 5,6%).

La composizione delle abitazioni risulta di 4,61 stanze per alloggio nel 1981 di 4,56 nel 1991 e di 4,24 nel 2001, valori leggermente superiori ai dati di Associazione, pur confermandosi, anche in questo caso, la tendenza alla diminuzione dimensionale dell'alloggio, .

Tab 3.3.1 – Comuni Associazione Reno Galliera – Abitazioni e stanze occupate e non occupate

(fonte: censimenti Istat della popolazione e delle abitazioni)

		ARGELATO	%SUL TOTALE ASSO- CIAZIONE	%SUL TOTALE PRO- VINCIALE	BENTIVOGLIO	%SUL TOTALE ASSO- CIAZIONE	%SUL TOTALE PRO- VINCIALE	CASTELLO D'ARGILE	%SUL TOTALE ASSO- CIAZIONE	%SUL TOTALE PRO- VINCIALE	CASTEL MAGGIORE	%SUL TOTALE ASSO- CIAZIONE	%SUL TOTALE PRO- VINCIALE	GALLIERA	%SUL TOTALE ASSO- CIAZIONE	%SUL TOTALE PRO- VINCIALE	PIEVE DI CENTO	%SUL TOTALE ASSO- CIAZIONE	%SUL TOTALE PRO- VINCIALE	SAN GIORGIO DI PIA- NO	%SUL TOTALE ASSO- CIAZIONE	%SUL TOTALE PRO- VINCIALE	SAN PIETRO IN CASA- LE	%SUL TOTALE ASSO- CIAZIONE	%SUL TOTALE PRO- VINCIALE	ASSOCIAZIONE RENO GALLIERA	PROVINCIA DI BOLO- GNA
1961	abitazioni in complesso	998	9,2	0,4	1.222	11,3	0,5	795	7,3	0,3	1.785	16,5	0,7	1.272	11,7	0,5	1.267	11,7	0,5	1.267	11,7	0,5	2.221	20,5	0,9	10.827	255.304
	stanze in complesso	4.516	10,6	0,5	5.170	12,2	0,6	3.115	7,3	0,3	6.851	16,1	0,7	4.711	11,1	0,5	4.011	9,4	0,4	4.955	11,6	0,5	9.216	21,7	1,0	42.545	927.073
	abitazioni occupate	894	8,8	0,4	1.148	11,3	0,5	755	7,4	0,3	1.687	16,5	0,7	1.221	12,0	0,5	1.237	12,1	0,5	1.189	11,7	0,5	2.067	20,3	0,9	10.198	237.544
	stanze occupate	4.024	10,1	0,5	4.889	12,2	0,6	2.952	7,4	0,3	6.440	16,1	0,8	4.540	11,4	0,5	3.895	9,7	0,5	4.633	11,6	0,5	8.609	21,5	1,0	39.982	856.667
	abitazioni non occupate	104	16,5	0,6	74	11,8	0,4	40	6,4	0,2	98	15,6	0,6	51	8,1	0,3	30	4,8	0,2	78	12,4	0,4	154	24,5	0,9	629	17.760
	stanze non occupate	492	19,2	0,7	281	11,0	0,4	163	6,4	0,2	411	16,0	0,6	171	6,7	0,2	116	4,5	0,2	322	12,6	0,5	607	23,7	0,9	2.563	70.406
1971	abitazioni in complesso	1.261	9,8	0,4	1.148	8,9	0,4	837	6,5	0,3	3.028	23,5	1,0	1.330	10,3	0,4	1.492	11,6	0,5	1.333	10,3	0,4	2.476	19,2	0,8	12.905	315.794
	stanze in complesso	5.385	10,2	0,5	4.766	9,0	0,4	3.516	6,6	0,3	11.907	22,5	1,0	5.607	10,6	0,5	5.716	10,8	0,5	5.548	10,5	0,5	10.516	19,9	0,9	52.961	1.181.012
	abitazioni occupate	1.161	9,5	0,4	1.093	9,0	0,4	806	6,6	0,3	2.857	23,5	1,0	1.209	9,9	0,4	1.460	12,0	0,5	1.310	10,8	0,5	2.269	18,7	0,8	12.165	287.539
	stanze occupate	4.865	9,8	0,5	4.558	9,2	0,4	3.368	6,8	0,3	11.201	22,5	1,0	5.107	10,3	0,5	5.563	11,2	0,5	5.414	10,9	0,5	9.598	19,3	0,9	49.674	1.069.171
	abitazioni non occupate	100	13,5	0,4	55	7,4	0,2	31	4,2	0,1	171	23,1	0,6	121	16,4	0,4	32	4,3	0,1	23	3,1	0,1	207	28,0	0,7	740	28.255
	stanze non occupate	520	15,8	0,5	208	6,3	0,2	148	4,5	0,1	706	21,5	0,6	500	15,2	0,4	153	4,7	0,1	134	4,1	0,1	918	27,9	0,8	3.287	111.841
1981	abitazioni in complesso	2.446	13,4	0,6	1.505	8,3	0,4	1.134	6,2	0,3	4.405	24,1	1,2	1.639	9,0	0,4	2.230	12,2	0,6	1.807	9,9	0,5	3.076	16,9	0,8	18.242	382.263
	stanze in complesso	10.925	13,4	0,7	6.718	8,3	0,4	5.263	6,5	0,3	18.179	22,4	1,2	7.647	9,4	0,5	10.191	12,5	0,7	8.207	10,1	0,5	14.185	17,4	0,9	81.315	1.538.004
	abitazioni occupate	2.169	13,3	0,7	1.251	7,7	0,4	982	6,0	0,3	4.072	24,9	1,2	1.422	8,7	0,4	2.000	12,3	0,6	1.688	10,3	0,5	2.738	16,8	0,8	16.322	326.014
	stanze occupate	9.630	13,2	0,7	5.917	8,1	0,4	4.560	6,3	0,3	16.771	23,0	1,3	6.599	9,1	0,5	9.193	12,6	0,7	7.587	10,4	0,6	12.635	17,3	1,0	72.892	1.318.081
	abitazioni non occupate	277	14,4	0,5	254	13,2	0,5	152	7,9	0,3	333	17,3	0,6	217	11,3	0,4	230	12,0	0,4	119	6,2	0,2	338	17,6	0,6	1.920	56.249
	stanze non occupate	1.295	15,4	0,6	801	9,5	0,4	703	8,3	0,3	1.408	16,7	0,6	1.048	12,4	0,5	998	11,8	0,5	620	7,4	0,3	1.550	18,4	0,7	8.423	219.923
1991	abitazioni in complesso	2.975	13,6	0,7	1.579	7,2	0,4	1.482	6,8	0,4	5.782	26,4	1,4	1.882	8,6	0,5	2.439	11,1	0,6	2.060	9,4	0,5	3.685	16,8	0,9	21.884	417.802
	stanze in complesso	13.131	13,6	0,8	7.095	7,3	0,4	6.786	7,0	0,4	23.063	23,9	1,4	9.079	9,4	0,5	11.227	11,6	0,7	9.391	9,7	0,6	16.761	17,4	1,0	96.533	1.705.943
	abitazioni occupate	2.728	13,5	0,8	1.450	7,2	0,4	1.320	6,6	0,4	5.404	26,8	1,5	1.679	8,3	0,5	2.314	11,5	0,7	1.911	9,5	0,5	3.333	16,5	0,9	20.139	355.375
	stanze occupate	11.932	13,4	0,8	6.505	7,3	0,4	6.011	6,8	0,4	21.608	24,3	1,5	8.117	9,1	0,6	10.701	12,0	0,7	8.726	9,8	0,6	15.435	17,3	1,1	89.035	1.462.396
	abitazioni non occupate	247	14,2	0,4	129	7,4	0,2	162	9,3	0,3	378	21,7	0,6	203	11,6	0,3	125	7,2	0,2	149	8,5	0,2	352	20,2	0,6	1.745	62.427
	stanze non occupate	1.199	16,0	0,5	590	7,9	0,2	775	10,3	0,3	1.455	19,4	0,6	962	12,8	0,4	526	7,0	0,2	665	8,9	0,3	1.326	17,7	0,5	7.498	243.547
2001	abitazioni in complesso	3.646	13,6	0,8	1.928	7,2	0,4	2.160	8,1	0,5	6.974	26,1	1,5	2.239	8,4	0,5	2.699	10,1	0,6	2.644	9,9	0,6	4.464	16,7	1,0	26.754	455.699
	stanze in complesso	14.573	13,4	0,8	8.033	7,4	0,5	8.605	7,9	0,5	26.146	24,1	1,5	9.335	8,6	0,5	11.559	10,7	0,7	11.193	10,3	0,6	18.911	17,5	1,1	108.355	1.767.390
	abitazioni occupate	3.472	13,8	0,9	1.807	7,2	0,5	2.006	8,0	0,5	6.626	26,4	1,7	2.062	8,2	0,5	2.585	10,3	0,7	2.502	10,0	0,6	4.028	16,1	1,0	25.088	395.677
	stanze occupate	13.925	13,7	0,9	7.542	7,4	0,5	8.009	7,9	0,5	24.965	24,5	1,6	8.590	8,4	0,6	11.122	10,9	0,7	10.571	10,4	0,7	17.100	16,8	1,1	101.824	1.547.583
	abitazioni non occupate	174	10,4	0,3	121	7,3	0,2	154	9,2	0,3	348	20,9	0,6	177	10,6	0,3	114	6,8	0,2	142	8,5	0,3	436	26,2	0,8	1.666	56.491
	stanze non occupate	648	9,9	0,3	491	7,5	0,2	596	9,1	0,3	1.181	18,1	0,5	745	11,4	0,3	437	6,7	0,2	622	9,5	0,3	1.811	27,7	0,8	6.531	219.807

Tab 3.3.2 – Associazioni Intercomunali – Variazioni decennali abitazioni e stanze, occupate e non occupate

(fonte: censimenti Istat della popolazione e delle abitazioni)

		ASSOCIAZIONE RENO GAL-LIERA		ASSOCIAZIONE TERRE DI PIANURA		14 COMUNI ASSOCIAZIONI	ASSOCIAZIONE TERRE D'ACQUA		COMUNE DI BOLOGNA		PROVINCIA DI BOLOGNA SENZA CAPOLUOGO		PROVINCIA DI BOLOGNA		TOTALE EMILIA ROMAGNA	
		VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE PERCENTUALE
1961-71	abitazioni in complesso	+2.078	+19%	+934	+7%	+12%	+267	+2%	+32.548	+23%	+27.942	+24%	+60.490	+24%	+219.818	+21%
	stanze in complesso	+10.416	+24%	+6.740	+12%	+18%	+7.711	+15%	+122.624	+25%	+131.315	+30%	+253.939	+27%	+1.190.769	+30%
	abitazioni occupate	+1.967	+19%	+1.042	+8%	+13%	+2.058	+16%	+27.941	+21%	+22.054	+21%	+49.995	+21%	+161.187	+16%
	stanze occupate	+9.692	+24%	+6.885	+13%	+18%	+7.603	+15%	+108.490	+23%	+104.014	+27%	+212.504	+25%	+954.926	+26%
	abitazioni non occupate	+111	+18%	-108	-15%	+0%	-1.791	-73%	+4.607	+76%	+5.888	+50%	+10.495	+59%	+58.631	+76%
	stanze non occupate	+724	+28%	-145	-5%	+11%	+108	+4%	+14.134	+61%	+27.301	+58%	+41.435	+59%	+235.843	+79%
1971-81	abitazioni in complesso	+5.337	+41%	+3.379	+23%	+31%	+5.215	+33%	+14.779	+9%	+51.690	+36%	+66.469	+21%	+336.432	+26%
	stanze in complesso	+28.354	+54%	+21.424	+35%	+44%	+32.229	+54%	+91.864	+15%	+265.128	+47%	+356.992	+30%	+1.839.219	+36%
	abitazioni occupate	+4.157	+34%	+2.158	+15%	+24%	+4.041	+27%	+7.404	+5%	+31.071	+25%	+38.475	+13%	+177.868	+16%
	stanze occupate	+23.218	+47%	+15.919	+27%	+36%	+26.846	+47%	+69.664	+12%	+179.246	+36%	+248.910	+23%	+1.246.489	+27%
	abitazioni non occupate	+1.180	+159%	+1.221	+196%	+176%	+1.174	+181%	+7.375	+69%	+20.619	+117%	+27.994	+99%	+158.564	+117%
	stanze non occupate	+5.136	+156%	+5.505	+199%	+176%	+5.383	+195%	+22.200	+59%	+85.882	+115%	+108.082	+97%	+592.730	+111%
1981-91	abitazioni in complesso	+3.642	+20%	+2.936	+16%	+18%	+3.882	+19%	+2.320	+1%	+33.219	+17%	+35.539	+9%	+168.016	+10%
	stanze in complesso	+15.218	+19%	+14.894	+18%	+18%	+16.778	+18%	+13.968	+2%	+153.971	+19%	+167.939	+11%	+915.999	+13%
	abitazioni occupate	+3.817	+23%	+2.527	+15%	+19%	+4.092	+21%	-1.401	-1%	+30.762	+20%	+29.361	+9%	+146.070	+11%
	stanze occupate	+16.143	+22%	+12.594	+17%	+20%	+18.014	+21%	+1.214	+0%	+143.101	+21%	+144.315	+11%	+810.231	+14%
	abitazioni non occupate	-175	-9%	+409	+22%	+6%	-210	-12%	+3.721	+21%	+2.457	+6%	+6.178	+11%	+21.946	+7%
	stanze non occupate	-925	-11%	+2.300	+28%	+8%	-1.236	-15%	+12.754	+21%	+10.870	+7%	+23.624	+11%	+105.768	+9%
1991-01	abitazioni in complesso	+4.870	+22%	+4.206	+20%	+21%	+4.688	+19%	+4.541	+2%	+33.356	+15%	+37.897	+9%	+188.370	+11%
	stanze in complesso	+11.822	+12%	+10.369	+11%	+11%	+9.996	+9%	-11.161	-2%	+72.608	+7%	+61.447	+4%	+411.965	+5%
	abitazioni occupate	+4.949	+25%	+4.358	+23%	+24%	+4.485	+19%	+4.800	+3%	+35.502	+19%	+40.302	+11%	+170.802	+12%
	stanze occupate	+12.789	+14%	+12.545	+14%	+14%	+10.360	+10%	-9.039	-1%	+94.226	+12%	+85.187	+6%	+404.511	+6%
	abitazioni non occupate	-79	-5%	-152	-7%	-6%	+203	+13%	-259	-1%	-2.146	-5%	-2.405	-4%	+17.568	+6%
	stanze non occupate	-967	-13%	-2.176	-21%	-17%	-364	-5%	-2.122	-3%	-21.614	-13%	-23.740	-10%	+7.454	+1%

3.3.2 – INDICE DI AFFOLLAMENTO E NUMERO DI STANZE PER ABITAZIONE

L'indice di affollamento per abitazione evidenzia un processo incontrovertibile di calo a livello di Associazione, sin dal 1961 passando da un rapporto di 4,04 abitanti per alloggio, per arrivare al 2001 all'indice di 2,48. Tale media di Associazione, si riscontra assolutamente in linea con la media dei vari comuni in tutti i decenni di riferimento; tale dinamica è associabile certamente anche alla diminuzione tendenziale della dimensione media degli alloggi.

Relativamente ai singoli comuni si evidenzia come nel 2001 Castel Maggiore rilevi il dato più basso (2,42 abitanti per alloggio), mentre Pieve di Cento l'indice più alto (2,58).

Il rapporto più elevato in assoluto si registra ad Argelato nel 1961, (4,40), mentre nei successivi decenni il primato è di Castello d'Argile nel 1971 (3,76), Bentivoglio e Pieve di Cento nel 1981 (3,16) mentre lo stesso Pieve di Cento conferma il dato più elevato sia nel 1991 (2,85) che nel 2001 (2,58).

Il dato minore viene registrato a Pieve di Cento nel 1961 e 1971 (rispettivamente con 3,84 e 3,53), a Galliera nel 1981 (3,00), a San Pietro in Casale nel 1991 (2,64) ed a Castel Maggiore nel 2001 (2,42).

Relativamente alla composizione delle abitazioni in termini di stanze, dal 1961 al 2001 si registra un andamento estremamente variabile sia a livello di Associazione che per ciascun comune.

Si può riscontrare infatti a livello di Associazione un aumento della dotazione che passa da 3,93 stanze per abitazione nel 1961 sino a 4,46 nel 1981, per poi calare sino a 4,05 nel 2001.

Il dato maggiormente uniforme sia per l'Associazione che per i comuni è il sensibile calo di stanze per abitazione dal 1991 al 2001; in quest'ultimo anno si registra un indice che va dal 4,28 st/abit. di Pieve di Cento, che risulta essere il più elevato, ai 4,00 di Argelato, sino a 3,75 di Castel maggiore risultante il valore più basso, come già nel 1991 e nel 1981.

Da evidenziare il rilevante calo del valore del comune di Galliera dall'anno 1991 (4,82, valore più alto dell'associazione), all'anno 2001 con il 4,17.

Anche questi dati fanno emergere come tendenzialmente, soprattutto negli ultimi due decenni rilevati, il taglio medio degli alloggi sia in diminuzione.

Tab 3.3.2.1 – Comuni Associazione Reno Galliera – Indici di affollamento

(fonte: censimenti Istat della popolazione e delle abitazioni)

censimento	Abitazioni occupate e abitanti residenti	ARGELATO		BENTIVOGLIO		CASTELLO D'ARGILE		CASTEL MAGGIORE		GALLIERA		PIEVE DI CENTO		SAN GIORGIO DI PIANO		SAN PIETRO IN CASALE		ASSOCIAZIONE RENO GALLIERA	
		n°	Ind.Aff.	n°	Ind.Aff.	n°	Ind.Aff.	n°	Ind.Aff.	n°	Ind.Aff.	n°	Ind.Aff.	n°	Ind.Aff.	n°	Ind.Aff.	n°	Ind.Aff.
1961	Abitanti	3.932	4,40	4.768	4,15	3.289	4,36	6.699	3,97	4.923	4,03	4.751	3,84	4.789	4,03	8.096	3,92	41.247	4,04
	Abitazioni occupate	894		1.148		755		1.687		1.221		1.237		1.189		2.067		10.198	
1971	Abitanti	4.354	3,75	4.022	3,68	3.030	3,76	10.153	3,55	4.281	3,54	5.153	3,53	4.753	3,63	7.979	3,52	43.725	3,59
	Abitazioni occupate	1.161		1.093		806		2.857		1.209		1.460		1.310		2.269		12.165	
1981	Abitanti	6.842	3,15	3.950	3,16	3.092	3,15	12.573	3,09	4.267	3,00	6.315	3,16	5.138	3,04	8.460	3,09	50.637	3,10
	Abitazioni occupate	2.169		1.251		982		4.072		1.422		2.000		1.688		2.738		16.322	
1991	Abitanti	7.727	2,83	4.094	2,82	3.669	2,78	14.832	2,74	4.527	2,70	6.589	2,85	5.305	2,78	8.814	2,64	55.557	2,76
	Abitazioni occupate	2.728		1.450		1.320		5.404		1.679		2.314		1.911		3.333		20.139	
2001	Abitanti	8.680	2,50	4.557	2,52	5.051	2,52	16.068	2,42	5.183	2,51	6.658	2,58	6.260	2,50	9.866	2,45	62.323	2,48
	Abitazioni occupate	3.472		1.807		2.006		6.626		2.062		2.585		2.502		4.028		25.088	

Tab 3.3.2.2 – Comuni Associazione Reno Galliera – Numero di stanze per abitazione

(fonte: censimenti Istat della popolazione e delle abitazioni)

censimento	Abitazioni occupate e abitanti residenti	ARGELATO		BENTIVOGLIO		CASTELLO D'ARGILE		CASTEL MAGGIORE		GALLIERA		PIEVE DI CENTO		SAN GIORGIO DI PIANO		SAN PIETRO IN CASALE		ASSOCIAZIONE RENO GALLIERA	
		n°	St./Abit	n°	St./Abit	n°	St./Abit	n°	St./Abit	n°	St./Abit	n°	St./Abit	n°	St./Abit	n°	St./Abit	n°	St./Abit
1961	Stanze complessive	4.516	4,53	5.170	4,23	3.115	3,92	6.851	3,84	4.711	3,70	4.011	3,17	4.955	3,91	9.216	4,15	42.545	3,93
	Abitazioni complessive	998		1.222		795		1.785		1.272		1.267		1.267		2.221		10.827	
1971	Stanze complessive	5.385	4,27	4.766	4,15	3.516	4,20	11.907	3,93	5.607	4,22	5.716	3,83	5.548	4,16	10.516	4,25	52.961	4,10
	Abitazioni complessive	1.261		1.148		837		3.028		1.330		1.492		1.333		2.476		12.905	
1981	Stanze complessive	10.925	4,47	6.718	4,46	5.263	4,64	18.179	4,13	7.647	4,67	10.191	4,57	8.207	4,54	14.185	4,61	81.315	4,46
	Abitazioni complessive	2.446		1.505		1.134		4.405		1.639		2.230		1.807		3.076		18.242	
1991	Stanze complessive	13.131	4,41	7.095	4,49	6.786	4,58	23.063	3,99	9.079	4,82	11.227	4,60	9.391	4,56	16.761	4,55	96.533	4,41
	Abitazioni complessive	2.975		1.579		1.482		5.782		1.882		2.439		2.060		3.685		21.884	
2001	Stanze complessive	14.573	4,00	8.033	4,17	8.605	3,98	26.146	3,75	9.335	4,17	11.559	4,28	11.193	4,23	18.911	4,24	108.355	4,05
	Abitazioni complessive	3.646		1.928		2.160		6.974		2.239		2.699		2.644		4.464		26.754	

3.3.2 – LE FORME DI GODIMENTO DELLE ABITAZIONI

Sin dal 1961 sia a livello di Associazione che a livello comunale, si registra una incontrovertibile calo degli alloggi in affitto a favore della proprietà, dato che rispecchia sostanzialmente l'andamento a livello provinciale.

A fronte di una percentuale di alloggi in affitto nel 1961 pari al 51%, il calo nei decenni successivi si attesta al 35% nel 1981 ed al 16% nel 2001; il maggior calo si registra del decennio 1981 - 1991 pari a -12%, mentre rispetto al 1991 si ha un calo pari a - 7%.

Il dato dell'Associazione si mantiene sensibilmente inferiore rispetto a quello provinciale; nell'anno 1981 gli alloggi in affitto nell'Associazione erano pari al 35% rispetto al 53% a livello provinciale, nel 1991 rispettivamente al 23% il dato dell'Associazione e al 36% della Provincia, e nel 2001 si registra il 16% di affitto a livello di Associazione ed il 29% a livello provinciale.

Relativamente all'andamento dei singoli comuni, si rileva che il Comune di Castel Maggiore, pur nell'ambito del calo sopraccitato, mantiene storicamente il maggior numero di alloggi in affitto, con il 29% nel 1991 ed il 19% nel 2001, seguito da San Giorgio di Piano nel 1991 (24%) e Pieve di Cento nel 2001, mentre San Pietro in Casale risulta con il dato minore pari al 16% di affitto nel 1991 ed al 14% nel 2001 (quest'ultimo dato è equiparato al comune di Castello d'Argile), .

Tab. 3.3.2 – Comuni Associazione Reno Galliera: abitazioni per titolo di godimento

(fonte: censimenti Istat della popolazione e delle abitazioni)

	Numero di abitazioni occupate					di cui in affitto (numero e percentuale sul totale)									
	1961	1971	1981	1991	2001	1961		1971		1981		1991		2001	
Argelato	894	1161	2169	2728	3472	445	50%	591	51%	797	37%	619	23%	558	16%
Bentivoglio	1148	1093	1251	1450	1807	629	55%	512	47%	478	38%	339	23%	293	16%
Castello d'Argile	755	806	982	1320	2006	380	50%	362	45%	320	33%	309	23%	286	14%
Castel Maggiore	1687	2857	4072	5404	6626	973	58%	1572	55%	1706	42%	1573	29%	1240	19%
Galliera	1221	1209	1422	1679	2062	622	51%	497	41%	416	29%	323	19%	321	16%
Pieve di Cento	1237	1460	2000	2314	2585	659	53%	675	46%	616	31%	531	23%	464	18%
San Giorgio di Piano	1189	1310	1688	1911	2502	645	54%	647	49%	603	36%	464	24%	384	15%
San Pietro in Casale	2067	2269	2738	3333	4028	831	40%	868	38%	838	31%	535	16%	573	14%
Totale	10198	12165	16322	20139	25088	5184	51%	5724	47%	5774	35%	4693	23%	4119	16%
Bologna	134644	162585	169989	168588	173388	94057	70%	104055	64%	89469	53%	61355	36%	49733	29%
Totale Provincia	237544	287359	326014	355375	395677	143040	60%	162766	57%	146545	45%	106606	30%	90993	23%

Con "alloggi in proprietà" si intendono le abitazioni occupate in proprietà, usufrutto, riscatto o altro titolo.

3.3.3 - IL PATRIMONIO PUBBLICO

La dotazione di patrimonio pubblico in termini di alloggi Erp a livello di Associazione è pari a 1.067, rispetto ad un totale di 24.834 alloggi occupati e pari al 4,30%, ripartiti in 586 di proprietà comunale, 382 di Acer 64 demaniali e 35 di altri enti. Percentuale, rispetto agli alloggi occupati è leggermente inferiore al 5,18% a livello provinciale.

Questo dato a livello di Associazione, corrisponde al 5,25% del totale degli alloggi Erp della Provincia di Bologna, mentre il capoluogo di Bologna si attesta a circa il 65%.

Il comune che evidenzia la maggior dotazione totale in termini assoluti è Castel Maggiore con 210 alloggi (3,21%) a seguire Pieve di Cento con 160 (6,25%) e S. Giorgio di Piano con 159 (6,66%); in termini percentuali il comune Bentivoglio risulta maggiormente dotato con il 7,73% pari a 140 alloggi, seguito da San Giorgio di Piano con il 6,66% e Pieve di Cento con il 6,25%. Il comune con la minor dotazione assoluta risulta Castello d'Argile con 79 alloggi, pari al 3,93%, mentre in termini percentuali il comune meno dotato è San Pietro in Casale con il 2,77% pari a 111 alloggi. Si può notare come i comuni maggiormente dotati di tale tipo di abitazioni sono quelli interessati, attualmente od in passato, da forti presenze di proprietà di Ausl (ex Amministrazione Ospedali) od Opere Pie.

Il maggior numero di alloggi di proprietà comunale si riscontrano a Castel Maggiore con 142 alloggi (68%), seguito da San Giorgio di Piano con 110 alloggi (69%), mentre in termini percentuali San Pietro in Casale raggiunge il 73,87% del totale di alloggi Erp.

Tab. 3.3.3 – Comuni Associazione Reno Galliera: alloggi pubblici o di enti

	Totale Alloggi occupati	Totale ERP per Comune	% ERP sul totale di alloggi occupati	% ERP sul totale ERP provinciale	Proprietà								
					COMUNALE	%	ACER	%	DEMANIO	%	OPERE PIE AUSL	%	
Comuni	ARGELATO	3.460	128	3,70	0,63	32	25,00	96	75,00				
	BENTIVOGLIO	1.812	140	7,73	0,69	76	54,29	64	45,71				
	CASTEL MAGGIORE	6.539	210	3,21	1,03	142	67,62	68	32,38				
	CASTELLO D'ARGILE	2.008	79	3,93	0,39	56	70,89	17	21,52	6	7,59		
	GALLIERA	2.054	80	3,89	0,39	20	25,00	54	67,50	6	7,50		
	PIEVE DI CENTO	2.560	160	6,25	0,79	68	42,50	44	27,50	21	13,13	27	16,88
	S. GIORGIO DI PIANO	2.389	159	6,66	0,78	110	69,18	18	11,32	23	14,47	8	5,03
	S.PIETRO IN CASALE	4.012	111	2,77	0,55	82	73,87	21	18,92	8	7,21		
	Totale Reno Galliera	24.834	1.067	4,30	5,25	586	54,92	382	35,80	64	6,00	35	3,28
	Bologna	172.760	13.171	7,62	64,76	5.217	39,61	7.555	57,36	399	3,03		
Totale Provincia	392.797	20.338	5,18	100,00	7.766	38,18	11.276	55,44	1.269	6,24	27	0,13	

3.4 – GLI INSEDIAMENTI STORICI E LE AREE ARCHEOLOGICHE

Le tavole AQC.2.2 a livello di Associazione, e la serie di tavole QC.2.1 per ciascun comune, riportano l'insieme degli elementi che definiscono il quadro complessivo delle testimonianze storiche ancora presenti: dalle aree archeologiche, ai centri e nuclei storici, all'insediamento sparso nella campagna, alla viabilità storica.

In relazione all'art. A-9 della LR 20, la tavola opera anche una prima individuazione degli edifici di 'valore storico-architettonico' desumendoli sia dal repertorio dei beni vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004 (ex D.lgs 490 ed ex L. 1089) - come peraltro prevede la stessa LR 20 -, sia dallo stesso PTCP, sia dalle categorie d'intervento di maggiore contenuto conservativo assegnate dai vigenti PRG ai vari edifici accentrati e sparsi nel territorio. Sarà cura dei successivi approfondimenti da svolgersi in sede di elaborazione definitiva del PSC, integrare con altri eventuali elementi il quadro dei beni classificabili in detta categoria.

3.4.1 – I CENTRI STORICI

Le tavole AQC.2.2 a livello di Associazione, e la serie di tavole QC.2.1 per ciascun comune, riportano la localizzazione dei "centri e nuclei storici" quali risultano dai vigenti PRG e dalle individuazioni del PTCP; nella Tab. 3.4.1.1 i medesimi siti sono elencati e affiancati dalla rispettiva classificazione morfologica operata dallo stesso PTCP e di quella a suo tempo operata dall'IBACN (Istituto Beni Architettonici Culturali Naturali) con il 'Primo inventario dei centri storici' e ripresi nel 'Progetto Palinsesto' connesso al PTI della Provincia di Bologna.

A tale ultimo riguardo, in relazione alle diverse fonti, si precisa che si intendono:

- come centro o nucleo storico 'semplice' (Ptcp) quello comprensivo della parte edificata e dell'eventuale area di integrazione storico-ambientale e paesaggistica;
- come centro o nucleo storico 'complesso' (Ptcp) quello definito dall'insieme formato dall'agglomerato storico o dalla somma degli agglomerati prossimi, dagli elementi storici esterni caratterizzanti la genesi dell'insediamento stesso o comunque qualificanti la storia e la fisionomia del sito, nonché dall'area di integrazione storico-ambientale e paesaggistica;
- come centri o nuclei storici 'relazionati tra loro' (Ptcp) dal punto di vista percettivo o funzionale per i quali è identificabile oltre al proprio centro o nucleo storico, un areale che definisce e identifica le relazioni insediative storiche;
- come 'insediamenti con perimetro murato o comunque definito' (Ibacn) gli insediamenti iscritti in perimetri murati o comunque definiti da fossati, terragli o segni inconfondibili di un perimetro un tempo chiuso e difendibile, considerando fra questi anche quelli dotati di ampie addizioni storiche esterne;
- come 'insediamenti agglomerati' (Ibacn) quelli perimetrabili senza incertezza con una linea continua che segue i contorni dell'edificato, delle sue immediate pertinenze (orti, giardini, corti, ecc.) e degli spazi pubblici interposti;
- come 'insediamenti prevalentemente sparsi' (Ibacn) quelli che presentano un polo principale di aggregazione dove sono collocate le sedi delle funzioni storiche principali, mentre il resto dell'abitato si dirada a piccoli nuclei relativamente distanziati, tutti però facenti capo al toponimo principale;
- come 'insediamenti sparsi' (Ibacn) quelli in cui non si identifica un polo di aggregazione anche minimamente consistente, ma dove l'abitato è disseminato sul territorio in piccolissimi nuclei alternati da case sparse.

Tab. 3.4.1 – Comuni dell’Associazione Reno Galliera: centri storici nel PTCP e nei PRG

Comune	Centro o nucleo	Individuato nel PTCP	Individuato come zona A o con altre forme di tutela nel PRG	Classificazione morfologica Ptcp e Ibacn (primo inventario)
Argelato	Argelato	si	si	Centro storico semplice (Ptcp) <i>Insedimento agglomerato</i> (Ibacn)
	Malacappa	si	si	Centro storico semplice (Ptcp) <i>Insedimento agglomerato</i> (Ibacn)
Bentivoglio	Bentivoglio	si	si	Centro storico semplice (Ptcp) <i>Insedimento sparso</i> (Ibacn)
Castello d’Argile	Castello d’Argile	si	si	Centro storico semplice (Ptcp) <i>Insedimento murato o comunque definito</i> (Ibacn)
Castel Maggiore	Castel Maggiore	si	si	Centro storico relazionato con Castello (Ptcp) <i>Insedimento agglomerato</i> (Ibacn)
	Castello	si	si	Centro storico relazionato con Castel Maggiore (Ptcp) <i>Insedimento prevalentemente sparso</i> (Ibacn)
Galliera	Galliera	si	si	Centro storico semplice (Ptcp) <i>Insedimento agglomerato</i> (Ibacn)
	San Venanzio San Vincenzo	si	si	Centro storico complesso (Ptcp) <i>Insedimento sparso</i> (Ibacn)
Pieve di Cento	Pieve di Cento	si	si	Centro storico relazionato con Cento (Ptcp) <i>Insedimento murato o comunque definito</i> (Ibacn)
San Giorgio di Piano	San Giorgio di Piano	si	si	Centro storico semplice (Ptcp) <i>Insedimento murato o comunque definito</i> (Ibacn)
San Pietro in Casale	San Pietro in Casale	si	si	Centro storico semplice (Ptcp) <i>Insedimento agglomerato</i> (Ibacn)

I vari centri e nuclei storici presentano caratteri morfo-tipologici, dimensionali e funzionali assai differenziati, e anche diversi gradi di conservazione sia dei rispettivi tessuti e dei tipi edilizi, sia delle relazioni storiche con il paesaggio agrario circostante, ovvero differenti rapporti con i successivi sviluppi urbani.

I centri di maggiore consistenza e di struttura morfo-tipologica più rilevante sono i centri Storici di Pieve di Cento, Castello d’Argile, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale; gli altri centri si presentano con struttura morfo-tipologica di tipo più semplice – ‘insediamenti agglomerati’ o ‘prevalentemente sparsi’.

3.4.1.1 - Caratteri specifici

Dei centri e nuclei storici sopra elencati di seguito si descrivono i principali caratteri, aspetti e criticità che si ritengono utili ai fini delle determinazioni da assumersi in sede di pianificazione urbanistica di carattere strutturale.

Tutta la strumentazione urbanistica Vigente ha assunto per le zone storiche la “disciplina

particolareggiata” in applicazione della l.r. 47/78 e successive modificazioni. La consuetudine quindi di una attività di pianificazione di chiaro “stampo emiliano” ha comportato che in generale, queste parti del tessuto edificato, sono state nel tempo gestite al meglio. Sono quasi assenti interventi eclatanti o fuori scala, e quindi si conferma come la pianificazione nei centri storici ha avuto un ruolo ben definito e risultati del tutto soddisfacenti.

ARGELATO

Il Capoluogo non presenta una struttura storica ben definita o delimitata: sono presenti episodi edilizi di pregio, e tutt'al più è ancora riconoscibile quello che un tempo (agli inizi dell'800, vedi Catasto pontificio) era il terraglio di perimetro. Oggi se si vuole sottolineare l'antico impianto, esso rappresenta l'unico elemento di omogeneizzazione dell'area più antica. Infatti una Variante Specifica degli anni '90, è stata approvata dalla Provincia ed in essa veniva messo in discussione il “centro storico” come elemento strutturato chiaramente identificato. Sarà compito del PSC proseguire tale approfondimento. E' invece chiaramente identificato come “centro storico semplice” e come tale tutelato dal PRG Vigente, il nucleo di Malacappa collocato all'interno della golena del Reno.

Criticità

La disciplina applicata ha consentito di raggiungere lo scopo prefissato, ovvero una gestione attenta delle trasformazioni. Rimangono solo due situazioni di degrado che il futuro PSC e RUE dovranno affrontare, nonché il potenziamento degli spazi per la sosta pubblica.

BENTIVOGLIO

Il Capoluogo presenta ancora la vecchia struttura storica caratterizzata prevalentemente dall'impianto edificato prospiciente il Canale Navile, ed imperniato attorno al Castello. Il tessuto storico si estende poi verso est con alcuni edifici di interesse storico che completano l'impianto e che trovano la propria disciplina di conservazione nelle norme urbanistiche.

In prevalenza gli edifici inclusi nel perimetro citato sono sottoposti a vincolo Ministeriale e hanno ancora oggi conservato i connotati edilizi e tipologici caratteristici.

Nell'insieme si presenta con un buono stato conservativo e di riconoscibilità, ancor più successivamente alla riapertura del Canale Navile che in passato era stato “tombato” per essere utilizzato a parcheggio pubblico; soltanto il Castello presenta alcuni settori meritevoli di intervento, con particolare riferimento alla ricostruzione della Torre che costituisce uno degli obiettivi principali di riqualificazione da parte del Comune.

Nel centro storico è presente il maggior numero di attività commerciali e servizi, costituendo ancor oggi quindi la parte di maggior vitalità urbana.

La futura realizzazione della circonvallazione del Capoluogo potrà consentire una migliore fruibilità del centro storico stesso.

Criticità

La disciplina applicata ha consentito di raggiungere lo scopo prefissato, ovvero una gestione attenta delle trasformazioni; dovranno perseguirsi interventi di riqualificazione del Castello con articolare riferimento alla Torre, ed alla riqualificazione della via centrale.

CASTELLO D'ARGILE

Il centro storico del Capoluogo costituisce il nucleo centrale dell'impianto urbano ed è caratterizzato a nord e a sud da antiche porte che costituiscono gli accessi principali ed il limite più marcato del centro storico;

Nei versanti est ed ovest il perimetro del centro storico si presenta invece maggiormente sfrangiato ai lati est ed ovest, con limite meno marcato.

L'asse stradale di via Matteotti, assieme alle citate porte, determina il fulcro dell'impianto antico del centro, con una piazza centrale ed edifici a prevalente destinazione commerciale e terziaria su cui si attestano; a tal proposito recentemente il Comune impiegando anche finanziamenti pubblici, ha attuato un piano di valorizzazione commerciale del centro, con la riqualificazione della viabilità, della piazza, dei percorsi pedonali e degli impianti urbani.

Tutta la viabilità di connessione territoriale, che in passato era costituita dalla stessa via Matteotti, è stata realizzata all'esterno di questo ambito storico, ed ha consentito nel tempo di qualificare il tessuto edilizio di primo impianto anche da un punto di vista della qualificazione urbana e funzionale del tessuto edilizio.

Lo stato conservativo del centro appare discreto, e le norme urbanistiche disciplinano le modalità di intervento e di conservazione degli edifici secondo la loro valenza storica, architettonica e tipologica

Criticità

La disciplina applicata ha consentito di raggiungere lo scopo prefissato, ovvero una gestione attenta delle trasformazioni.

CASTEL MAGGIORE

Località Castello

Costituisce un piccolo nucleo identificato da pochi edifici addossati sul Canale Navile sul quale si incentravano le principali attività economiche presenti del borgo; esso è attraversato dalla strada provinciale che collega il Capoluogo con la strada statale Porrettana verso est.

Oggi, mediante una progressiva ristrutturazione e recupero degli edifici storici, assume un interessante valore sia sotto il profilo architettonico che di richiamo al ruolo passato.

La disciplina di intervento nel patrimonio edilizio del centro storico trova riscontro nelle norme urbanistiche secondo una specifica individuazione delle modalità d'intervento e delle destinazioni urbanistiche compatibili.

Criticità

La disciplina applicata ha consentito di raggiungere lo scopo prefissato, ovvero una gestione attenta delle trasformazioni. Occorre perseguire il potenziamento della sosta pubblica.

GALLIERA

San Venanzio La parte storica, costituita dalle zone "A" individuate in PRG, è attestata sul punto di innesto fra le vie Maccaferri e Roma in posizione baricentrica rispetto al Capoluogo; in questo ambito sono concentrate in prevalenza le attività commerciali.. E' in corso, da parte del Comune, un piano di riqualificazione urbana che, mediante una propria disciplina particolareggiata definirà modalità e criteri di intervento per gli edifici inclusi

nell'ambito.

Galliera

Il nucleo storico della frazione è ubicato all'incrocio della viabilità che caratterizza l'abitato (strada provinciale Basso Reno e via Barchetta), su cui emerge la presenza della Chiesa e di alcuni edifici di impianto storico.

Esso non si configura quindi come un centro storico ben definito, ma come presenza di singoli edifici meritevoli di tutela e conservazione secondo la disciplina riportate nelle norme urbanistiche.

Criticità

Il piano di riqualificazione urbana del Capoluogo dovrà consentire una più puntuale attenzione e gestione delle trasformazioni.

PIEVE DI CENTO

Il Centro Storico di Pieve di Cento è tutelato, nel PRG Vigente, attraverso la disciplina particolareggiata di cui alla l.r. 47/78, che tiene conto di una doppia regolamentazione: gli interventi graduati in relazione all'importanza tipologica dell'edificio e quella degli usi esistenti e potenzialmente prevedibili.

Le categorie d'intervento individuate sono quelle fissate dall'art. 36 della Legge Regionale 47/78 modificata; le analisi hanno permesso di attribuire ad ogni unità edilizia una specifica categoria di intervento che tiene conto di tutti gli elementi già descritti: edifici di valore monumentale tutelati da Decreto Ministeriale (da tutelare con il restauro scientifico), edifici già presenti nelle antiche cartografie che si sono mantenuti nel tempo senza subire modificazioni tipologiche (da tutelare con il risanamento conservativo di tipo A o B), edifici che hanno subito trasformazioni più o meno congrue e quindi parzialmente riconoscibili (da ristrutturare con o senza vincoli di ripristino sulla facciata), edifici moderni (solamente da ristrutturare). Si offre l'opportunità di prevedere inoltre un intervento di ristrutturazione urbanistica nel settore nord-ovest, con la sostituzione di un'attività produttiva. Con questo intervento (collegato con un'altro contiguo della medesima proprietà ma in zona B) l'obiettivo principale è quello di ripristinare la viabilità interna dell'ex terraglio nei pressi di Porta Cento, oltre al risanamento di tipo ambientale che si mette in atto in una zona non certamente adatta a sostenere l'impatto di attività produttive di così grandi dimensioni.

Per quanto riguarda la disciplina delle destinazioni d'uso, si ribadisce la vocazione prevalentemente residenziale del Centro Storico, arricchita da tutte quelle attività commerciali, artigianali e terziarie di servizio compatibili con la struttura degli organismi edilizi. Assieme a queste sono presenti e confermate una rete abbastanza ampia di "servizi pubblici di ordine superiore", insediate prevalentemente nei Palazzi più importanti. All'interno di questi sono già stati realizzati, e se ne propongono altri, servizi pubblici di livello più locale come spazi verdi attrezzati, parcheggi, ecc.

Criticità

La disciplina applicata ha consentito di raggiungere lo scopo prefissato, ovvero una gestione attenta delle trasformazioni. Rimangono solo non attuate, come detto, due previsioni di sostituzione edilizia di edifici produttivi esistenti con aziende in attività. Il PSC ed il RUE dovranno

trovare nuove forme di concertazione per attivare, anche attraverso le forme di perequazione urbanistica offerte dalla l.r. 20/2000, gli interventi previsti ed auspicati.

SAN GIORGIO DI PIANO

San Giorgio di Piano evidenzia in modo accentuato un proprio centro storico riconoscibile ancor oggi da un perimetro urbano ben definito caratterizzato da un tessuto edilizio in prevalenza a due piani nelle parti perimetrali e a tre piani nella parte centrale addossata su via Libertà che ne costituisce l'asse baricentrico principale.

I principali accessi al Centro sono ben scanditi a nord una porta medievale (Porta Ferrara), mentre a sud dall'inizio del sistema di portici adiacenti all'asse stradale di via Libertà, da cui si diramano vari tratti stradali rigorosamente ortogonali che si connettono con la viabilità perimetrale che identifica il limite dello stesso centro storico.

Pur nell'ambito di una connotazione complessivamente residenziale del tessuto storico, la parte centrale è caratterizzata dalla presenza delle principali attività commerciali e terziarie con l'emergenza architettonica del fabbricato di impianto medievale, denominato "Torresotto" che, assieme alla Chiesa, connotano la piazza centrale quale principale spazio di relazione urbana.

Tutta la viabilità di connessione territoriale, un tempo convergente sulla piazza centrale, attualmente lambisce il centro mediante una viabilità periurbana che ha consentito quindi di liberare il tessuto storico dal transito di passaggio.

Lo strumento urbanistico vigente detta la disciplina particolareggiata per gli edifici ricompresi nel centro storico definendo modalità e criteri di intervento in rapporto alla classificazione di ciascun edificio.

Criticità

La disciplina applicata ha consentito di raggiungere lo scopo prefissato, ovvero una gestione attenta delle trasformazioni; è auspicabile il potenziamento della sosta pubblica.

SAN PIETRO IN CASALE

Il centro storico di San Pietro in Casale non presenta una perimetrazione marcatamente definibile come connotato specifico, ma assume un andamento abbastanza irregolare nel versante ovest attestandosi al limite della ferrovia ad est.

E' caratterizzato da un'edilizia prevalentemente a due piani, incentrata su un asse stradale su cui si struttura l'assetto insediativo (via Matteotti), con la presenza dei principali servizi terziari e delle maggiori attività commerciali; su questo asse converge il sistema della viabilità dell'ambito storico in modo prevalentemente ortogonale.

La realizzazione della recente circonvallazione del Capoluogo, ha consentito di qualificare maggiormente il centro storico sotto il profilo funzionale, non più interessato da flussi di traffico veicolare di passaggio.

Le principali emergenze storiche ed architettoniche in questo contesto, sono rappresentate dalla piazza centrale con i suoi portici, che costituisce il principale punto di aggregazione urbana, dal nucleo legato alla Chiesa e relativa piazzetta nella parte sud, e dall'insieme Municipio-Scuola nel versante nord.

Il piano regolatore detta la disciplina particolareggiata del centro storico, con individuazione di unità minime d'intervento, delle destinazioni d'uso ammesse e delle tipologie edilizie associate a specifiche categorie d'intervento conservativo.

Lo stato conservativo dell'insieme edilizio appare buono, frutto anche della disciplina urbanistica sopraccitata

Criticità

La disciplina applicata ha consentito di raggiungere lo scopo prefissato, ovvero una gestione attenta delle trasformazioni.

Sintesi

L'analisi condotta ha portato alla conferma, riportata nel Documento Preliminare, di questi insediamenti storici:

Comune di Argelato: *Malacappa*

Comune di Bentivoglio: *Bentivoglio capoluogo*

Comune di Castello d'Argile: *Castello d'Argile capoluogo*

Comune di Castel Maggiore: *Castello*

Comune di Galliera: *San Venanzio, Galliera*

Comune di Pieve di Cento: *Pieve di Cento capoluogo*

Comune di San Giorgio di Piano: *San Giorgio di Piano capoluogo*

Comune di San Pietro in Casale: *San Pietro in Casale capoluogo*

3.4.2 – I BENI STORICI SPARSI

Oltre ai centri e nuclei storici, e tavole AQC.2.2 a livello di Associazione, e la serie di tavole QC.2.1 per ciascun comune localizzano:

- tutti gli edifici sparsi che i vari censimenti associati ai PRG vigenti hanno individuato come meritevoli di specifiche tutele;
- gli edifici direttamente individuati dal PTCP come 'prima individuazione degli edifici di interesse storico-architettonico';
- gli edifici interessati da vincoli ex Dlgs. 42/04 (vincoli Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali);
- La necessità di inserire nel Quadro Conoscitivo anche tutti i beni di proprietà pubblica vincolati "ope legis" è stata richiamata nel parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici (contributo n. 4bis)
- ope legis
- gli altri elementi testimoniali dell'evoluzione storica dell'assetto territoriale, riconducibili sostanzialmente al sistema delle acque derivate e alle opere di bonifica.

Come già evidenziato, in relazione a quanto previsto dalla LR 20, la rappresentazione distingue fra le due diverse tipologie dei beni 'di valore storico-architettonico' – ossia di maggiore rilevanza - e beni 'di pregio storico-culturale e testimoniale'.

Questi ultimi rappresentano la grande maggioranza delle testimonianze storico-insediative sparse individuabili oggi nel territorio extraurbano, e corrispondono al vasto sistema delle corti rurali che caratterizza da secoli il paesaggio della pianura bolognese.

La necessità di evidenziare la presenza dell'Interporto come struttura strategica per la logistica è stata evidenziata dal contributo della Società Interporto (contributo n. 15)

3.4.3 – LA VIABILITA' STORICA

Le tavole AQC.2.2 a livello di Associazione, e la serie di tavole QC.2.1 per ciascun comune, sono state riportati i tracciati della viabilità storica dedotta dalla carta di impianto dell'IGM 1884. Nei casi in cui il tracciato evidenziato ancora si sovrappone alla viabilità attuale, si ha la coincidenza e la corrispondente individuazione di un tratto di viabilità ancora riconoscibile.

L'esame della viabilità storica così condotto, mette in evidenza come, sia il reticolo viario principale che la viabilità secondaria di collegamento fra le realtà urbanizzate presenti nel territorio, costituiscano ancora oggi la principale funzione di connessione territoriale, riscontrabile sia in senso nord sud che in senso est ovest, con poche modifiche o rettifiche dei vari percorsi.

Questa connessione non soltanto è riscontrabile fra le principali realtà urbane costituite dai capoluoghi di comune, ma anche fra le frazioni od i borghi di più vecchio impianto, e che ancora oggi costituiscono una realtà che richiamano alla loro presenza storica.

ARGELATO

Gli assi viari principali ancora oggi riconoscibili nel comune sono costituiti dall'attuale strada provinciale Galliera, dalla provinciale Centese e da via Lame; queste ultime due confermano la stretta connessione fra il territorio bolognese e quello centese.

Nella porzione settentrionale del territorio sono confermati ancora oggi i percorsi delle strade comunali di via Stiatico, di via d'Erba, via Beata Vergine, via Quattro Portoni, via Venenta, e, in parte, via Costituzione, (queste ultime due con minime rettifiche); sono altresì riscontrabili altre strade di impianto rurale quali via San Donnino, Buonaccorsi, Macero, Ronchi.

In senso est ovest, si rivelano confermati ampi tratti di viabilità relativa alla trasversale di pianura connessa a via Nuova sino alla strada provinciale Galliera, mentre via San Giobbe, assieme ad un tratto della Rotonda Segnatello, costituiva la connessione con la viabilità del comune di Bentivoglio oltre la ferrovia Bologna-Venezia.

Nel centro di Funo, oltre alle già citate via Galliera e San Giobbe, anche via Nuova, via della Fossa e via Agucchi costituiscono conferma delle presenze storiche ancora oggi identificabili.

Nel versante ovest è marcata la conferma della viabilità di collegamento con le frazioni di Casadio e Malacappa, con le strade via Funo e via Casadio, che connettono con via Lame, a ridosso dell'Argine del fiume Reno; resta confermata inoltre via Larghe, che ancora oggi serve la località Pietroburgo.

Sostanziali conferme di impianto storico riguardano Via Sant'Antonio, (ad eccezione di qualche minima modifica in prossimità dell'innesto con la Trasversale di Pianura) mentre il tratto di via Canaletta, in prosecuzione della stessa via Sant'Antonio, era un tempo ubicata in a-

diacenza ovest dell'omonimo Scolo Canaletta, e sino alla confluenza con via Storta, non essendo stata storicamente presente nell'ulteriore prosecuzione verso Argelato.

BENTIVOGLIO

Il territorio comunale di Bentivoglio è ancora oggi incardinato sugli assi delle strade provinciali già riconoscibili nel periodo storico di fine ottocento, come la strada provinciale n° 44 via Asinari e via Marconi, in senso est-ovest, la strada provinciale n° 45 Saliceto (a margine del canale Navile) in senso sud-nord; a livello comunale, trovano conferma le strade comunali di via di Mezzo di Saletto e di via Saletto, che connettono fra loro i centri abitati di San Marino e di Saletto, nonché via Santa Maria in Duno che inizia a Castagnolino interessando, ai margini sud, anche una parte dell'attuale Rotonda Segnatello, protraendosi sino all'estremo nord del territorio comunale,

Questa viabilità conferma come già in passato essa abbia costituito forte connessione fra le varie realtà urbane a sud del comune e la zona ex valliva.

Altre strade che trovano conferma nell'impianto originario, e prevalentemente disposte in senso est-ovest, sono via Ringhiera che costituisce il collegamento fra la via Saliceto e la frazione di Castagnolino, e, proseguendo verso est, con Funo, via Paradiso che unisce ancor oggi via Saliceto con via Sammarina anche se con un tracciato meno lineare, via delle Barche e via Scopino, che da via Saliceto connettono con il Comune di Minerbio e la frazione di Cà de' Fabbri.

Ad ultimo da rilevare via Ringhieri è ancora oggi confermata come collegamento viario fra Santa Maria in Duno e San Giorgio di Piano.

Alcune modifiche di tratti stradali, riguardano via Barchetta che una volta collegava direttamente la Saliceto con via Sammarina ed oggi connesse dalla Trasversale di Pianura, via Saliceto in corrispondenza dell'incrocio con l'attuale trasversale di Pianura, e via Saletto nell'omonima frazione, che in passato transitava davanti alla chiesa per ricongiungersi all'attuale tracciato a nord, oltre il paese.

Anche in questo comune, quindi, sono generalmente confermate le viabilità di connessione fra le varie realtà urbane presenti nel territorio.

CASTELLO D'ARGILE

La struttura viaria storica, che ancora oggi trova conferma in questo comune, riguarda sia il sistema territoriale, con la strada provinciale n° 42 Centese, e la provinciale n° 18 Padullese, che la viabilità minore nel suo complesso e che pone in relazione il Capoluogo con la frazione di Mascherino, con il territorio rurale a nord ed il sistema fluviale del Reno ad ovest.

La provinciale Centese, nel suo tracciato, evidenzia una modifica di percorso in corrispondenza della zona artigianale a nord del Capoluogo, ove in passato scorreva a margine dello scolo Canalazzo ed attualmente in parte si discosta, ubicandosi in modo centrale rispetto all'area produttiva.

Oltre alle strade provinciali citate in particolare troviamo conferma ancora oggi del percorso dell'attuale via Maddalene (questa con minime rettifiche in un tratto), via Ferrari e via Primaria che, nell'insieme, collegano appunto Castello d'Argile con Mascherino, da cui derivano ancora oggi via Alpa (verso la strada provinciale Centese in direzione sud), via Allamari verso via Macero e il centro abitato di Argelato, e via Budriola che, derivando dalla "Centese" si collega con via Primaria verso Mascherino.

Altre strade confermate nel loro percorso storico, sono via Oriente e via Rusticale in direzione Pieve di Cento, la strada provinciale n° 1 bis Pieve di Cento-San Pietro in Casale, mentre nel settore ovest del territorio comunale, via Bisana Inferiore, via Zambeccari e Cappellana pongono ancora oggi in relazione il capoluogo con la zona fluviale connessa al fiume Reno.

CASTEL MAGGIORE

La viabilità storica del comune di Castel Maggiore trova conferma sostanziale nella struttura viaria ancora oggi presente nel suo territorio, struttura che poggia su un sistema di collegamento sud-nord ed est ovest di connessione territoriale, trovando il proprio fulcro nelle strade provinciali n° 4 Galliera, che attraversa centralmente il Capoluogo e che, in località 1° Maggio, assumeva storicamente un percorso diverso, (oggi coincidente con la strada comunale via Galliera), attestato a ridosso della ferrovia e sino al confine con il Comune di Bologna.

Altra viabilità ancora oggi riconoscibile in tutto il suo percorso, sempre in senso sud-nord, sono la strada provinciale Saliceto, e la strada comunale Sammarina che si connettono con il comune di Bentivoglio, via Lame sul versante ovest, a ridosso del fiume Reno che unisce la trasversale di Pianura con Trebbo di Reno ed il comune di Bologna e, ad ultimo, la strada statale Porrettana al confine est del territorio comunale, sulla direttrice Bologna Ferrara a margine dello scolo Savena Abbandonato.

A livello locale fra la viabilità di carattere storico si individuano ancora oggi via Bondanello e via Lirone, in direzione dal Capoluogo verso la citata via Lame, Via Matteotti, di collegamento fra la S.P.3 Galliera e la S.S. 64 Porrettana e quindi fra il capoluogo e la frazione Castello, che, in prossimità di Sabbiuolo, assumeva un percorso leggermente diverso, e via di Corticella per Trebbo di Reno.

Altre strade, di minore importanza ma ancora riconoscibili, sono costituite da via Chiesa, che nell'ambito urbano del capoluogo connetteva con la Chiesa, ed inoltre, in un contesto meramente rurale, Via Passo Pioppe che, in prosecuzione di via Lirone si protende sino a via Lame e, una volta, sin sull'arginatura del fiume Reno; altre strade di matrice storica sono via Ariatti e via Agucchi (di connessione fra via Bondanello e l'abitato di Funo), via Muraglia (fra via Lirone e via di Corticella), via Ronco, di collegamento fra la citata via Muraglia a la provinciale Galliera, via Conti fra via di Corticella e via Lame ad est di Trebbo di Reno e le vie Bonora e Nanni, che uniscono via Sammarina con la S.S. 64 Porrettana.

GALLIERA

Il territorio comunale presenta come viabilità di origine storica le principali connessioni est ovest determinate dalle vie Marconi, Piatesa, Della Bonificazione e Crevenzosa che, assieme a via Bisana, costituiscono una sorta di collegamento parallelo al sistema dell'arginatura del fiume Reno ubicato al confine nord del territorio comunale.

Sempre in questa direzione, ma con tratti non congiungentesi fra loro, troviamo conferma storica nel percorso di via Vittorio Veneto (strada Provinciale n° 12 Basso Reno), nel tratto dalla ferrovia sino a via Sant'Alberto, oltre che alla stessa via Sant'Alberto in direzione sud per San Pietro in Casale.

Proseguendo verso ovest è ancora riconoscibile la presenza storica del secondo tratto della strada provinciale citata, (via Coronella), che lambendo la frazione di Galliera si protende sino al confine comunale ricongiungendosi con la provinciale "Padullese" verso Pieve di Cento.

Sulle direttrici sud-nord, troviamo riscontro storico con la strada provinciale n° 4 Galliera, in attraversamento di San Vincenzo, il collegamento con San Venanzio di via della Pace, pur

con una modifica del percorso in prossimità del centro sportivo, oltre a via Maccaferro e via Roma. Più ad ovest, ancora via Barchetta ed il primo tratto di via Cucco.

PIEVE DI CENTO

In questo comune le strade storiche coincidono sostanzialmente con tutte le “radiali” che, partendo dal centro abitato si protendono verso il territorio in direzione di altri comuni; trova eccezione soltanto il tratto di viabilità che porta a Cento da via Ponte Nuovo di impianto più recente e che appunto non si riscontra nella cartografia storica di riferimento.

In particolare risultano nelle carte storiche le Strade Provinciali n° 18 Padullese (via Cremona verso il comune di Galliera) la strada provinciale 44 Centese, verso Castello d’Argile, e la strada provinciale 11 per San Pietro i Casale;

Oltre a queste sono ancora riconoscibili come storiche le strade comunali di via Asia, via Mascherino e via Rusticale che si ricongiungono nella corrispondente viabilità nel confinante comune di Castello d’Argile.

Anche il perimetro del centro storico identificato dalla viabilità immediatamente esterno alle porte, costituisce viabilità di primo impianto ancora presente con un forte ruolo di identificazione urbana.

Ad ultimo, sul versante nord, è confermata la valenza storica della strada comunale per Poggetto, oltre che il tratto stradale comunale, derivato dalla provinciale padullese che porta a superare il Fiume Reno per collegarsi con il territorio provinciale di Ferrara e con la frazione di Dosso di Cento.

SAN GIORGIO DI PIANO

Questo Comune presenta ancora per gran parte della attuale viabilità i segni dei vecchi percorsi storici che ancora oggi segnano i più marcati collegamenti fra il Capoluogo e le realtà frazionali.

In particolare la strada provinciale Galliera trova la propria conferma come percorso storico, strettamente connesso al perimetro del centro storico, ad esclusione quindi del tratto periurbano al margine est del Capoluogo, e di un piccolo tratto rettificato a seguito delle modifiche di tracciato, in prossimità della zona produttiva di Stiatico.

I vecchi percorsi sono poi ancora oggi confermati per la strada provinciale Centese in direzione ovest, pur rilevando una piccola modifica in corrispondenza del Consorzio Agrario, e per la strada provinciale via Marconi per Bentivoglio; strade queste ultime che ancora oggi costituiscono la principale ossatura viaria di collegamento est-ovest con il contesto territoriale.

Anche molte strade comunali di origine storica sono oggi confermate nei propri percorsi, come via Codronchi, via Cinquanta ad est del capoluogo, che collega la frazione omonima e si protende per via del Casale verso Rubizzano, e la via Santa Maria in Duno; Via Codronchi e via Cinquanta collegano anche con il territorio di Bentivoglio mediante altrettante strade di riconoscibilità storica, e sono fra loro collegate con un’altra presenza storica costituita da via Cataldi.

Nel versante ovest riscontriamo confermati i tracciati delle strade comunali di via Selvatico in senso sud-nord, via Codini in senso est-ovest, (quest’ultima di collegamento con la strada provinciale Galliera) oltre a via Mascherino e via Argelato nel tratto adiacente la zona produttiva del Capoluogo.

Verso nord, oltre alla già citata via Galliera, sono di origine storica via Gherghenzano, il primo tratto di via Torricella e via Santa Viola, che connettono la frazione di Gherghenzano con San Benedetto in comune di San Pietro in Casale e infine via Bassa da Gherghenzano verso San Giorgio di Piano.

A sud del territorio le strade comunali ancora riconoscibili riguardano via Stiatico in prosecuzione dal Comune di Argelato, via de' Giudei e via Casadio, in direzione ovest e via Osteriola di collegamento fra la Provinciale Galliera e via Stiatico.

SAN PIETRO IN CASALE

Estremamente articolato il sistema di viabilità storica ancora oggi riconoscibile in questo comune, e che conferma sostanzialmente la fitta connessione fra il Capoluogo e le numerose frazioni o borghi di antica formazione presenti nel territorio comunale confermandone sostanzialmente anche i tracciati, ad eccezione di minime modifiche dovute ai nuovi tratti di viabilità di recente realizzazione.

In modo simile ad altri comuni, San Pietro in Casale è caratterizzato da un centro su cui convergeva la viabilità storica costituita principalmente dalla ex strada provinciale Galliera nel tratto in cui oggi è declassata a comunale, e sostituita dal nuovo tracciato di circonvallazione esterno al centro urbano; questa strada nella parte extraurbana, conferma tutto il vecchio percorso a nord del capoluogo pur rilevando uno sfalsamento, oggi non più in essere, in corrispondenza dell'incrocio con la strada comunale di via Altedo che una volta costituiva il collegamento primario con il comune di Malalbergo mediante la strada provinciale n° 20 (attualmente questa strada ha subito una variante nel tratto da Gavaseto alla strada provinciale Galliera).

Nel versante est la viabilità storica è caratterizzata dalle connessioni con il territorio comunale di Malalbergo tramite le vie Setti, Salami e Ponticelli.

Ad ovest via Bolognetti, via Vallazza, e via Massumatico, in sequenza fra loro, consentono il collegamento fra la strada provinciale Galliera e le frazioni di Massumatico e Poggetto. Da Poggetto stesso verso nord, sono ancora identificabili i percorsi di impianto storico di via Riboldina e via Giovecca, mentre verso Pieve di Cento via della Croce e via Poggetto.

Dal Capoluogo, in direzione ovest, si riconoscono ancora le viabilità storiche coincidenti con via Asia, via Stagni, via delle Biscie e via Piombino, mentre verso nord via Sant'Alberto e via Massumatico.

Più a sud, i vecchi percorsi sono confermati per via Rubizzano, ad eccezione di un tratto sostituito con la nuova strada provinciale Galliera, via Fontana, da Rubizzano verso est, mentre una viabilità completamente sostituita e presente nelle carte storiche era via Corso, oggi interrotta dal nuovo tratto della "provinciale" citata.

La strada provinciale n° 11 per Pieve di Cento, confermata come viabilità storica per la maggior parte del suo tracciato, presenta alcune modifiche nel tratto prossimo alla provinciale "Galliera"; un tempo infatti si raccordava con la vecchia strada comunale di via Corso, oltre la ferrovia, ed attualmente è invece disgiunta, collegandosi esclusivamente alla stessa provinciale Galliera per mezzo di una apposita rotonda.

3.4.4 – LE AREE ARCHEOLOGICHE

Nelle tavole AQC.2.2 a livello di Associazione, e la serie di tavole QC.2.1 per ciascun comune sono state riportate e dettagliate, le aree archeologiche riconosciute e già individuate nel PTCP.

Il tema dell'individuazione dei Siti di interesse archeologico, è stato affrontato in modo volontaristico dai due Enti in questo momento interessati (l'Ufficio di Piano dell'Associazione Reno Galliera e la Sovrintendenza Archeologica di Bologna), con il coordinamento scientifico della Dott.ssa Caterina Cornelio - e la collaborazione dell'Associazione culturale Trebbo 6 Vie (sig.ri Paolo Caligola e Moreno Fiorini) – ed il coordinamento operativo e grafico dell'Ufficio di Piano.

In sostanza si è elaborato per un comune campione (Bentivoglio – vedi tavola BeQC.2.1.1) una tavola rappresentativa dei temi archeologici, riportando in modo sistematico tutti i ritrovamenti dell'area; sono stati inoltre individuati alcuni siti di "interesse" su cui attivare delle attività preventive in caso di effettuazione di lavori infrastrutturali o insediativi. All'interno della medesima tavola sono stati riportati – come elenco gabellato - l'inventario dei siti archeologici ricompresi nel territorio del comune campione, nonché alcune prime norme di indirizzo generale, premessa per prevedere nel PSC normative di comportamento cautelativo nell'affrontare le nuove urbanizzazioni in determinati contesti.

Tale lavoro, indispensabile per formulare indirizzi di "cautela" per i futuri PSC, viene presentato alla Conferenza di Pianificazione. Sarà necessario valutare e individuare risorse tra gli Enti interessati, per eventualmente estendere la ricerca anche agli altri comuni, non escludendo, ma anzi auspicando l'interessamento del Servizio pianificazione territoriale della Provincia.

3.5 – IL TERRITORIO URBANIZZATO

3.5.1 – FUNZIONI E MORFOLOGIE DEI TESSUTI URBANI

Le tavole della serie QC.2.2, relative a ciascun comune, evidenziano la distribuzione delle varie funzioni, delle destinazioni d'uso principali e della morfologia che caratterizzano i vari tessuti urbani nell'ambito dei vari territori comunali.

ARGELATO

Il capoluogo è attraversato da un asse stradale principale costituito dalla SP 42 Centese che attraversa e suddivide il nucleo dell'impianto storico, comprendente la chiesa il municipio e la piazza, e sulle cui prossimità sono ubicati i maggiori, sia pubblici che privati ed a prevalente destinazione terziario-commerciale. Il tessuto edilizio è caratterizzato da ambiti prevalentemente residenziali a media e bassa densità, con morfologia omogenea nei tessuti di più recente realizzazione. Nel versante ovest è concentrato l'insieme della dotazione di servizi sportivi e specialistici di rilievo comunale.

La frazione di Funo è accentrata su due assi viari principali come la strada provinciale Galliera e la via Nuova e lambita dalla ferrovia Bologna Padova, con relativa fermata; sulla prima si sviluppa l'impianto storico ed i principali servizi commerciali e civici, mentre sulla seconda sono concentrati i servizi sportivi e lo sviluppo residenziale di più recente impianto, prevalentemente a bassa ed in parte ad alta densità edilizia; sull'asse della strada provinciale galliera si trovano i maggiori fronti commerciali della frazione, aventi funzione di polarità urbana. A nord dell'abitato, è ubicato il centro scolastico mentre il settore ovest assume una morfologia omogenea prevalentemente residenziale a bassa densità dovuto ad insediamenti realizzati sulla base di strumenti urbanistici preventivi e di recente attuazione.

Anche in questa frazione la prevalente omogeneità dei tessuti edilizi è rappresentata nella parte di più recente edificazione con PUA.

La frazione di Malacappa, ubicata nell'area golenale del fiume Reno, presenta una propria morfologia di impianto storico con funzioni prevalentemente residenziali e costituisce una peculiarità anche sotto il profilo della localizzazione territoriale.

Voltareno costituisce un'entità urbana di minimo rilievo per dotazione di servizi ed è caratterizzata da un piccolo nucleo con attività commerciali sulla provinciale centese, mentre il resto dell'abitato assume una connotazione insediativa a medio bassa densità edilizia e morfologia varia.

BENTIVOGLIO

Il Capoluogo è caratterizzato dall'attraversamento della strada provinciale n° 44 che suddivide simmetricamente la maggior parte del centro urbano e su cui è concentrata la presenza dei maggiori servizi urbani misti, commerciali, terziari e sanitari ed è anche lambito dalla strada provinciale Saliceto nel versante est. Sulla connessione di queste arterie stradali si attesta la parte di impianto storico (Castello, Palazzo Pizzardi, Palazzo Vivaio).

Il tessuto urbano è anche caratterizzato da una forte presenza di aree per servizi urbani di rilievo (centro scolastico, centro sportivo, centro di ricerca Ramazzini, ospedale, centro assistenziale per malati terminali.); su queste funzioni principali si incardinano tessuti di edilizia residenziale sia a nord che a sud dell'asse centrale, con morfologia edilizia in parte a bassa

a media densità edilizia, (di più recente costruzione), ed in parte ad alta densità con maggiore omogeneità per quelle parti di più recente realizzazione.

La frazione di San Marino evidenzia quasi interamente un tessuto edilizio a medio-bassa densità, più omogeneo nella parte ovest, rispetto sull'asse stradale di via Saletto su cui si sviluppa e che divide il centro; su tale asse è ubicato un insediamento scolastico (elementare e materna). L'unica emergenza di carattere storico è la Chiesa che costituisce il nucleo centrale della frazione, e nelle prossimità, "Villa Smeralda" quale servizio urbano specializzato (museo della civiltà contadina). Il centro urbano è scarsamente dotato di presenze commerciali che comunque sono concentrati nella parte più centrale dell'abitato in prossimità del nucleo della Chiesa. Una nuova zona di espansione residenziale sul versante ovest dell'abitato è in attuazione con tessuto prevalentemente a bassa densità edilizia.

La frazione Santa Maria in Duno presenta una prevalenza di edilizia disomogenea a medio-bassa densità ubicata prevalentemente sull'asse stradale di via di Mezzo di Santa Maria in Duno che l'attraversa longitudinalmente; alcune parti di tessuto di più recente insediamento presentano caratteristiche morfologiche più omogenee. La chiesa costituisce la maggiore presenza di servizi a livello di frazione e identifica la centralità urbana assieme ad un'area destinata a verde pubblico attrezzato.

Castagnolino è costituita sostanzialmente da due agglomerati edilizi non continui con caratteristica morfologica abbastanza varia ed edilizia prevalente a media e bassa densità. Come per Santa Maria in Duno, il nucleo di servizi di interesse pubblico principali sono costituiti dalla chiesa ed dalle aree ad essa circostanti.

La frazione di Saletto presenta un tessuto edilizio esclusivamente residenziale con assenza di servizi commerciali e con morfologia abbastanza disomogenea a bassa densità. L'unica porzione con caratteristiche storiche riguarda Palazzo Gozzadini, mentre il nucleo centrale della frazione è costituito dalla Chiesa e dalla relativa area pertinenziale.

CASTELLO D'ARGILE

Il Capoluogo è dotato di una viabilità di attraversamento che lambisce il perimetro dell'abitato da cui deriva la viabilità di penetrazione al contesto insediativo complessivo.

Esso è caratterizzato da un centro storico su cui sono presenti i maggiori servizi commerciali, le funzioni terziarie, sanitarie ed i principali uffici pubblici. Attorno a questo nucleo si sviluppa un tessuto edilizio abbastanza variegato per densità edilizia e morfologia; le parti ad alta densità edilizia sono ubicate attorno al nucleo del centro storico, mentre nelle porzioni più decentrate si trovano tessuti a media e bassa densità edilizia, con tessuti omogenei per le parti urbane più nuove e soprattutto ad ovest dell'abitato.

Centralmente, all'esterno del centro storico, sono presenti alcuni servizi urbani di rilievo comunale, a destinazione sportiva e scolastica.

A sud dell'abitato è in corso l'espansione residenziale del centro abitato con edilizia a medio-bassa densità.

La frazione di Venezzano è attraversata da una viabilità comunale che costituisce l'asse portante su cui prospettano le scarse attività commerciali, le funzioni scolastiche e religiose, in un contesto di tessuto abitativo che confina con aree a destinazione produttiva situate a sud dell'abitato.

La morfologia edilizia presenta prevalentemente caratteristiche di medio-bassa densità, con una maggiore omogeneità negli insediamenti più recenti (ad ovest della frazione) con tipologie maggiormente diversificate nel resto del tessuto edilizio. Unica realtà insediativa a carat-

tere intensivo è presente a nord-ovest dell'abitato. In adiacenza della maggior parte della viabilità di attraversamento sono presenti fasce di verde pubblico caratterizzate come quinte di separazione con gli insediamenti laterali.

CASTEL MAGGIORE

Il Capoluogo rappresenta il centro di maggiore rilevanza per centralità urbana e presenza di servizi in genere; è attraversato dalla strada provinciale Galliera sul cui asse, che separa la parte urbana a ridosso della ferrovia da quella ad ovest, è ubicato il fronte commerciale di maggior rilievo. Altro asse viario di importanza primaria per il centro è la circonvallazione ovest che costituisce il principale asse di attraversamento per il traffico veicolare; in senso trasversale gli assi di riferimento su cui si attesta il tessuto edilizio sono via Lirone e via Bondanello che disimpegnano le aree di espansione di più recente attuazione ad ovest del Capoluogo.

Sul versante est della ferrovia, una parte di abitato è collegato al centro urbano tramite via Matteotti, collegamento recentemente razionalizzato con il sottopassaggio della ferrovia.

Il tessuto edilizio a ridosso della strada provinciale galliera si presenta con parti destinate a morfologia varia con parti destinate a funzioni prevalentemente miste residenziali e terziarie con alta densità edilizia, alternate a parti prevalentemente residenziali a medio-bassa densità edilizia,

Nella porzione ovest, oltre la circonvallazione, il tessuto edilizio si presenta con caratteristiche di omogeneità, con limitate presenze di fronti commerciali, su cui insistono le principali dotazioni territoriali in termini di insediamenti scolastici, centri sportivi, attrezzature sanitarie di base, e servizi civici.

Fra la circonvallazione e la via strada provinciale galliera, il tessuto edilizio presenta prevalentemente caratteristiche di varietà morfologica sia per densità edilizia che per tipologie.

Poco distante dal capoluogo la frazione di Castello, attraversata dalla strada provinciale n° 46 per Granarolo, costituisce un nucleo storico di rilievo, anche sotto il profilo delle tipologie edilizie presenti; esso è dotato di presenze fronti commerciali nella parte centrale che caratterizza maggiormente il contesto.

La frazione di 1° Maggio si sviluppa a ridosso della strada provinciale Galliera in prossimità del confine con il comune di Bologna ed a ridosso della ferrovia BO-VE, e presenta un tessuto edilizio in prevalenza di recente realizzazione e morfologicamente omogeneo ad alta densità edilizia, con presenze commerciali di rilievo sul fronte stradale. Una porzione di edificato, nella parte sud, presenta un tessuto edilizio vario, confinante con un insediamento scolastico e con "Villa Salina" che costituisce un insediamento di impianto storico destinato a servizi urbani di carattere terziario, e limitrofo ad una piccola zona produttiva.

Trebbo di Reno è la frazione di maggiore importanza del Comune; il nucleo centrale presenta caratteristiche morfologiche di varia tipologia con medio-bassa densità edilizia, Un piccolo nucleo all'interno dell'abitato costituisce l'area di maggior presenza di attività commerciali, ubicato in prossimità di aree ad elevata densità edilizia a morfologia omogenea. A nord è presente un'attività produttiva a ridosso del tessuto urbano che genera una certa disomogeneità del contesto insediativo.

Centralmente sono presenti le principali dotazioni di servizi scolastici, religiosi e terziari, mentre il limite sud est dell'abitato è caratterizzato da un tessuto notevolmente diversificato, con la presenza di una zona produttiva, di un centro sportivo e di una zona residenziale in parte ad alta ed in parte a medio-bassa densità edilizia con morfologia omogenea.

GALLIERA

Il Capoluogo di San Venanzio è attraversato centralmente da una viabilità comunale su cui si attesta la maggiore presenza commerciale e di servizi terziari, ed il nucleo riconoscibile come impianto storico nel cui ambito è localizzato il Municipio ed i fronti commerciali. Attorno a questo nucleo si sviluppa un tessuto edilizio residenziale con morfologia in prevalenza varia ed a medio-bassa densità; soltanto un comparto a nord dell'abitato presenta tipologie edilizie abbastanza omogenee, di più recente edificazione. Una parte dell'abitato, ove sono ubicati alcuni servizi scolastici, ed il centro sportivo comunale, è separata in senso est-ovest dallo scolo Riolo che fisicamente suddivide in due parti il centro abitato.

La frazione di San Vincenzo costituisce una realtà urbana abbastanza disaggregata, costituita sostanzialmente da due nuclei, uno ubicato ad est della ferrovia e della strada provinciale galliera, e l'altro accentrato sulla strada provinciale Basso Reno ad ovest della ferrovia e fra loro collegate da un sottopassaggio ferroviario. La prima zona ha una connotazione in parte residenziale con morfologia varia a bassa densità edilizia su cui si sviluppano alcuni fronti commerciali di dettaglio, e da una parte con funzioni prevalentemente terziario-commerciali con grandi strutture di vendita. La seconda si configura con un nucleo destinato a funzioni terziario-commerciali ed un contesto edilizio residenziale a bassa densità; questa parte di abitato si connette, in una sorta di continuità urbana con il capoluogo.

In posizione baricentrica rispetto al contesto insediativo complessivo dei due centri, è presente un'area produttiva dismessa (ex Siapa), che dovrà costituire un futuro ambito di riqualificazione.

La frazione di Galliera è sostanzialmente strutturata su una viabilità comunale e sulla strada provinciale Basso Reno, sull'incrocio delle quali si innesta il tessuto urbano, con una parte centrale di impianto storico ove è situata anche la chiesa, e parte dei fronti commerciali. Il tessuto morfologico presenta una caratteristica di medio-bassa densità, accentrata su una zona baricentrica con presenza di alcuni servizi urbani.

PIEVE DI CENTO

La principale identità urbana del centro abitato è costituita dal centro storico che, delimitato da una circonvallazione da cui si dirama in senso radiale la viabilità territoriale, contiene la maggior parte di servizi collettivi, terziari, religiosi e della rete commerciale. Sono riconoscibili in questo ambito i fronti commerciali che si attestano sulla viabilità maggiormente identificativa degli assi centrali che, ortogonalmente fra loro, si innestano, con un sistema di portici, sulla piazza centrale e si connettono con le porte di accesso al centro (Porta Bologna, Porta Cento, Porta Ferrara e Porta Asia).

Il centro urbano assume un ruolo di rilievo sovracomunale soprattutto sotto il profilo culturale, con la presenza del teatro, di una pinacoteca, e di vari spazi culturali creati con il recupero delle porte sopraccitate e di una struttura fortificata (la rocca) e che, con il museo Bargellini, costituiscono servizi di notevole rilievo attrattivo. La morfologia di questo centro si richiama prevalentemente ad un tessuto edilizio con elementi di caratteristica medievale ed altri con tessuti prevalentemente sette-ottocenteschi.

Il tessuto edilizio esterno al contesto storico, assume una funzione preminentemente residenziale con una morfologia diversificata a medio-bassa densità edilizia, tessuto che è innestato sugli assi viari di penetrazione al sistema urbano.

In alcune parti estreme del contesto insediativo, sono presenti comparti con edilizia omogenea sotto il profilo morfologico e di più recente edificazione, alcune delle quali si presentano con alta ed altre con medio-bassa densità edilizia.

Alcune realtà insediative di particolare riconoscibilità, riguardano un insediamento caratterizzato dalla presenza di un fronte commerciale a sud, da insediamenti con funzioni terziario-commerciali sulla strada provinciale Centese ed un polo sportivo a nord dell'abitato.

SAN GIORGIO DI PIANO

Il centro urbano di San Giorgio è ubicato sulla strada provinciale Galliera che lambisce il centro storico e costituisce una periurbana di attraversamento in senso sud-nord, e da cui derivano nel versante ovest strade di distribuzione che si connettono a loro volta con l'asse centrale del centro storico. Il tessuto di questo impianto storico è caratterizzato da un assetto urbanistico nel cui ambito si trovano i principali fronti commerciali porticati, e sui cui insistono i principali servizi civici direzionali, terziari e religiosi.

La morfologia edilizia attorno al centro storico si presenta con tipologia varia con densità medio-bassa, mentre nelle aree edificate più decentrate si presenta un'edilizia di più recente impianto, con morfologia più omogenea e, in talune aree, anche ad alta densità edilizia.

La maggioranza dei servizi collettivi è ubicata nel centro storico ma nelle immediate prossimità sono localizzati altri servizi quali la sede dell'Ausl con relativi servizi sanitari e tecnico-amministrativi di interesse sovracomunale, i centri scolastici di rilievo comunale, scuole elementari, medie e materne e la stazione ferroviaria.

Una parte del centro abitato si protende oltre la ferrovia lungo l'asse della strada provinciale n° 44 per Bentivoglio che, assieme alla via Galliera, costituiva la principale viabilità di accesso al centro storico; su questo asse il tessuto appare sfrangiato, con funzioni diversificate, con alcune funzioni a carattere terziario e commerciale, ed altre parti ad uso abitativo presentano bassa densità edilizia e tipologia varia.

Una porzione di edificato interstiziale fra la ferrovia e la strada provinciale Galliera, è caratterizzata da un insieme di funzioni miste, di carattere abitativo, terziario, artigianale e di servizi urbani come la Casa di Riposo.

Nel versante ovest del centro abitato, in parte attestati a ridosso della zona artigianale-industriale, sono presenti le maggiori aree per servizi sportivi e del verde che costituiscono importanti elementi di dotazione per servizi urbani.

Gherghenzano e Cinquanta evidenziano piccole realtà edificate a prevalente funzione residenziale, concentrate sulla viabilità d'accesso ed in genere dotate di una edilizia a medio-bassa densità, con fulcro sul principale servizio presente a livello urbano costituito dalla chiesa, che si rileva anche come principale connotazione di riconoscibilità urbana.

La frazione di Stiatico ubicata sull'asse viario che collega la zona artigianale di Argelato con quella di Funo, caratterizzata da un'edilizia con funzione in larga prevalenza residenziale, con minimi servizi collettivi e terziari di livello frazionale e con la parte più antica coincidente con la chiesa. L'espansione residenziale di recente realizzazione presenta, una omogeneità insediativa, sempre a medio-bassa densità edilizia, generalmente riscontrabile per le aree attuate con strumento urbanistico preventivo.

SAN PIETRO IN CASALE

Il Capoluogo di San Pietro in Casale è svincolato da attraversamenti diretti di strade a connessione territoriale, in quanto l'accessibilità urbana è garantita da una viabilità comunale che consente sia una diretta connessione con il centro storico che la distribuzione per il tessuto edilizio consolidato. Il nucleo storico di primo impianto, ubicato a ridosso della ferrovia e

della relativa stazione, è attestato su un asse viario centrale di forte valenza gerarchica, e, in parte, su una viabilità semiperiferica, che una volta fungeva da circonvallazione. Su questi assi sono concentrati i maggiori fronti commerciali, terziari e le aree con funzioni civiche e scolastiche generandosi in questo contesto, la maggiore polarità urbana.

Nei settori nord e sud rispetto al centro storico, sono presenti i tessuti urbani consolidati realizzati negli anni '60, '70, con morfologie varie a medio-bassa densità edilizia, mentre le aree realizzate con strumenti urbanistici attuativi ai margini più estremi, di più recente, edificazione, evidenziano maggiore omogeneità morfologica.

Alcune frange di tessuto edificato con funzioni abitative ed in parte anche terziario-commerciale, sono presenti ad est della ferrovia, e quindi scarsamente contestualizzate nell'insieme del tessuto urbano, ma anzi tendenzialmente inserite nelle realtà industriali-artigianali prossime al centro urbano.

Nell'ambito dello stesso centro abitato, sono presenti alcuni servizi sociosanitari, assistenziali e scolastici che, assieme alla stazione ferroviaria, costituiscono dotazioni di rilevanza sovramunicipale.

La frazione di Rubizzano presenta forti connotati di insediamento storico con funzione in larga prevalenza abitativa, concentrata attorno al nucleo della Chiesa e di qualche villa storica; su questo contesto si addossano piccole realtà insediative ad uso residenziale medio bassa densità edilizia e morfologicamente di diverse tipologie edilizie.

Altro contesto insediativo di impianto storico è Gavaseto, che ancora evidenzia esclusivamente questa caratteristica su cui non si sono generati nuovi insediamenti tali da modificarne i connotati; simile connotazione assume la frazione di Massumatico, che presenta prevalentemente un tessuto di impianto storico, con minime realtà insediative consolidate a bassa densità.

Le altre frazioni presentano contesti urbani generalmente addossati a strade di attraversamento, caratterizzati da frange di tessuti edilizi a medio bassa densità edilizia, con morfologia diversificata, e che non rilevano generalmente scarsità di insediamenti commerciali, terziari e non dotati di servizi minimi di interesse collettivo.

3.5.2 – GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI ED I SERVIZI PER LA LOGISTICA

3.5.2.1 – Gli insediamenti produttivi principali

I principali insediamenti produttivi presenti nell'ambito dell'Associazione e classificati dal PTCP sono:

- gli *“ambiti produttivi suscettibili di sviluppo per funzioni miste, produttive, logistiche e del commercio non alimentare”*, concernente l'ambito dell'**Interporto-Funo-Stiatico**;
- gli *“ambiti produttivi suscettibili di sviluppo per funzioni prevalentemente produttive manifatturiere e per funzioni logistiche”* concernente gli ambiti di **Bentivoglio e Pieve di Cento-Castello d'Argile**;
- gli *“ambiti produttivi consolidati per funzioni prevalentemente produttive e manifatturiere”* riguardante gli ambiti di **San Pietro in Casale e San Vincenzo**;
- *“l'ambito produttivo consolidato per funzioni miste manifatturiere e terziarie o la cui evoluzione è indirizzabile verso funzioni miste o terziarie”* che riguarda l'ambito di **Castel Maggiore**

Vediamo nel dettaglio qualche altra informazione:

Vediamo nel dettaglio qualche altra informazione: La zona produttiva relativa all'**Interporto-Funo-Stiatico**, è distribuita fra i territori dei comuni di Bentivoglio, Argelato e San Giorgio, e si sviluppa lungo la strada provinciale Galliera, fra i centri abitati di Funo e San Giorgio di Piano.

La superficie territoriale dell'ambito è pari a 145 Ha di cui 66 in comune di San Giorgio di Piano, 35 nel comune di Bentivoglio e 44 in comune di Argelato.

La superficie complessiva residua ad uso produttivo è di circa 133.000 mq, di cui 57.000 per funzioni produttive in comune di Bentivoglio, 70.000 in comune di San Giorgio di Piano, e circa 6.000 in comune di Argelato. Rispetto al totale di 133.000 mq di superficie residua, 67.000 mq a tutt'oggi non risultano ancora convenzionati.

L'insediamento è caratterizzato prevalentemente da attività manifatturiere e da attività di commercio all'ingrosso ed al dettaglio e di riparazione di mezzi meccanici.

L'ambito produttivo di **Bentivoglio** è ubicato a sud-est del capoluogo, fra la strada provinciale Saliceto ed il canale Fossa Quadra, incardinata attorno all'area di servizio "Castello di Bentivoglio" dell'autostrada A13 Bologna-Padova.

La superficie territoriale dell'ambito è di circa 58 Ha, per una superficie complessiva residua di circa 68.000 mq di cui 35.000 ancora da convenzionare .

L'insediamento è caratterizzato da attività in prevalenza manifatturiere, artigianato di servizio, attività di commercio all'ingrosso e di riparazione di mezzi meccanici.

La zona industriale di **Pieve di Cento- Castello d'Argile** insiste nei comuni di Castello d'Argile e Pieve di Cento, a ridosso della strada provinciale Centese, nel tratto di collegamento fra i due centri.

La superficie territoriale dell'ambito è di circa 93 Ha, di cui 45 in comune di Castello d'Argile e 48 nel comune di Pieve di Cento; la superficie complessiva residua, a destinazione produttiva è di circa 112.000 mq di cui 27.000 ancora da convenzionare ubicati nel comune di Pieve di Cento.

L'insediamento è caratterizzato prevalentemente da attività manifatturiere, artigianato di servizio e attività connesse all'edilizia;

L'ambito produttivo consolidato di **San Pietro in Casale** è localizzato in adiacenza del Capoluogo ad est della linea ferroviaria Bologna-Padova, ed ha una superficie territoriale di circa 60 Ha, per una superficie complessiva residua da attuare di circa 66.000 mq, dei quali 22.000 ancora da convenzionare.

L'insediamento è caratterizzato prevalentemente da attività manifatturiere, in particolare da attività connesse sia alla fabbricazione di prodotti in metallo sia alla fabbricazione di apparecchi meccanici, e da attività di commercio all'ingrosso e di riparazione di mezzi meccanici;

L'ambito produttivo consolidato di **San Vincenzo** è localizzata in comune di Galliera, localizzata ad est della ferrovia Bologna-Padova a nord dello scolo Riolo, ed ha una superficie territoriale di Ha 17 circa; l'area ha esaurito ogni capacità edificatoria di tipo produttivo.

L'insediamento è caratterizzato prevalentemente da attività manifatturiere, in particolare da attività connesse con la fabbricazione di prodotti in metallo, da attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio ed da attività non specializzate di lavori edili;

L'ambito produttivo consolidato di Castel Maggiore è localizzato a sud-est del capoluogo, la linea ferroviaria Bologna-Padova e l'autostrada A13.

La superficie territoriale è pari ad Ha 130, la cui superficie complessiva residua, interamente convenzionata, è di circa 65.000 mq

L'insediamento è caratterizzato prevalentemente da attività manifatturiere, legate soprattutto alla fabbricazione di apparecchiature meccaniche ed elettriche e alla fabbricazione della carta, e da attività immobiliari, noleggio, informatica, servizi alle imprese e ricerca.

3.5.2.2 – Gli insediamenti produttivi minori

Gli ambiti produttivi consolidati di rilievo comunale sono presenti in quasi tutti i comuni dell'Associazione, ed in particolare nei comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore e San Giorgio di Piano.

Nel comune di Argelato l'area è ubicata ad est del Capoluogo, a margine della strada provinciale Centese e di via Stiatico, per una superficie territoriale di mq 314.400, la cui potenzialità edificatoria è ormai completamente esaurita ed attuata

E' inoltre presente un ambito produttivo comunale previsto come recupero dell'area dell'ex zuccherificio di Argelato; tale ambito non è ancora attuato.

Nel comune di Bentivoglio l'ambito di rilievo comunale è ubicato ad ovest del Capoluogo, ed è costituito da una parte già attuata di circa 12.000 mq di superficie territoriale, ed una parte di previsione di circa mq 76791 mq per una potenzialità edificatoria di mq di Sc 20.800; tale previsione non è ancora attuata ed è caratterizzata da destinazioni d'uso miste, produttivo/commerciale di rango comunale.

Nel comune di Castello d'Argile è presente un'area produttiva consolidata di rilievo comunale, a sud del Capoluogo a margine della strada provinciale Centese, in confine con il comune di Argelato; tale ambito risulta saturo dal punto di vista edificatorio.

Un'altro ambito di modestissime è localizzato nel capoluogo all'innesto della SP Centese con la SP Padullese, ambito ormai completamente saturo.

Nella frazione Mascherino è presente un'area produttiva ubicata nella parte sud dell'abitato, su via Ferrari ed su via Quattro Vie, per una superficie territoriale di circa Ha 13,7 si cui risulta una potenzialità edificatoria residua di mq 25.953 di superficie complessiva.

Il comune di Castel Maggiore è interessato da un ambito comunale produttivo consolidato ubicato a sud del territorio comunale, in via Costa, a ridosso di via Corticella, della superficie di circa 17 Ha, con potenzialità edificatoria ormai saturata; altro ambito di minime dimensioni è ubicato in frazione Trebbo di Reno, in via dell'Artigiano, della superficie territoriale di circa Ha 2,7 risultante saturata dal punto di vista edificatorio, ed un'area produttiva ad insediamento puntuale e consolidato di circa Ha 3,80 a nord della medesima frazione.

Nel comune Galliera sono presenti due ambiti produttivi consolidati di rilievo comunale di piccole dimensioni, localizzati uno a San Vincenzo sud della superficie territoriale di circa Ha 5,5, con destinazione mista, artigianale e commerciale ed uno nella frazione Galliera, di poco superiore ai 2 Ha; entrambi sono sostanzialmente saturi come capacità edificatoria.

E' poi presente l'insediamento produttivo dismesso dell'ex SIAPA di circa Ha 17,5, per cui il vigente PRG prevede la trasformazione attraverso Accordo di Programma con destinazioni miste compatibili con il recupero dell'area.

Il comune di Pieve di Cento è dotato esclusivamente dell'area, già citata in precedenza, classificata come ambito produttivo di carattere sovracomunale di sviluppo.

Nel comune di San Giorgio di Piano, oltre alle aree produttive incluse negli ambiti sovracomunali accennati in precedenza, sono presenti tre realtà insediative carattere produttivo di rilievo comunale, tutte in prossimità del Capoluogo.

Il primo ambito è ubicato a nord del centro abitato, fra la strada provinciale Galliera e la ferrovia Bologna-Padova, ed è caratterizzata da insediamenti per il confezionamento del calcestrutto come impianto specifico, alla commercializzazione di materiali per l'edilizia, a deposito di legnami per l'edilizia, alla funzione residenziale e per uffici; tale area manifesta problematiche connesse con l'entrata e l'uscita di automezzi dalla stessa strada provinciale Galliera. L'area si presenta satura come potenzialità edificatoria, ed ha una superficie di circa 4 ettari.

Il secondo ambito è ubicato al limite sud del precedente, anch'esso interposto fra la ferrovia e la strada provinciale Galliera, nato negli anni '80 e ad oggi risulta praticamente saturo come potenzialità edificatoria; è destinato prevalentemente ad attività artigianali, terziario-commerciali e per servizi; la superficie territoriale dell'ambito è di circa 6 ettari, ed è dotato di spazi aventi funzione di capolinea per i Bus dell' ATC che hanno capolinea a San Giorgio di Piano. Presenta criticità dal punto di vista dei parcheggi.

Il terzo ambito è ubicato in via dell'Argelato nel versante ovest del centro urbano di San Giorgio di Piano, ha origine negli anni '70 come zona artigianale del capoluogo, abbastanza decentrato rispetto all'allora centro del paese.

La sua localizzazione, (come quella di Argelato più a sud) era nata in funzione di una previsione infrastrutturale allora vigente (la Variante alla strada provinciale Galliera proseguiva con andamento sud-nord passando ad est di Argelato e ad ovest di San Giorgio). Correttamente queste aree artigianali erano state collocate a margine della nuova infrastruttura. Oggi invece l'area è raggiungibile solo dalla viabilità comunale, spesso passando per il centro urbano. L'ambito si presenta sostanzialmente saturo come potenzialità edificatoria, ha una superficie territoriale di circa 7,5 ettari, ed è destinata ad usi prevalentemente industriali-artigianali, con minime presenze di attività direzionali e per servizi (sede decentrata di Hera con uffici per gli utenti).

Il comune di San Pietro in Casale è caratterizzato dall'unico ambito di rilievo sovracomunale già citato in precedenza ubicato ad est del centro abitato e della ferrovia Bologna-Venezia.

3.5.2.3 – Gli insediamenti per la logistica

L'Associazione Reno Galliera è dotata della più grande piattaforma logistica della regione, l'Interporto di Bologna. Per la realizzazione dell'Interporto è stata costituita la Società "Interporto Bologna spa" promossa dagli enti locali bolognesi (Comune di Bologna, Provincia e Camera di commercio di Bologna) alla quale hanno progressivamente aderito tutte le componenti economiche interessate all'iniziativa ivi comprese le Ferrovie dello Stato oggi Tenitalia spa. Tutti i dati conoscitivi dell'insediamento sono riportati nel Quadro Conoscitivo del PTCP; a tutt'oggi i dati potrebbero essere aggiornati, ma tale aggiornamento è più opportuno che venga fatto in tempo reale al momento della redazione dell'Accordo Territoriale, in quanto l'Interporto è stato individuato come Polo Funzionale dallo strumento provinciale.

Le finalità che la struttura interportuale bolognese persegue sono: -qualificarsi come destinatario dei traffici che transitano per Bologna e proporsi come sede di aggregazione, scomposizione e smistamento degli stessi; -promuovere la valorizzazione del vettore ferroviario attraverso il dirottamento sullo stesso dei traffici unitizzati a medio e lungo raggio e la formazione di treni bloccati;

-innalzare il livello di efficienza delle imprese private esercenti il trasporto attraverso la concentrazione di tutte le funzioni del trasporto e dei servizi accessori (dogane, servizi amministrativi, magazzini generali, ecc.) in una struttura specializzata in grado di consentire la creazione di benefici generali e l'utilizzo di economie di scala.

Le principali criticità che tale insediamento pone sul territorio, sono prioritariamente quelle di accessibilità all'area sia in entrata che in uscita. Le problematiche di accessibilità sono già state considerate nello studio di fattibilità del "passante nord" come priorità: la necessità di avere il nuovo casello in una posizione tale da convogliare nel modo più diretto possibile i mezzi di trasporto verso l'interporto senza interferire con la viabilità locale; la possibilità di avere in uscita infrastrutture stradali direttamente collegate con la rete primaria, come con la SP 3 Trasversale di pianura, oppure con la Variante alla SP 4 Galliera per l'accessibilità verso la città.

Non da ultimo va esaminato con attenzione il problema dell'uscita nord, scelta da inquadrare nel più ampio scenario che prevede nell'ordine una circonvallazione sud del capoluogo Bentivoglio e individuazione nel PTCP e nel PMP, di un nuovo casello autostradale.

Va qui ricordata la recente iniziativa dell'Interporto per quanto riguarda il problema energetico, ovvero la previsione di realizzare un'impianto fotovoltaico che produrrà energia elettrica dalla fine 2006. E' il primo stralcio di un progetto che a regime può produrre 1 milione di kw/h all'anno. Con questo primo intervento in collaborazione con HERA l'Interporto produrrà 240/250 mila kw/h annui. L'Interporto attualmente consuma 3.700.000 kw/h annui, ed è in una fase di attuazione dove le potenzialità insediative sono state sfruttate completamente per poco più di un terzo

3.5.3 – LA RETE COMMERCIALE

3.5.3.1 - L'assetto complessivo della rete commerciale

La caratteristica principale della distribuzione degli esercizi commerciali nell'ambito dell'Associazione mette in evidenza come la maggioranza degli esercizi, soprattutto di vicinato, sia localizzata nei centri storici o negli ambiti consolidati dei capoluoghi, e di frequente nell'ambito di fronti commerciali continui. Tali presenze, generalmente, sono prossime alle dotazioni dei principali servizi di base presenti nel contesto urbano.

Scarse sono le presenze di attività commerciali nelle frazioni più piccole, anche ove un tempo erano storicamente presenti con caratteristiche di "botteghe" che trattavano varie tabelle merceologiche.

Generalmente la concentrazione degli esercizi commerciali nei centri principali, garantisce una buona accessibilità sia ciclo-pedonale che carrabile, anche nei centri storici, in funzione di presenza di soste regolamentate nelle prossimità degli esercizi stessi.

ARGELATO

Le dotazioni commerciali del comune, sono concentrate prioritariamente nel capoluogo e Funo, in quanto non sono presenti esercizi commerciali nelle frazioni minori quali Voltareno, Malacappa, Casadio ed i borghi di San Giacomo e Pietroburgo.

Le maggiori presenze, che formano anche fronti commerciali, costituiti da strutture di vicinato, (fino a 150 mq di superficie di vendita) si trovano nel capoluogo sull'asse della provinciale Centese, in prevalenza nella porzione che sommariamente corrisponde all'originario tracciato del terraglio. Nella frazione di Funo le attività commerciali di vicinato costituiscono un

fronte, ancorché discontinuo, concentrato lungo la strada provinciale Galliera, in entrambi i lati stradali.

In entrambe le realtà urbane tali presenze coincidono con le zone di gravitazione delle principali funzioni urbane del comune.

Alcune attività commerciali medio piccole di superficie (comprese fra 150 e 800 mq di superficie di vendita), di cui 2 alimentari e 2 non alimentari, sono localizzate nell'area terziario-commerciale e produttiva del Capoluogo, sul fronte della strada provinciale Centese.

A Funo sono presenti 8 attività commerciali medio piccole, di cui 3 alimentari, ubicate una in via Gramsci, e due su via Galliera al confine sud del comune.

Nel comune non sono presenti grandi e medio-grandi strutture commerciali.

BENTIVOGLIO

La rete commerciale esistente del Comune di Bentivoglio è particolarmente concentrata sui due centri di maggior dimensione e con maggior popolazione residente: Bentivoglio capoluogo e S. Marino di Bentivoglio. Nelle altre frazioni, pur abitate e con propria identità storica, la presenza degli esercizi commerciali risulta assente o al massimo di una unità.

Nel Capoluogo le attività commerciali sono concentrate lungo l'asse stradale centrale di via Marconi, costituendo un proprio fronte commerciale. All'interno di questo fronte, oltre alle attività di vicinato, è ubicata una medio-piccola struttura di vendita alimentare, mentre altre due medio-piccole strutture non alimentari sono ubicate nella vicina zona artigianale ad ovest del centro urbano che sta assumendo di fatto una caratteristica di zona mista artigianale terziaria.

Nella frazione di San Marino esistono esclusivamente esercizi di vicinato, concentrati nel nucleo centrale dell'abitato, lungo la centrale di via Saletto in prossimità degli altri servizi presenti a livello di frazione.

Nel nucleo di San Giobbe, a ridosso dell'abitato di Funo, sono presenti esercizi di vicinato sul fronte della strada provinciale Galliera.

CASTELLO D'ARGILE

La rete commerciale esistente del Comune di Castello D'Argile rappresenta la tipica situazione dei comuni medio piccoli, in cui è presente un centro storico di riconosciuto valore storico-testimoniale. Infatti la struttura commerciale è nata, si è sviluppata e consolidata nell'ambito della zona centrale più antica dove sono concentrati i principali servizi urbani e in prospicenza dell'asse principale del centro storico, identificata oggi in via Matteotti.

Infatti la notevolissima maggioranza degli esercizi commerciali, sono collocati lungo via Matteotti o comunque nelle vie laterali ma sempre dentro l'area del centro storico; in questo contesto è quindi evidenziato un fronte commerciale continuo in entrambi i lati stradali con tutti esercizi di vicinato alimentari e non alimentari, con la presenza, in questo fronte, di un'unica struttura di vendita medio-piccola; un'altra struttura commerciale medio piccola ma non alimentare è situata fuori dal centro storico, in via Provinciale Sud.

Nella frazione di Mascherino le attività commerciali, esclusivamente di vicinato, sono concentrate attorno a piazza Caduti 2 Agosto, in posizione baricentrica rispetto al perimetro urbano.

Alcuni punti vendita di vicinato, sono presenti nelle vicine zone artigianali-industriali, mentre un'altra struttura di vendita medio-piccola non alimentare è ubicata nella zona artigianale-industriale a nord del Capoluogo.

GALLIERA

Le attività commerciali del comune rispondono di massima ai criteri localizzativi presenti negli altri comuni, con la presenza di esercizi di vicinato alimentari e non alimentari dei nuclei centrali di San Venanzio, San Vincenzo e Galliera.

A San Venanzio tali attività sono concentrate in fronti commerciali adiacenti la strada centrale di via della Libertà, via Maccaferri e Piazza della Repubblica; in quest'area è presente anche una medio-piccola struttura di vendita di tipo alimentare.

A San Vincenzo la maggiore concentrazione di esercizi di vendita vicinali è sul fronte prospiciente la strada Provinciale Galliera, ad est della ferrovia; in questa frazione è inoltre presente una medio-piccola struttura di vendita alimentare in via Vittorio Veneto nella parte dell'abitato ad ovest della ferrovia, ed una grande struttura non alimentare nella zona a destinazione mista produttivo-commerciale a sud dello stesso agglomerato urbano.

Nella frazione di Galliera, infine, sono insediate attività commerciali di vicinato nella parte centrale del paese, in parte nella strada centrale di via Barchetta ed in parte in Piazza Bosi; anche in questa frazione, e precisamente nell'ambito della zona artigianale ad est del centro abitato, è presente una medio-piccola struttura di vendita non alimentare.

PIEVE DI CENTO

La rete commerciale del Comune di Pieve di Cento insiste per la maggior parte nel centro storico ed in particolare negli assi stradali su cui si incentra il tessuto edilizio di più antica formazione, come via Matteotti, via Melloni, via Gramsci e via Garibaldi su cui si sono sviluppate le attività commerciali di vicinato sia alimentari che non alimentari per oltre il 50% del totale e su cui sono quindi formati veri e propri fronti commerciali continui.

Altri esercizi sono ubicati nell'ambito consolidato del centro abitato, per l'85% delle attività presenti nel territorio comunale, in prevalenza nel settore non alimentare.

Nel centro storico, prospettante su via Risorgimento, è presente una sorta di complesso commerciale di vicinato.

All'esterno del centro storico, sono poi presenti 5 strutture di vendita medio-piccole, delle quali tre non alimentari site in via Ponte Nuovo, una non alimentare nella zona produttiva ed una alimentare in un edificio che presenta un proprio fronte commerciale con attività di vicinato, in via Provinciale Bologna.

SAN GIORGIO DI PIANO

Anche questo comune rispecchia la distribuzione delle attività commerciali tipica dei centri urbani caratterizzati dalla presenza di un centro storico;

In questo senso si rileva come la distribuzione delle principali attività commerciali, di vicinato, sono localizzate nelle strade di attraversamento dello stesso centro, coincidente con via della Libertà, oltre che nella limitrofa Piazza Trento Trieste.

L'unico esercizio alimentare esterno al centro storico è localizzato in frazione Gherghenzano. A livello comunale sono presenti 6 medio-piccole strutture di vendita (più di 150 mq e fino a 800 mq di SV) di cui 5 non alimentari. Queste ultime sono localizzate una nel centro abitato di San Giorgio, una afferente il Consorzio Agrario in via Centese, uno nella zona produttiva nord del Capoluogo, e due nella zona artigianale-industriale di Stiatico); la medio-piccola struttura alimentare è ubicata nel Capoluogo in via Giovanni XXIII.

Nel Comune sono inoltre presenti una struttura di vendita non alimentare medio-grande (più di 800 e fino a 1.500 mq di superficie di vendita), sempre nella zona artigianale-industriale di Stiatico, ed una grande struttura di vendita non alimentare (oltre i 1500 mq di vendita), che è il Mercatone Uno localizzato lungo la strada provinciale Galliera in prossimità del Capoluogo.

SAN PIETRO IN CASALE

Anche per questo Comune l'impianto distributivo delle strutture commerciali privilegia la presenza nel centro storico della grande rilevanza degli esercizi di vicinato alimentari e non alimentari, strutturandosi in un fronte commerciale sull'asse della centrale via Matteotti, ed attorno a Piazza Martiri della Liberazione.

Nel Capoluogo sono poi presenti 4 medio piccole strutture di vendita due delle quali del settore alimentare, di cui una in Piazza Testoni ed una in via Galliera a sud dell'abitato e due non alimentari entrambe nella zona produttiva ad est dell'abitato e della ferrovia.

Un'altra struttura medio piccola non alimentare è inoltre presente nella frazione di Poggetto nella centrale via Govoni.

Anche in questo comune le frazioni appaiono abbastanza sguarnite di attività commerciali, rilevandosi accentuato il loro accentramento nel capoluogo ove sono presenti la quasi totalità dei servizi urbani.

Alcune presenze di attività di vicinato si rilevano nelle frazioni soprattutto a Maccaretolo con 5 esercizi, e 2 a Poggetto, oltre a singole presenze nelle frazioni di Sant'Alberto, Gavaseto e Massumatico.

3.5.4 – LE DOTAZIONI TERRITORIALI E URBANE

3.5.4.1 - I servizi urbani di interesse generale (vedi tabulato allegato)

Associazione Intercomunale RENO GALLIERA
Ufficio di Piano

QUADRO CONOSCITIVO

Sistema territoriale

DOTAZIONI TERRITORIALI

AQC 2.6.1

Individuazione dei Servizi esistenti a valenza Sovracomunale

COMUNE DI ARGELATO*Individuazione Servizi Sovracomunali presenti sul territorio*

Centro A-bitato	Tipologia centro(A-B-C)	Servizi minimi	Servizi di base	Servizi Sovracomunali	Nome identificativo	Indirizzo	Categoria servizio	Punteggi assegnati		
								Per servizi minimi	Per servizi di base	Per servizi special .
ARGELATO (capoluogo)										
1				Gruppo appartamento disabili	Appartamento disabili Argelato	Via Venenta n°32	Socio/Sanitari			
2				Teatro	Sala polivalente	Via Centese n°50	Tempo libero			

COMUNE DI BENTIVOGLIO

Individuazione Servizi Sovracomunali presenti sul territorio

Centro A-bitato	Tipologia centro(A-B-C)	Servizi minimi	Servizi di base	Servizi Sovracomunali	Nome identificativo	Indirizzo	Categoria servizio	Punteggi assegnati		
								Per servizi minimi	Per servizi di base	Per servizi special.
BENTIVOGLIO (Capoluogo)										
1				Poliambulatorio ospedaliero pubblico	Ospedale di Bentivoglio	Via Marconi n°35	Sanitari			
2				Ospedale pubblico	Ospedale di Bentivoglio	Via Marconi n°35	Sanitari			
3				Hospice per malati terminali	Hospice M.T.Chiantore Seragnoli	Via Marconi n°43	Sanitari			
4				Centro ricerca istituto Ramazzini	Castello di Bentivoglio	Via Saliceto 1	Socio/sanitari			
5				Centro accoglienza immigrati	Centro di prima accoglienza immigrati	Via Vietta n°5	Socio/sanitario			
S.Marino (Frazione)										
6				Museo	Museo della Civiltà Contadina	Via S.Marino n°35	Tempo libero			
S.Maria in Duno (Frazione)										
7				Centro accoglienza immigrati	Centro di seconda accoglienza immigrati	Via S.Maria in Duno n°18	Socio/sanitari			
8				Casa di riposo per anziani	Di previsione	Vicolo Cussini n°9	Socio/sanitari			

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE*Individuazione Servizi Sovracomunali presenti sul territorio*

Centro A-bitato	Tipologia centro(A-B-C)	Servizi mi-nimi	Servizi di base	Servizi So-vracomu-nali	Nome i-identificati-vo	Indirizzo	Categoria servizio	Punteggi assegna-ti		
								Per servizi minimi	Per ser-vizi di base	.Per servizi special .
CASTELLO D'ARGILE (Capoluogo)										
1				Cinema	Sala Don Bosco	Via Marconi n°5	Tempo libero			
2				Teatro	Teatro di Castel d'Argile	Via Matteotti n°150	Tempo libero			

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

Individuazione Servizi Sovracomunali presenti sul territorio

Centro A-bitato	Tipologia centro(A-B-C)	Servizi minimi	Servizi di base	Servizi Sovracomunali	Nome identificativo	Indirizzo	Categoria servizio	Punteggi assegnati		
								Per servizi minimi	Per servizi di base	Per servizi special
CASTEL MAGGIORE (Capoluogo)										
1				Centro formazione professionale	Avis-Aido	Via Bondanello n°16/b	Istruzione			
2				Istituto di II grado	Istituto di Castel Maggiore-sez. tecnico	Via Bondanello n°30	Istruzione			
3				Istituto di II grado	Istituto di Castel Maggiore – sez. liceo	Via Bondanello n°30	Istruzione			
4				Dipartimento di salute mentale	CSM Ambulatorio di Castel Maggiore	Piazza 2 agosto 1980 n°2	Sanitari			
5				Centro 2° accoglienza immigrati	Accoglienza residenziale immigrati	Via Bondanello n°15	Socio/Sanitari			
6				Centro S.R. Diurno	Centro disabili IL BUCANEVE	Piazza 2 agosto 1980	Socio/Sanitari			
7				Piscina	Piscina Bologna Nuoto	Via Lirone n°42	Tempolibero			
8				Strutture sportive sovracomunali	Centro Sportivo Progresso	Via Lirone n°42	Tempolibero			
9				Caserma di polizia	Di previsione	Via Bandiera n°17	Istituzioni			

10				Area per spettacoli all'aperto	Di previsione	Via Galliera n°29	Tempo libero			
11				Area per servizi sovracomunali	Di previsione	Via Agucchi n°39	Socio/Sanitari			
12				Centro Congressi	Villa Salina	Via Galliera n°2	Tempo libero			
13				Canile intercomunale	Canile intercomunale	Via Baccialli n°20	Socio\Sanitari			
14				Campo nomadi	Campo Nomadi	Via Baccialli n°22	Socio Sanitari			
15				Centro assistenziale	Comunità Don Benzi Giovanni XXIII	Via Sammarina n°12	Socio\sanitari			
Trebbo di Reno (Frazione)										
16				Centro sociale		Via Lame n°97	Socio\sanitari			

COMUNE DI GALLIERA*Individuazione Servizi Sovracomunali presenti sul territorio*

Centro A-bitato	Tipologia centro(A-B-C)	Servizi minimi	Servizi di base	Servizi Sovracomunali	Nome identificativo	Indirizzo	Categoria servizio	Punteggi assegnati		
								Per servizi minimi	Per servizi di base	Per servizi special.
SAN VINCENZO SAN VENANZIO (Capoluogo)										
1				Palazzetto dello Sport	Palazzetto dello Sport	Via della Pace n°39/A	Tempo libero			

COMUNE DI PIEVE DI CENTO

Individuazione Servizi Sovracomunali presenti sul territorio

Centro A-bitato	Tipologia centro(A-B-C)	Servizi minimi	Servizi di base	Servizi Sovracomunali	Nome identificativo	Indirizzo	Categoria servizio	Punteggi assegnati		
								Per servizi minimi	Per servizi di base	.Per servizi special
PIEVE DI CENTO (Capoluogo)										
1				Teatro	Teatro Comunale	Piazza A.Costa n°17	Tempo libero			
2				Museo	Museo Civico Della Rocca	Vicolo della Rocca n°1	Tempo libero			
3				Museo	Museo d'arte G.Bargellini	Via Rusticana n°1/A	Tempo libero			
4				Distretto-Poliambulatorio	Poliambulatorio Francesco Duranti	Via Luigi Campanini n°8	Sanitari			
5				Centro di formazione professionale	Campus Universitario Centro Clarisse del Polo Sanitario	Via Galuppi22	Istruzione			

COMUNE DI SAN.GIORGIO DI PIANO

Individuazione Servizi Sovracomunali presenti sul territorio

Centro A-bitato	Tipologia centro(A-B-C)	Servizi minimi	Servizi di base	Servizi Sovracomunali	Nome identificativo	Indirizzo	Categoria servizio	Punteggi assegnati		
								Per servizi minimi	Per servizi di base	.Per servizi special
SAN GIORGIO (Capoluogo)										
1				SERT (Tossicodipendenti)	SERT	Via Carducci n°24	Sanitari			
2				Unita' di Neuropsichiatria infantile	Unita' di Neuropsichiatria infantile	Via Fariselli n°4	Sanitari			
3				Dipartimento di Salute Mentale	Dipartimento di Salute Mentale	Via Garibaldi n°6	Sanitari			
4				Appartamenti disabili	Appartamenti disabili	Via Della Pace n°5	Socio/Sanitari			
5				Appartamenti disabili	Appartamenti disabili	Via Liberta' n°7	Socio/Sanitari			
6				Attrezzature sanitarie e assistenziali	Di previsione	Via Codini	Socio/Sanitari			
7				Ambulatorio infermieristico	Azienda U.S.L	Via XX settembre n°1	Socio/Sanitari			
8				Ufficio Zonale Agricolo	Provincia di Bologna	Via XX settembre n°1				
9				Centro Giovani		Via XX settembre n°5	Socio/Sanitari			

Cinquanta (Fra- zione)										
10				Casa famiglia	Marana'-Tha	Via Cinquanta n°7	Socio/Sanitari			
Resto del ter- ritorio										
11				Centro accoglien- za immigrati	Alloggi per immi- grati	Via Centese n°11	Socio/ Sanitari			
12				Centro di forma- zio	ASBEF-COAF	Interporto	Istruzione			

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

Individuazione Servizi Sovracomunali presenti sul territorio

Centro A-bitato	Tipologia centro(A-B-C)	Servizi minimi	Servizi di base	Servizi Sovracomunali	Nome identificativo	Indirizzo	Categoria servizio	Punteggi assegnati		
								Per servizi minimi	Per servizi di base	Per servizi special
SAN PIETRO IN CASALE (Capoluogo)										
1				Centro di formazione professionale	Futura S.p.a	Via Benelli n°9	Istruzione			
2				Istituto di II° grado	Istituto di Castel-Maggiore Sezione geometri	Via Conta n°1	Istruzione			
3				Dipartimento di salute mentale	CSM Ambulatorio di S.Pietro in C.	Via Asia n°61	Sanitari			
4				Distretto – poliambulatorio	Poliambulatorio S.Pietro in C.	Via Asia n°61	Sanitari			
5				RSA anziani	RSA "Virginia Grandi"	Via Asia n°61	Socio/sSanitari			
6				Vigili del fuoco	Vigili del fuoco	Via Magli n°5	Istituzione			
7				Cinema	Cinema Italia	Piazza Giovanni XXIII n°6	Tempo libero			

3.5.4.2 - I servizi di base

ARGELATO

La maggiore concentrazione di servizi di ambito comunale è presente nel capoluogo e nella frazione di Funo, ove sono insediate anche le maggiori attività di carattere commerciale e terziario.

A livello comunale le dotazioni di servizi in rapporto agli abitanti presenti (standard), sono complessivamente di 47,73 mq/ab a fronte degli obiettivi di 30 mq/ab.

Questo valore è ripartito, sempre a livello comunale, per 6,79 mq/ab per attrezzature collettive, 5,75 mq/ab per attrezzature scolastiche, 27,7 mq/ab per il verde pubblico e 7,42 per parcheggi pubblici; tutti questi standard sono superiori agli obiettivi di ciascun servizio.

Avendo il comune in pratica esaurito la capacità insediativa del PRG, gli unici incrementi prevedibili riguardano acquisizione di aree in forme diverse dagli strumenti di attuazione urbanistica, che consentirà di attestare lo standard complessivo per verde pubblico a 30,69 mq/ab e per parcheggi pubblici a 7,60 mq/ab.

Capoluogo

Il sistema delle dotazioni del centro abitato, è caratterizzato da una forte presenza di verde pubblico nell'intorno di Villa Beatrice che connette il sistema dei servizi scolastici, dei parcheggi pubblici e frange di verde pubblico a servizio dei nuovi insediamenti.

Nella parte che costituisce il centro maggiormente storicizzato, e quindi in prossimità delle attività commerciali e di servizio locale, sono ubicate le principali attrezzature collettive (religiose ed amministrative) oltre alla maggior parte delle attrezzature scolastiche; alcune di queste sono ubicate ad ovest dell'abitato ed andranno a costituire il nuovo polo scolastico del capoluogo, secondo le previsioni del PRG vigente.

La dotazione di servizi a livello di centro urbano complessivamente è di 75,33 mq/ab, di cui 5,74 per attrezzature collettive, 9,73 per attrezzature scolastiche, 51,82 per verde pubblico e 8,04 per parcheggi pubblici. Tutte queste dotazioni risultano superiori agli obiettivi (complessivamente di 30 mq/ab) con particolare riferimento al verde pubblico che quasi triplica la dotazione minima di 18 mq/ab.

Funo

I servizi della frazione si presentano abbastanza distribuiti nell'ambito del centro abitato, con una maggiore concentrazione nel settore nord con la presenza delle attrezzature scolastiche, e dei servizi religiosi, a sud attorno al centro sportivo ed al comparto 5, con verde pubblico e sportivo, parcheggi, ed attività collettive e religiose. Nel quadrante nord, fra via Nuova e via San Giobbe, si presenta una certa carenza soprattutto di parcheggi, meglio distribuiti nella parte centrale ed in particolare in prossimità della stazione SFM e a sud dell'abitato.

La frazione ha complessivamente uno standard di dotazioni leggermente superiore all'obiettivo, (30 mq/ab) attestandosi di poco superiore a 36 mq/ab, di cui 6,29 mq/ab per attrezzature collettive, 4,44 mq/ab per attrezzature scolastiche, 17,54 mq/ab per verde pubblico, ed 8,04 mq/ab per parcheggi pubblici; l'unica carenza, rispetto agli obiettivi, riguarda il verde pubblico che si presenta leggermente inferiore ai 18 mq/ab richiesti, mentre notevolmente superiori risultano i parcheggi e le attrezzature collettive.

Voltareno

Presenta una generale carenza di dotazioni, che complessivamente è di 19,65 mq/ab (inferiore all'obiettivo di 30 mq/ab), con l'unica eccezione per le attrezzature collettive civili (7,90 mq/ab),

La maggiore carenza, a parte le attrezzature scolastiche e religiose, riguarda il verde pubblico con 8,52 mq/ab ed i parcheggi pubblici con 3,23 mq/ab, inferiori rispettivamente a 18 mq/ab e 5 mq/ab.

Casadio-Malacappa

In queste realtà sono forti le presenze di attrezzature collettive, soprattutto religiose, mentre le carenze più rilevanti riguardano sia il verde pubblico (3,64 mq/ab) che i parcheggi (0,32 mq/ab).

Criticità

Vedi VALSAT preliminare

BENTIVOGLIO

I principali servizi di base nel comune sono presenti nel capoluogo, ove trovano collocazione anche gran parte delle attività commerciali e terziarie; la frazione di San Marino è l'unico centro in cui sono presenti minime attività di servizio (scolastiche e socio-assistenziali, oltre ad alcuni esercizi commerciali).

A livello comunale si registra una dotazione territoriale per servizi di poco oltre i 49 mq/ab, e quindi significativamente superiore allo standard richiesto di 30 mq/ab; tale dotazione è ripartita in circa 10 mq/ab per attività collettive (religiose e civili), 4,66 mq/ab per attrezzature scolastiche, circa 27 mq/ab per verde pubblico e 7,52 mq/ab per parcheggi pubblici. Ciascuna di queste dotazioni risulta superiore agli obiettivi prefissati, con particolare riferimento al verde pubblico, mentre in minor misura ai parcheggi pubblici.

L'attuazione delle previsioni già contenute nel PRG vigente, ma ancora non convenzionate, comporteranno un ulteriore incremento delle dotazioni di verde pubblico, passando dai 26,98 mq/ab attuali ai 42,22 mq/ab, mentre per i parcheggi pubblici gli attuali 7,52 mq/ab passano a 7,15 mq/ab (questo dato è influenzato dalle previsioni di incremento abitativo ipotizzato in zona agricola e nei centri frazionali minori).

Capoluogo

Le dotazioni territoriali di questo centro sono strettamente incentrate nell'asse viario che attraversa l'abitato, sia per quanto riguarda i parcheggi, che le attrezzature collettive (religiose e civili) e quindi in diretta connessione con il complesso delle attività commerciali e terziarie presenti nel centro abitato.

Anche il polo scolastico, di rango comunale, è contestualizzato in prossimità dei parcheggi pubblici, mentre l'attuale centro sportivo, per cui si prevede il trasferimento per destinarlo in futuro a parco urbano, è ugualmente baricentrico rispetto al nucleo abitato e quindi di ottima possibilità fruitiva.

La dotazione complessiva di servizi per questo centro è di 84,86 mq/ab, elevatissima rispetto ai 30 richiesti; soltanto il verde pubblico si attesta sui 44,75 mq/ab, (oltre il doppio dell'obiettivo), mentre le citate attrezzature collettive presentano una dotazione di 15,43 mq/ab le attrezzature scolastiche pari a 13,74 mq/ab (da considerare ovviamente il rango comunale di queste attrezzature, che sono assenti a San Marino, a Castagnolino, ed a Saletto). Anche i parcheggi pubblici, pari a 10,93 mq/ab, risultano ben superiori allo standard di 3 mq/ab.

San Marino-San Marco

La dotazione complessiva della frazione (considerando che fruisce in parte dei servizi presenti nel capoluogo), è di circa 17 mq/ab, riferita soprattutto a verde pubblico e parcheggi (rispettivamente di 26,66 mq/ab e 10,86 mq/ab), mentre le attrezzature scolastiche (Scuola materna ed elementare), sono pari a 2,13 mq/ab; le attrezzature collettive risultano pari a 8,45 mq/ab. Tutte queste dotazioni risultano superiori agli obiettivi ad eccezione delle attrezzature scolastiche, la cui fruizione è in parte riversata appunto nel capoluogo compensandosi lo standard a livello comunale.

Santa Maria in Duno

Complessivamente il centro è dotato di uno standard per servizi pari a 32,28 mq/ab, appena superiore al minimo richiesto. Nella frazione non sono presenti attrezzature scolastiche,

mentre emergono i servizi religiosi come la maggior dotazione riferita ai centri minori (10,25 mq/ab); il verde pubblico, concentrato in prevalenza in posizione baricentrica, è pari a 17,53 mq/ab ed i parcheggi a 3,31 mq/ab; questi ultimi risultano inferiori ai 5 mq/ab richiesti.

Castagnolino

A fronte di una complessiva dotazione di servizi pari a 30,64 mq/ab (appena superiore ai 30 mq/ab richiesti), la frazione sconta l'assenza di servizi collettivi, mentre sono presenti servizi religiosi per 5,61 mq/ab, 20,88 mq/ab per verde pubblico e 4,14 per parcheggi pubblici (inferiore all'obiettivo di 5 mq/ab).

Saletto

Ancor più evidente la carenza di servizi in questa frazione che complessivamente sono pari a 11,12 mq/ab; tale carenza è più evidente per il verde pubblico con 3,77 mq/ab rispetto ai 18 mq/ab richiesti, e di parcheggi (1,68 mq/ab rispetto ai 5 richiesti), mentre le attrezzature collettive religiose e civili sono pari a 5,68 mq/ab.

Criticità

Vedi VALSAT preliminare

CASTELLO D'ARGILE

Il comune di Castello d'Argile, oltre al Capoluogo, comprende la frazione di Venezzano in cui sono presenti, anche se in misura ovviamente inferiore al capoluogo, tutte le dotazioni di servizi urbani presenti a livello comunale.

La dotazione comunale complessiva è di 37,05 mq/ab, di poco superiore all'obiettivo (30 mq/ab), suddivisa in 3,70 mq/ab per attrezzature collettive, (inferiore a 4 mq/ab), 3,50 mq/ab per attrezzature scolastiche di poco superiore allo standard richiesto (3 mq/ab); mentre risulta buona la dotazione di verde pubblico (25,53 mq/ab), carente appare quella relativa ai parcheggi pubblici (4,32 mq/ab a fronte dei 5 richiesti) determinata soprattutto dalla maggior carenza del Capoluogo.

Considerando le prospettive attuative delle aree già incluse nel PRG e non ancora convenzionate o acquisizione di aree con altre modalità con altre forme, è previsto che lo standard complessivo per verde pubblico a livello comunale possa aumentare a 27,30 mq/ab, mentre per i parcheggi a 4,34 mq/ab, sostanzialmente stabile rispetto all'attuale dotazione.

Capoluogo

E' costituito da un nucleo storico con la presenza delle attività commerciali ed amministrative, e parte di consolidato ove è ubicata la maggior dotazione di parcheggi, di verde pubblico e di servizi scolastici, che appaiono sufficientemente distribuiti, e quindi correttamente fruibili a livello urbano; solo alcune zone di impianto meno recente presentano carenze di parcheggi che generano, in questo centro, una dotazione inferiore rispetto alla quota richiesta.

In particolare la dotazione complessiva del capoluogo è pari a 39,50 mq/ab e quindi oltre i 30 mq/ab richiesti; di questi, 2 mq/ab riguardano le attrezzature collettive (inferiori ai 4 mq/ab dell'obiettivo), 5,12 mq/ab le attrezzature scolastiche, rispetto ai 3 richiesti, 3,72 i parcheggi pubblici (inferiori ai 5 mq/ab), mentre la maggior dotazione riguarda il verde pubblico con 28,66 mq/ab, superiore ai 18 richiesti.

Venezzano

La frazione è caratterizzata da una accentuata distribuzione di verde pubblico principalmente a margine della viabilità di penetrazione e di frangia rispetto alle aree produttive, mentre i parcheggi appaiono distribuiti nei vari versanti dell'abitato in modo abbastanza capillare.

Il centro presenta due punti di concentrazione di servizi; l'uno per servizi scolastici e collettivi e l'altro con le attività religiose che costituiscono sostanzialmente le principali polarità a livello urbano.

Gli standard a livello di frazione evidenziano complessivamente il rispetto dell'obiettivo (33,49 mq/ab rispetto ai 30 mq/ab), con evidente ed unica carenza per le attrezzature scolastiche che sono pari a 1,15 mq/ab, ma compensate dal Capoluogo. Il verde pubblico è di circa 21 mq/ab ed i parcheggi di 5,18 mq/ab, entrambi superiori al minimo richiesto, come pure le attrezzature collettive si attestano su 6,18 mq/ab.

Criticità

Vedi VALSAT preliminare

CASTEL MAGGIORE

Oltre al Capoluogo il comune è costituito dalle frazioni di Trebbo, Torre Verde, Castello, Sabbiuino e 1° Maggio; nel Capoluogo sono localizzati la gran parte dei servizi urbani sia scolastici che amministrativi, oltre alle maggiori attività commerciali, la cui presenza è accentuata nei fronti commerciali prospicienti la strada provinciale Galliera.

La dotazione territoriale complessiva a livello comunale è di circa 36 mq/ab, e quindi superiore ai 30 di obiettivo.

Tutte le tipologie di servizi si attestano di poco sopra ai minimi richiesti, ed in particolare per le attrezzature collettive abbiamo 4,57 mq/ab a fronte dei 4 richiesti, per le attrezzature scolastiche 4,51 mq/ab (rispetto ai 3 mq/ab richiesti), per il verde pubblico 21,30 e per i parcheggi pubblici 6,09 mq/ab, superiori rispettivamente ai minimi di 18 mq/ab e 5 mq/ab.

In considerazione delle potenzialità edificatorie residue dai PRG vigenti, le previsioni di standard a livello comunale per verde pubblico e parcheggi determineranno un sensibile miglioramento delle dotazioni, raggiungendo valori pari rispettivamente a 26,28 mq/ab e 6,29 mq/ab.

Capoluogo

Le dotazioni territoriali di questo centro appaiono distribuite in modo sostanzialmente uniforme su tutto l'aggregato urbano, soprattutto per quanto riguarda il verde pubblico, ma anche per il sistema dei parcheggi, attestati maggiormente sui principali assi stradali. Una migliore distribuzione appare nelle aree ad ovest della SP Galliera, in cui l'impianto edificatorio è più recente.

Le quantità presenti risultano generalmente superiori ai minimi richiesti (38,96 mq/ab rispetto ai 30 di obiettivo), che risulta il maggiore di tutto il comune. E leggermente superiore alla media comunale.

Le attrezzature collettive, civili e religiose, sono pari a 4,35 mq/ab, le scolastiche a 4,29 rispetto ai 3 mq/ab minimi. Anche il verde pubblico ed i parcheggi pubblici sono superiori ai minimi, rispettivamente pari a 23,74 mq/ab superiore al minimo di 18 mq/ab ed a 6,57 mq/ab rispetto ai 5 mq/ab.

Trebbo-Torre Verde

Complessivamente in questo centro le dotazioni sono di 34,46 mq/ab, distribuite prevalentemente nel nucleo centrale, con una forte concentrazione di verde pubblico nel versante est della frazione.

Le attrezzature scolastiche e la maggior parte dei parcheggi pubblici sono presenti nel nucleo centrale rispettivamente con 3,98 mq/ab, e 5,41 mq/ab; entrambi queste dotazioni sono di poco superiore al minimo; anche il verde pubblico con 18,62 mq/ab rispetta appena il minimo richiesto.

Castello-Sabbiuino

La dotazione per servizi presenta le anomalie classiche di una piccola frazione, con una forte incidenza di attrezzature scolastiche di 10,93 mq/ab. e di attrezzature religiose (7,47 mq/ab) entrambe superiori ai minimi; forti carenze si verificano invece sia per il verde pubblico (6,14 mq/ab) che per i parcheggi pubblici (2,60 mq), largamente inferiori al minimo richiesto. Tali

frazioni hanno come polo di attrazione il capoluogo per la maggior parte dei servizi e quindi la carenza indicata è in parte compensata da questa attrattiva decentrata; complessivamente la dotazione di servizi è di 26,45 mq/ab e quindi al di sotto dell'obiettivo di 30 mq/ab.

1° Maggio

E' il centro con la dotazione minima di servizi pubblici di tutto il comune, (16,54 mq/ab), costituiti soprattutto dalla quota per attrezzature scolastiche (4,59 mq/ab), di verde pubblico (7,45 mq/ab), e di parcheggi pubblici (4,03 mq/ab); questi ultimi due dotazioni risultano inferiori rispetto ai minimi richiesti, soprattutto per quanto riguarda il verde pubblico; risultano in pratica assenti le attrezzature collettive.

Criticità

Vedi VALSAT preliminare

GALLIERA

Il comune è costituito da due centri abitati aventi una propria autonomia urbana, San Venanzio-San Vincenzo, e Galliera. La maggior parte delle dotazioni sono ubicate a San Venanzio-San Vincenzo nel cui nucleo sono previste le maggiori espansioni urbanistiche residenziali, scolastiche e per verde pubblico e sportivo.

A livello comunale la dotazione di servizi si presenta generalmente carente; risulta infatti pari a 26,79 mq/ab rispetto ai 30, maggiormente accentuata per il verde pubblico (15,51 rispetto ai 18 mq/ab), ai parcheggi pubblici (4,83 rispetto ai 5 mq/ab), ed alle attrezzature collettive attualmente pari a 3,07 mq/ab inferiori ai 4 richiesti; l'unica dotazione seppur di poco rispondente a quella di obiettivo, riguarda le attrezzature scolastiche pari a 3,39 mq/ab, a fronte dei 3 richiesti, dato che potrà essere incrementato con l'attuazione di comparti in previsione di PRG, con la creazione di un polo scolastico per gli abitati di San Venanzio e San Vincenzo. Con tali previsioni saranno incrementate anche le aree per verde pubblico sino a 27,55 mq/ab, (33,83 mq/ab considerando solo i centri abitati), mentre per i parcheggi pubblici saranno raggiunti i 6,43 mq/ab a livello comunale e 7,92 solo nei centri abitati, recuperando quindi notevolmente le carenze attuali.

San Venanzio-San Vincenzo

Le dotazioni, pur nelle carenze di seguito evidenziate, si presentano distribuite in modo abbastanza omogeneo, anche se maggiormente presenti a San Venanzio (a San Vincenzo è presente una struttura scolastica con piccole aree a verde pubblico e parcheggi prevalentemente nell'area produttiva-commerciale).

Anche a livello di questo centro è confermata la carenza di standard, (28 mq/ab), ed in particolare in riferimento alle attrezzature collettive (2,06 mq/ab) ed al verde pubblico (16,95 mq/ab), mentre le attrezzature scolastiche 3,79 mq/ab ed i parcheggi pubblici 5,21 mq/ab risultano con valori leggermente superiori ai minimi richiesti. In questa realtà, come detto in precedenza, le nuove previsioni urbanistiche potranno maggiormente contribuire a riequilibrare le dotazioni a livello comunale, soprattutto relativamente alle attrezzature scolastiche ed al verde pubblico.

Galliera

La frazione costituisce il nucleo maggiormente carente di dotazioni territoriali (20,80 mq/ab), carenza determinata da tutte le tipologie di servizi ad eccezione delle attrezzature collettive (8,02 mq/ab); particolarmente carente risultano infatti le attrezzature scolastiche (1,40 mq/ab) per i quali vi è una gravitazione negli altri nuclei abitati, ed altrettanto dicasi per i parcheggi pubblici (2,96 mq/ab rispetto ai 5) ed il verde pubblico che con 8,41 mq/ab è notevolmente inferiore all'obiettivo dei 18 mq/ab.

Criticità
Vedi VALSAT preliminare

PIEVE DI CENTO

Tutte le dotazioni territoriali del comune sono concentrate nell'unico centro abitato presente nel territorio comunale.

Nel centro storico sono concentrate prevalentemente tutte le attrezzature collettive, mentre le attrezzature scolastiche sono ubicate al perimetro dello stesso centro storico; il sistema del verde pubblico e dei parcheggi sono generalmente distribuiti in zona periferica e semiperiferica, ma con evidenti carenze quantitative.

Il comune infatti presenta carenze di dotazioni complessive che risultano di mq/ab 23,53 rispetto ai richiesti 30 mq/ab; esse si confermano relativamente a tutte le tipologie di servizi ad eccezione delle attrezzature scolastiche che solo di poco superano il minimo richiesto (3,69 mq/ab contro i 3 mq/ab). Le attrezzature collettive si attestano infatti sui 2 mq/ab, il verde pubblico sui 16,21 mq/ab ed i parcheggi sui 1,73 mq/ab, risultante appunto la maggiore carenza rilevata.

L'attuazione delle previsioni urbanistiche indicate in PRG potrà far lievitare lo standard relativamente ai parcheggi pubblici sino a 3,15 mq/ab, ancora inferiore al minimo richiesto, mentre per il verde pubblico si prevede il raggiungimento del minimo, con 21,34 mq/ab rispetto ai 18 di obiettivo.

Criticità
Vedi VALSAT preliminare

SAN GIORGIO DI PIANO

Il comune presenta le maggiori dotazioni territoriali di gran lunga nel capoluogo, salvo piccole dotazioni di verde e parcheggi nei centri minori, i quali raramente raggiungono comunque le dotazioni minime richieste.

Complessivamente la dotazione attuale a livello comunale, è pari a 38,51 mq/ab, di cui 4,84 mq/ab per le attrezzature collettive, 3,02 mq/ab per le attrezzature scolastiche (appena congruo al minimo richiesto), 23,27 mq/ab per il verde pubblico e 7,38 mq/ab per i parcheggi pubblici, questi ultimi superiori ai minimi di obiettivo.

Il comune registra quindi un sostanziale rispetto degli standard richiesti; per quanto riguarda le future dotazioni in relazione all'attuarsi delle previsioni urbanistiche, esse potranno essere ulteriormente incrementate per quanto concerne il verde ed i parcheggi pubblici.

I primi potranno infatti attestarsi sui 33,18 mq/ab a livello comunale (38,90 mq/ab nei soli tessuti consolidati e nel centro storico), mentre i parcheggi pubblici sui 9,15 mq/ab (10,18 nei tessuti consolidati e nel centro storico).

Capoluogo

Le dotazioni territoriali presenti nel capoluogo sono concentrate in parte nel centro storico (soprattutto le collettive), mentre le scolastiche sono prevalentemente nel tessuto consolidato; il sistema del verde pubblico si trova soprattutto in prossimità delle aree di più recente realizzazione con particolare riferimento ai quadranti sud ed ovest del centro urbano, apparendo sostanzialmente distribuiti in modo omogeneo; medesima considerazione per i parcheggi, localizzati soprattutto in prossimità dei servizi, anche sovracomunali, di maggior gravitazione (stazione ferroviaria, uffici Ausl, Arpa, Inps ecc.)

Il capoluogo come detto contiene la maggior dotazione territoriale, rilevando una dotazione complessiva di 44,32 mq/ab e quindi molto maggiore dei 30 mq/ab richiesti, di cui 4,18 mq/ab per attrezzature collettive, 3,85 mq/ab per attrezzature scolastiche, 28,37 per verde

pubblico e 7,92 per parcheggi pubblici; questi ultimi due notevolmente superiori ai minimi rispettivamente di 18 mq/ab e 5 mq/ab.

Stiatico

Con l'eccezione delle attrezzature collettive ed in particolare di quelle religiose, di forte presenza anche nelle più piccole frazioni, le altre dotazioni risultano inferiori ai minimi di obiettivo; risultano infatti assenti le attrezzature scolastiche (ma in tal caso, come in altre simili situazioni, vi è l'utilizzo dei centri scolastici del capoluogo), molto scarsi il verde pubblico (2,33 mq/ab) ed i parcheggi (3,24 mq/ab) che risulta il dato più basso del comune; complessivamente le dotazioni sono di 10,26 mq/ab pari a circa 1/3 dell'obiettivo prefisso.

Gherghenzano

Molto simile la situazione per questa frazione che complessivamente ha una dotazione di 16,56 mq/ab; anche qui prevale lo standard delle attrezzature religiose (6,50 mq/ab) mentre forti carenze riguardano soprattutto il verde pubblico (5,41 mq/ab, meno di 1/3 di quanto richiesto e la minore del comune), ed in misura inferiore i parcheggi pubblici pari a 4,65 mq/ab rispetto ai 5 mq/ab richiesti.

Cinquanta

La dotazione complessiva è di 40,46 mq/ab, supportata dall'elevata dotazione di attrezzature religiose (16,94 mq/ab,) e dai parcheggi pubblici (13,98 mq/ab), mentre una carenza di rilievo presenta il verde pubblico pari a 9,55 mq/ab;

Criticità

Vedi VALSAT preliminare

SAN PIETRO IN CASALE

Le dotazioni del comune sono concentrate in forte prevalenza nel capoluogo che costituisce l'ossatura complessiva dei servizi pubblici e delle attività commerciali e terziarie, e su cui convergono tutte le altre frazioni.

Il comune presenta una dotazione complessiva per servizi pubblici di 38,43 mq/ab e quindi largamente ai 30 mq/ab richiesti; tali dotazioni sono ripartite in modo sostanzialmente equilibrato rispetto agli obiettivi minimi, rilevando una quota per attrezzature collettive di 4,92 mq/ab, oltre ai 4 richiesti, per attrezzature scolastiche di 6,63, (oltre al doppio dell'obiettivo), per verde pubblico di 22, 21 mq/ab; unica eccezione riguarda i parcheggi pubblici che risultano leggermente al di sotto dei minimi richiesti (4,67 mq/ab rispetto ai 5 mq/ab).

Verificando le possibilità insediative rispetto alle previsioni del PRG vigente, è previsto il raggiungimento di standard superiori relativamente ai parcheggi pubblici, con 5,08 mq/ab, raggiungendo quindi il minimo obiettivo (di tale dotazione 6,60 mq/ab riguarda il consolidato ed il centro storico), ed anche al verde pubblico con 22,43 mq/ab (di cui 29,33 nel consolidato ed il centro storico).

Capoluogo

Le proprie dotazioni sono concentrate nel centro storico (soprattutto le collettive e parte delle scolastiche; nel consolidato e distribuito abbastanza uniformemente, pur rilevando alcune carenze in alcuni settori urbani di impianto degli anni '60-'70; in zona semiperiferica si trovano gran parte delle attrezzature scolastiche, nel settore nord-ovest forte è la presenza di verde sportivo con relativi parcheggi pubblici, mentre a sud i nuovi insediamenti presentano una più capillare distribuzione di verde pubblico e parcheggi, questi ultimi presenti anche in prossimità della stazione ferroviaria.

In termini quantitativi l'attuale dotazione del capoluogo è complessivamente di 43,92 mq/ab, (largamente superiore ai 30 mq/ab) di cui 2,36 mq/ab per attrezzature collettive (inferiore al minimo), 7,77 mq/ab per attrezzature scolastiche, 27,77 mq/ab per verde pubblico e 6,01

mq/ab per parcheggi pubblici; tutti questi valori risultano superiori ai minimi previsti, pur rilevando che tali dotazioni sono utilizzate in prevalenza anche dalle frazioni.

Rubizzano

Le principali dotazioni presenti nella frazione riguardano i servizi religiosi (14,60 mq/ab, ed il verde pubblico (18,25 mq/ab,) che sono superiori ai minimi richiesti, mentre l'unica altra dotazione presente sono i parcheggi pubblici anche se in misura largamente inferiore al minimo (1,96 mq/ab rispetto ai 5 mq/ab). Pur con queste carenze, la dotazione complessiva di spazi pubblici è pari a mq 34,81 e quindi leggermente superiore ai minimi obbiettivi.

Poggetto

Nella frazione si riconferma la forte dotazione di servizi religiosi (11,76 mq/ab), mentre oltre il minimo troviamo le attrezzature scolastiche con 6,33 mq/ab. Evidenti carenze invece presentano sia il verde pubblico con soltanto 5,49 mq/ab ed i parcheggi pubblici con 1,19 mq/ab, valore quest'ultimo risultante il più basso del comune. La dotazione complessiva della frazione è pari a 24,75 mq/ab e quindi inferiore al minimo.

Maccaretolo

La minor dotazione complessiva del comune si registra a Maccaretolo, ove risulta pari a 17,02 mq/ab. Tale carenza è per buona parte generata dalla evidente scarsità di verde pubblico (4,28 mq/ab) e di parcheggi pubblici (1,63 mq/ab), non sufficientemente compensata dalla buona dotazione di attrezzature religiose (5,58 mq/ab), e per attrezzature scolastiche 5,52 mq/ab.

Criticità

Vedi VALSAT preliminare

Comune di Argelato: Servizi di base alla residenza esistenti / in corso di attuazione / da acquisire							
Località	Attrezzature collettive (mq)		Attrezzature scolastiche (mq)	Verde pubblico e verde pubblico sportivo (mq)	Parcheggi pubblici (mq)	Totale (mq)	Residenti teorici totali (*)
	Civili	Religiose					
Argelato							3.093
<i>esistenti</i>	10.009	7.747	30.094	156.607	24.201	228.659	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	3.679	658	4.337	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	16.149	28.192	1.657	45.998	
Totale Capoluogo	10.009	7.747	46.243	188.478	26.516	278.994	
<i>Standard per abitante</i>	3,24	2,50	14,95	60,94	8,57	90,20	
Funo							5.355
<i>esistenti</i>	24.332	9.162	23.627	93.413	42.821	193.355	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	1.381	0	18.885	0	188	20.454	
Totale Funo	25.713	9.162	42.512	93.413	43.009	213.809	
<i>Standard per abitante</i>	4,80	1,71	7,94	17,44	8,03	39,93	
Voltareno							454
<i>esistenti</i>	3.586	0	0	3.870	1.467	8.923	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
Totale Voltareno	3.586	0	0	3.870	1.467	8.923	
<i>Standard per abitante</i>	7,90	0,00	0,00	8,52	3,23	19,65	
Casadio - Malacappa							463
<i>esistenti</i>	3.266	5.297	0	1.687	148	10.397	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
Totale Casadio-Malacappa	3.266	5.297	0	1.687	148	10.397	
<i>Standard per abitante</i>	7,05	11,44	0,00	3,64	0,32	22,46	
Totale comune	42.574	22.206	88.756	287.448	71.140	512.123	9.365
<i>esistenti</i>	41.193	22.206	53.722	255.577	68.637	441.334	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	3.679	658	4.337	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	1.381	0	35.034	28.192	1.845	66.452	
<i>Standard per abitante</i>	4,55	2,37	9,48	30,69	7,60	54,68	

(*) Fonte: anagrafe comunale al 31.12.2004 più stime dei residenti ancora da insediare, interni a comparti convenzionati e interni a quelli non convenzionati

Comune di Bentivoglio: Servizi di base alla residenza esistenti / in corso di attuazione / da acquisire							
Località	Attrezzature collettive (mq)		Attrezzature scolastiche (mq)	Verde pubblico e verde pubblico sportivo (mq)	Parcheggi pubblici (mq)	Totale (mq)	Residenti teorici totali (*)
	Civili	Religiose					
Bentivoglio							2.113
<i>esistenti</i>	18.571	4.838	20.846	42.395	15.089	101.739	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	25.493	1.659	27.152	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	705	0	0	30.504	3.654	34.863	
Totale Capoluogo	19.276	4.838	20.846	98.392	20.402	163.754	
<i>Standard per abitante</i>	9,12	2,29	9,87	46,57	9,66	77,50	
S. Marino - S. Marco							1.421
<i>esistenti</i>	5.870	5.387	2.843	15.129	12.769	41.998	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	20.386	1.699	22.085	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	9.009	150	9.159	
Totale S. Marino - S. Marco	5.870	5.387	2.843	44.524	14.618	73.242	
<i>Standard per abitante</i>	4,13	3,79	2,00	31,33	10,29	51,54	
S. Maria in Duno							831
<i>esistenti</i>	788	6.714	0	11.479	1.987	20.968	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	179	179	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	19.244	865	20.109	
Totale S. Maria in Duno	788	6.714	0	30.723	3.031	41.256	
<i>Standard per abitante</i>	0,95	8,08	0,00	36,97	3,65	49,65	
Castagnolino							1.013
<i>esistenti</i>	0	5.337	0	4.546	2.586	12.469	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	15.313	1.355	16.668	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	54.416	197	54.613	
Totale Castagnolino	0	5.337	0	74.275	4.138	83.750	
<i>Standard per abitante</i>	0,00	5,27	0,00	73,32	4,08	82,68	
Saletto							660
<i>esistenti</i>	734	2.827	0	2.363	1.051	6.975	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	4.644	97	4.741	
Totale Saletto	734	2.827	0	7.007	1.148	11.716	
<i>Standard per abitante</i>	1,11	4,28	0,00	10,62	1,74	17,75	
Totale comune	26.668	25.103	23.689	254.921	43.337	373.718	6.038
<i>esistenti</i>	25.963	25.103	23.689	75.912	33.482	184.149	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	61.192	4.892	66.084	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	705	0	0	117.817	4.963	123.485	
<i>Standard per abitante</i>	4,42	4,16	3,92	42,22	7,18	61,89	

(*) Fonte: anagrafe comunale al 31.12.2004 più stime dei residenti ancora da insediare, interni a comparti convenzionati e interni a quelli non convenzionati

Comune di Castello d'Argile: Servizi di base alla residenza esistenti / in corso di attuazione / da acquisire							
Località	Attrezzature collettive (mq)		Attrezzature scolastiche (mq)	Verde pubblico e verde pubblico sportivo (mq)	Parcheggi pubblici (mq)	Totale (mq)	Residenti teorici totali (*)
	Civili	Religiose					
Castello d'Argile							3.589
<i>esistenti</i>	5.274	1.712	17.899	85.332	9.450	119.666	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	14.898	3.561	18.459	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	0	1.093	1.093	
Totale Capoluogo	5.274	1.712	17.899	100.230	14.103	139.218	
<i>Standard per abitante</i>	1,47	0,48	4,99	27,93	3,93	38,79	
Venezzano							2.552
<i>esistenti</i>	1.327	6.427	2.775	40.692	8.812	60.032	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	7.120	0	0	9.873	3.664	20.656	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	1.021	0	0	16.473	0	17.494	
Totale Venezzano	9.468	6.427	2.775	67.038	12.475	98.183	
<i>Standard per abitante</i>	3,71	2,52	1,09	26,27	4,89	38,47	
Totale comune	14.742	8.139	20.674	167.268	26.579	237.400	6.141
<i>esistenti</i>	6.601	8.139	20.674	126.024	18.262	179.698	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	7.120	0	0	24.771	7.224	39.115	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	1.021	0	0	16.473	1.093	18.587	
<i>Standard per abitante</i>	2,40	1,33	3,37	27,24	4,33	38,66	

(*) Fonte: anagrafe comunale al 31.12.2004 più stime dei residenti ancora da insediare, interni a comparti convenzionati e interni a quelli non convenzionati

Comune di Castel Maggiore: Servizi di base alla residenza esistenti / in corso di attuazione / da acquisire							
Località	Attrezzature collettive (mq)		Attrezzature scolastiche (mq)	Verde pubblico e verde pubblico sportivo (mq)	Parcheggi pubblici (mq)	Totale (mq)	Residenti teorici totali ^(*)
	Civili	Religiose					
Castel Maggiore							15.258
	<i>esistenti</i>	28.495	19.440	48.293	188.493	75.300	360.021
	<i>interni a comparti convenzionati</i>	11.709	0	10.520	136.919	14.759	173.908
	<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	9.467	0	7.548	34.015	13.851	64.881
Totale Capoluogo		49.671	19.440	66.362	359.427	103.910	598.810
	<i>Standard per abitante</i>	3,26	1,27	4,35	23,56	6,81	39,25
Trebbo - Torre Verde							2.988
	<i>esistenti</i>	10.317	7.122	10.742	50.308	14.621	93.110
	<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0
	<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	3.637	0	0	102.807	1.455	107.899
Totale Trebbo - Torre Verde		13.954	7.122	10.742	153.115	16.076	201.009
	<i>Standard per abitante</i>	4,67	2,38	3,60	51,24	5,38	67,27
Castello - Sabbiano							754
	<i>esistenti</i>	0	5.634	7.715	4.630	1.963	19.942
	<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0
	<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0
Totale Castello - Sabbiano		0	5.634	7.715	4.630	1.963	19.942
	<i>Standard per abitante</i>	0,00	7,47	10,23	6,14	2,60	26,45
1° Maggio							1.065
	<i>esistenti</i>	502	0	4.884	7.939	4.293	17.617
	<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0
	<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	2.130	0	2.130
Totale 1° Maggio		502	0	4.884	10.069	4.293	19.747
	<i>Standard per abitante</i>	0,47	0,00	4,59	9,45	4,03	18,54
Totale comune		64.127	32.196	89.703	527.241	126.242	839.509
	<i>esistenti</i>	39.314	32.196	71.635	251.369	96.176	490.690
	<i>interni a comparti convenzionati</i>	11.709	0	10.520	136.919	14.759	173.908
	<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	13.104	0	7.548	138.952	15.306	174.910
	<i>Standard per abitante</i>	3,20	1,60	4,47	26,28	6,29	41,84

(*) Fonte: anagrafe comunale al 31.12.2004 più stime dei residenti ancora da insediare, interni a comparti convenzionati e interni a quelli non convenzionati

Comune di Galliera: Servizi di base alla residenza esistenti / in corso di attuazione / da acquisire							
Località	Attrezzature collettive (mq)		Attrezzature scolastiche (mq)	Verde pubblico e verde pubblico sportivo (mq)	Parcheggi pubblici (mq)	Totale (mq)	Residenti teorici totali (*)
	Civili	Religiose					
San Venanzio							5.843
<i>esistenti</i>	1.767	7.557	11.426	76.592	22.529	119.871	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	5.693	0	1.018	6.711	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	6.495	0	32.242	94.052	13.865	146.654	
Totale Capoluogo	8.262	7.557	49.361	170.644	37.412	273.236	
<i>Standard per abitante</i>	1,41	1,29	8,45	29,20	6,40	46,76	
Galliera							1.089
<i>esistenti</i>	2.852	4.482	1.282	7.690	2.708	19.015	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	860	0	0	12.677	4.461	17.998	
Totale Galliera	3.712	4.482	1.282	20.367	7.169	37.013	
<i>Standard per abitante</i>	3,41	4,12	1,18	18,70	6,58	33,99	
Totale comune	11.974	12.039	50.643	191.011	44.582	310.249	6.932
<i>esistenti</i>	4.619	12.039	12.708	84.282	25.237	138.886	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	5.693	0	1.018	6.711	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	7.355	0	32.242	106.729	18.327	164.652	
<i>Standard per abitante</i>	1,73	1,74	7,31	27,55	6,43	44,76	

(*) Fonte: anagrafe comunale al 31.12.2004 più stime dei residenti ancora da insediare, interni a comparti convenzionati e interni a quelli non convenzionati

Nelle attrezz.scolastiche di San Venanzio sono conteggiate anche le due aree scolastiche esistenti nei Comparti B3.3 e B3.4 non convenzionati

Comune di Pieve di Cento: Servizi di base alla residenza esistenti / in corso di attuazione / da acquisire							
Località	Attrezzature collettive (mq)		Attrezzature scolastiche (mq)	Verde pubblico e verde pubblico sportivo (mq)	Parcheggi pubblici (mq)	Totale (mq)	Residenti teorici totali ^(*)
	Civili	Religiose					
Pieve di Cento							8.047
<i>esistenti</i>	11.748	2.158	27.014	118.619	12.631	172.170	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	1.580	0	2.370	53.133	12.729	69.812	
Totale Capoluogo	13.328	2.158	29.384	171.752	25.360	241.982	
<i>Standard per abitante</i>	<i>1,66</i>	<i>0,27</i>	<i>3,65</i>	<i>21,34</i>	<i>3,15</i>	<i>30,07</i>	
Totale comune	13.328	2.158	29.384	171.752	25.360	241.982	8.047
<i>esistenti</i>	11.748	2.158	27.014	118.619	12.631	172.170	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	1.580	0	2.370	53.133	12.729	69.812	
<i>Standard per abitante</i>	<i>1,66</i>	<i>0,27</i>	<i>3,65</i>	<i>21,34</i>	<i>3,15</i>	<i>30,07</i>	

^(*) Fonte: anagrafe comunale al 31.12.2004 più stime dei residenti ancora da insediare, interni a comparti convenzionati e interni a quelli non convenzionati

Comune di San Giorgio di Piano: Servizi di base alla residenza esistenti / in corso di attuazione / da acquisire							
Località	Attrezzature collettive (mq)		Attrezzature scolastiche (mq)	Verde pubblico e verde pubblico sportivo (mq)	Parcheggi pubblici (mq)	Totale (mq)	Residenti teorici totali ^(*)
	Civili	Religiose					
San Giorgio di Piano							6.239
<i>esistenti</i>	13.899	2.830	21.726	104.095	37.000	179.549	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	6.885	0	56.071	7.700	70.656	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	72.987	16.296	89.283	
Totale Capoluogo	13.899	9.715	21.726	233.153	60.996	339.488	
<i>Standard per abitante</i>	2,23	1,56	3,48	37,37	9,78	54,41	
Stiatico							720
<i>esistenti</i>	243	3.143	0	1.674	2.331	7.391	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
Totale Stiatico	243	3.143	0	1.674	2.331	7.391	
<i>Standard per abitante</i>	0,34	4,37	0,00	2,33	3,24	10,26	
Ghergengano							603
<i>esistenti</i>	0	3.821	0	3.182	2.734	9.737	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	8.751	2.024	10.775	
Totale Ghergengano	0	3.821	0	11.933	4.758	20.512	
<i>Standard per abitante</i>	0,00	6,34	0,00	19,79	7,89	34,02	
Cinquanta							269
<i>esistenti</i>	0	3.964	0	2.234	2.963	9.161	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	307	307	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	10.801	285	11.086	
Totale Cinquanta	0	3.964	0	13.035	3.555	20.555	
<i>Standard per abitante</i>	0,00	14,74	0,00	48,46	13,22	76,41	
Totale comune	14.141	20.643	21.726	259.795	71.640	387.946	7.831
<i>esistenti</i>	14.141	13.758	21.726	111.185	45.028	205.838	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	6.885	0	56.071	8.007	70.964	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	92.539	18.605	111.144	
<i>Standard per abitante</i>	1,81	2,64	2,77	33,18	9,15	49,54	

(*) Fonte: anagrafe comunale al 31.12.2004 più stime dei residenti ancora da insediare, interni a comparti convenzionati e interni a quelli non convenzionati

Comune di San Pietro in Casale: Servizi di base alla residenza esistenti / in corso di attuazione / da acquisire							
Località	Attrezzature collettive (mq)		Attrezzature scolastiche (mq)	Verde pubblico e verde pubblico sportivo (mq)	Parcheggi pubblici (mq)	Totale (mq)	Residenti teorici totali ^(*)
	Civili	Religiose					
San Pietro in Casale							8.251
<i>esistenti</i>	14.065	4.123	61.258	188.965	44.090	312.500	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	29.951	3.309	33.260	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	478	0	0	56.491	7.981	64.950	
Totale Capoluogo	14.543	4.123	61.258	275.406	55.380	410.710	
<i>Standard per abitante</i>	1,76	0,50	7,42	33,38	6,71	49,78	
Rubizzano							1.167
<i>esistenti</i>	0	16.543	0	20.678	2.223	39.444	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	360	960	1.320	
Totale Rubizzano	0	16.543	0	21.038	3.183	40.764	
<i>Standard per abitante</i>	0,00	14,18	0,00	18,03	2,73	34,93	
Poggetto							1.263
<i>esistenti</i>	0	14.601	7.858	6.813	1.473	30.745	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	1.410	325	1.735	
Totale Poggetto	0	14.601	7.858	8.223	1.798	32.480	
<i>Standard per abitante</i>	0,00	11,56	6,22	6,51	1,42	25,72	
Maccaretolo							1.074
<i>esistenti</i>	0	5.786	5.729	4.440	1.695	17.650	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	375	1.404	1.779	
Totale Maccaretolo	0	5.786	5.729	4.815	3.099	19.429	
<i>Standard per abitante</i>	0,00	5,39	5,33	4,48	2,89	18,09	
Totale comune	14.543	41.053	74.845	309.482	63.460	503.383	11.755
<i>esistenti</i>	14.065	41.053	74.845	220.895	49.482	400.339	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	29.951	3.309	33.260	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	478	0	0	58.636	10.670	69.784	
<i>Standard per abitante</i>	1,24	3,49	6,37	26,33	5,40	42,82	

(*) Fonte: anagrafe comunale al 31.12.2004 più stime dei residenti ancora da insediare, interni a comparti convenzionati e interni a quelli non convenzionati

Totale Associazione Reno Galliera: Servizi di base alla residenza esistenti / in corso di attuazione / da acquisire							
Località	Attrezzature collettive (mq)		Attrezzature scolastiche (mq)	Verde pubblico e verde pubblico sportivo (mq)	Parcheggi pubblici (mq)	Totale (mq)	Residenti teorici totali ^(*)
	Civili	Religiose					
Totale Argelato	42.574	22.206	88.756	287.448	71.140	512.123	9.365
<i>esistenti</i>	41.193	22.206	53.722	255.577	68.637	441.334	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	3.679	658	4.337	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	1.381	0	35.034	28.192	1.845	66.452	
<i>Standard per abitante</i>	<i>4,55</i>	<i>2,37</i>	<i>9,48</i>	<i>30,69</i>	<i>7,60</i>	<i>54,68</i>	
Totale Bentivoglio	26.668	25.103	23.689	254.921	43.337	373.718	6.038
<i>esistenti</i>	25.963	25.103	23.689	75.912	33.482	184.149	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	61.192	4.892	66.084	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	705	0	0	117.817	4.963	123.485	
<i>Standard per abitante</i>	<i>4,42</i>	<i>4,16</i>	<i>3,92</i>	<i>42,22</i>	<i>7,18</i>	<i>61,89</i>	
Totale Castella d'Argile	14.742	8.139	20.674	167.268	26.579	237.400	6.141
<i>esistenti</i>	6.601	8.139	20.674	126.024	18.262	179.698	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	7.120	0	0	24.771	7.224	39.115	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	1.021	0	0	16.473	1.093	18.587	
<i>Standard per abitante</i>	<i>2,40</i>	<i>1,33</i>	<i>3,37</i>	<i>27,24</i>	<i>4,33</i>	<i>38,66</i>	
Totale Castel Maggiore	64.127	32.196	89.703	527.241	126.242	839.509	20.065
<i>esistenti</i>	39.314	32.196	71.635	251.369	96.176	490.690	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	11.709	0	10.520	136.919	14.759	173.908	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	13.104	0	7.548	138.952	15.306	174.910	
<i>Standard per abitante</i>	<i>3,20</i>	<i>1,60</i>	<i>4,47</i>	<i>26,28</i>	<i>6,29</i>	<i>41,84</i>	
Totale Galliera	11.974	12.039	50.643	191.011	44.582	310.249	6.932
<i>esistenti</i>	4.619	12.039	12.708	84.282	25.237	138.886	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	5.693	0	1.018	6.711	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	7.355	0	32.242	106.729	18.327	164.652	
<i>Standard per abitante</i>	<i>1,73</i>	<i>1,74</i>	<i>7,31</i>	<i>27,55</i>	<i>6,43</i>	<i>44,76</i>	
Totale Pieve di Cento	13.328	2.158	29.384	171.752	25.360	241.982	8.047
<i>esistenti</i>	11.748	2.158	27.014	118.619	12.631	172.170	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	0	0	0	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	1.580	0	2.370	53.133	12.729	69.812	
<i>Standard per abitante</i>	<i>1,66</i>	<i>0,27</i>	<i>3,65</i>	<i>21,34</i>	<i>3,15</i>	<i>30,07</i>	
Totale S. Giorgio di Pianmo	14.141	20.643	21.726	259.795	71.640	387.946	7.831
<i>esistenti</i>	14.141	13.758	21.726	111.185	45.028	205.838	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	6.885	0	56.071	8.007	70.964	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	0	0	0	92.539	18.605	111.144	
<i>Standard per abitante</i>	<i>1,81</i>	<i>2,64</i>	<i>2,77</i>	<i>33,18</i>	<i>9,15</i>	<i>49,54</i>	
Totale S. Pietro in Casale	14.543	41.053	74.845	309.482	63.460	503.383	11.755
<i>esistenti</i>	14.065	41.053	74.845	220.895	49.482	400.339	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	0	0	0	29.951	3.309	33.260	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	478	0	0	58.636	10.670	69.784	
<i>Standard per abitante</i>	<i>1,24</i>	<i>3,49</i>	<i>6,37</i>	<i>26,33</i>	<i>5,40</i>	<i>42,82</i>	
Totale Associazione	202.097	163.537	399.418	2.168.918	472.339	3.406.310	76.174
<i>esistenti</i>	157.644	156.652	306.011	1.243.864	348.934	2.213.105	
<i>interni a comparti convenzionati</i>	18.829	6.885	16.213	312.583	39.868	394.378	
<i>da acquisire con esproprio o nei comparti non convenzionati</i>	25.624	0	77.194	612.471	83.537	798.827	
<i>Standard per abitante</i>	<i>2,65</i>	<i>2,15</i>	<i>5,24</i>	<i>28,47</i>	<i>6,20</i>	<i>44,72</i>	

^(*) Fonte: anagrafe comunale al 31.12.2004 più stime dei residenti ancora da insediare, interni a comparti convenzionati e interni a quelli non convenzionati

3.5.5 – LA QUALITÀ ECOLOGICA E AMBIENTALE

3.5.5.1 - Lo smaltimento e la depurazione dei reflui

Il quadro dell'infrastrutturazione per lo smaltimento e la depurazione dei reflui e dei relativi livelli di adeguatezza quantitativa e qualitativa è descritto sia dalle note seguenti che dalla serie di tavole QC.2.4 con separato riferimento a ciascun territorio comunale.

Le informazioni sono desunte dai dati messi a disposizione da ATO 5, dal Servizio della Provincia di Bologna e dai singoli Comuni, come specificato in ciascuna nota.

Nella cartografia sono localizzate con apposita numerazione le criticità rilevate e meglio descritte nella descrizione che segue.

ARGELATO

Fonte: ATO

Data aggiornamento: dicembre 2004

Integrazione informazioni: Comune di Argelato

a) – Copertura e tipologia della rete

Il territorio del Comune di Argelato comprende, oltre al Capoluogo, le frazioni di Funo, Volta Reno, Malacappa e Casadio.

Il Capoluogo e la relativa zona industriale sono dotati interamente di fognatura di tipo separato con condutture prevalentemente in pvc. Tutti i reflui sono raccolti in una stazione di sollevamento in via Roma e recapitati all'impianto di depurazione.

La frazione di Funo è dotata prevalentemente di fognatura mista ad eccezione di alcuni comparti edificatori di recente realizzazione dotati di acque separate, anche se alcuni scarichi di acque bianche, recapitano all'interno della rete mista.

La frazione di Malacappa è dotata di fognatura separata le cui acque nere recapitano in un impianto di tipo Imhoff e successiva vasca di fitodepurazione.

La frazione di Volta Reno è dotata di rete separata con prevalenza in pvc, riutilizzando la vecchia fognatura mista come rete bianca. Le acque nere recapitano al depuratore di Castello d'Argile mentre le acque bianche nello scolo Gallerano.

La frazione di Casadio non è dotata di rete fognaria.

Il Centergross è dotato di una rete mista per quanto riguarda gli insediamenti recapitanti nel proprio depuratore e di una rete bianca esclusivamente per le sedi stradali che convogliano le proprie acque direttamente nel Canale Navile.

b) – Impianti di depurazione

Nel territorio comunale sono esistenti tre depuratori, a servizio rispettivamente uno del centro abitato di Argelato e due della frazione di Funo, uno dei quali è costituito da una fossa tipo Imhoff, ubicato in via Mascagni.

Depuratore di Argelato

caratteristiche: 2.500 a.e.

capacità depurativa: 90 %

carico idraulico: talvolta superiore a quelli previsti nei parametri progettuali

carico organico: talvolta superiore a quelli previsti nei parametri progettuali

E' in fase di ampliamento per adeguarlo alle necessità depurative.

Depuratore di Funo via Funo

caratteristiche: 6.600 a.e.

capacità depurativa: 85-90% %

E' in fase di progettazione un suo ampliamento per portarlo ad una capacità di 9000 A.E., per allacciare la zona industriale di Stiatico e la zona sud di Funo, che consentirà di dismettere l'impianto ubicato in via Mascagni.

Depuratore di Funo via Mascagni

caratteristiche: 1.400 a.e.

capacità depurativa: 90% %

E' un impianto di tipo Imhoff, ormai datato, che opera in condizioni di produzione di fango trascurabile; ciò è dovuto dal fatto che, a seguito dell'ampliamento dell'impianto di depurazione di via Funo, esso è sottoalimentato in quanto una parte della fognatura è stata deviata in quest'ultimo depuratore.

E' in fase di verifica da parte di Hera la soluzione di dismettere totalmente tale depuratore per convogliare le acque al depuratore di via Funo, oppure di intervenire per un suo adeguamento conservativo e funzionale.

Criticità

Criticità fognaria

Le situazioni di criticità individuate, rappresentate in cartografia, con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

n° 2 - riguarda un tratto fognario in via Centese, nel Capoluogo, che frequentemente è soggetto ad ostruzione dovuta ad una rilevata contropendenza, e che necessita periodicamente di interventi di espurgo;

n° 3 - la medesima problematica indicata al punto precedente si manifesta in un tratto fognario in prossimità del Municipio in via Argelati;

n° 5) - concerne un tratto fognario, a Funo, interno a lotti edificati privati che trovano in stato di notevole vetustà e che frequentemente si intasa necessitando di interventi di espurgo.

Criticità depurativa

Le situazioni di criticità individuate, rappresentate in cartografia con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

n° 1 - l'impianto del Capoluogo presenta alcune criticità relative alla sua insufficienza di potenzialità complessiva ed alla inadeguatezza per l'abbattimento delle forme azotate e del fosforo; è previsto un potenziamento dell'impianto da parte di Hera per aumentarlo a 4.500 A.E.;

n° 4 - la fossa Imhof ubicata in via Mascagni presenta una carente funzionalità depurativa ed un precario stato conservativo;

n° 6 - la frazione di Malacappa è dotata di una fossa Imhoff con carente funzione depurativa e la successiva vasca per la fitodepurazione presenta un ristagno di acqua che denota una difficoltà di scarico nel corpo idrico ricettore.

In via generale si rileva inoltre quanto segue:

- la presenza di una porzione di abitato di Funo che non recapita le acque nel depuratore;

- la frazione di Casadio non è dotata di sistema depurativo e quindi si rileva un'altra criticità.

BENTIVOGLIO

Fonte: ATO

Data aggiornamento: dicembre 2004

Integrazione informazioni: Comune di Bentivoglio

a) – Copertura e tipologia della rete

Il territorio del Comune di Bentivoglio é costituito dal Capoluogo e dalle frazioni di S.Marino, S. Maria in Duno, Castagnolino e Saletto.

La rete comunale é suddivisa in tre parti che confluiscono rispettivamente ai depuratori di Bentivoglio, Saletto e San Marino. Una parte della rete della zona produttiva “Castello di Bentivoglio”, che prima veniva scaricata nella Fossa Quadra dopo trattamenti eseguiti da privati, é stata attualmente collegata al depuratore del Capoluogo.

La rete fognaria é prevalentemente mista in tutte le frazioni, ad esclusione dei comparti di edificazione di recente realizzazione ove sono previste o già realizzate, reti separate.

L'insediamento interportuale già attuato é dotato di rete mista collegata alla rete urbana di Santa Maria in Duno e quindi al depuratore del Capoluogo, mentre le acque in esubero defluiscono in apposita vasca di laminazione collegata allo scolo Calcarata; i nuovi comparti in corso di realizzazione sono previsti con fognatura a reti separate.

b) – Impianti di depurazione

Il Comune é dotato di tre impianti a fanghi attivi, (Capoluogo, Saletto e San Marino).

Depuratore di Bentivoglio

caratteristiche: 2.400 A.E.

capacità depurativa: Buona

L'impianto si dimostra efficiente e garantisce buoni livelli depurativi; il refluo in uscita é inviato alla fitodepurazione per il successivo affinamento.

Poichè il suo carico idraulico sarà incrementato dal collettamento della zona industriale di Bentivoglio e dalla fognatura che attualmente confluisce al depuratore di San Marino, é previsto un ampliamento dell'impianto da 2.400 a 6.000 A.E.

Depuratore di San Marino

caratteristiche: 800 A.E.

capacità depurativa: insufficiente

E' un impianto obsoleto che con difficoltà consente il rispetto della capacità depurativa prevista e per il quale é prevista la sua dismissione in relazione alla confluenza della rete fognaria della frazione all'impianto di Bentivoglio.

Depuratore di Saletto

caratteristiche: 800 a.e.

capacità depurativa: 90%

carico idraulico: inferiore alle capacità dell'impianto

carico organico: inferiore alle capacità dell'impianto

L'impianto oltre a trattare la fognatura di Saletto, riceve anche i reflui della località Fabbreria, e presenta in generale un buon rendimento.

Criticità

Criticità fognaria

Le situazioni di criticità individuate, rappresentate in cartografia, con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

n° 1 - Il fosso di recapito delle acque del depuratore di Saletto, in caso di piogge intense, si riempie e determina il rientro delle acque di scarico nell'impianto stesso attraverso la tubazione di by-pass.

n° 2 - Nel primo tratto di via Vietta, nel Capoluogo, si formano frequenti intasamenti nel tratto fra l'inizio della strada stessa e il sito dell'impianto.

n° 3 - Una parte del centro abitato del Capoluogo, in prossimità della palestra di via Ho Ci Min, in occasione di intense precipitazioni, è soggetta ad allagamenti per insufficienza di caditoie stradali.

n° 4 - In via Saletto, all'altezza del borgo "Palazzo Bersani", si determinano ostruzioni fognarie che rendono talvolta difficoltoso lo smaltimento dei reflui.

n° 5 - In località Fabbreteria si verifica frequentemente una ostruzione fognaria con allagamento delle abitazioni limitrofe.

n° 6 - Un tratto stradale a nord di S. Marino, in corrispondenza della deviazione fognaria verso l'attuale depuratore, si verificano allagamenti stradali in caso di piogge intense.

n° 7 - Nella frazione di S. Maria in Duno, in caso di intense piogge, si verificano allagamenti della parte abitata prossima al Canale Emiliano Romagnolo a causa di un tratto fognario ormai obsoleto.

n° 8 - All'incrocio di Castagnolino fra le vie S. Maria in Duno e Ringhiera, si registrano periodicamente ostruzioni fognarie.

Criticità depurativa

Pur non rilevandosi situazioni di particolari criticità depurative si evidenzia come la zona industriale del Capoluogo non sia dotata di impianto di depurazione e che l'impianto di San Marino risulta obsoleto ed inadeguato; entrambe queste criticità sono in via di risoluzione in relazione al collegamento fognario col depuratore del Capoluogo ed il suo ampliamento.

CASTELLO D'ARGILE

Fonte: ATO

Data aggiornamento: dicembre 2004

Integrazione informazioni: Comune di Castello d'Argile

a) – Copertura e tipologia della rete

Il territorio del Comune di Castello d'Argile comprende il Capoluogo, e la frazione di Venezano (Mascarino).

Il Capoluogo presenta un reticolo fognario diversificato con rete di tipo misto, con separazione delle acque bianche e nere solo nelle ultime attuazioni urbanistiche sia residenziali che produttive.

Il convogliamento delle acque bianche è attualmente effettuato all'interno della rete mista con sovraccarico del carico idraulico.

Il sistema presenta problematiche di manutenzione assai complicate, dovute anche a situazioni di tratti fognari in regime di concessione privatistica con diametri e materiali non perfettamente congruenti fra loro.

Nella frazione di Mascarino la rete è di tipo misto ad eccezione di un piccolo comparto edificatorio residenziale di recente attuazione.

b) – Impianti di depurazione

Il comune è dotato di due impianti di depurazione relativi ai centri urbani di Castello d'Argile e di Mascherino, oltre all'impianto afferente la nuova zona produttiva del Capoluogo.

Depuratore di Castello d'Argile

caratteristiche: 3.200 a.e.

capacità depurativa: 90%

carico idraulico: prossimo al limite della potenzialità di progetto

carico organico: 80%

L'impianto risulta sottodimensionato, anche in relazione all'allacciamento di prossimi comparti edificatori, e quindi necessita di ampliamento; manifesta inoltre problematiche di funzionamento e vulnerabilità impiantistica.

A tal proposito è in previsione lo spostamento l'impianto per potervi far confluire anche i reflui della frazione di Venezano. La posizione dell'impianto risulta infatti critica in quanto prossima alle zone residenziali.

Depuratore di Venezano

caratteristiche: 1.200 a.e.

capacità depurativa: non rilevata

carico idraulico: superiore alle capacità di progetto

carico organico: superiore alle capacità di progetto

L'impianto risulta piuttosto datato e non risponde più alle esigenze depurative della frazione manifestando anche l'esigenza di interventi manutentivi.

E' ipotizzabile un suo ampliamento per portarlo ad un dimensionamento per 3.000 A.E., ferma restando l'ipotesi di centralizzazione con quello del Capoluogo.

Depuratore area industriale-artigianale Capoluogo

Trattasi di un piccolo impianto di depurazione a servizio della zona artigianale-industriale ubicata a nord del Capoluogo di cui non sono rilevabili le specifiche caratteristiche. Qualora venga attuata la previsione di realizzare un unico depuratore comunale, questo impianto sarà trasformato in impianto di sollevamento.

Criticità

Criticità fognaria

Le situazioni di criticità individuate, rappresentate in cartografia con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

- 1) La fognatura mista del Capoluogo è caratterizzata da un eccessivo apporto di acque bianche che creano problemi di portata.
- 2) Lo scolmatore di piena sullo scolo Canalazzo non garantisce l'efficienza dello scarico delle acque di pioggia ad alta intensità.
- 4) Lo scolmatore di piena della zona artigianale sullo scolo Canalazzo ha una bocca di scarico con luce ridotta e a piena portata la fognatura va in contropressione.
- 6) La parte sud della zona produttiva del Capoluogo non è dotata di sistema fognario.

Criticità depurativa

Le situazioni di criticità individuate rappresentate in cartografia, con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

- 3) L'impianto di depurazione del Capoluogo risulta insufficiente rispetto al fabbisogno depurativo e causa di periodici sversamenti di fanghi; risulta inoltre critica la posizione dell'impianto rispetto al centro abitato.
- 5) L'impianto di depurazione di Venezzano opera con un carico idraulico ed organico superiore alla potenzialità di progetto, con difficoltà a garantire un effluente entro i limiti previsti dalla autorizzazione allo scarico.
- 6) La parte sud della zona produttiva del Capoluogo non è dotata di sistema depurativo.

CASTEL MAGGIORE

Fonte: ATO

Data aggiornamento: dicembre 2004

Integrazione informazioni: Comune di Castel Maggiore

a) – Copertura e tipologia della rete

Il territorio del Comune di Castel Maggiore comprende quattro reti fognarie distinte: la rete del Capoluogo, a cui è annessa anche la frazione 1° Maggio, la rete che unisce Trebbo di Reno e Torre Verde, e le due reti di Sabbiuo e Castiglia.

La rete del Capoluogo è di tipo misto ad eccezione di cui nuovi comparti residenziali a nord-ovest e ad est del Capoluogo di più recente edificazione, che sono con reti ad acque separate; tutta questa rete è convogliata presso il depuratore del Comune di Bologna. Questa rete è carente di vasche di prima pioggia, ed è dotata di vari scaricatori di piena che convogliano le acque in esubero nel Canale Navile.

E' in previsione da parte del Comune un suo adeguamento mediante realizzazione di ulteriori scolmatori, di una vasca di laminazione prossima al Canale Navile e di nuovi collettori fognari.

Nella zona di via Ronco è presente una fognatura di tipo separato gestita da privati; la rete bianca defluisce in fossi privati e la nera è trattata da un depuratore, pure gestito da privati, il cui scarico confluisce nella rete fognaria mista del Capoluogo.

Trebbo di Reno, Torre verde, Sabbiuo e Castiglia hanno reti di tipo misto.

b) – Impianti di depurazione

Il Comune è dotato di tre impianti di depurazione per quanto riguarda Trebbo di Reno, Sabbiuo, Castiglia Boschetto, mentre il Capoluogo, come detto, è collegato all'impianto di depurazione del Comune di Bologna.

Depuratore di Trebbo di Reno

caratteristiche: 3.600 a.e.

capacità depurativa: 90%

carico idraulico: al limite della potenzialità effettiva

carico organico: al limite della potenzialità effettiva

All'interno del piano stralcio redatto dall'Autorità di bacino è compreso l'intervento di eliminazione di questo depuratore, e di costruzione di un nuovo collettore per il recapito fognario al depuratore di Bologna.

Depuratore di Sabbiuo

caratteristiche: 200 a.e.

Trattasi di piccolo impianto di origine prevalentemente domestica che manifesta problemi gestionali.

Depuratore di Castiglia Boschetto

caratteristiche: 100 a.e.

capacità depurativa: 90%

carico idraulico: non rilevato

carico organico: discreto

Criticità

Criticità fognaria

Le situazioni di criticità fognarie individuate, rappresentate in cartografia con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

n° 1 – Rete del Capoluogo generalmente inadeguata alle portate derivanti da fenomeni di piovosità intensa.

Criticità depurativa

Le situazioni di criticità depurative individuate, rappresentate in cartografia con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

n° 2 – L'impianto di Trebbo di Reno ha saturato la propria potenzialità depurativa, sia sotto il profilo idraulico che organico.

GALLIERA

Data aggiornamento: dicembre 2004
Integrazione informazioni: Comune di Galliera

a) – Copertura e tipologia della rete

La rete fognaria del Comune di Galliera comprende il Capoluogo (San Venanzio), e le frazioni di San Vincenzo e Galliera.

La rete di San Venanzio è di tipo misto ad eccezione di un comparto residenziale ubicato e nord ovest dell'abitato.

Anche a San Vincenzo la rete fognaria è di tipo misto tranne un comparto residenziale di recente realizzazione ad est del centro abitato e la zona artigianale della stessa frazione.

La rete di Galliera è di tipo misto ad eccezione di un comparto a destinazione produttiva ad est dell'abitato.

b) – Impianti di depurazione

Il comune di Galliera è dotato di due impianti di depurazione, uno a San Venanzio e l'altro nella frazione di Galliera.

Depuratore di San Venanzio

caratteristiche: 5.000 a.e.

capacità depurativa: 90%

carico idraulico: all'interno dei valori di progetto

carico organico: all'interno dei valori di progetto

Sono stati proposti da Hera interventi di adeguamento riguardanti la realizzazione di una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia e degli scarichi eccezionali.

Depuratore di Galliera (dati non reperibili)

Criticità

Criticità fognaria

Le situazioni di criticità individuate, rappresentate in cartografia, con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

n° 1 - Riguarda un impianto di sollevamento ubicato in via Coronella, a Galliera, che risulta inadeguato rispetto alla necessità di portata idraulica.

Criticità depurativa

Le situazioni di criticità individuate, rappresentate in cartografia, con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

n° 2 - Lo scarico relativo finale del depuratore di San Venanzio-San Vincenzo, non è adeguato alla portata scolmata;

n° 3 - Riguarda l'impianto di depurazione di S.Venanzio-S.Vincenzo, che presenta temporaneamente difficoltà nel processo depurativo dovuto all'apporto eccessivo di acque diluite.

PIEVE DI CENTO

Data aggiornamento: dicembre 2004

Integrazione informazioni: Comune di Pieve di Cento

a) – Copertura e tipologia della rete

La rete fognaria del Comune di Pieve di Cento riguarda esclusivamente il Capoluogo ed è quasi totalmente di tipo misto ad eccezione di un comparto residenziale ad ovest dell'abitato, e di alcuni comparti residenziali e produttivi ad est dello stesso centro urbano.

La rete nera si ricongiunge alla fognatura di tipo misto e viene inviata al depuratore.

b) – Impianti di depurazione

L'unico impianto di depurazione presente nel territorio comunale è quello del Capoluogo.

Depuratore di Pieve di Cento

caratteristiche: 6.000 A.E.

capacità depurativa: buona

carico idraulico: al limite della potenzialità effettiva di progetto

carico organico: 60%

Per risolvere il problema dell'elevato carico idraulico, è stata realizzata una vasca di laminazione che diluisce il carico stesso nell'arco della giornata e che potrà in futuro, qualora si debba ampliare il depuratore per trattare nuovi comparti di urbanizzazione, trasformare la vasca in bacino di ossidazione.

Criticità

Criticità fognaria

Le situazioni di criticità individuate, rappresentate in cartografia, con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

- 1) La zona di via Circonvallazione est fra Porta Bologna e Porta Ferrara è soggetta a periodici allagamenti in caso di intense piogge.
- 2) Necessità di manutenzione degli impianti di sollevamento nonché la verifica di alcuni scolmatori (via Vivaldi e in prossimità di Via Ponte Nuovo sullo scolo Bisana) che risultano funzionanti come scarico di rete mista in acque superficiali e quindi non recapitanti nell'impianto di depurazione.

Criticità depurativa

Le situazioni di criticità individuate, rappresentate in cartografia, con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

- 3) All'impianto di depurazione si verifica spesso un eccessivo apporto di acque provenienti da fossi di scolo, che dovranno essere localizzati.
- 4) L'impianto di depurazione risulta al limite della potenzialità di progetto, conseguentemente nuovi apporti fognari derivanti dall'attuazione di comparti edificatori di PRG presuppongono il suo adeguamento.

SAN GIORGIO DI PIANO

Data aggiornamento: dicembre 2004

Integrazione informazioni: Comune di San Giorgio di Piano

a) – Copertura e tipologia della rete

La rete fognaria del Comune di San Giorgio di Piano riguarda il Capoluogo e le frazioni di Cinquanta, Gherghenzano e Stiatico.

La rete del Capoluogo è di tipo prevalentemente misto ad eccezione di alcuni comparti edificatori di più recente impianto ove sono presenti o previste reti separate.

Tutto il sistema fognario del capoluogo collette i reflui all'impianto di depurazione di via Marconi; dalla rete mista, mediante scolmatori, vengono recapitate le acque in esubero nello scolo Calcarata; la rete di acque nere interessa la zona produttiva ad ovest dell'abitato ed i comparti di più recente impianto, ed è direttamente collegata all'impianto di depurazione citato.

Il sistema di rete di acque bianche è convogliata in vari punti di recapito finale che riguardano in particolare lo scolo Calcarata.

Nella frazione di Stiatico e Cinquanta le reti sono tutte a carattere misto; la rete di Gherghenzano defluisce nello scolo Riolo mediante fossi di campagna ed in parte previa depurazione in fossa Imhoff. La rete di Stiatico defluisce nello scolo Riolo previa depurazione in fossa Imhoff.

Nella frazione di Cinquanta la rete è mista ad eccezione di un comparto di nuova attuazione in cui è presente una rete separata che recapita le acque reflue nello scolo Riolo.

La zona produttiva di Stiatico è costituita da rete mista con recapito finale nello scolo Calcarata.

L'insediamento del "Mercatone" sarà dotato di un sistema fognario a reti separate sia per la parte esistente che per quella in corso di realizzazione, con un proprio depuratore privato ad ossidazione. La parte esistente dello stesso stabilimento, recapita le acque nello scolo Calcarata mediante un fosso tombato laterale a via Osteriola; la seconda scaricherà sempre tramite il fosso tombato laterale a via Osteriola ma nel tratto scolante verso ovest, che recapperà le acque nello scolo Riolo.

E' in fase di previsione una fognatura nera che collega la rete mista della zona produttiva sopraccitata alla rete fognaria esistente su via Marzabotto in Comune di Argelato, con collegamento al depuratore di via Funo e scarico delle acque in esubero nello scolo Calcarata.

Sono previsti inoltre nuovi interventi fognari a Gherghenzano per la separazione delle acque reflue.

b) – Impianti di depurazione

Il comune è dotato di un unico depuratore riguardante il Capoluogo, mentre alcune parti delle frazioni di Stiatico e Gherghenzano sono dotate di depurazione mediante fosse Imhoff.

Depuratore di San Giorgio di Piano

caratteristiche: 5.500 a.e.

capacità depurativa:

carico idraulico: al limite della potenzialità effettiva di progetto

carico organico: 80%

Per superare le criticità che presenta l'impianto, e per adeguarlo alle previsioni di espansione del Comune, è stato proposto ad Hera l'ampliamento per aumentarne la capacità depurativa da 5.500 a 8.000 A.E.

Criticità

Criticità fognaria

Non sono rilevate particolari situazioni di criticità fognaria.

Criticità depurativa

L'unica situazione di criticità individuata in cartografia, con il n° 1, riguarda il depuratore del Capoluogo che oltre ad essere saturo dal punto di vista idraulico, presenta un mediocre stato manutentivo e di conservazione sia per le opere civili che elettromeccaniche.

SAN PIETRO IN CASALE

Data aggiornamento: dicembre 2004

Integrazione informazioni: Comune di San Pietro in Casale

a) – Copertura e tipologia della rete

La rete fognaria del Comune di San Pietro in Casale si estende oltre che al Capoluogo, anche alle frazioni di Poggetto, Massumatico, Sant'Alberto, Rubizzano, San Benedetto, Maccaretolo e Gavaseto.

Il Capoluogo è dotato prevalentemente di rete mista, ad eccezione di alcuni comparti residenziali di recente realizzazione e della zona artigianale ubicati a nord-est. Questa rete è dotata di vari sistemi di compensazione idraulica recapitanti negli scoli Raveda e Calcaratella

Le reti di Poggetto, Sant'Alberto, Massumatico e San Benedetto recapitano al depuratore del Capoluogo e vengono trattate come rete unica. Le reti fognarie delle suddette frazioni si possono considerare di tipo separato in quanto le nere vengono convogliate al depuratore, mentre le bianche scorrono nei fossi laterali alle strade per poi convergere nello scolo Raveda. La rete nera si collega poi alla rete mista del Capoluogo per poi recapitare al depuratore.

La rete di Rubizzano è di tipo separato e la nera defluisce direttamente al depuratore comunale.

La rete di Maccaretolo è di tipo separato, le acque nere recapitano al depuratore di via Setti e le acque bianche defluiscono nei fossi laterali alle strade.

La rete di Gavaseto di tipo misto confluisce in una fossa Imhoff e quindi nello scolo Calcaratella.

b – Impianti di depurazione

Il comune è dotato di n° 2 impianti di depurazione riguardanti uno il Capoluogo, che serve anche la frazione di Rubizzano e l'altro la frazione di Maccaretolo.

A Gavaseto è inoltre presente una fossa Imhof.

Depuratore di San Pietro in Casale

Caratteristiche: 5.000 A.E.

Capacità depurativa: critica

Carico idraulico: oltre i parametri di progetto

Carico organico: oltre i parametri di progetto

L'impianto è sovraccarico dal punto di vista idraulico ed organico, non riuscendo pertanto a trattare i liquami in arrivo dalla rete fognaria, e quindi è presente una quota parte di by-pass.

La capacità depurativa risente del forte carico idraulico e si riscontrano criticità nel potere di abbattimento di forme azotate.

E' stato proposto ad Hera, ed inserito nel Piano Stralcio della Provincia di Bologna, l'ampliamento dell'impianto da 5.000 a 8.000 A.E.

Depuratore di Maccaretolo

Caratteristiche: 400 A.E.

Capacità depurativa: 85%

Carico idraulico: al limite della potenzialità

Carico organico: al limite della potenzialità

Fossa Imhof di Gavaseto

Impianto per il quale non sono state reperite le caratteristiche dimensionali e che presenta comunque carenze dal punto di vista del dimensionamento

Criticità

Criticità fognaria

Le situazioni di criticità individuate, rappresentate in cartografia, con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

n° 1 - tratto fognario di Maccaretolo interessato da periodici allagamenti;

n° 2 - tratti fognari di Massumatico soggetti ad allagamenti periodici.

Criticità depurativa

Le situazioni di criticità individuate, rappresentate in cartografia, con la corrispondente numerazione, sono le seguenti:

n° 3 - Impianto di depurazione del Capoluogo sovraccarico dal punto di vista idraulico e depurativo;

n° 4 - Fossa Imhof di Gavaseto sottodimensionata rispetto alle necessità depurative.

3.5.5.2 – Le reti idriche ed energetiche

A seguito di contatti con gli enti gestori, sono state acquisite le informazioni riguardanti i percorsi e le caratteristiche delle reti di elettrodotti, metanodotti, ed acquedotti che di seguono vengono descritte ed individuati nella tavola AQC.2.7, a livello di Associazione, e QC2.5 riferita ad ogni singolo comune.

Reti idriche

Nella nostra regione esiste una “rete di controllo” delle acque sotterranee, realizzata e gestita da IDROSER (attualmente passata all'ARPA), costituita da alcune centinaia di pozzi che vengono misurati 4 volte all'anno. I pozzi scelti hanno profondità assai diverse ed interessano, quindi, acquiferi differenti e che consentono di ricostruire il quadro attendibile dello stato di fatto delle acque sotterranee provinciali.

Tutte le realtà insediative presenti nell'Associazione presentano una buona dotazione di reti idriche, con le quali Hera garantisce l'erogazione dell'acqua sia ad uso domestico che produttivo.

La rete è costituita da una parte di adduzione ed una di distribuzione all'interno delle aree urbanizzate e la stessa Hera ed ATO5, nell'ambito della gestione del servizio idrico integrato, garantiscono il mantenimento dell'efficienza e la miglioria della rete anche ai fini dell'abbattimento delle perdite idriche che si verificano.

Gli interventi rientrano in una politica di generale messa in sicurezza del sistema idropotabile esistente, di adeguato sviluppo della rete e, nel contempo, di controllo dei prelievi al fine di tendere ad un riequilibrio falda/superficie.

Tali obiettivi saranno perseguiti anche con i controlli degli inquinamenti dei corsi d'acqua superficiali.

Reti energetiche

Il territorio dell'Associazione è interessato da linee elettriche ad alta tensione soprattutto nella zona meridionale, ed in particolare dalle seguenti linee:

- linea Martignone-Forlì n° 302 da 380 Kw, che passa ad ovest dell'abitato di Funo, interessa la zona produttiva delle Larghe ed in parte l'abitato di San Marino di Bentivoglio;
- linea Ostiglia-Colunga n° 260 da 220 Kw e linea Martignone Castel Maggiore n° 771 da 132 Kv che, pressoché parallelamente, interessano fortemente il centro abitato di Funo intersecato in senso est-ovest e lambendo a sud il Centergros;
- linea San Pietro in Casale Castel Maggiore n° 730 da 132 Kv, che passa in senso sud-nord ad est del Centergros, intersecando l'Interporto e raggiungendo San Pietro in Casale senza interessare altri centri urbanizzati od ambiti urbanizzabili;
- linea Cento-San Pietro in Casale, che passa a nord di Pieve di Cento esclusivamente in zona agricola.

Le interferenze delle fasce di rispetto degli elettrodotti sono marcatamente evidenti nel centro abitato di Funo e nella relativa zona produttiva di via Larghe, determinando situazioni di vincoli che interessano anche areali di possibile sviluppo. Anche l'Interporto in senso baricentrico è interessato dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto San Pietro Castel Maggiore.

L'impatto paesaggistico di queste linee è particolarmente forte negli ambiti ove si riscontra una loro particolare concentrazione come sopradetto, ed in particolare nel territorio gravitante su Funo e San Marino di Bentivoglio, mentre appare meno esteso nel resto del contesto agricolo.

La rete dei metanodotti interessa principalmente la parte centrale dell'Associazione e la parte di territorio a nord est, in comune di San Pietro in Casale e Galliera.

Le linee sono distinte in nazionali e regionali.

Fra le prime, è presente, una rete in senso trasversale est-ovest a nord di San Giorgio (nome), e altri due tratti (Minerbio-Zimella e Minerbio-Poggioenatico) che riguardano l'estremità est del territorio del comune di Galliera, in senso sud-nord, in attraversamento del fiume Reno. Nessuna di queste reti interferisce con ambiti urbanizzati od urbanizzabili.

Fra le reti regionali si rileva una linea che trasversalmente attraversa il territorio dell'Associazione; questa linea, proveniente dal comune di Malalbergo, passa a nord di Bentivoglio e dell'Interporto e, transitando a sud di San Giorgio di Piano, va ad interessare particolarmente la parte sud dell'abitato di Argelato e la relativa zona produttiva, estendendosi poi ad ovest verso l'ex zuccherificio ed il fiume Reno.

A questa linea è collegata una rete che, interessando in parte l'Interporto, si estende verso sud, prevalentemente in zona agricola, sino al Centergros.

Nel settore nord, due linee interessano il territorio di San Pietro In Casale e Galliera: l'una che unisce la zona degli ex zuccherifici ed il capoluogo di San Pietro in Casale, e l'altra (San Giorgio di Piano-Ferrara), che da questa linea si estende verso settentrione passando ad est di San Vincenzo di Galliera; entrambe le infrastrutture non interferiscono direttamente con ambiti di sviluppo insediativo.

Queste reti determinano fasce di rispetto (servitù), che costituiscono vincoli all'edificazione e che dipendono specificatamente dalle singole caratteristiche delle condutture intermini di diametro, pressione d'esercizio e specie, determinati dall'ente gestore.

3.5.5.3 – La salubrità dell'ambiente

Impatto acustico

Tutti i Comuni dell'Associazione hanno provveduto alla stesura della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 447/95, secondo le indicazioni delle direttive regionali di cui alla delibera G.R. n° 2053/2001.

Le analisi effettuate per le elaborazioni dei vari strumenti hanno portato quindi a identificare delle unità territoriali omogenee su cui indagare le componenti generatrici del rumore, sia in termini parametrici che in modo diretto, consentendo l'assegnazione per ciascuna di essi il valore massimo di immissione consentito.

In linea generale si è potuto verificare che per le aree residenziali le classi acustiche assegnate generalmente rientrano nella classe II, ad eccezione di talune situazioni in cui sono presenti funzioni miste o di forte carico antropico, identificate in classe III, nel rispetto quindi di quanto previsto dall'art. 13.5 delle norme del PTCP.

Le principali criticità riscontrate sono connesse prevalentemente al rumore generato dalla viabilità di attraversamento dei centri abitati; in talune di queste realtà nuove previsioni di viabilità periurbana o di circonvallazione potranno consentire sensibile miglioramento del clima acustico.

Frequentemente si verificano situazioni di confine fra aree produttive, industriali-artigianali, (classe V), confinanti con aree agricole (classe III) e che quindi costituiscono potenziali conflitti acustici, ma che debbono essere verificati con monitoraggi acustici, in quanto in questi casi il reale conflitto potrà essere determinato dagli specifici insediamenti presenti e sui quali eventualmente occorrerà intervenire.

In via generale, tutte le situazioni di impatto acustico potenziale rilevato nelle varie classificazioni acustiche adottate dai comuni, potranno trovare un momento di verifica con i monitoraggi previsti nell'ambito dei piani di risanamento, che indicheranno anche le opere da porre in essere per risolvere le situazioni di conflitto rilevate dalla classificazione acustica.

ARGELATO

In questo comune contestualmente alla classificazione acustica sono state effettuati monitoraggi laddove questa rilevava potenziali conflitti; conflitti che hanno trovato conferma in corrispondenza di alcuni punti sensibili all'interno dei centri abitati, lungo gli assi stradali di attraversamento sia nel Capoluogo (strada provinciale Centese) che a Funo (strada provinciale Galliera e Trasversale di Pianura), che interferiscono anche in alcune aree sensibili, soprattutto scolastiche. Non sono invece rilevati conflitti nell'ambito delle aree produttive (di classe V) né ai confini con aree agricole, né con aree prevalentemente residenziali. Gli stessi monitoraggi, in via preliminare, hanno individuato ipotesi di interventi per la mitigazione del clima acustico nelle situazioni di conflitto rilevate.

Tutte le aree residenziali sono individuate in classe II, ad eccezione della frangia urbana di Funo prospiciente alla provinciale Galliera, su cui sono presenti anche numerose attività commerciali e terziarie, che hanno determinato una classe III.

Il Centergross, insediamento meramente destinato al commercio all'ingrosso, è stato individuato in classe IV in quanto destinazione d'uso monofunzionale che non genera conflitti particolari con l'ambiente esterno.

Sono individuate in classe I le aree naturalistiche di progetto relative al parco fluviale del Reno e dell'area comunale boschiva di proprietà comunale in via Funo, oltre a tutte le destinazioni d'uso scolastiche.

Criticità

Capoluogo: superamento dei limiti di zona nel centro urbano dovuto a traffico veicolare della "Centese" accentuato dall'impianto semaforico che determina

maggior stazionamento dei veicoli; tale superamento interessa anche degli insediamenti scolastici in via 1° Maggio (non riguarda invece la scuola materna parrocchiale a nord della strada). La rimozione di tale conflitto potrà essere perseguita mediante adozione di sistemi passivi negli edifici interessati.

Malacappa: si verifica un superamento dei limiti acustici per il centro abitato, dovuto al traffico veicolare su via Lame; il perseguimento di un miglioramento del livello sonoro, si potrà perseguire mediante l'abbattimento della velocità consentita sulla strada stessa.

Funo: in questa frazione vengono rilevati superamenti dei livelli di rumore ammessi presso la scuola parrocchiale di via Funo dovuti al traffico veicolare per questa strada la previsione di abbattimenti della velocità ammessa potranno consentire miglioramenti del clima acustico del plesso. Ulteriore conflitto acustico viene registrato nel centro scolastico di via San Giobbe, dovuto sia al transito sulla Trasversale di Pianura che, seppur in minor misura, dalla viabilità comunale prospiciente. Per tale situazione saranno necessari interventi diretti sugli edifici con sistemi passivi di mitigazione del clima acustico soprattutto all'interno degli ambienti.

La parte di centro abitato più prossima alla strada di attraversamento della provinciale Galliera, classificata in classe III, rileva superamenti acustici sui fronti edificati; tale situazione potrà essere migliorata con l'abbassamento della velocità consentita, anche se probabilmente non risolutiva del problema; un effettivo risanamento potrà concretizzarsi con la realizzazione della variante alla strada provinciale n° 4 (Galliera), che decongestionerà il centro dal traffico di attraversamento con notevole beneficio per il clima acustico nel contesto urbano.

BENTIVOGLIO

La classificazione acustica approvata nel comune di Bentivoglio, è caratterizzata da forti elementi di caratterizzazione territoriale, che riguardano l'Interporto come insediamento a forte impatto insediativo e di forte specializzazione funzionale, individuato in classe VI sia per la porzione esistente che per quella di progetto, il polo ospedaliero come elemento sensibile di classe I, e da una rete stradale di progetto tendente a bypassare alcuni centri urbani.

Le aree residenziali, ove non interessate dalla fasce di pertinenza stradali, sono individuate con criteri parametrici in classe II, in relazione ad aggregazioni urbane non particolarmente intensive sotto il profilo della densità e edilizia e del loro livello di polifunzionalità. Soltanto una parte urbana in via San Giobbe, inserita di fatto nell'abitato di Funo, è stata individuata in classe IV, di fatto interclusa fra la ferrovia e la provinciale Galliera e fortemente influenzata da queste infrastrutture.

Nel Capoluogo emergono aree a forte connotazione sensibile che, oltre all'ospedale citato, riguardano il polo scolastico, il Castello, con il Centro Ricerca Ramazzini, ed il centro Oncologico per malati terminali ad ovest dell'abitato.

Sia la zona produttiva del Capoluogo che quella di via Viganò, risultano in classe V, mentre in classe IV è stata individuata tutta l'area interstiziale fra l'Interporto (parte esistente e parte di previsione), e i tessuti urbani più prossimi, come Castagnolino e Santa Maria in Duno.

In sede di classificazione acustica sono stati effettuati monitoraggi preliminari che hanno consentito di indagare alcuni punti di criticità acustica; il piano di risanamento, oltre ad ulteriori approfondimenti sui conflitti acustici rilevati, indicherà gli interventi necessari alla loro soluzione.

Criticità

Capoluogo: Il conflitti potenziali sono concentrati in corrispondenza degli insediamenti di classe I (Scuole, Castello, Ospedale, Centro Oncologico), prospicienti le strade provinciali di via Saliceto e di via Marconi di classe IV il cui transito veicolare costituisce la causa di maggiore impatto acustico; tale situazione potrà trovare significativi miglioramenti allorquando verrà realizzata la circonvallazione del Capoluogo, prevista dalla strumentazione urbanistica vigente, che determinerà una declassificazione della viabilità che attualmente passa nel centro dell'abitato.

San Marino: La prossimità della struttura scolastica, del centro assistenziale per anziani e delle aree urbane, a ridosso della strada di via Saletto, attualmente costituisce un conflitto acustico potenziale, che potrà comunque essere risolto con la circonvallazione in corso di realizzazione per la frazione stessa ad ovest dell'abitato.

S.Maria in Duno e Castagnolino: risentono particolarmente della vicinanza con l'Interporto e del forte transito veicolare al suo interno; la realizzazione di un rilevato perimetrale all'insediamento stesso in prossimità di Castagnolino, (che potrà migliorare il clima acustico anche relativamente alla ferrovia), e la prosecuzione della fascia boscata fra l'insediamento ed il centro abitato di Santa Maria in Duno, fanno ipotizzare significativi miglioramenti dell'impatto acustico sulle frazioni citate.

CASTELLO D'ARGILE

La classificazione acustica del Comune individua in classe II le realtà urbana a destinazione residenziale del Capoluogo e della Frazione Mascherino.

La prima è caratterizzata però dalla vicinanza del sistema viabilistico di rilevanza territoriale come le strade provinciali Centese e Padullese che confinano con questi tessuti determinando una situazione di potenziale conflitto.

Relativamente a Mascherino, tutto il tessuto urbano a carattere residenziale è individuato in classe II, con alcune piccole realtà a destinazione polifunzionale di classe IV.

La zona produttiva è individuata in classe IV, compatibile con destinazioni artigianali-industriali ma anche commerciali.

Appaiono invece correttamente inserite, sotto il profilo acustico tutte le destinazioni sensibili presenti nel territorio, con particolare riferimento alle scuole.

Criticità

Capoluogo: l'ipotesi di conflittualità acustica si rileva dalla zonizzazione solo nella parte di abitato prospiciente le strade provinciali Centese e Padullese; essendo già presenti i fabbricati nelle prossimità di queste strade, si ritiene che gli interventi atti a migliorare la situazione del clima acustico possano riguardare solo la intensificazione di barriere fisiche (con vegetazione o rilevati di terra), considerando che una parte di fronte edificato, potrà riscontrare benefici dalla realizzazione della nuova strada provinciale (sull'attuale via Oriente), che allontanerà in parte il traffico diretto e proveniente da Pieve di Cento. Sono ipotizzabili inoltre provvedimenti atti a diminuire la velocità nel tratto stradale prospiciente l'abitato, anche mediante l'istallazione di dissuasori di traffico.

Venezzano: si rileva una situazione di potenziale conflitto fra l'area urbana residenziale e la zona produttiva a sud dell'abitato; questa potrà essere eventualmente confermata soltanto da appositi monitoraggi. Eventuali conflitti reali potranno essere rimossi esclusivamente con interventi all'interno degli insediamenti produttivi e con sistemi passivi da adottare nei fabbricati abitativi più prossimi.

CASTEL MAGGIORE

La classificazione acustica del comune è caratterizzata da forti elementi territoriali che ne condizionano la classificazione acustica, quali l'assetto stradale che insiste sul Capoluogo (autostrada, strada provinciale Galliera, via della Repubblica e Costituzione, ferrovia) oltre ai due assi fluviali del Navile e del Reno.

Questa struttura fa configurare da un lato ambiti urbani fortemente antropizzati nel Capoluogo, di classe III, coincidente con l'abitato prossimo alla strada provinciale Galliera ed alla ferrovia, ed ambiti di classe I di progetto corrispondenti alle aree previste come parco fluviale del Reno e del Navile. La parte del Capoluogo ad ovest di via della Repubblica e Costituzione, a grande prevalenza residenziale, è individuata in classe II, all'interno delle quali sono collocate le principali destinazioni scolastiche sensibili di classe I.

A sud del Capoluogo, divisa dal Canale Navile, è presente la zona produttiva di classe V confinante con l'insediamento commerciale Metro di classe IV; tutta l'area produttiva si attesta sul percorso dell'Autostrada Bologna-Padova.

Anche l'area produttiva di via A. Costa, di via Ronco e quelle di piccola entità di Trebbo di Reno sono in classe V.

Anche a Trebbo di Reno il contesto insediativo residenziale è di classe II con puntuali zone di classe I per le destinazioni scolastiche ed assistenziali.

Un sistema viario di progetto di connessione territoriale mette in evidenza un futuro assetto viabilistico che definirà generalmente scenari acustici più favorevoli rispetto ai potenziali conflitti che in talune situazioni si possono oggi verificare; il riferimento riguarda la variante alla strada provinciale Galliera ad ovest di Castel Maggiore, il collegamento stradale fra via A. Costa e via Costituzione, il nuovo collegamento di via Di Vittorio con la strada statale Porrettana.

Criticità

Capoluogo: La zona produttiva del Capoluogo confina con l'area destinata a Parco Fluviale del Canale Navile di classe I (in parte esistente ed in parte di progetto) per cui appositi monitoraggi dovranno verificare la reale portata del conflitto con eventuali interventi nell'ambito degli insediamenti prossimi a tale area.

Alcuni insediamenti scolastici sono ubicati nella parte di centro urbano in parte di classe III ed in parte di classe IV nelle fasce di pertinenza stradali e ferroviarie; il nuovo assetto viabilistico con particolare riferimento alla variante alla SP 4 Galliera, potrà decongestionare il centro abitato a beneficio di tali strutture, salvo la necessità di intervenire nei plessi con sistemi passivi per rimuovere le problematiche in tempi più prossimi.

1° Maggio: una criticità acustica rilevabile in questa frazione si presenta in riferimento a Villa Salina ed al vicino plesso scolastico, entrambi di classe I, che sono inseriti in un contesto di classe III e IV, determinato dalla prossimità di infrastrutture stradali e ferroviarie; pur restando il problema della ferrovia, anche in questo caso la variante alla provinciale Gal-

	<p>liera potrà migliorare sensibilmente il conflitto acustico, ma il ricorso a sistemi passivi sugli edifici appare la più praticabile soluzione al problema in tempi brevi.</p>
Trebbo:	<p>le criticità della frazione riguardano il confine fra le zone produttive e le aree residenziali, oltre ai fronti sulla viabilità di attraversamento di via Lame; anche in questo caso la prevista circonvallazione afferente l'espansione residenziale potrà consentire una forte diminuzione del livello di traffico nel contesto urbano a beneficio del clima acustico. Relativamente alle aree produttive, futuri monitoraggi definiranno gli effettivi impatti fra le aree con eventuali interventi negli insediamenti presenti.</p>
Sabbiuno:	<p>unica situazione di potenziale conflitto è rilevata per l'insediamento scolastico situato in prossimità dell'Autostrada; per questa struttura si prospettano necessità di riqualificazione dell'edificio mediante sistemi passivi idonei ad abbattere la situazione di criticità.</p>

GALLIERA

Le principali emergenze acustiche del comune sono determinate dai centri abitati di San Venanzio, San Vincenzo, Galliera e dalla determinata dalla strada provinciale Galliera e dalla Ferrovia Bologna-Padova, nonché dalla discarica intercomunale, limitrofa area di interesse paesaggistico-ambientale e dall'area della Bisana sempre di interesse ambientale.

La maggiore articolazione delle unità territoriali omogenee in materia acustica si riscontrano nell'insieme urbanizzato di San Venanzio, di San Vincenzo e delle aree artigianali limitrofe, ed in particolare la zona ex Siapa; il tutto incardinato sulla viabilità principale costituita dalla strada provinciale Basso Reno in senso est-ovest, della strada provinciale n° 3 Galliera parallela alla ferrovia in senso sud-nord e dalla previsione di variante alla stessa SP3 Galliera ad est dell'attuale tracciato.

Tutto il tessuto residenziale risulta di classe II, con piccole realtà di destinazioni sensibili di classe I all'interno sia a San Venanzio che a San Vincenzo.

Le aree produttive a nord di San Vincenzo e la stessa Siapa sono in classe V, mentre l'insediamento misto produttivo-commerciale a sud della stessa frazione è incluso in classe IV, soprattutto per la grande struttura commerciale presente all'interno.

Una grande area di sviluppo urbano ricomprende una parte residenziale di classe III, un insediamento scolastico di progetto in classe I, ed un'area a previsione mista di classe III che costituiscono, nell'insieme, la maggiore previsione insediativa del Comune.

Anche la frazione di Galliera è classificata prevalentemente in classe II per quanto riguarda la residenza, mentre in classe V è individuata la piccola zona produttiva ad est del centro abitato.

<u>Criticità</u>	
San Venanzio:	<p>nel Capoluogo non sono individuate sostanziali conflitti, ad eccezione della previsione del nuovo polo scolastico a margine di una previsione di classe III mista; gli strumenti urbanistici attuativi dovranno prevedere gli interventi idonei a minimizzare eventuali impatti fra queste aree, sia con corrette distribuzioni delle funzioni all'interno, sia con opere di mitigazione all'interno del comparto.</p>
San Vincenzo:	<p>la principale problematica che emerge a San Vincenzo, concerne la centralità urbana delle strade provinciali citate, che attraversano sia in senso sud-nord che est-ovest i centri abitati a che generano con-</p>

flitti potenziali con i tessuti residenziali di classe II. In questo caso l'eventuale realizzazione della variante alla strada provinciale Galliera ad est del centro abitato, potrà dare beneficio alle condizioni acustiche alla stessa frazione per la parte ad est della ferrovia.

Galliera: le più evidenti criticità acustiche rilevabili nella frazione riguardano la vicinanza di una struttura scolastica ed una casa di riposo, di classe I, alla strada provinciale via Coronella di classe IV.

L'area interessata dalla discarica, attualmente in classe III, confina con aree di classe I, sottoposte a vincolo paesaggistico ambientale, oltre che con aree agricole; una volta esaurita l'attività della stessa, si potrà configurare una situazione acustica di maggiore coerenza fra le aree confinanti.

In via generale le situazioni di conflitto identificate, dovranno essere verificate con appositi monitoraggi per individuare specifici interventi da adottare per l'eventuale necessità di mitigare il clima acustico.

PIEVE DI CENTO

Lo scenario complessivo della classificazione acustica del comune evidenzia anche in questo caso la forte incidenza della viabilità convergente nel centro urbano e dalla circonvallazione relativa al centro storico; l'area produttiva a sud-est dell'abitato e la fascia di "parco fluviale del fiume Reno" di previsione sul confine ovest del territorio comunale costituiscono le principali emergenze extraurbane rilevate come unità territoriali omogenee.

Tutta la parte del centro storico, caratterizzata da una intensa polifunzionalità, con notevole incidenza della parte commerciale e terziaria, è individuata come zona mista (classe III), mentre il tessuto residenziale di cintura, generalmente a bassa densità edilizia è in classe II.

Criticità

Capoluogo: le maggiori criticità che palesemente si identificano dalla classificazione acustica riguardano il confine di vaste porzioni di zone residenziali con fasce di pertinenza stradali.

In parte, e precisamente per la viabilità di attraversamento da sud verso Cento, tali conflitti potranno trovare risoluzione con l'attuazione della prevista viabilità di circonvallazione sud-ovest (variante alla strada provinciale Centese).

Per le altre situazioni, generate dalle provinciali per San Pietro in Casale e Galliera e dalle strade comunali di circonvallazione e di via Provinciale Cento, i monitoraggi in sede di piano di risanamento acustico potranno eventualmente confermare tali criticità ed individuare gli interventi idonei alla mitigazione del clima acustico.

Di particolare rilievo il conflitto fra queste viabilità e gli insediamenti scolastici che vi si attestano, quali le scuole elementari e medie, l'asilo nido, e scuola materna, per i quali si potrà prefigurare la necessità di interventi con sistemi passivi negli edifici interessati.

SAN GIORGIO DI PIANO

La caratterizzazione acustica del comune è strettamente legata alla viabilità sovracomunale che lambisce in particolare il Capoluogo, come le strade provinciali Galliera e Centese, la fer-

rovia ed alcune strade comunali che oggi assumono un ruolo spesso alternativo alle provinciali per superare il centro abitato, come via Codini e via Selvatico.

Forte rilevanza assumono inoltre le aree produttive di Stiatico, altre a piccole zone artigianali prossime al capoluogo ubicate in via Argelato e sulle stesse strade provinciali Galliera e Centese. L'Interporto, individuato in classe VI come funzione specializzata, si pone a ridosso della zona ferroviaria .

Il centro storico di San Giorgio, costituito da un insieme di funzioni abitative, commerciali e terziarie, è classificata come zona mista, area che si pone a separazione fra la classe IV della ferrovia e della strada provinciale Galliera, con il contesto residenziale ad ovest.

Per l'insediamento produttivo dell'azienda Reagens, in classe V, è stata prevista una zona di contorno di classe IV, a confine con la zona agricola; tale presenza, a seguito di specifiche indagini, ha determinato la classificazione di alcune aree di progetto residenziali in classe III, stante la particolare interferenza acustica che queste aree hanno con l'insediamento citato.

All'interno del centro abitato sono poi presenti alcune attività di classe I riconducibili ad insediamenti scolastici, esistenti e di progetto, ad una casa di riposo, e ad un centro sanitario-assistenziale di progetto.

Una marcata presenza insediativa riguarda il Mercatone, quale attività commerciale individuata in classe IV, a margine delle provinciale Galliera.

Le frazioni sono generalmente interessate da aree residenziali di classe II, non influenzate da attività generatrici di rumori particolari, e quindi correttamente inserite in un contesto territoriale agricolo.

Criticità

Capoluogo: le criticità maggiormente evidenti riguardano il Capoluogo particolarmente concentrate a ridosso dell'infrastrutturazione della ferrovia e della strada provinciale Galliera, ove sono ubicate parte delle attività scolastiche, una casa di riposo (classe I), e una zona residenziale consolidata.

La nuova struttura socio-sanitaria prevista a nord dell'abitato, rileva conflittualità con la classe IV della viabilità frontistante e la classe III agricola.

Tutte queste situazioni potranno trovare beneficio con la realizzazione della prevista "nuova Galliera" ad est del Capoluogo, oltre la ferrovia, che consentirà di eliminare buona parte del traffico veicolare di attraversamento.

Relativamente alla ferrovia, la mitigazione acustica dovrà rientrare nell'ambito delle attività pluriennali di risanamento della linea da parte dell'ente ferroviario.

Sulla via Centese, prospettano insediamenti abitativi che generano criticità potenziali i cui monitoraggi, già effettuati, rilevano un sostanziale rispetto dei valori ammessi, mitigati da una barriera antirumore sul fronte della strada provinciale; peraltro, la realizzazione di un nuovo tratto di strada provinciale Centese, a partire dall'innesto con la SP Galliera, consentirà di allontanare il transito veicolare, con miglioramento della situazione acustica sia della zona residenziale esistente che di quella in espansione.

La zona produttiva di via Argelato, (classe V), confina con aree residenziali (classe II) generando un potenziale conflitto acustico: appositi monitoraggi, hanno verificato che il conflitto rilevato al confine fra tali aree è in realtà generato dal traffico transitante sulla viabilità vicina, utilizzata di frequente come strada di collegamento fra zone limitrofe ed Argelato. Anche in questo caso la nuova viabilità di connessione da nord, verso Argelato potrà costituire un miglioramento della

Stiatico :	situazione rilevata. i livelli di monitoraggio effettuati nel centro abitato di questa frazione rilevano valori oltre il limite ammesso, dovuto al traffico veicolare su via Stiatico; soltanto interventi di abbattimento della velocità consentita, associata a sistemi passivi sui fabbricati esistenti, potranno determinare un beneficio acustico complessivo.
------------	--

SAN PIETRO IN CASALE

I maggiori elementi che caratterizzano la situazione acustica del comune sono costituiti dalla viabilità principale che attraversa il territorio, come la strada provinciale n° 4 Galliera, la n° 20 Altedo, e la n° 11 per Pieve di Cento oltre alla ferrovia Bologna-Venezia. Tutte queste infrastrutture determinano fasce acustiche pertinentziali che, in taluni centri urbani generano conflitti con aree di classe I costituite da scuole, parchi od attrezzature religiose, soprattutto nel Capoluogo. Rilevanti aree, di classe V, riguardano la zona produttiva del Capoluogo ad est della ferrovia, i due zuccherifici, uno dei quali dismesso, ubicati sulla strada provinciale per Altedo, oltre ad altre minime aree nel territorio extraurbano.

Tutto il nucleo consolidato del Capoluogo a più alta densità abitativa e di maggior presenza commerciale è individuato in classe III, mentre le aree di più recente attuazione, e quindi maggiormente estensive in termini di carico urbanistico, sono individuate in classe III.

Una serie di aree destinate a verde pubblico di previsione, al margine ovest dell'abitato e ad est, oltre la ferrovia, sono indicate in classe I di progetto.

Anche i tessuti edilizi presenti nelle frazioni vengono individuate prevalentemente in classe III mentre le strutture religiose in classe I, come generalmente le aree destinate o da destinarsi a verde pubblico.

Criticità

Capoluogo: presenta criticità dovute alla vicinanza di vari insediamenti di classi I con aree di classe III, nel tessuto abitato centrale, oltre che conflitto fra la classe IV della fascia pertinentziale della ferrovia e le classi I degli insediamenti sensibili ubicati nelle sue prossimità.
Anche una zona di classe V a sud dell'abitato, ubicata a ridosso della strada di penetrazione urbana, genera conflitto potenziale con la limitrofa zona di classe III ed in parte di classe II.
Medesima considerazione per la discoteca individuata in classe V nel centro dell'abitato, a confine con la classe III.

Poggetto, S. Alberto, Cenacchio, Gavaseto: le criticità ricorrenti in queste frazioni riguardano la presenza di aree di classe I e classe V confinanti con aree urbane od agricole di classe III.

Massumatico, Maccaretolo, Rubizzano: si presentano conflitti acustici fra aree di classe I ed aree di classe III.

San Benedetto: si rileva un conflitto acustico fra la zona IV di pertinenza della strada provinciale San Benedetto ed un comparto di classe I, e questo a confine con aree edificate di classe III.

Cantone: le criticità riguardano aree residenziali di classe III, confinanti con aree di classe V.

In via generale tutte le situazioni di conflitto ipotizzate dovranno essere verificate con appositi monitoraggi in sede di piano di risanamento con l'eventuale individuazione degli interventi idonei alla eliminazione dei conflitti rilevati.

3.5.5.4 – Qualità dell'aria

In linea generale le situazioni in cui sono configurate problematiche inerenti la qualità dell'aria, sono correlate con l'assetto stradale complessivo, con particolare riferimento alle direttrici principali che attraversano i centri abitati, e che coinvolgono quindi zone in cui alta è la presenza di popolazione, considerando una profondità di interferenza di 250 metri.

In talune di queste realtà, nuove previsioni di viabilità periurbana o di circonvallazione potranno consentire un sensibile miglioramento della situazione, che potranno comunque essere verificabili con appositi monitoraggi.

Nel territorio dell'Associazione è presente un punto di rilevamento ARPA dell'inquinamento dell'aria per i parametri NO₂ (Biossido di Azoto) e CO (Monossido di carbonio) ubicato in via Costituzione a Castel Maggiore. Dalle rilevazioni per l'anno 2005 effettuate dalla stessa ARPA, per le sole sostanze monitorate, non si sono registrati superamenti dei valori massimi ammessi dalla legge, che, comunque, si presentano più accentuati nel periodo invernale.

Nell'elaborato Valsat preliminare, sono riportati i dati di riferimento (numero abitanti esposti) dell'indicatore "qualità dell'aria"

ARGELATO

La problematica emergente in questo comune riguarda in particolare la frazione di Funo, in cui la Strada Provinciale Galliera interessa gran parte del centro abitato, e la Trasversale di Pianura la lambisce in parte.

La previsione della "variante" alla stessa provinciale Galliera ad ovest del centro abitato, potrà consentire un miglioramento di tale situazione.

Anche nel Capoluogo l'attraversamento della Strada Provinciale Centese interferisce con parte del centro abitato.

Criticità:

Popolazione prossima alla viabilità principale nel Capoluogo e nella frazione di Funo (vedi Valsat preliminare)

BENTIVOGLIO

Le problematiche inerenti la qualità dell'aria nel comune, riguarda il maggior numero delle frazioni, interessate da una viabilità a connessione territoriale.

In particolare il Capoluogo è interessato dalle strade provinciali 44 (via Marconi) e 45 (Via Saliceto, e quindi dal coinvolgimento in pratica di tutta la popolazione del centro abitato. La nuova tangenziale prevista a sud del centro stesso potrà consentire un miglioramento della situazione.

Relativamente a San Marino, il problema è determinato dalla strada comunale di attraversamento via di Mezzo di Saletto, che troverà una declassificazione con l'attivazione della nuova viabilità a ovest che consentirà di bypassare il centro abitato.

Anche a Santa Maria in Duno la viabilità di attraversamento, in particolare verso l'Interporto ed il Centergross, costituisce una problematica correlata alla qualità dell'aria.

Criticità:

Popolazione prossima alla viabilità principale nel Capoluogo e nelle frazioni di San Marino e Santa Maria in Duno (vedi Valsat preliminare)

CASTELLO D'ARGILE

L'unica realtà urbana che può considerarsi interrelata con il problema della qualità dell'aria è il Capoluogo ed è generata dalla strada provinciale Centese che lambisce il centro abitato; la variante prevista alla stessa viabilità ad est del centro, consentirà un miglioramento per una parte della zona urbana con un minor coinvolgimento della popolazione residente.

Criticità:

Popolazione prossima alla viabilità principale nel Capoluogo (vedi Valsat preliminare)

CASTEL MAGGIORE

La situazione del comune in materia di qualità dell'aria coinvolge negativamente tutto il centro abitato del Capoluogo, con l'interessamento di un notevole numero di residenti, in rapporto alla presenza della Strada Provinciale Galliera, della circonvallazione ad est e della strada provinciale n° 46 di via Matteotti verso est.

La Variante alla SP Galliera ad ovest e la realizzazione della mediana di pianura a sud del Capoluogo, consentiranno un notevole alleggerimento del carico inquinante generato da queste viabilità, beneficio che riguarderà anche la località di Primo Maggio.

Anche a Trebbo di Reno il transito relativo a via Lame e via Corticella influenza la qualità dell'aria con il coinvolgimento della popolazione del centro urbano; parzialmente la situazione troverà rimedio con la realizzazione del collegamento perimetrale fra il tratto nord ed il tratto sud di via Lame, con la nuova viabilità di raccordo a margine dell'espansione urbana prevista.

Criticità:

Popolazione prossima alla viabilità principale nel Capoluogo, Primo Maggio e Trebbo di Reno (vedi Valsat preliminare)

GALLIERA

Le uniche realtà che configurano una problematica in materia di inquinamento dell'aria riguardano San Vincenzo per quanto riguarda sia la SP 12 che la SP 4 Galliera.

Criticità:

Popolazione prossima alla viabilità principale di San Vincenzo (vedi Valsat preliminare)

PIEVE DI CENTO

Il centro abitato è interessato dalla fonte di inquinamento dell'aria concernente la principale viabilità di accesso all'abitato e dalla sua circonvallazione che coinvolge in pratica tutta la popolazione accentrata.

La realizzazione della variante alla Centese a sud del centro abitato consentirà certamente un parziale miglioramento dello stato inquinante, con intercettazione del transito di scorrimento verso e da Bologna.

Criticità:

Popolazione prossima al sistema viario di accesso al Capoluogo e della sua circonvallazione (vedi Valsat preliminare)

SAN GIORGIO

L'inquinamento dell'aria generato dalle infrastrutture viarie riguarda soprattutto il Capoluogo, ed in particolare con la Strada Provinciale Galliera che lambisce il centro urbano coinvolgendo, sotto questo profilo una notevole frangia di popolazione, ed in parte la SP Centese a sud dell'abitato.

La attuazione delle previsioni di Variante alla SP Galliera ad ovest dell'abitato ed alla razionalizzazione dell'innesto con la SP Centese a sud dell'abitato, consentiranno una rilevante miglioria in termini di coinvolgimento di abitanti.

Criticità:

Popolazione del Capoluogo prossima alla viabilità principale della SP Galliera e Centese (vedi Valsat preliminare)

SAN PIETRO IN CASALE

La realizzazione della circonvallazione del Capoluogo ha notevolmente alleviato il transito veicolare nel centro urbano; resta interessata da questa nuova arteria parte della popolazione del centro abitato di Rubizzano e le frazioni di San Benedetto sulla strada provinciale n° 11, di Gavaseto sulla SP 20 per Altedo, e di Maccaretolo sulla SP 4 Galliera.

Criticità:

Popolazione delle frazioni di Rubizzano, San Benedetto, Gavaseto e Maccaretolo prossime alla viabilità principale (vedi Valsat preliminare)

3.5.5.5 – I rischi industriali

Ai fini della verifica dei rischi industriali, sono presi in considerazione gli insediamenti a "rischio di incidente rilevante" presenti nel territorio dell'Associazione così come indagate preliminarmente in sede di PTCP.

Gli insediamenti interessati sono sei, così identificati:

Ditta	Comune	Indirizzo	Tipologia stabilimento	Classific. Dlgs 334/99
F. GAS Srl	Argelato	Via Nuova n° 39/1	Stoccaggio e movimentazione GPL	Art. 6 (*)
BRENNTAG Spa	Bentivoglio	Via Galliera n° 6/2	Deposito prodotti chimici	
ARCO Srl	Bentivoglio	Blocco 4.4 Interporto	Deposito fitofarmaci	Art. 8 (**)
DUPONT Srl	Castello d'Argile	Via Provinciale Centese Nord n° 3	Deposito fitofarmaci	
BAYER Spa	Castel Maggiore	Via Saliceto n° 26/A	Deposito fitofarmaci	
REAGENS	San Giorgio di Piano	Via Codronchi n° 4	Produzione additivi per materie plastiche	

(*) Stabilimenti soggetti a "Notifica" informativa

(**) Stabilimenti soggetti a redazione del "Rapporto di Sicurezza"

I rischi industriali delle ditte sopraelencate sono state verificate mediante l'elaborazione dell'Elaborato Tecnico "Rischi di Incidente Rilevante", redatto ai sensi del D.M. LL.PP. 9/5/2001, *"Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante"*:

L'elaborato ha consentito di verificare le compatibilità territoriale ed ambientale degli insediamenti, in rapporto alle zone urbanistiche, alle infrastrutture ed agli elementi naturali interessati dalle "aree di danno" coinvolte dagli scenari di incidente rilevante, secondo .

Si è potuto verificare che tutti gli insediamenti sono sostanzialmente compatibili con il territorio in cui sono inseriti sia sotto il profilo territoriale che ambientale.

F.GAS Srl

L'azienda è ubicata in Comune di Argelato, in zona urbanistica produttiva di completamento e svolge attività di stoccaggio, movimentazione e spedizione di gas propano liquido (GPL), per la quale sono determinati due scenari di incidenti rilevanti che, nell'insieme, determinano aree di danno per un raggio massimo di 241 m, coinvolgendo in parte anche il territorio del Comune di Castel Maggiore. La popolazione presente nel territorio all'interno del raggio suindicato è di 21 abitanti di cui n° 3 in età sensibile.

Criticità:

- Scenari incidentali ipotizzati: rilascio di GPL in fase liquida con dispersione di sostanza ed innesco.
- Raggio massimo dell'area di danno coincidente con l'area di danno correlata agli scenari incidentali: mt 241
- Categorie territoriali compatibili nell'ambito dell'area di attenzione:

Categoria C

1. Zone abitate per le quali l'indice reale di edificazione esistente, esclusi gli insediamenti a destinazione industriale, artigianale ed agricola, sia maggiore o uguale a $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$ e minore di $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Locali di pubblico spettacolo all'aperto ad affollamento medio/basso (fino a 500 persone presenti).
3. Scuole medie superiori ed istituti scolastici in genere.
4. Mercati stabili all'aperto ad affollamento medio/basso (fino a 500 persone presenti).
5. Locali di pubblico spettacolo al chiuso.
6. Centri commerciali al coperto aventi superficie di esposizione e vendita fino a 1000 m^2 .
7. Stazioni ferroviarie con un movimento passeggeri compreso tra 100 e 1000 persone/giorno.

Categoria D

1. Zone abitate per le quali l'indice reale di edificazione esistente, esclusi gli insediamenti a destinazione industriale, artigianale ed agricola, sia maggiore o uguale a $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ e minore di $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Edifici ed aree soggetti ad affollamenti anche rilevanti ma limitatamente a determinati periodi (per es. chiese, mercatini periodici, cimiteri, etc).

Categoria E

1. Aree con insediamenti industriali, artigianali ed agricoli;
2. zone abitate con densità reale di edificazione esistente inferiore a $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$. L'area rispetto alla quale valutare detta densità è quella interessata dalla categoria di effetti considerata, in accordo alle indicazioni di cui al paragrafo 3 appendice IV DM 15.05.1996.

Categoria F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

BRENNTAG Spa

L'azienda è ubicata in Comune di Bentivoglio, in zona urbanistica produttiva di completamento e svolge attività di deposito di prodotti chimici, con l'impiego di sostanze tossiche, pericolose per l'ambiente ed estremamente infiammabili.

Lo scenario incidentale ipotizzato per l'azienda riguarda lo sversamento di metanolo, che potrebbe essere generato da due distinte cause correlate alle operazioni di carico e scarico.

La massima area di danno riguarda un raggio di 120 metri, mentre l'area di attenzione, correlata all'emergenza esterna, ha raggio di metri 572 dal punto d'origine del danno, e coinvolge in parte anche il comune di Argelato.

All'interno di questo ambito, la popolazione insediata è di 45 persone di cui 7 in età sensibile nel comune di Argelato, e 30 persone di cui 2 in età sensibile nel comune di Bentivoglio.

Criticità:

- Scenari incidentali ipotizzati: sversamento di metanolo durante operazioni di carico e scarico con dispersione di vapori tossici.
- Raggio della massima area di danno correlata agli scenari incidentali: mt 120
- Categorie territoriali compatibili nell'ambito dell'area di attenzione:

Categoria B

1. Zone abitate per le quali l'indice reale di edificazione esistente, esclusi gli insediamenti a destinazione industriale, artigianale ed agricola, sia maggiore o uguale a $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ e minore di $4,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$;
2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità a densità medio bassa (per es. ospedali, case di cura, ospizi fino a 25 posti letto - asili, scuole elementari e medie inferiori fino a 100 persone presenti).
3. Locali di pubblico spettacolo all'aperto ad elevato affollamento (più di 500 persone presenti).
4. Mercati stabili all'aperto ad elevato affollamento (più di 500 persone presenti).
5. Centri commerciali al coperto aventi superficie di esposizione e vendita superiore a 1000 m^2 .
6. Stazioni ferroviarie con un movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno.

Categoria C

1. Zone abitate per le quali l'indice reale di edificazione esistente, esclusi gli insediamenti a destinazione industriale, artigianale ed agricola, sia maggiore o uguale a $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$ e minore di $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Locali di pubblico spettacolo all'aperto ad affollamento medio/basso (fino a 500 persone presenti).
3. Scuole medie superiori ed istituti scolastici in genere.
4. Mercati stabili all'aperto ad affollamento medio/basso (fino a 500 persone presenti).
5. Locali di pubblico spettacolo al chiuso.
6. Centri commerciali al coperto aventi superficie di esposizione e vendita fino a 1000 m^2 .
7. Stazioni ferroviarie con un movimento passeggeri compreso tra 100 e 1000 persone/giorno.

Categoria D

1. Zone abitate per le quali l'indice reale di edificazione esistente, esclusi gli insediamenti a destinazione industriale, artigianale ed agricola, sia maggiore o uguale a $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$ e minore di $1 \text{ m}^3/\text{m}^2$.
2. Edifici ed aree soggetti ad affollamenti anche rilevanti ma limitatamente a determinati periodi (per es. chiese, mercatini periodici, cimiteri, etc).

Categoria E

1. Aree con insediamenti industriali, artigianali ed agricoli;
2. Zone abitate con densità reale di edificazione esistente inferiore a $0,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$. L'area rispetto alla quale valutare detta densità è quella interessata dalla categoria di effetti considerata, in accordo alle indicazioni di cui al paragrafo 3 appendice IV DM 20/10/98.

Categoria F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

- Raggio dell'area di attenzione correlata all'emergenza esterna: mt 572

ARCO LOGISTICA Srl

L'azienda è ubicata in comune di Bentivoglio in zona urbanistica F5 all'interno dell'Interporto e svolge attività di deposito fitofarmaci, con sostanze pericolose per l'ambiente, tossiche ed infiammabili con rilascio tossico.

Lo scenario incidentale ipotizzato per l'azienda riguarda l'incendio di automezzi o del magazzino.

La massima area di danno che determina vincoli territoriali riguarda un raggio di 270 metri, mentre l'area di attenzione, correlata all'emergenza esterna, ha un raggio di 800 metri dal punto d'origine del danno e coinvolge in minima parte anche il territorio del Comune di San Giorgio di Piano.

All'interno di questa area di attenzione, la popolazione insediata è di 502 persone di cui 7 in età sensibile, ricomprendendo anche il centro abitato di Santa Maria in Duno.

Criticità:

- Scenari incidentali ipotizzati: Incendio di autobotte o di magazzino, con rilascio tossico e radiazione termica.
- Raggio della massima area di danno correlata agli scenari incidentali: mt 270
- Categorie territoriali compatibili nell'ambito dell'area di danno:

Categoria C

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 mc/mq.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

Categoria D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 mc/mq.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile – ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

Categoria E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 mc/mq.
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli e zootecnici.

Categoria F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

- Raggio dell'area di attenzione correlata all'emergenza esterna: mt 800

DUPONT DE NEMOURS ITALIANA Srl

L'azienda è ubicata in Comune di Castello d'Argile, in zona industriale-artigianale e svolge attività di deposito fitofarmaci, con sostanze pericolose per l'ambiente, tossiche ed infiammabili.

Lo scenario incidentale ipotizzato per l'azienda riguarda l'incendio del magazzino con dispersione tossica.

La massima area di danno che determina vincoli territoriali riguarda un raggio di 250 metri, mentre l'area di attenzione, correlata all'emergenza esterna, ha un raggio di 600 metri dal punto d'origine del danno.

All'interno di questa area di attenzione, la popolazione insediata è di 69 persone di cui 11 in età sensibile.

Criticità:

- Scenari incidentali ipotizzati: Incendio di magazzino con dispersione di fumi tossici
- Raggio della massima area di danno correlata agli scenari incidentali: mt 250
- Categorie territoriali compatibili nell'ambito dell'area di danno:

Categoria C

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 mc/mq.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

Categoria D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 mc/mq.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile – ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

Categoria E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 mc/mq.
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli e zootecnici.

Categoria F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

- Raggio dell'area di attenzione correlata all'emergenza esterna: mt 600

BAYER Spa

L'azienda è ubicata in Comune di Castel Maggiore, in zona industriale-artigianale, svolge attività di deposito fitofarmaci, con sostanze pericolose per l'ambiente, tossiche ed infiammabili.

Lo scenario incidentale ipotizzato per l'azienda riguarda l'incendio del magazzino con emissione e dispersione di sostanze tossiche.

La massima area di danno che determina vincoli territoriali riguarda un raggio di 130 metri, mentre l'area di attenzione, correlata all'emergenza esterna, ha un raggio di 350 metri dal punto d'origine del danno.

All'interno di questa area di attenzione, la popolazione insediata è di 17 persone di cui 5 in età sensibile.

Criticità:

- Scenari incidentali ipotizzati: Incendio di magazzino con dispersione di fumi tossici
- Raggio della massima area di danno correlata agli scenari incidentali: mt 130
- Categorie territoriali compatibili nell'ambito dell'area di danno:

Categoria C

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 mc/mq.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

Categoria D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 mc/mq.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile – ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

Categoria E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 mc/mq.
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli e zootecnici.

Categoria F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

- Raggio dell'area di attenzione correlata all'emergenza esterna: mt 350

REAGENS Spa

L'azienda è ubicata Comune di San Giorgio di Piano, in zona industriale-artigianale, svolge attività di produzione di additivi per materia plastiche, con sostanze tossiche ed infiammabili.

Lo scenario incidentale ipotizzato per l'azienda riguarda la fuoriuscita di anidride solforosa con rilascio tossico.

La massima area di danno che determina vincoli territoriali riguarda un raggio di 45 metri, mentre l'area di attenzione, correlata all'emergenza esterna, ha un raggio di 192 metri dal punto d'origine del danno.

All'interno di questa area di attenzione, la popolazione insediata è di 39 persone di cui 12 in età sensibile.

Criticità:

- Scenari incidentali ipotizzati: Incendio di magazzino con dispersione di fumi tossici
- Raggio della massima area di danno correlata agli scenari incidentali: mt 45
- Categorie territoriali compatibili nell'ambito dell'area di danno:

Categoria C

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 mc/mq.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso – ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti).
3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio – ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1.000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale).
4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1.000 persone/giorno).

Categoria D

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 mc/mq.
2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile – ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc.

Categoria E

1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 mc/mq.
2. Insediamenti industriali, artigianali, agricoli e zootecnici.

Categoria F

1. Area entro i confini dello stabilimento.
2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

- Raggio dell'area di attenzione correlata all'emergenza esterna: mt 192

3.6 – L'ATTIVITA' EDILIZIA

La tabella che segue pone in evidenza l'andamento della produzione edilizia negli ultimi anni (1991 – 2004) per le funzioni, abitative, agricole, commerciali-alberghiere industriali-artigianali e per servizi.

Funzione abitativa: nel decennio 1995-2004, nell'ambito dell'associazione, sono state realizzate 5.015 abitazioni, con forte produzione edilizia soprattutto nei comuni di Argelato (1.131), Castel Maggiore (885) e Castello d'Argile (803), mentre la minor produzione è registrata a Bentivoglio con 244 alloggi. A questi dati si possono associare andamenti negli anni, che vedono il Comune di Argelato e San Pietro in Casale in forte calo del trend nel 2003 e 2004, mentre incrementano la produzione i comuni di Castello d'Argile, e San Giorgio di Piano sin dal 2001;

A livello di Associazione il trend complessivo della produzione edilizia rileva un andamento abbastanza disomogeneo negli anni, con punte massime negli anni 2000 e 2004 rispettivamente con 688 e 733 alloggi.

Il comune di San Pietro in Casale registra un calo negli ultimi due anni, (2003 e 2004) mentre gli altri comuni, nello stesso periodo presentano una produzione in aumento anche se con entità diversificate; in misura maggiore nei comuni di San Giorgio di Piano (119 alloggi nel 2003 e 143 nel 2004), di Castello d'Argile (111 nel 2003 alloggi e 135 nel 2004) e Castel Maggiore (114 nel solo 2004), mentre la minor produzione nell'anno 2004 riguarda San Pietro in Casale (48 alloggi, in calo dal 2003) e Bentivoglio (52 alloggi).

L'alloggio medio registra una generale diminuzione, attestandosi a livello di associazione ai 74,52 come media decennale, con punta minima nel comune di Castello d'Argile (mq 70,72) e massima nel comune di Argelato (mq 80,56).

Funzione agricola: gli insediamenti in zona agricola, sia a livello di Associazione che a livello comunale, registrano un andamento alquanto diversificato, che non fa emergere un trend propriamente detto; complessivamente, comunque, nel decennio 1995-2004, è stata realizzata una superficie pari mq 38.755, la maggioranza dei quali realizzati nel Comune di Bentivoglio, Castello d'Argile e Castel Maggiore equamente con circa 7.500 mq ciascuno, mentre la minor edificazione è registrata a Pieve di Cento con circa 1.400 mq.

Funzione commerciale-alberghiera: nel decennio citato sono stati prodotti nell'Associazione 55.325 mq di tale destinazione, dato distribuito in modo estremamente variegato fra i comuni; la maggior edificazione è registrata di gran lunga a Castel Maggiore con circa 22.070 mq, seguito da Argelato con 20.798 mq, mentre il dato minore riguarda i Comuni di San Giorgio di Piano (mq 165: poco coerente, mancano i dati di base) e Galliera (mq 611).

Funzione industriale-artigianale: nell'Associazione sono stati realizzati negli anni 1995-2004, circa 397.500 mq di superficie, con una incidenza negli ultimi 4 anni pressoché omogenea, mentre appare maggiormente diversificata in riferimento a ciascun comune. Sempre nel decennio, il comune che ha visto la maggior produzione edilizia, a carattere produttivo, è stato Bentivoglio con 122.394 mq (in questa realtà probabilmente incide particolarmente l'Interporto), seguito da Argelato con circa 97.000 mq e Castel Maggiore con 51.199 mq; in ultima posizione i comuni di Galliera e Pieve di Cento rispettivamente con 11.682 e 13.401 mq.

Servizi: questa funzione vede una produzione edilizia decennale, nell'ambito di Associazione di 79.097 mq, ripartita in modo estremamente disomogeneo fra i comuni, partendo dal comune di Bentivoglio con 56.975 mq (anche in questo caso incide l'Interporto), a seguire il

comune di Castel Maggiore con 11.215 mq, Argelato con 6.572 mq e, largamente distanziati, i comuni di Castello d'Argile e Pieve di Cento rispettivamente con mq 1858 e mq 1576. Nelle ultime posizioni i Comuni di San Giorgio di Piano con 136 mq e San Pietro in Casale con nessuna superficie realizzata (questo dato appare infatti negativo in tutti gli anni considerati e quindi probabilmente non è stato oggetto di rilevazione).

Produzione edilizia (abitazioni progettate e mq di superficie utile) dei Comuni della Provincia di Bologna (anni 1991-2004)

Fonte: Quadro Conoscitivo PCTP Bologna integrato con dati comunali

cod_com	Comune	LEGENDA	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE 1991 - 2004	TOTALE 1995 - 2004	media 1995- 2004
002	ARGELATO	ABITAZIONI PROG.	19	46	11	87	80	63	133	146	270	156	95	100	26	62	1294	1.131	113
002	ARGELATO	ALLOGGIO MEDIO (mq)	114,95	107,28	107,00	114,14	105,38	108,84	103,06	72,50	75,68	78,92	67,24	66,58	79,77	59,27	84,50	80,56	80,56
002	ARGELATO	Su RESIDENZIALE (mq)	2.184	4.935	1.177	9.930	8.430	6.857	13.707	10.585	20.433	12.311	6.388	6.658	2.074	3.675	109.344	91.118	9.112
002	ARGELATO	Su AGRICOLA	0	732	625	386	318	1.284	222	275	426	370	0	56	307	90	5.091	3.348	335
002	ARGELATO	Su COMMER. E ALBER.	0	0	0	0	0	557	4.959	85	0	0	1.862	3.556	9.779	0	20.798	20.798	2.080
002	ARGELATO	Su IND. E ARTIG.	37	3.861	3.140	0	9.758	18.361	6.424	9.760	18.543	3.663	15.216	9.801	5.271	419	104.254	97.216	9.722
002	ARGELATO	Su SERVIZI	38	0	3.498	77	3.246	0	1.630	275	517	0	0	102	52	750	10.185	6.572	657
		Totale non residenziale	75	4.593	7.263	463	13.322	20.202	13.235	10.395	19.486	4.033	17.078	13.515	15.409	1.259	140.328	127.934	12.793
005	BENTIVOGLIO	ABITAZIONI PROG.	9	51	63	58	31	3	6	12	16	11	26	38	49	52	425	244	24
005	BENTIVOGLIO	ALLOGGIO MEDIO (mq)	113,89	85,69	67,65	75,53	85,42	71,00	105,50	63,00	73,75	64,45	94,77	70,05	68,14	73,50	76,39	75,52	75,52
005	BENTIVOGLIO	Su RESIDENZIALE (mq)	1.025	4.370	4.262	4.381	2.648	213	633	756	1.180	709	2.464	2.662	3.339	3.822	32.464	18.426	1.843
005	BENTIVOGLIO	Su AGRICOLA	528	3.191	625	964	422	1.488	1.446	934	0	1.200	0	1.556	273	221	12.848	7.540	754
005	BENTIVOGLIO	Su COMMER. E ALBER.	49.689	980	0	1.390	0	826	1.062	0	67	0	0	1.758	760	2.075	58.607	6.548	655
005	BENTIVOGLIO	Su IND. E ARTIG.	4.527	8.058	785	646	2.324	4.462	226	2.070	10.031	16.956	17.694	11.298	41.347	15.986	136.410	122.394	12.239
005	BENTIVOGLIO	Su SERVIZI	54.714	12.357	16.756	5.931	38.358	4.371	12.402	0	202	51	0	587	229	775	146.733	56.975	5.698
		Totale non residenziale	109.458	24.586	18.166	8.931	41.104	11.147	15.136	3.004	10.300	18.207	17.694	15.199	42.609	19.057	354.598	193.457	19.346
017	CASTELLO D'ARGILE	ABITAZIONI PROG.	32	60	87	14	17	54	94	63	81	93	57	98	111	135	996	803	80
017	CASTELLO D'ARGILE	ALLOGGIO MEDIO (mq)	84,91	69,15	85,93	57,43	77,12	65,24	57,93	58,75	63,53	73,63	74,25	75,80	68,55	85,50	72,22	70,72	70,72
017	CASTELLO D'ARGILE	Su RESIDENZIALE (mq)	2.717	4.149	7.476	804	1.311	3.523	5.445	3.701	5.146	6.848	4.232	7.428	7.609	11.542	71.931	56.785	5.679
017	CASTELLO D'ARGILE	Su AGRICOLA	0	72	126	1.656	875	0	411	0	795	1.335	2.020	88	2.084	159	9.621	7.767	777
017	CASTELLO D'ARGILE	Su COMMER. E ALBER.	0	1.599	0	800	0	0	236	0	0	0	0	74	500	0	3.209	810	81
017	CASTELLO D'ARGILE	Su IND. E ARTIG.	6.221	1.478	1.533	300	1.570	9.216	1.224	67	0	12.111	6.352	5.126	0	4.202	49.400	39.868	3.987
017	CASTELLO D'ARGILE	Su SERVIZI	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	326	1.043	489	1.868	1.858	186
		Totale non residenziale	6.221	3.159	1.659	2.756	2.445	9.216	1.871	67	795	13.446	8.372	5.614	3.627	4.850	64.098	50.303	5.030
019	CASTEL MAGGIORE	ABITAZIONI PROG.	290	110	133	85	49	97	43	230	73	161	48	39	31	114	1.503	885	89
019	CASTEL MAGGIORE	ALLOGGIO MEDIO (mq)	66,02	84,91	81,58	70,56	71,67	70,23	75,47	65,17	61,49	79,20	75,88	79,31	81,68	81,61	72,99	72,73	72,73
019	CASTEL MAGGIORE	Su RESIDENZIALE (mq)	19.145	9.340	10.850	5.998	3.512	6.812	3.245	14.988	4.489	12.751	3.642	3.093	2.532	9.304	109.701	64.368	6.437
019	CASTEL MAGGIORE	Su AGRICOLA	660	0	141	854	1.081	670	228	0	939	1.178	440	1.008	903	945	9.047	7.392	739
019	CASTEL MAGGIORE	Su COMMER. E ALBER.	11.697	877	80	963	776	0	1.024	0	1.091	347	5.059	5.426	3.310	5.037	35.687	22.070	2.207
019	CASTEL MAGGIORE	Su IND. E ARTIG.	4.828	9.918	870	10.703	1.975	2.682	2.343	0	9.159	16.190	3.217	3.962	2.165	9.506	77.518	51.199	5.120
019	CASTEL MAGGIORE	Su SERVIZI	1.446	1.535	486	0	1.164	0	438	1.810	3.271	979	446	1.062	954	1.091	14.682	11.215	1.122
		Totale non residenziale	18.631	12.330	1.577	12.520	4.996	3.352	4.033	1.810	14.460	18.694	9.162	11.458	7.332	16.579	136.934	91.876	9.188
028	GALLIERA	ABITAZIONI PROG.	53	41	29	40	73	3	34	16	42	24	19	6	25	92	497	334	33
028	GALLIERA	ALLOGGIO MEDIO (mq)	88,00	62,12	73,55	81,60	70,04	164,67	101,97	65,81	77,21	87,75	90,26	119,67	58,20	59,44	75,33	74,35	74,35
028	GALLIERA	Su RESIDENZIALE (mq)	4.664	2.547	2.133	3.264	5.113	494	3.467	1.053	3.243	2.106	1.715	718	1.455	5.469	37.441	24.833	2.483
028	GALLIERA	Su AGRICOLA	0	185	1.133	150	240	556	367	0	0	1.470	1.050	0	0	0	5.151	3.683	368
028	GALLIERA	Su COMMER. E ALBER.	5.473	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	532	79	6.084	611	61
028	GALLIERA	Su IND. E ARTIG.	992	1.180	0	751	6.741	0	0	455	0	2.300	0	0	0	2.186	14.605	11.682	1.168
038	GALLIERA	Su SERVIZI	152	0	0	58	249	0	0	0	68	0	0	0	0	448	975	765	77
		Totale non residenziale	6.617	1.365	1.133	959	7.230	556	367	455	68	3.770	1.050	0	532	2.713	26.815	16.741	1.674
048	PIEVE DI CENTO	ABITAZIONI PROG.	7	31	10	1	2	34	35	10	17	54	32	0	25	87	345	296	30
048	PIEVE DI CENTO	ALLOGGIO MEDIO (mq)	164,86	85,13	114,90	75,00	111,00	75,91	65,71	83,10	74,76	78,87	88,13	0,00	87,56	64,21	78,48	74,52	74,52
048	PIEVE DI CENTO	Su RESIDENZIALE (mq)	1.154	2.639	1.149	75	222	2.581	2.300	831	1.271	4.259	2.820	0	2.189	5.586	27.076	22.059	2.206
048	PIEVE DI CENTO	Su AGRICOLA	0	217	0	466	0	0	0	0	900	0	0	0	379	194	2.156	1.473	147
048	PIEVE DI CENTO	Su COMMER. E ALBER.	0	0	0	0	0	0	0	308	0	428	0	0	0	0	736	736	74
048	PIEVE DI CENTO	Su IND. E ARTIG.	0	157	0	0	0	0	0	1.830	372	10.511	545	143	0	0	13.558	13.401	1.340
048	PIEVE DI CENTO	Su SERVIZI	0	0	0	0	0	0	0	0	127	1.449	0	0	0	0	1.576	1.576	158
		Totale non residenziale	7	374	0	466	0	0	0	2.138	1.399	12.388	545	143	379	194	18.026	17.186	1.719
052	S. GIORGIO DI PIANO	ABITAZIONI PROG.	1	15	101	39	73	40	59	28	41	17	35	80	119	143	791	635	64
052	S. GIORGIO DI PIANO	ALLOGGIO MEDIO (mq)	137,00	64,00	73,95	119,26	82,78	70,95	68,08	75,07	87,46	143,53	66,63	74,69	63,78	70,28	76,09	73,97	73,97
052	S. GIORGIO DI PIANO	Su RESIDENZIALE (mq)	137	960	7.469	4.651	6.043	2.838	4.017	2.102	3.586	2.440	2.332	5.975	7.590	10.050	60.190	46.973	4.697
052	S. GIORGIO DI PIANO	Su AGRICOLA	1.264	0	0	0	129	551	542	0	284	0	0	0	80	1.963	4.813	3.549	355
052	S. GIORGIO DI PIANO	Su COMMER. E ALBER.	0	0	0	10.504	132	0	0	0	0	0	0	0	33	10.669	165	17	
052	S. GIORGIO DI PIANO	Su IND. E ARTIG.	99	0	1.765	1.089	0	0	2.679	1.982	0	4.772	999	11.204	2.515	11.070	38.174	35.221	3.522
052	S. GIORGIO DI PIANO	Su SERVIZI	0	0	0	40	0	0	0	0	0	0	0	0	136	176	136	136	14
		Totale non residenziale	1.363	0	1.765	11.633	261	551	3.221	1.982	284	4.772	999	11.204	2.595	13.202	53.832	39.071	3.907
055	S. PIETRO IN CASALE	ABITAZIONI PROG.	30	116	27	50	3	104	45	29	21	172	63	125	77	48	910	687	69
055	S. PIETRO IN CASALE	ALLOGGIO MEDIO (mq)	114,80	78,47	100,19	73,44	94,33	74,34	90,44	66,79	69,90	69,70	80,52	73,52	62,06	54,92	74,81	71,55	71,55
055	S. PIETRO IN CASALE	Su RESIDENZIALE (mq)	3.444	9.103	2.705	3.672	283	7.731	4.070	1.937	1.468	11.988	5.073	9.190	4.779	2.636	68.079	49.155	4.916
055	S. PIETRO IN CASALE	Su AGRICOLA	404	1.497	150	661	0	1.526	1.030	0	0	1.381	0	0	0	66	6.715	4.003	400
055	S. PIETRO IN CASALE	Su COMMER. E ALBER.	0	0	0	0	0	0	2.141	0	0	243	0	0	1.203	0	3.587	3.587	359
055	S. PIETRO IN CASALE	Su IND. E ARTIG.	2.020	1.914	452	0	4.390	3.972	1.855	4.900	193	4.212	0	0	1.567	5.480	30.955	26.569	2.657
055	S. PIETRO IN CASALE	Su SERVIZI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		Totale non residenziale	2.424	3.411	602	661	4.390	5.498	5.026	4.900	193	5.836	0	0	2.770	5.546	41.257	34.159	3.416
	TOTALE RENO GALLIERA	ABITAZIONI PROG.	441	470	461	374	328	398	449	534	561	688	375	486	463	733	6.761	5.015	502
	TOTALE RENO GALLIERA	ALLOGGIO MEDIO (mq)	78,16	80,94	80,74	87,63	84,03	78,01	82,15	67,33	72,76	77,63	76,44	73,51	68,18	71,06	76,35	74,52	74,52
	TOTALE RENO GALLIERA	Su RESIDENZIALE (mq)	34.470	38.043	37.221	32.775	27.562	31.049	36.884	35.953</									

3.7 – LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

3.7.1 – UNA STIMA DELLA DOMANDA DI MOBILITA'

Le tabelle che seguono illustrano i dati di pendolarismo afferenti ciascun comune della Reno Galliera, suddivise per origine e destinazione nei singoli comuni inclusi quelli delle associazioni Terre di Pianura, e Terre d'Acqua, oltre a Bologna ed il resto della provincia.

Solo Argelato e Bentivoglio, (+1.936 e +2.269) ed in minor misura Castel Maggiore (+827), espongono saldi positivi riguardanti il pendolarismo, mentre il comune di San Pietro in Casale ha il maggior saldo negativo con -1.520 e Galliera con -1.114. Appare evidente come i comuni maggiormente distanti dalla città e dai poli di maggiore attrattività produttiva e commerciale (Interporto, Centergross, Marposs) scontano un deficit di spostamenti di rilievo. La percentuale di spostamenti che per origine e destinazione da ciascun comune è riferita al territorio dell'Associazione varia dal 25%-30% per i comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile e San Giorgio, al 10%-15% per Castel Maggiore, Pieve di Cento, mentre il maggior movimento di pendolarismo (dal 40% al 60%) deriva, pressoché costantemente, dagli altri comuni della provincia considerando esclusi quelli delle associazioni confinanti (Terre di Pianura e Terre d'Acqua) e del comune di Bologna.

Nello specifico di ogni comune sono rilevate le dinamiche di seguito riportate.

ARGELATO

Nel comune gli spostamenti in uscita riguardano 4.894 residenti, mentre in entrata 6.890. La maggior parte del movimento in uscita si riversa all'interno dell'Associazione Reno Galliera, (1.174 pari al 24%) e nel comune di Bologna (1.408 - 29%); nei comuni di Terre di Pianura ha destinazione il 3% degli spostamenti, nell'associazione Terre d'Acqua il 4%, mentre negli altri comuni della provincia il 40%.

Con destinazione Argelato gli spostamenti sono pari a 6.890 persone, ed il flusso maggiore, origina dai comuni della stessa Associazione (1.803 - 26%), dal comune di Bologna (1.349 - 20%); dai comuni di Terre di Pianura il 7%, da Terre d'Acqua il 6%, e da altri comuni della provincia il 34% (2.316).

Il comune pertanto ha un saldo di pendolarismo positivo pari a 1996 persone, ove certamente incide la presenza del Centergross nell'ambito comunale.

SPOSTAMENTI CON ORIGINE ARGELATO: 4.894					
(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)					
DESTINAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA:					
		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Bentivoglio	223	19,0%	1.174	24%
	Castello d'Argile	76	6,5%		
	Castel Maggiore	557	47,4%		
	Galliera	5	0,4%		
	Pieve di Cento	18	1,5%		
	S.Giorgio di Piano	234	19,9%		
	S.Pietro in Casale	61	5,2%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	3	1,8%	170	3%
	Budrio	19	11,2%		
	Granarolo dell'Emilia	103	60,6%		
	Malalbergo	9	5,3%		
	Minerbio	31	18,2%		
	Molinella	5	2,9%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	14	7,1%	197	4%
	Calderara di Reno	103	52,3%		
	Crevalcore	4	2,0%		
	Sala Bolognese	45	22,8%		
	S.Giovanni in Persiceto	28	14,2%		
	S.Agata Bolognese	3	1,5%		
BOLOGNA	BOLOGNA	1.408	--	1.408	29%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		1.945	--	1.945	40%
TOTALE				4.894	100%

SPOSTAMENTI CON DESTINAZIONE ARGELATO: 6.890					
(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)					
ORIGINE: PROVINCIA DI BOLOGNA, ALTRE PROVINCE E REGIONI:					
		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Bentivoglio	211	11,7%	1.803	26%
	Castello d'Argile	222	12,3%		
	Castel Maggiore	488	27,1%		
	Galliera	138	7,7%		
	Pieve di Cento	101	5,6%		
	S. Giorgio di Piano	339	18,8%		
	S. Pietro in Casale	304	16,9%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	62	12,1%	511	7%
	Budrio	66	12,9%		
	Granarolo dell'Emilia	111	21,7%		
	Malalbergo	112	21,9%		
	Minerbio	108	21,1%		
	Molinella	52	10,2%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	18	4,7%	380	6%
	Calderara di Reno	64	16,8%		
	Crevalcore	21	5,5%		
	Sala Bolognese	89	23,4%		
	S. Giovanni in Persiceto	166	43,7%		
	S. Agata Bolognese	22	5,8%		
BOLOGNA	BOLOGNA	1.349	--	1.349	20%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		2.316	--	2.316	34%
ALTRE PROVINCE E REGIONI		531		531	8%
TOTALE				6.890	100%

SPOSTAMENTI COMPLESSIVI CON ORIGINE/DESTINAZIONE ARGELATO				
(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)				
	ORIGINE	%	DESTINAZIONE	%
RENO GALLIERA	1.174	24%	1.803	26%
TERRE DI PIANURA	170	3%	511	7%
TERRE D'ACQUA	197	4%	380	6%
BOLOGNA	1.408	29%	1.349	20%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA	1.945	40%	2.316	34%
ALTRE PROVINCE E REGIONI	--	--	531	8%
TOTALE	4.894	100%	6.890	100%

BENTIVOGLIO

Anche il comune di Bentivoglio registra un saldo di pendolarismo positivo di 2.269 persone; hanno origine dal comune, infatti, 2.400 uscite contro 4.669 entrate.

I maggiori spostamenti con origine dal Comune riguardano destinazioni nei comuni dell'Associazione per il 24%, nel comune di Bologna per il 28% e nei restanti comuni della provincia per il 48%.

Con destinazione Bentivoglio gli spostamenti sono pari a 4.669 persone, di cui 1.218, pari al 26%, con provenienza dai comuni della Reno Galliera, 993 pari al 21% dal comune di Bologna, il 12% dai comuni dell'Associazione Terre di Pianura, il 41% dagli altri comuni della provincia ed il 12% da fuori provincia o regione.

SPOSTAMENTI CON ORIGINE BENTIVOGLIO: 2.400					
(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)					
DESTINAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA:					
		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	211	36,0%	586	24%
	Castello d'Argile	10	1,7%		
	Castel Maggiore	199	34,0%		
	Galliera	1	0,2%		
	Pieve di Cento	2	0,3%		
	S.Giorgio di Piano	124	21,2%		
	S.Pietro in Casale	39	6,7%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	2	0,9%	229	10%
	Budrio	20	8,7%		
	Granarolo dell'Emilia	84	36,7%		
	Malalbergo	53	23,1%		
	Minerbio	62	27,1%		
	Molinella	8	3,5%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	8	11,9%	67	3%
	Calderara di Reno	30	44,8%		
	Crevalcore	2	3,0%		
	Sala Bolognese	15	22,4%		
	S.Giovanni in Persiceto	11	16,4%		
	S.Agata Bolognese	1	1,5%		
BOLOGNA	BOLOGNA	676	--	676	28%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		842	--	842	35%
TOTALE				2.400	100%

SPOSTAMENTI CON DESTINAZIONE BENTIVOGLIO: 4.669					
(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)					
ORIGINE: PROVINCIA DI BOLOGNA, ALTRE PROVINCE E REGIONI:					
		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	223	18,3%	1.218	26%
	Castello d'Argile	94	7,7%		
	Castel Maggiore	294	24,1%		
	Galliera	95	7,8%		
	Pieve di Cento	76	6,2%		
	S.Giorgio di Piano	191	15,7%		
	S.Pietro in Casale	245	20,1%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	103	18,0%	572	12%
	Budrio	74	12,9%		
	Granarolo dell'Emilia	97	17,0%		
	Malalbergo	127	22,2%		
	Minerbio	131	22,9%		
	Molinella	40	7,0%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	25	13,2%	190	4%
	Calderara di Reno	42	22,1%		
	Crevalcore	16	8,4%		
	Sala Bolognese	30	15,8%		
	S.Giovanni in Persiceto	67	35,3%		
	S.Agata Bolognese	10	5,3%		
BOLOGNA	BOLOGNA	993	--	993	21%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		1.150	--	1.150	25%
ALTRE PROVINCE E REGIONI		546		546	12%
TOTALE				4.669	100%

SPOSTAMENTI COMPLESSIVI CON ORIGINE/DESTINAZIONE BENTIVOGLIO				
(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)				
	ORIGINE	%	DESTINAZIONE	%
RENO GALLIERA	586	24%	1.218	26%
TERRE DI PIANURA	229	10%	572	12%
TERRE D'ACQUA	67	3%	190	4%
BOLOGNA	676	28%	993	21%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA	842	35%	1.150	25%
ALTRE PROVINCE E REGIONI	--	--	546	12%
TOTALE	2.400	100%	4.669	100%

CASTELLO D'ARGILE

Il comune di Castello d'Argile evidenzia un saldo di pendolarismo negativo, dovuto a 2.591 persone in uscita e 2.024 in entrata.

L'origine dal comune è distribuito per il 27% con destinazione nei comuni della Reno Galliera (soprattutto nei vicini comuni di Argelato e Pieve di Cento), in minima parte nel territorio di Terre di Pianura e Terre d'Acqua (rispettivamente il 3% ed il 10%), mentre nel comune di Bologna si riversano il 40% degli spostamenti in uscita.

Gli spostamenti con destinazione nel comune, provengono per il 23% (473 persone) dall'Associazione Reno Galliera, ed anche in questo caso in particolare dal comune di Pieve di Cento (52%) ed Argelato 16%. Anche in questo caso risultano minime le entrate dai Comuni dell'Associazione Terre di Pianura (1%), Terre d'Acqua (4%), ed anche dal comune di Bologna (2%). Dal resto dei comuni della provincia le destinazioni per il comune riguardano il 49% del totale.

SPOSTAMENTI CON ORIGINE CASTELLO D'ARGILE: 2.591					
(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)					
DESTINAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA:					
		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	222	31,7%	700	27%
	Bentivoglio	94	13,4%		
	Castel Maggiore	110	15,7%		
	Galliera	7	1,0%		
	Pieve di Cento	114	16,3%		
	S.Giorgio di Piano	105	15,0%		
	S.Pietro in Casale	48	6,9%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	2	2,3%	86	3%
	Budrio	12	14,0%		
	Granarolo dell'Emilia	48	55,8%		
	Malalbergo	4	4,7%		
	Minerbio	19	22,1%		
	Molinella	1	1,2%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	11	4,5%	247	10%
	Calderara di Reno	111	44,9%		
	Crevalcore	11	4,5%		
	Sala Bolognese	54	21,9%		
	S.Giovanni in Persiceto	51	20,6%		
	S.Agata Bolognese	9	3,6%		
BOLOGNA	BOLOGNA	506	--	506	20%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		1.052	--	1.052	41%
TOTALE				2.591	100%

SPOSTAMENTI CON DESTINAZIONE CASTELLO D'ARGILE: 2.024					
(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)					
ORIGINE: PROVINCIA DI BOLOGNA, ALTRE PROVINCE E REGIONI:					
		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	76	16,1%	473	23%
	Bentivoglio	10	2,1%		
	Castel Maggiore	17	3,6%		
	Galliera	18	3,8%		
	Pieve di Cento	247	52,2%		
	S. Giorgio di Piano	38	8,0%		
	S. Pietro in Casale	67	14,2%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	5	18,5%	27	1%
	Budrio	1	3,7%		
	Granarolo dell'Emilia	3	11,1%		
	Malalbergo	10	37,0%		
	Minerbio	4	14,8%		
	Molinella	4	14,8%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	5	6,0%	83	4%
	Calderara di Reno	8	9,6%		
	Crevalcore	17	20,5%		
	Sala Bolognese	23	27,7%		
	S. Giovanni in Persiceto	26	31,3%		
	S. Agata Bolognese	4	4,8%		
BOLOGNA	BOLOGNA	46	--	46	2%
	ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA	994	--	994	49%
	ALTRE PROVINCE E REGIONI	401	--	401	20%
	TOTALE			2.024	100%

SPOSTAMENTI COMPLESSIVI CON ORIGINE/DESTINAZIONE CASTELLO D'ARGILE				
(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)				
	ORIGINE	%	DESTINAZIONE	%
RENO GALLIERA	700	27%	473	23%
TERRE DI PIANURA	86	3%	27	1%
TERRE D'ACQUA	247	10%	83	4%
BOLOGNA	506	20%	46	2%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA	1.052	41%	994	49%
ALTRE PROVINCE E REGIONI	--	--	401	20%
TOTALE	2.591	100%	2.024	100%

CASTEL MAGGIORE

Gli spostamenti che si generano dal comune sono di 9.179 unità, mentre con destinazione nello stesso 10.006 unità, per un saldo positivo di 827 unità.

I movimenti in uscita si riversano principalmente nel comune di Bologna (43%) mentre l'11% resta nei comuni dell'Associazione Reno Galliera; a pari merito le destinazioni per i comuni di Terre di Pianura e Terre d'Acqua con il 4%; il 39% delle destinazioni in uscita riguardano gli altri comuni della provincia di Bologna.

Gli spostamenti con destinazione nel comune, provengono per il 15% dalla Reno Galliera, per il 23 % dal Comune di Bologna, 6% da Terre di Pianura e 4% da terre d'Acqua; il 48% del pendolarismo in entrata proviene dagli altri comuni della provincia.

Nell'ambito dell'Associazione Reno Galliera gli spostamenti da Castel Maggiore si riversano prioritariamente nel comune di Argelato, Bentivoglio e, relativamente alle altre due Associazioni, nei comuni di Granarolo e Calderara di Reno.

SPOSTAMENTI CON ORIGINE CASTEL MAGGIORE: 9.179					
(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)					
DESTINAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA:					
		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	488	50,1%	974	11%
	Bentivoglio	294	30,2%		
	Castello D'Argile	17	1,7%		
	Galliera	1	0,1%		
	Pieve di Cento	13	1,3%		
	S.Giorgio di Piano	119	12,2%		
	S.Pietro in Casale	42	4,3%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	2	0,6%	328	4%
	Budrio	36	11,0%		
	Granarolo dell'Emilia	224	68,3%		
	Malalbergo	13	4,0%		
	Minerbio	49	14,9%		
	Molinella	4	1,2%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	55	16,8%	327	4%
	Calderara di Reno	171	52,3%		
	Crevalcore	8	2,4%		
	Sala Bolognese	49	15,0%		
	S.Giovanni in Persiceto	39	11,9%		
	S.Agata Bolognese	5	1,5%		
BOLOGNA	BOLOGNA	3.981	--	3.981	43%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		3.569	--	3.569	39%
TOTALE				9.179	100%

SPOSTAMENTI CON DESTINAZIONE CASTEL MAGGIORE: 10.006

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

ORIGINE: PROVINCIA DI BOLOGNA, ALTRE PROVINCE E REGIONI:

		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	557	38,3%	1.453	15%
	Bentivoglio	199	13,7%		
	Castello D'Argile	110	7,6%		
	Galliera	10	0,7%		
	Pieve di Cento	57	3,9%		
	S.Giorgio di Piano	277	19,1%		
	S.Pietro in Casale	243	16,7%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	57	10,1%	566	6%
	Budrio	109	19,3%		
	Granarolo dell'Emilia	155	27,4%		
	Malalbergo	106	18,7%		
	Minerbio	97	17,1%		
	Molinella	42	7,4%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	39	10,9%	357	4%
	Calderara di Reno	80	22,4%		
	Crevalcore	30	8,4%		
	Sala Bolognese	84	23,5%		
	S.Giovanni in Persiceto	106	29,7%		
	S.Agata Bolognese	18	5,0%		
BOLOGNA	BOLOGNA	2.319	--	2.319	23%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		4.814	--	4.814	48%
ALTRE PROVINCE E REGIONI		497	--	497	5%
TOTALE				10.006	100%

SPOSTAMENTI COMPLESSIVI CON ORIGINE/DESTINAZIONE CASTEL MAGGIORE

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

	ORIGINE	%	DESTINAZIONE	%
RENO GALLIERA	974	11%	1.453	15%
TERRE DI PIANURA	328	4%	566	6%
TERRE D'ACQUA	327	4%	357	4%
BOLOGNA	3.981	43%	2.319	23%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA	3.569	39%	4.814	48%
ALTRE PROVINCE E REGIONI	--	--	497	5%
TOTALE	9.179	100%	10.006	100%

GALLIERA

Il comune di Galliera presenta spostamenti pari a 2.539 unità in uscita e 1.425 in entrata, con saldo negativo di 1.114 unità (il secondo saldo negativo nell'ambito dell'Associazione dopo San Pietro in Casale).

Quelli originati dal comune si spostano per il 29% (pari a 730 unità) nei comuni della Reno Galliera, (soprattutto San Pietro in Casale, Argelato e Castel Maggiore) e per il 22% (550) nel comune di Bologna; nei comuni delle associazione Terre di Pianura e Terre d'Acqua si riversano rispettivamente il 6% ed il 3% degli spostamenti, mentre il 41% riguarda il resto dei comuni della provincia.

Le destinazioni verso il comune di Galliera (1425), provengono in parte dal territorio dell'associazione (10%) soprattutto da San Pietro in Casale, in minima parte dai comuni dell'associazione Terre di Pianura e di Bologna (2%) ed in notevole misura (70% pari 994 unità) dagli altri comuni della provincia di Bologna. Il 16% proviene inoltre da altre province (il territorio confina con la provincia di Ferrara).

SPOSTAMENTI CON DESTINAZIONE GALLIERA: 1.425

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

ORIGINE: PROVINCIA DI BOLOGNA, ALTRE PROVINCE E REGIONI:

		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	5	3,4%	149	10%
	Bentivoglio	1	0,7%		
	CastelMaggiore	7	4,7%		
	Castello D'Argile	1	0,7%		
	Pieve di Cento	16	10,7%		
	S.Giorgio di Piano	18	12,1%		
	S.Pietro in Casale	101	67,8%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	6	21,4%	28	2%
	Budrio	0	0,0%		
	Granarolo dell'Emilia	1	3,6%		
	Malalbergo	14	50,0%		
	Minerbio	5	17,9%		
	Molinella	2	7,1%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	0	0,0%	3	0%
	Calderara di Reno	1	33,3%		
	Crevalcore	0	0,0%		
	Sala Bolognese	0	0,0%		
	S.Giovanni in Persiceto	2	66,7%		
	S.Agata Bolognese	0	0,0%		
BOLOGNA	BOLOGNA	30	--	30	2%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		994	--	994	70%
ALTRE PROVINCE E REGIONI		221	--	221	16%
TOTALE				1.425	100%

SPOSTAMENTI CON ORIGINE GALLIERA: 2.539

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

DESTINAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA:

		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	138	18,9%	730	29%
	Bentivoglio	95	13,0%		
	Castello D'Argile	18	2,5%		
	Castel Maggiore	111	15,2%		
	Pieve di Cento	22	3,0%		
	S.Giorgio di Piano	102	14,0%		
	S.Pietro in Casale	244	33,4%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	2	1,3%	151	6%
	Budrio	13	8,6%		
	Granarolo dell'Emilia	36	23,8%		
	Malalbergo	71	47,0%		
	Minerbio	27	17,9%		
	Molinella	2	1,3%		
	TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	8		
Calderara di Reno		29	45,3%		
Crevalcore		8	12,5%		
Sala Bolognese		9	14,1%		
S.Giovanni in Persiceto		10	15,6%		
S.Agata Bolognese		0	0,0%		
BOLOGNA	BOLOGNA	550	--	550	22%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		1.044	--	1.044	41%
TOTALE				2.539	100%

SPOSTAMENTI COMPLESSIVI CON ORIGINE/DESTINAZIONE GALLIERA

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

	ORIGINE	%	DESTINAZIONE	%
RENO GALLIERA	730	29%	149	10%
TERRE DI PIANURA	151	6%	28	2%
TERRE D'ACQUA	64	3%	3	0%
BOLOGNA	550	22%	30	2%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA	1.044	41%	994	70%
ALTRE PROVINCE E REGIONI	--	--	221	16%
TOTALE	2.539	100%	1.425	100%

PIEVE DI CENTO

Presenta un saldo negativo di 264 unità, derivato da 2.699 spostamenti in uscita e 2.435 in entrata.

Gli spostamenti originati dal comune sono diretti per il 15% (414 persone) nei comuni dell'associazione Reno Galliera, (soprattutto nei comuni di Argelato, Bentivoglio e SanPietro in Casale), per il 13% in comune di Bologna, il 2% nei comuni di Terre di Pianura e l'8% in Terre d'Acqua; anche in questo caso la maggioranza degli spostamenti in uscita riguarda gli altri comuni della provincia di Bologna con il 62%.

Gli spostamenti con destinazione Pieve di Cento, provengono per il 10% (253 unità), dai comuni della Reno Galliera, (soprattutto dai limitrofi comuni di Castello d'Argile e San Pietro in Casale), per il 3% dall'associazione Terre d'Acqua, per l'1% dal comune di Bologna e per il 58% dagli altri comuni della provincia.

SPOSTAMENTI CON ORIGINE PIEVE DI CENTO: 2.699

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

DESTINAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA:

		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	101	24,4%	414	15%
	Bentivoglio	76	18,4%		
	Castello D'Argile	18	4,3%		
	Castel Maggiore	57	13,8%		
	Galliera	16	3,9%		
	S.Giorgio di Piano	56	13,5%		
	S.Pietro in Casale	90	21,7%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	3	6,7%	45	2%
	Budrio	17	37,8%		
	Granarolo dell'Emilia	17	37,8%		
	Malalbergo	4	8,9%		
	Minerbio	2	4,4%		
	Molinella	2	4,4%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	7	3,4%	203	8%
	Calderara di Reno	53	26,1%		
	Crevalcore	28	13,8%		
	Sala Bolognese	25	12,3%		
	S. Giovanni in Persiceto	77	37,9%		
	S.Agata Bolognese	13	6,4%		
BOLOGNA	BOLOGNA	355	--	355	13%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		1.682	--	1.682	62%
TOTALE				2.699	100%

SPOSTAMENTI CON DESTINAZIONE PIEVE DI CENTO: 2.435

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

ORIGINE: PROVINCIA DI BOLOGNA, ALTRE PROVINCE E REGIONI:

		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	18	7,1%	253	10%
	Bentivoglio	2	0,8%		
	Castello D'Argile	114	45,1%		
	Castel Maggiore	13	5,1%		
	Galliera	22	8,7%		
	S.Giorgio di Piano	12	4,7%		
	S.Pietro in Casale	72	28,5%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	1	14,3%	7	0%
	Budrio	0	0,0%		
	Granarolo dell'Emilia	0	0,0%		
	Malalbergo	3	42,9%		
	Minerbio	2	28,6%		
	Molinella	1	14,3%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	3	3,7%	82	3%
	Calderara di Reno	7	8,5%		
	Crevalcore	15	18,3%		
	Sala Bolognese	4	4,9%		
	S.Giovanni in Persiceto	49	59,8%		
	S.Agata Bolognese	4	4,9%		
BOLOGNA	BOLOGNA	29	--	29	1%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		1.411	--	1.411	58%
ALTRE PROVINCE E REGIONI		653	--	653	27%
TOTALE				2.435	100%

SPOSTAMENTI COMPLESSIVI CON ORIGINE/DESTINAZIONE PIEVE DI CENTO

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

	ORIGINE	%	DESTINAZIONE	%
RENO GALLIERA	414	15%	253	10%
TERRE DI PIANURA	45	2%	7	0%
TERRE D'ACQUA	203	8%	82	3%
BOLOGNA	355	13%	29	1%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA	1.682	62%	1.411	58%
ALTRE PROVINCE E REGIONI	--	--	653	27%
TOTALE	2.699	100%	2.435	100%

SAN GIORGIO DI PIANO

San Giorgio di Piano presenta sostanzialmente un compensazione fra gli spostamenti originati e quelli aventi destinazione nel comune stesso (-1 unità), determinato da 3.356 unità in uscita e 3.355 in entrata.

Gli spostamenti in origine dal comune si riferiscono per il 29% ai comuni dell'associazione Reno Galliera (965 unità riguardanti soprattutto Argelato con 339 e Castel Maggiore con 277), mentre per il 25% al comune di Bologna, per il 4% ai comuni di Terre di Pianura e per il 3% a quelli di Terre d'Acqua; verso gli altri comuni della provincia gli spostamenti sono il 39% del totale.

Le provenienze con destinazione San Giorgio di Piano, riguardano anche in questo caso prioritariamente i comuni della Reno Galliera con il 30% (soprattutto da Argelato e San Pietro in Casale), e per il 12% dal comune di Bologna; dai Comuni delle Associazioni Terre di Pianura e Terre d'Acqua provengono rispettivamente il 6% ed il 3% degli spostamenti in entrata, mentre il 40% proviene dagli altri comuni della provincia di Bologna.

SPOSTAMENTI CON ORIGINE S.GIORGIO DI PIANO: 3.356

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

DESTINAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA:

		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	339	35,1%	965	29%
	Bentivoglio	191	19,8%		
	Castello D'Argile	38	3,9%		
	Castel Maggiore	277	28,7%		
	Galliera	18	1,9%		
	Pieve di Cento	12	1,2%		
S.Pietro in Casale	90	9,3%			
TERRE DI PIANURA	Baricella	4	2,7%	150	4%
	Budrio	14	9,3%		
	Granarolo dell'Emilia	70	46,7%		
	Malalbergo	15	10,0%		
	Minerbio	41	27,3%		
	Molinella	6	4,0%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	7	7,1%	99	3%
	Calderara di Reno	45	45,5%		
	Crevalcore	4	4,0%		
	Sala Bolognese	24	24,2%		
	S.Giovanni in Persiceto	17	17,2%		
	S.Agata Bolognese	2	2,0%		
BOLOGNA	BOLOGNA	832	--	832	25%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		1.310	--	1.310	39%
TOTALE				3.356	100%

SPOSTAMENTI CON DESTINAZIONE S.GIORGIO DI PIANO: 3.335

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

ORIGINE: PROVINCIA DI BOLOGNA, ALTRE PROVINCE E REGIONI:

		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	234	23,5%	996	30%
	Bentivoglio	124	12,4%		
	Castello D'Argile	105	10,5%		
	Caste Maggiore	119	11,9%		
	Galliera	102	10,2%		
	Pieve di Cento	56	5,6%		
	S.Pietro in Casale	256	25,7%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	24	11,7%	205	6%
	Budrio	27	13,2%		
	Granarolo dell'Emilia	23	11,2%		
	Malalbergo	59	28,8%		
	Minerbio	53	25,9%		
	Molinella	19	9,3%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	7	7,1%	99	3%
	Calderara di Reno	13	13,1%		
	Crevalcore	9	9,1%		
	Sala Bolognese	25	25,3%		
	S.Giovanni in Persiceto	41	41,4%		
	S.Agata Bolognese	4	4,0%		
BOLOGNA	BOLOGNA	405	--	405	12%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		1.348	--	1.348	40%
ALTRE PROVINCE E REGIONI		302	--	302	9%
TOTALE				3.355	100%

SPOSTAMENTI COMPLESSIVI CON ORIGINE/DESTINAZIONE S.GIORGIO DI PIANO

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

	ORIGINE	%	DESTINAZIONE	%
RENO GALLIERA	965	29%	996	30%
TERRE DI PIANURA	150	4%	205	6%
TERRE D'ACQUA	99	3%	99	3%
BOLOGNA	832	25%	405	12%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA	1.310	39%	1.348	40%
ALTRE PROVINCE E REGIONI	--	--	302	9%
TOTALE	3.356	100%	3.355	100%

SAN PIETRO IN CASALE

E' il comune che rileva il maggior saldo negativo di pendolarismo a livello dell'Associazione Reno Galliera; a fronte di 4.844 spostamenti con origine nel comune, sono soltanto 3.324 quelli con destinazione nel comune stesso, e quindi con un saldo negativo di -1520 unità.

Gli spostamenti con origine dal comune hanno destinazione per il 27% (1.288) nei comuni dell'Associazione, soprattutto Argelato (304 unità) ed in egual misura (circa 250 ciascuno) San Giorgio di Piano, Bentivoglio e Castel Maggiore. Gli altri spostamenti hanno destinazione per il 23% nel comune di Bologna, il 5% nei comuni di Terre di Pianura, il 3% in quelli di Terre d'Acqua e per il 43 % negli altri comuni della Provincia.

I movimenti con destinazione il comune riguardano provenienze che per il 18% interessano il comune della Reno Galliera, (soprattutto dal Comune di Galliera con 244 su 614), mentre il 3% è di provenienza dal comune di Bologna, per il 4% dai comuni dell'associazione Terre di Pianura e per il 2% da Terre d'Acqua, mentre il 61% proviene dagli altri comuni della provincia.

SPOSTAMENTI CON ORIGINE S.PIETRO IN CASALE: 4.844

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

DESTINAZIONE NELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA:

		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	304	23,6%	1.288	27%
	Bentivoglio	245	19,0%		
	Castello D'Argile	67	5,2%		
	Castel Maggiore	243	18,9%		
	Galliera	101	7,8%		
	Pieve di Cento	72	5,6%		
	S.Giorgio di Piano	256	19,9%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	14	6,2%	225	5%
	Budrio	19	8,4%		
	Granarolo dell'Emilia	76	33,8%		
	Malalbergo	57	25,3%		
	Minerbio	55	24,4%		
	Molinella	4	1,8%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	10	6,6%	151	3%
	Calderara di Reno	63	41,7%		
	Crevalcore	3	2,0%		
	Sala Bolognese	30	19,9%		
	S.Giovanni in Persiceto	42	27,8%		
	S.Agata Bolognese	3	2,0%		
BOLOGNA	BOLOGNA	1.104	--	1.104	23%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		2.076	--	2.076	43%
TOTALE				4.844	100%

SPOSTAMENTI CON DESTINAZIONE S.PIETRO IN CASALE: 3.324

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

ORIGINE: PROVINCIA DI BOLOGNA, ALTRE PROVINCE E REGIONI:

		parziali	%	totale	%
RENO GALLIERA	Argelato	61	9,9%	614	18%
	Bentivoglio	39	6,4%		
	Castello D'Argile	48	7,8%		
	Castel Maggiore	42	6,8%		
	Galliera	244	39,7%		
	Pieve di Cento	90	14,7%		
	S.Giorgio di Piano	90	14,7%		
TERRE DI PIANURA	Baricella	23	16,4%	140	4%
	Budrio	10	7,1%		
	Granarolo dell'Emilia	10	7,1%		
	Malalbergo	60	42,9%		
	Minerbio	15	10,7%		
	Molinella	22	15,7%		
TERRE D'ACQUA	Anzola dell'Emilia	3	4,6%	65	2%
	Calderara di Reno	7	10,8%		
	Crevalcore	8	12,3%		
	Sala Bolognese	7	10,8%		
	S.Giovanni in Persiceto	37	56,9%		
	S.Agata Bolognese	3	4,6%		
BOLOGNA	BOLOGNA	111	--	111	3%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA		2.013	--	2.013	61%
ALTRE PROVINCE E REGIONI		381	--	381	11%
TOTALE				3.324	100%

SPOSTAMENTI COMPLESSIVI CON ORIGINE/DESTINAZIONE S.PIETRO IN CASALE

(Fonte dati: Prov. Bologna - Cens. 2001)

	ORIGINE	%	DESTINAZIONE	%
RENO GALLIERA	1.288	27%	614	18%
TERRE DI PIANURA	225	5%	140	4%
TERRE D'ACQUA	151	3%	65	2%
BOLOGNA	1.104	23%	111	3%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA	2.076	43%	2.013	61%
ALTRE PROVINCE E REGIONI	--	--	381	11%
TOTALE	4.844	100%	3.324	100%

3.7.2 – LA RETE DEL SFM

3.7.2.1 – L'ASSETTO DI RETE

Il territorio dell'Associazione Reno Galliera è attraversato pressoché centralmente in direzione sud-nord, dalla linea ferroviaria Bologna Ferrara e costituisce una delle direttrici più importanti delle 8 che compongono il nuovo Servizio Ferroviario Metropolitano e che, nel tratto interno all'Associazione è costituita da 5 stazioni (Castel Maggiore, Funo, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Galliera).

Lo studio specifico effettuato su questo tema (“Rapporto su SFM e sviluppo insediativo”, a cura dell'arch. Filippo Boschi che viene “ALLEGATO” al Quadro Conoscitivo), in funzione anche delle strategie da mettere in campo per perseguire il sistema insediativo delineato dal PTCP, mette in luce lo stretto rapporto fra la localizzazione delle stazioni e i centri storici, con l'unica eccezione per Galliera.

Lungo l'infrastruttura ferroviaria si è nel tempo determinato uno sviluppo urbano che ha determinato un tessuto edilizio continuo dalla città sino a San Giorgio, anche con attività produttive anche di rilevanti dimensioni a margine dei tessuti residenziali; conseguentemente troviamo le fermate del SFM molto prossime alle attività produttive.

Restano isolati dal sistema ferroviario le realtà urbane più vicine al corso del fiume Reno, come Castello d'Argile e Pieve di Cento (già in passato dotate di collegamento ferroviario con linee di rilievo regionale, con la città)

Se un tempo la ferrovia costituita una sorta di “barriera” insediativa e quindi un limite fisico allo sviluppo urbano, oggi registriamo come le più recenti espansioni urbane nella maggioranza dei comuni limitrofi, sono collocate oltre tale limite, facendo assumere all'ambito ferroviario il ruolo centralità rispetto ai nuovi e più recenti sviluppi.

Questa dinamica è stata certamente frutto degli indirizzi insediativi del PTI della Provincia di Bologna che già indicava nel sistema ferroviario metropolitano elemento generatore di polarità urbane in un'ottica di area vasta che doveva determinare la strutturazione dello sviluppo territoriale.

Ciò è confermato oggi dalle previsioni localizzative degli strumenti urbanistici comunali che hanno concentrato una parte rilevante delle espansioni all'interno degli ambiti di stazione (raggio di 600 metri considerata teoricamente come distanza percorribile a piedi),

Le previsioni ad uso residenziale all'interno di questi ambiti, infatti, a livello di Associazione coprono circa il 33% del totale, con una distribuzione per comune che va dai 662 alloggi di Castel Maggiore, agli 863 fra San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale, ed ai 408 di San Vincenzo.

Anche le espansioni produttive di previsione seguono seppur in minor misura, gli stessi criteri insediativi della residenza, con il 21% delle previsioni negli ambiti di stazione, interessante soprattutto Funo, San Vincenzo ed in particolare San Pietro in Casale con una superficie utile prevista nell'ambito di stazione di mq 22.289 per 170 addetti.

Per quanto riguarda il “terziario”, si riscontra nell'ambito solo il 3% delle previsioni, pur rilevando l'intorno delle stazioni Galliera con oltre 500 addetti teorici ed una superficie utile di mq 42.822 e di Castel Maggiore con 435 addetti e una superficie di mq 3.147

Negli ambiti di stazione risulta un bacino d'utenza in termini di residenti, pari al 35%, che sale al 46% per il Comune di San Giorgio di Piano, mentre gli addetti, sempre negli stessi ambiti, sono mediamente il 21% con punte del 30% a San Giorgio di Piano e a San Pietro in Casale.

A tale sistema di sviluppo urbano si è data consequenzialità mediante previsioni e talune attuazioni di interventi volti a favorire l'intermodalità, con parcheggi scambiatori (soprattutto in prossimità delle stazioni di Castel Maggiore, Funo, e San Pietro in Casale); Funo in particolare, vista la sua localizzazione vicina al casello autostradale ed alla Trasversale di Pianura, potrebbe assumere un ruolo strategico per l'interscambio per un bacino sovralocale.

Molte fermate sono già predisposte per un corretto interscambio con il bus, con appositi piazzali di sosta in diretta relazione con le stazioni stesse.

Appare importante segnalare a questo proposito il servizio, già in essere, che prevede la corrispondenza degli orari fra treno e bus (Prontobus) e che riguarda Castel Maggiore, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale.

Sono inoltre stati realizzati sottopassi o percorsi ciclopeditoni di riconnessione urbana fra aree opposte rispetto alla stazione SFM, in quasi tutte le realtà urbane insistenti sulla infrastruttura stessa.

Criticità

In conseguenza del nuovo ruolo che spesso l'infrastruttura ferroviaria è venuta ad assumere da limite fisico ad asse di centralità urbana rispetto alle nuove previsioni urbanistiche, si pone la necessità di una politica di rifunzionalizzazione delle stazioni che dia loro un ruolo di ricucitura urbana fra porzioni opposte del tessuto urbano; ciò in relazione alla nuova necessità di accedere alla fermata da entrambi i lati dell'asta ferroviaria e quindi di trasformazione gli accessi ai binari in attraversamenti propriamente urbani.

Un'altra situazione di criticità correlata all'infrastruttura ferroviaria, è riscontrabile laddove sono ancora presenti frange di tessuti urbani fra la ferrovia e le strade di scorrimento, che evidenziano fenomeni di degrado ambientale, fisico, e funzionale, (vedi Funo e San Giorgio di Piano), per i quali si potrà dare positiva soluzione con la realizzazione della viabilità alternativa extraurbana quale tangenziale all'assetto urbano, secondo le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Restano sguarniti dal servizio metropolitano ferroviario, anche sotto il profilo della correlazione intermodale, i centri ubicati sull'asse della strada provinciale Centese, quali Argelato, Castello d'Argile e Pieve di Cento, per i quali si potrà affrontare la problematica ponendo in più stretta relazione l'intermodalità fra la linea urbana ATC su questo versante e le stazioni ferroviarie presenti sulla linea Bologna Ferrara.

3.7.3 – LA RETE STRADALE

3.7.3.1 – L'assetto della rete stradale principale

La rete principale della viabilità esistente del territorio dell'Associazione assume un andamento, già delineato dal PTCP, prevalentemente in senso nord-sud, ma che si interseca con un sistema infrastrutturale in direzione est-ovest anch'esso di rilievo; questo sistema stradale costituisce una marcata rete di collegamento sia fra i centri urbani principali, fra cui tutti i capoluoghi di comune, sia fra le aree produttive a più forte attrattiva,

In senso nord-sud la principale struttura viaria è costituita dall'Autostrada A13, con il casello di Bologna Interporto; di rango inferiore, la strada provinciale Galliera che attraversa i centri

di Castel Maggiore, Funo, San Giorgio di Piano, San Pietro in casale e San Vincenzo di Galliera, per immettersi nella provincia di Ferrara, e la strada statale n° 64 Porrettana che congiungendo Bologna con Ferrara, interessa un territorio marginale della Reno Galliera in Comune di Castel Maggiore, per poi entrare nel territorio dell'Associazione Terre di Pianura. Queste ultime due infrastrutture sono classificate dal PTCP come "viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale ed interprovinciale".

Nel medesimo senso nord-sud, è presente il primo tratto della SP 42 da Pieve di Cento a Castello d'Argile, anch'essa con un ruolo da PTCP "viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale ed interprovinciale". Il tratto delle medesima provinciale, verso Argelato e San Giorgio di Piano, e quindi verso est, viene classificata dal PTCP come "viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale".

La strada provinciale n° 45 Saliceto, che da Bologna s'innesta nel territorio dell'Associazione, nei comuni di Castel Maggiore e Bentivoglio collegandosi alle relative aree produttive, è classificata dal PTCP come viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale.

In senso est-ovest di forte connessione territoriale sono la S.P. n° 11 San Benedetto, fra Pieve di Cento e San Pietro in Casale, e la S.P. n° 20 fra San Pietro in Casale ed Altedo, che collega la SP Galliera con la S.S. 64 e su cui insiste anche il Casello Autostradale di Altedo; queste strade assumono un rango di "viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale ed interprovinciale".

Un tratto della SP 44 Bassa Bolognese di collegamento fra San Giorgio di Piano e Bentivoglio, è classificato dal PTCP come "viabilità extraurbana secondaria di rilievo provinciale ed interprovinciale", mentre assume un diverso ruolo nel tratto successivo, da Bentivoglio al confine comunale, quale strada extraurbana secondaria di rilievo intercomunale; per il primo tratto è prevista una circonvallazione dell'abitato di Bentivoglio che consentirà un maggior scorrimento e decongestionamento del traffico all'interno dello stesso centro abitato.

Sempre in senso est-ovest la Trasversale di Pianura assume ruolo di collegamento prioritario fra i territori di Budrio e di San Giovanni in Persiceto, interessando i comuni di Bentivoglio ed Argelato; quest'ultima viabilità è classificata dal PTCP come viabilità di "grande rete della viabilità di interesse nazionale/ regionale".

La S.P. 12 Basso Reno che da Pieve di Cento è diretta a Galliera, San Venanzio e nel territorio del comune di Malalbergo, non è classificata dal PTCP .

La rete di progetto è caratterizzata da nuove previsioni sia in senso nord-sud che est-ovest .

Molte di queste previsioni riguardano circonvallazioni che consentono di allontanare dai centri urbani il maggior traffico veicolare di attraversamento, soprattutto quello pesante, decongestionando i centri urbani interessati.

Nella prima direttrice sono previste una variante alla SP Centese fra Castello d'Argile e Pieve di Cento, in corrispondenza dell'attuale via Oriente, ed una complessiva variante della SP 4 Galliera ad ovest dei centri abitati di Castel Maggiore e di Funo, ad est di San Giorgio di Piano, e di San Vincenzo di Galliera, che, connesse con tratti di recente realizzazione, consentirà di rendere maggiormente scorrevole tutta l'arteria sino al confine con la provincia di Ferrara, bypassando tutti i centri abitati attualmente attraversati.

Più a sud in senso est-ovest, è prevista la prosecuzione dell'intermedia di pianura in comune di Castel Maggiore, in parte già esistente, che consentirà il collegamento verso il Comune di Granarolo, incrociando la S.S. 64 Porrettana, ponendo in relazione le zone produttive di Castel Maggiore con quelle di Cariano e Quarto Inferiore.

Su questa maglia generale si inserisce la nuova previsione del Passante autostradale nord, con un nuovo casello in sostituzione di quello attuale dell'Interporto; in questo territorio saranno riconfigurate tutte le interconnessioni con la viabilità sia primaria che secondaria, in base allo studio di fattibilità redatto dalla Provincia di Bologna.

Il grado di accessibilità consentita dalla rete principale della viabilità territoriale è desumibile dalla cartografia delle isocrone (determinate con le velocità medie in ora di punta e di morbida utilizzate per le proprie valutazioni dal PTCP).

Per la gran parte dei capoluoghi di comune, nell'ambito dei 15' sono raggiungibili le più prossime aree produttive, e le stazioni SFM, anche nelle ore di punta, mentre in 20', nell'ora di morbida, è raggiungibile la zona Interporto-Centergross anche dai centri più distanti quali San Venanzio di Galliera, e Pieve di Cento.

Per ciascun capoluogo di comune vengono di seguito analizzati i tempi di percorso, sia nelle ore di punta che nelle ore di morbida, con riferimento alle principali polarità (centri urbani, aree produttive-commerciali, stazioni SFM, caselli autostradali). Questa analisi è rappresentata nei rispettivi cartogrammi rappresentativi delle isocrone sui tempi di percorso.

ARGELATO

I collegamenti stradali nei **5 minuti** consentono di raggiungere la frazione di Volta Reno, la zona produttiva di Stiatico e San Giorgio di Piano, sia nelle ore di punta che di morbida, mentre nel tempo di **10'** consentono il collegamento con Funo, Castello d'Argile e Bentivoglio, consentendo anche l'accesso all'Interporto nell'ora di punta ed al Centergross nell'ora di morbida; in questo lasso di tempo, quindi, risulta soddisfatto il collegamento con le maggiori realtà polifunzionali e produttive del territorio, oltre che con la stazione ferroviaria di Funo.

I lassi temporali successivi consentono il collegamento nei **15'** e nell'ora di punta con Castel Maggiore (stazione SFM), S. Pietro in Casale (stazione SFM), Pieve di Cento, mentre nell'ora di morbida è raggiungibile la frazione di Primo Maggio, Cento e Padulle.

Nei **20'** nell'ora di punta si può raggiungere la periferia della città (in particolare Corticella e relativa stazione SFM), la zona industriale di Cadriano, l'incrocio fra la Trasversale di Pianura e la S.P. S. Donato, i centri di Minerbio, Altedo e Cento; nell'ora di morbida è raggiungibile la tangenziale di Bologna, la zona artigianale di Altedo, San Vincenzo di Galliera (stazione SFM) ed il centro di Sala Bolognese.

BENTIVOGLIO

Nei **5'** di percorso il collegamento di Bentivoglio sia nell'ora di punta che di morbida, è garantito con il centro di San Giorgio di Piano, con l'accesso intermedio dell'Interporto, con la frazione di S. Maria in Duno, con la zona produttiva di via Saliceto e Sammarina, e con la strada statale Porrettana in corrispondenza di Casoni di Malalbergo.

Nell'ambito dei **10'** nell'ora di punta la viabilità consente il raggiungimento di Argelato, la zona produttiva di Stiatico, Centergross, Lovoletto, Cà de' Fabbri, Minerbio; nell'ora di morbida si raggiungono Altedo, la zona industriale di Funo e l'innesto della Trasversale di Pianura con la SS 64 Porrettana.

I **15'** di percorrenza garantiscono il raggiungimento, nell'ora di punta di Volta Reno, Castel Maggiore e la relativa zona produttiva, Baricella, la zona artigianale di Altedo, San Pietro in Casale e la stazione SFM; nell'ora di morbida si può raggiungere Castello d'Argile, Corticella, la zona industriale di Cadriano e Pegola di Malalbergo.

La percorrenza di **20'** consente il raggiungimento del punto più prossimo della tangenziale di Bologna nell'ora di punta, mentre la zona Lame e Roveri nell'ora di morbida: ugualmente è raggiungibile Granarolo nell'ora di punta, e, nell'ora di morbida, Quarto Inferiore, San Gabriele, Malalbergo, San Vincenzo di Galliera, Pieve di Cento e Sala Bolognese.

CASTELLO D'ARGILE

Il capoluogo di Castello d'Argile consente agevolmente nei **5'** di percorrenza di raggiungere sia nell'ora di punta che di morbida, la propria zona industriale e quella di Pieve di Cento.

Nei successivi **10'** è garantito il collegamento con Cento, Padulle ed Argelato nell'ora di punta, e con l'incrocio fra la SP 4 Galliera e la SP 42 Centese nell'ora di morbida.

Nei **15'** di percorrenza, nell'ora di punta, è raggiungibile Sala Bolognese, la zona artigianale di Stiatico, e nell'ora di morbida la zona industriale di Funo e Bentivoglio.

La percorrenza nei **20'** nell'ora di punta consente di raggiungere S. Matteo della Decima, Calderara, Funo, il Centergros, la zona produttiva di Bentivoglio, San Pietro in Casale, mentre nell'ora di morbida sono raggiungibili San Giovanni in Persiceto, Osteria Nuova, Castel Maggiore e il casello autostradale Bologna Interporto sulla A13.

CASTEL MAGGIORE

Castel Maggiore appare maggiormente correlato con la città di Bologna a partire dai primi **5'** di percorso nell'ora di morbida.

In particolare nei **5'** sono raggiungibili, nell'ora di punta, la frazione di Primo Maggio, Funo e la zona artigianale Le Larghe, il Centergros, mentre nell'ora di morbida Corticella e la zona industriale di Stiatico.

Nei **10** minuti, senza particolari differenziazioni fra l'ora di punta e di morbida, sono raggiungibili l'Interporto, San Giorgio di Piano, Trebbo di Reno, e la zona periferica nord della città a ridosso della tangenziale.

Nei **15'** sono raggiungibili le uscite della tangenziale ubicate più ad est e ad ovest della città di Bologna, mentre nella zona di pianura, nell'ora di punta, l'incrocio per Padulle sulla Trasversale di Pianura, il centro di Argelato, Bentivoglio, l'incrocio fra la Trasversale di Pianura e la SP San Donato; nell'ora di morbida è raggiungibile Sala Bolognese, Borgo Panigale, la zona Roveri della città, Cà de' Fabbri e la località Ponte Rosso sulla strada provinciale "Galliera".

Il percorso riferito ai **20'** consente il raggiungimento, nell'ora di punta, di Osteria Nuova di Sala Bolognese, Volta Reno, San Pietro in Casale all'incrocio sulla SP 3 "Galliera" per Pieve di Cento, la zona artigianale di Minerbio, e Villanova di Castenaso; nell'ora di morbida è raggiungibile Castenaso, la prossimità di Budrio, Minerbio, San Pietro in Casale, Castello d'Argile, San Giovanni in Persiceto.

GALLIERA

Il Capoluogo di San Venanzio nei **5'** di percorrenza consente il raggiungimento sostanzialmente sia nell'ora di punta che di morbida, con la frazione di Galliera e la frazione Maccaretolo di San Pietro in Casale; nei **10'**, nell'ora di punta, sono raggiungibili Rubizzano, e la zona produttiva di San Pietro in Casale, mentre nell'ora di morbida l'incrocio fra la SP 4 Galliera e la SP San Benedetto, Malalbergo e Poggio Renatico.

Per quanto riguarda il percorso nei **15'** nell'ora di punta risulta raggiungibile il casello autostradale dell'A 13, Malalbergo ed il confine con la provincia di Ferrara sulla SS 64 Porrettana, mentre nell'ora di morbida San Giorgio di Piano, la zona produttiva di Altedo, Gallo di Poggio Renatico e Sant'Agostino.

Nei **20'**, nell'ora di punta, sono raggiungibili Pieve di Cento, l'incrocio fra la Sp 4 Galliera e la Sp 42 Centese, il centro abitato di Altedo, la località Uccellino di Poggio Renatico; nell'ora di morbida Cento, la zona industriale di Stiatico e la zona industriale di Castello d'Argile e Pieve dei Cento.

PIEVE DI CENTO

Nell'ambito dei **5'** di percorso sia nell'ora di punta che di morbida, sono raggiungibili Cento e Castello d'Argile;

Nei **10'** nell'ora di punta è raggiungibile Bagno di Piano di Sala Bolognese, mentre nell'ora di morbida l'incrocio fra la SP 4 Galliera e la SP San Benedetto San Pietro in Casale.

Nei tempi di **15'** il percorso consente il raggiungimento, nell'ora di punta, di San Matteo della Decima, Padulle, Argelato, il centro di San Pietro in Casale, Galliera; nell'ora di morbida sono raggiungibili l'incrocio fra la Sp 18 Padullese e la Sp 3 Trasversale di Pianura, San Giorgio di Piano e Galliera.

Relativamente ai **20'**, nell'ora di punta risulta raggiungibile Sala Bolognese, la zona produttiva di Stiatico, l'Interporto e Sant'Agostino, mentre nell'ora di morbida la zona industriale Le Larghe di Funo, Bentivoglio, il casello autostradale di Altedo sulla A13, San Venanzio di Galliera, Crevalcore e San Giovanni in Persiceto.

SAN GIORGIO DI PIANO

Il centro di San Giorgio di Piano è collegato, nell'ambito dei **5'** di percorrenza, con Bentivoglio, la zona industriale di Stiatico, il centro abitato di Argelato, e la località Ponte Rosso.

Nei successivi **10'** il collegamento nell'ora di punta consente il raggiungimento di Funo, la zona produttiva di Bentivoglio, il Centergros, San Pietro in Casale, Volta Reno, mentre nell'ora di morbida Castel Maggiore ed il Casello Autostradale A13 Bologna Interporto e l'Interporto stesso.

Nell'ambito dei **15'** nell'ora di punta sono raggiungibili Castello d'Argile, la località Primo Maggio, Lovoleto, Maccaretolo; nell'ora di morbida, Corticella, Minerbio, San Vincenzo di Galliera e la zona produttiva di Castello d'Argile e Pieve di Cento.

Nei **20'** sono raggiungibili nell'ora di punta Pieve di Cento, l'incrocio fra la Sp 18 Padullese e la Sp 3 Trasversale di Pianura, la tangenziale di Bologna, Cadriano, la zona produttiva di Altedo, San Venanzio di Galliera, mentre nell'ora di morbida Cento, Sala Bolognese, l'uscita Areoporto e Roveri della Tangenziale, Granarolo, Baricella, Pegola di Malalbergo e Poggio Renatico.

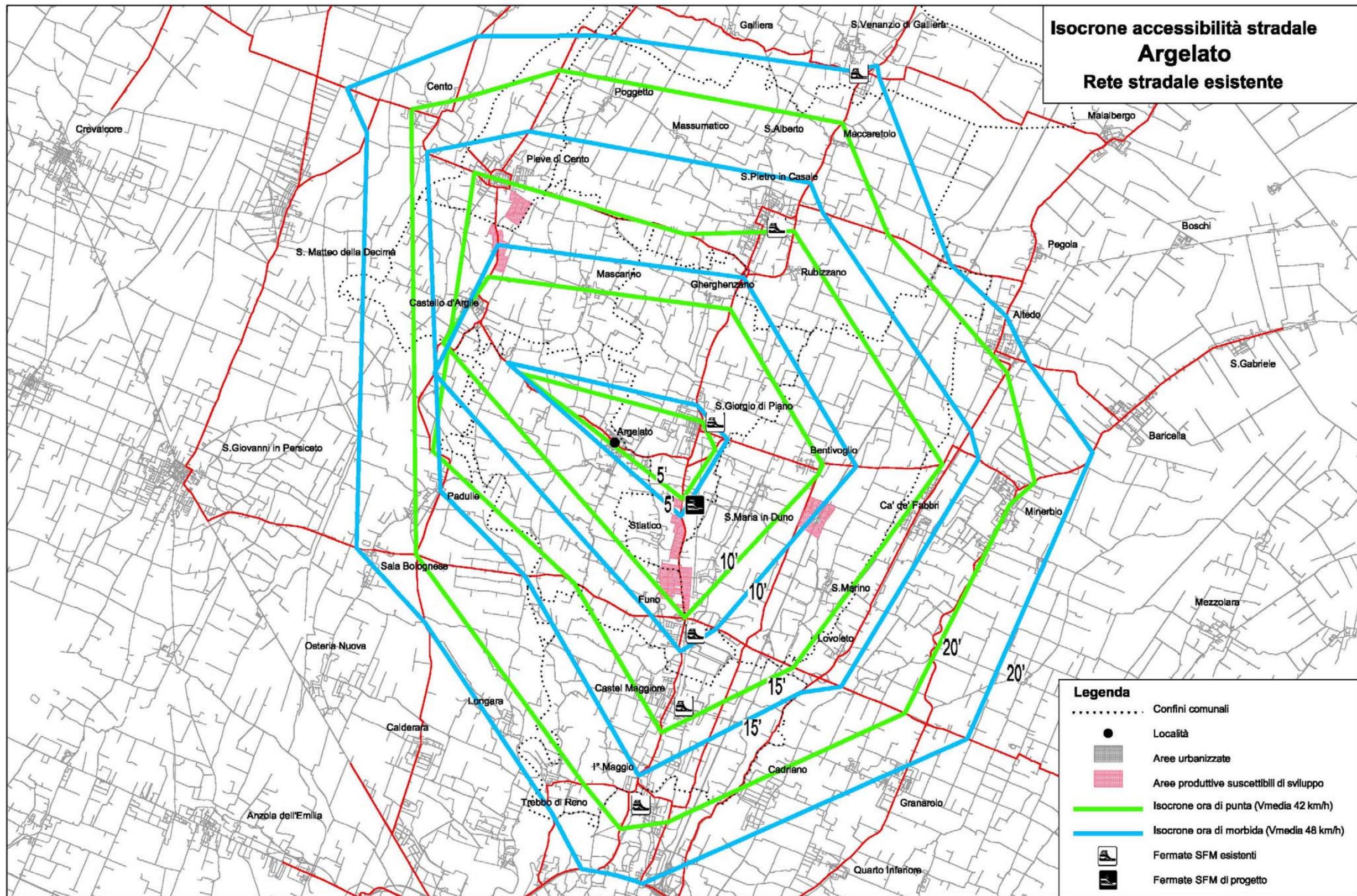
SAN PIETRO IN CASALE

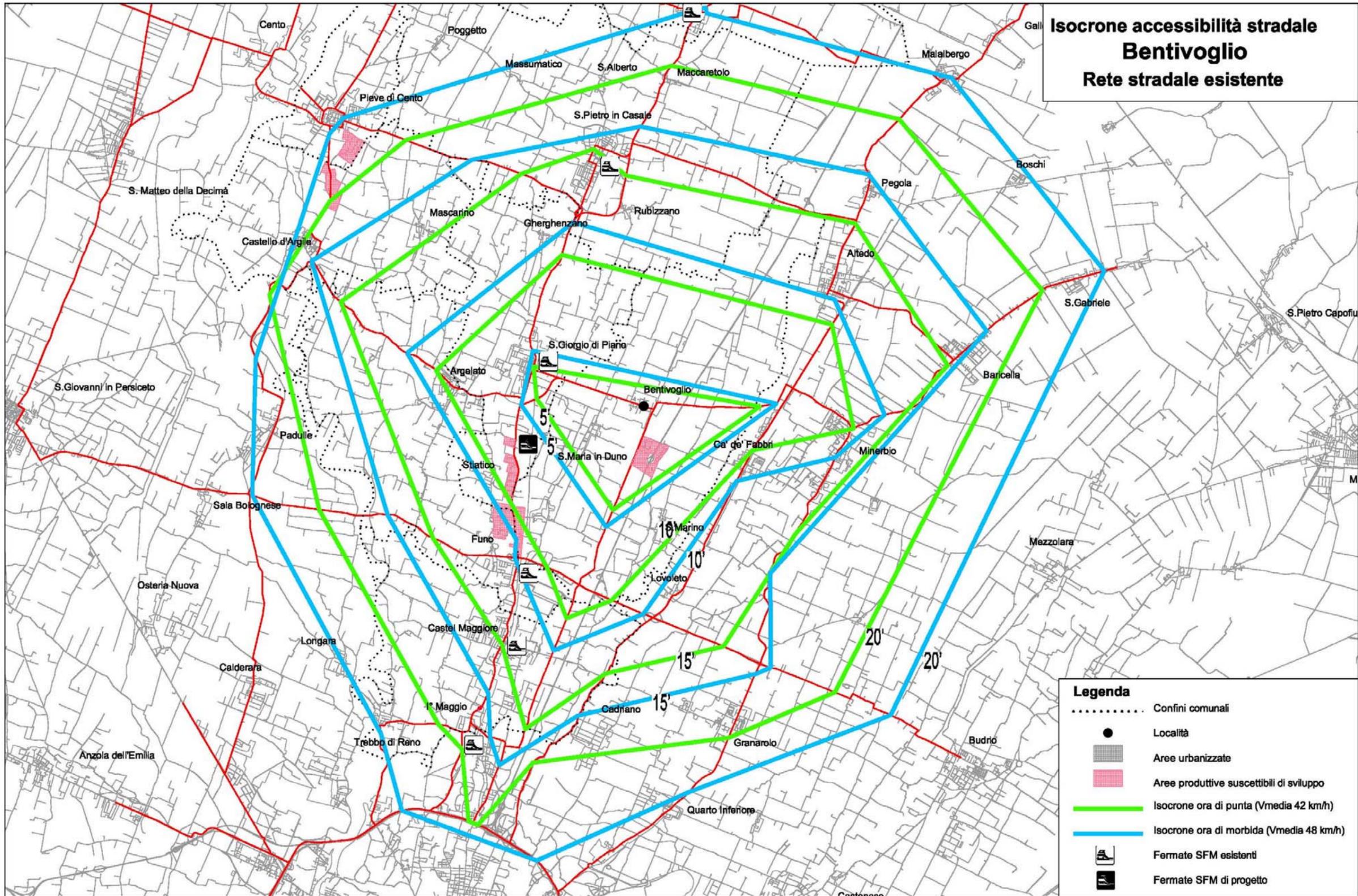
Il centro di San Pietro in Casale è collegato nei **5'** di percorso nell'ora di punta con le frazioni di Maccaretolo, San Benedetto, Rubizzano e Gherghenzano; tali percorsi coincidono di massima con l'ora di morbida.

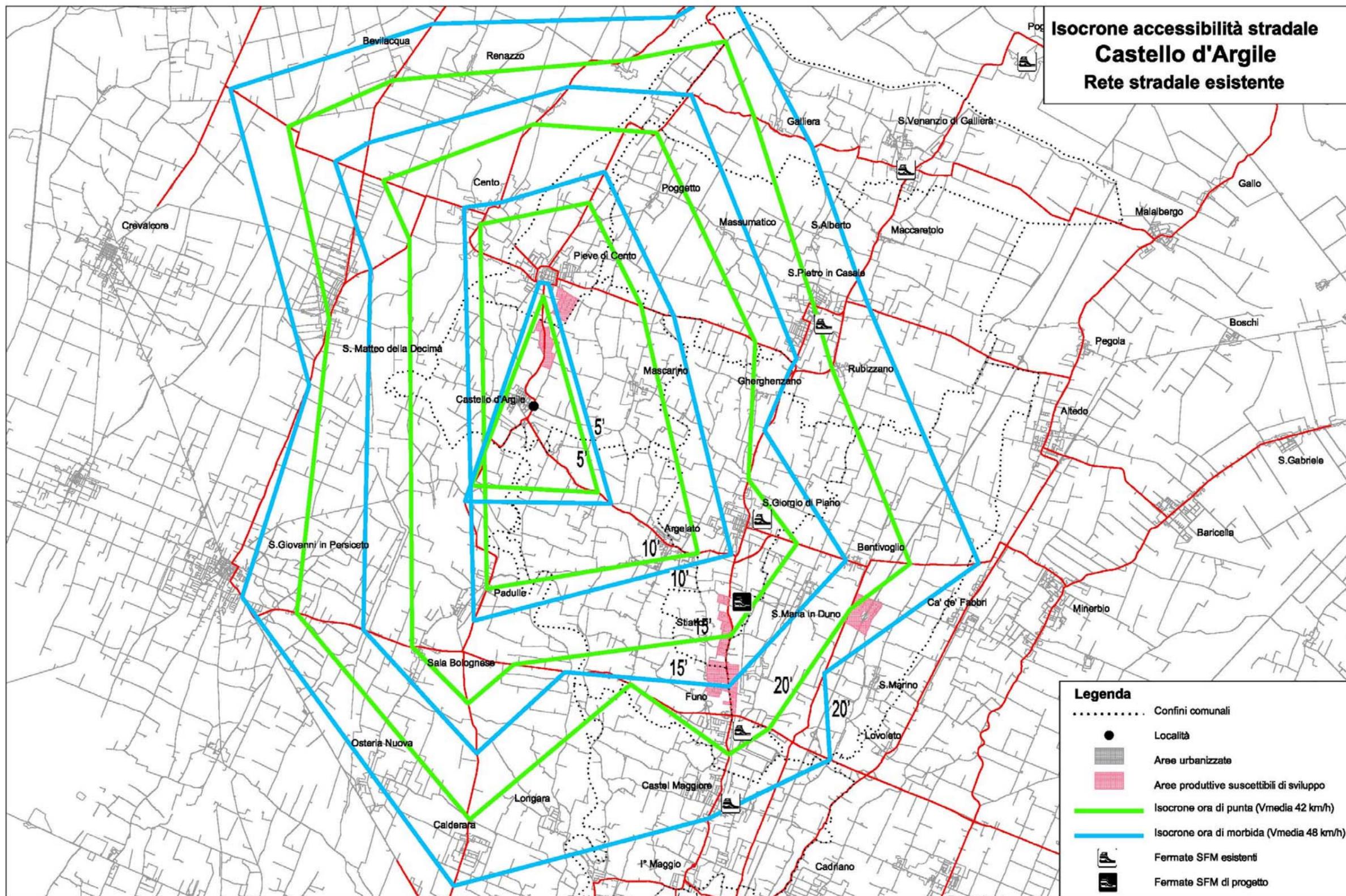
Nel tempo di **10'**, nell'ora di punta, sono raggiungibili San Giorgio di Piano, zona stazione ferroviaria, il Casello autostradale di Altedo sulla A13, la zona industriale di San Vincenzo, mentre in ora di morbida l'incrocio fra la Sp 4 Galliera e la Sp 42 Centese, la zona produttiva di Altedo e San Venanzio di Galliera.

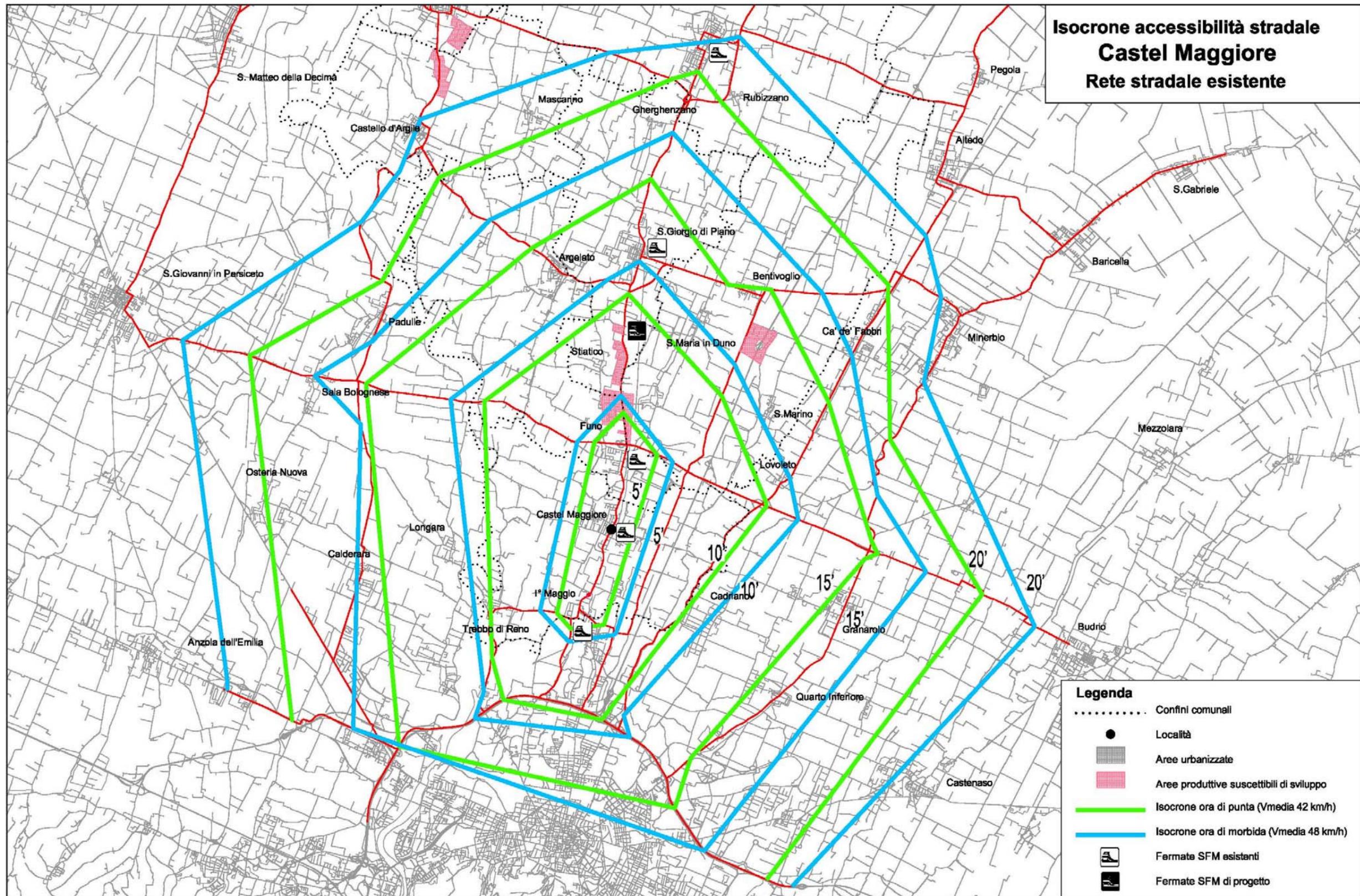
Nell'ambito dei **15'**, nell'ora di punta, il percorso consente il raggiungimento della zona produttiva di Stiatico, del centro di Altedo, Pegola, Pieve di Cento; in ora di morbida sono raggiungibili la zona industriale di Funo, l'Interporto, Bentivoglio, Poggio Renatico e Cento.

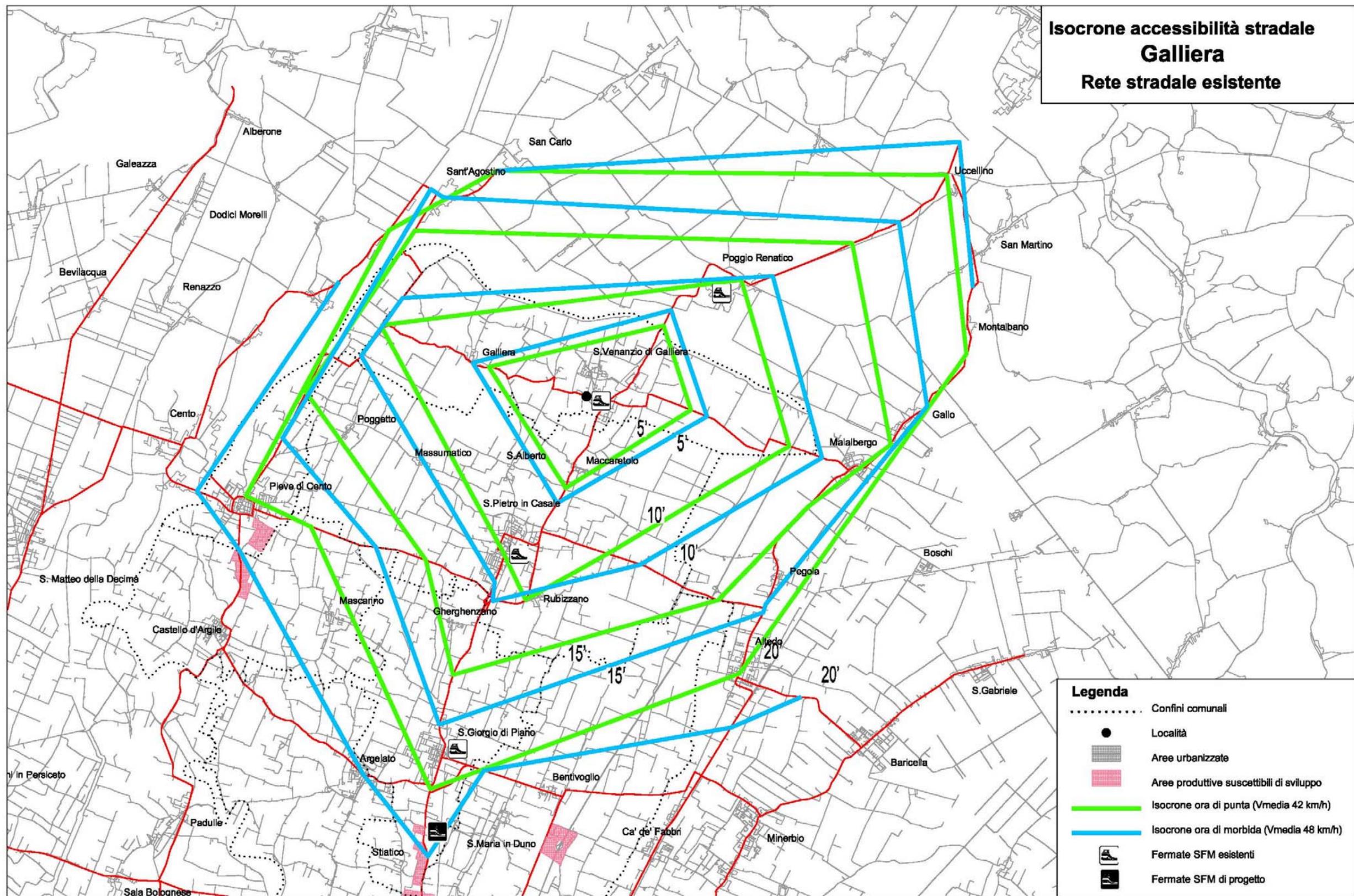
Per quanto riguarda il percorso nei **20'** nell'ora di punta sono raggiungibili Funo ed il Centergros, Malalbergo, la periferia ovest di Cento, Castello d'Argile, mentre nell'ora di morbida Castel Maggiore, Cà de' Fabbri, Baricella e Gallo di Poggio Renatico.

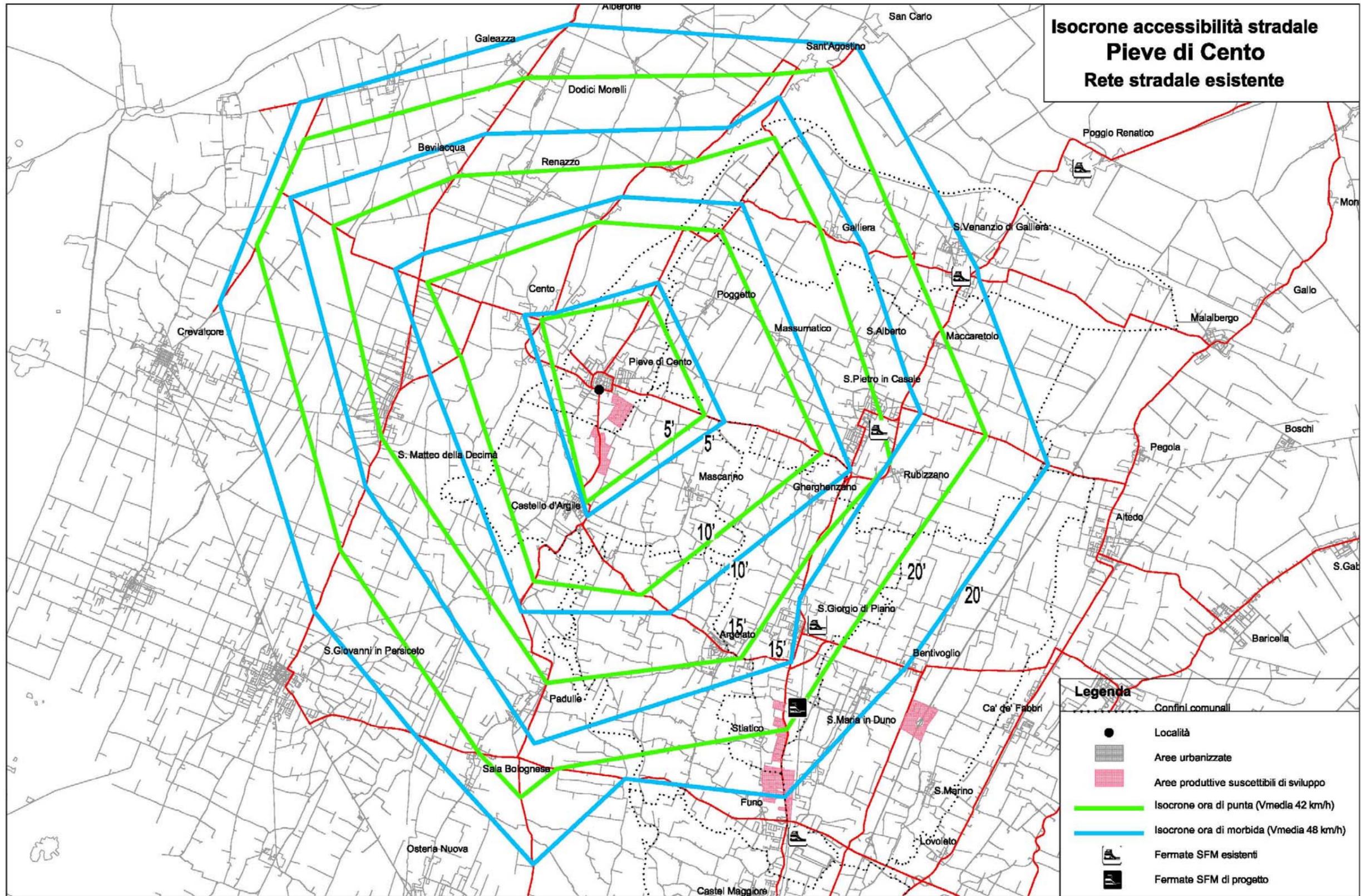


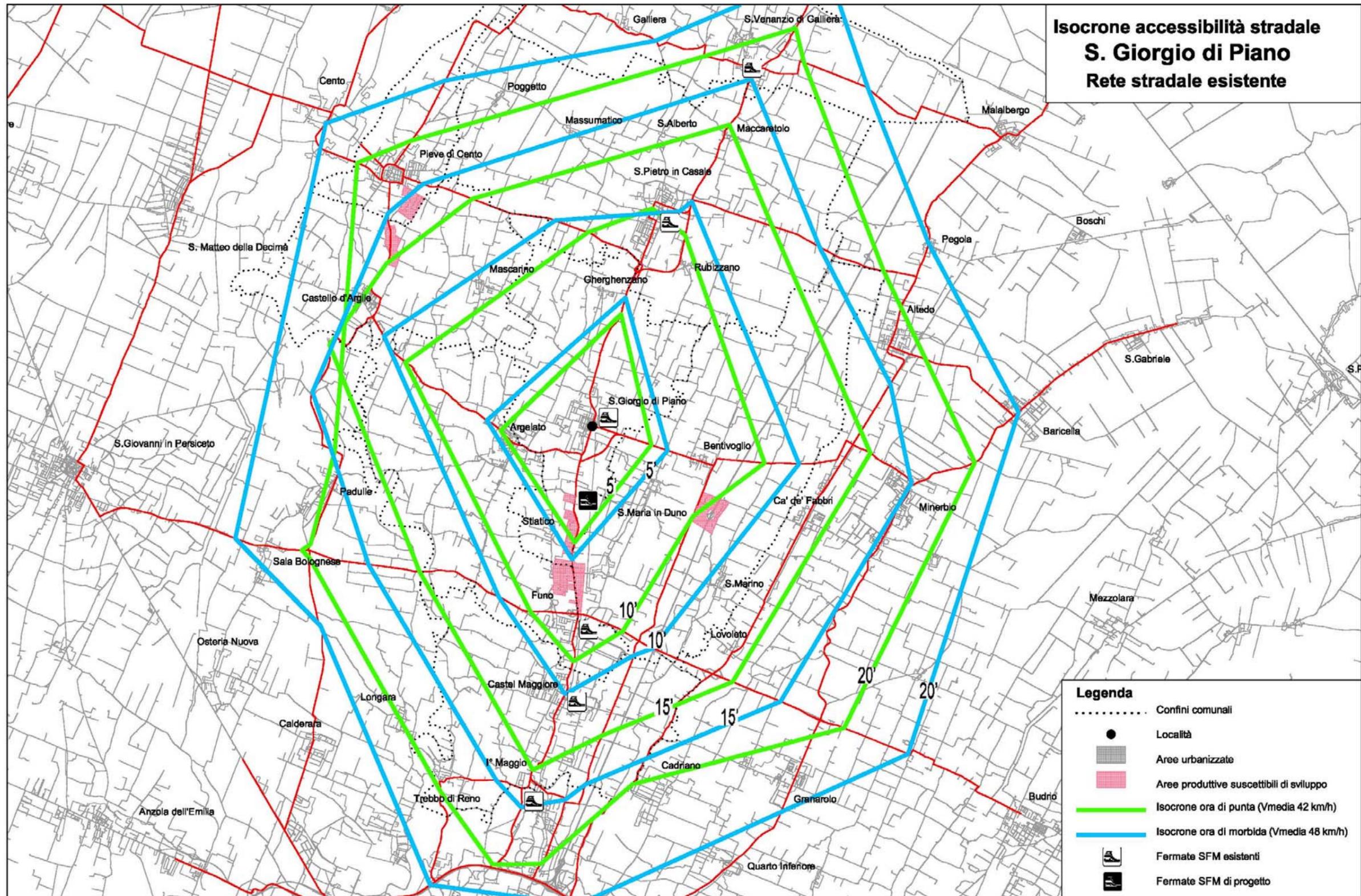


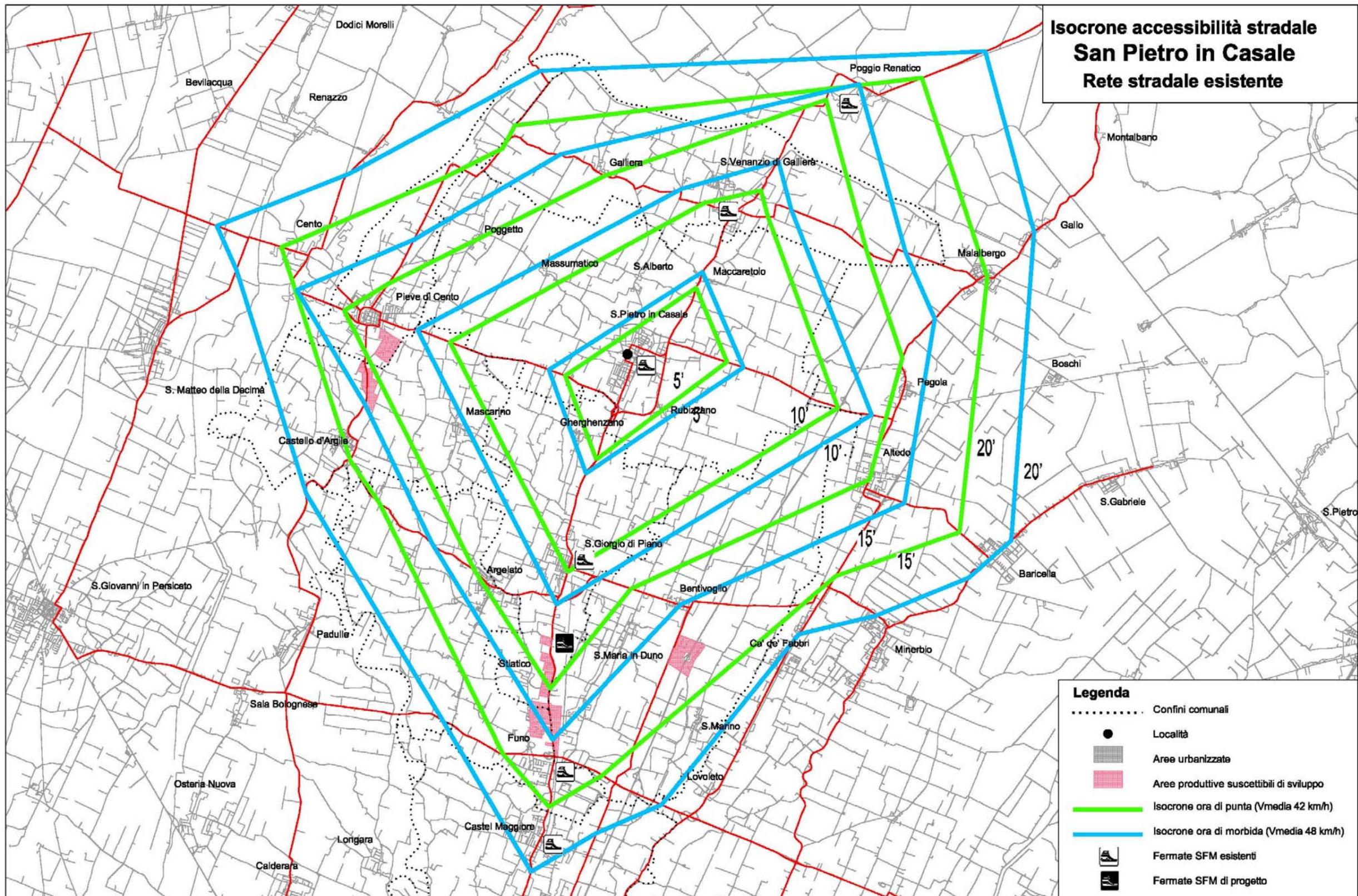












3.7.3.2 – I flussi veicolari sulla rete principale

Si allega al Quadro Conoscitivo un documento specifico (PSC ASSOCIATO - STUDIO COMPONENTE TRAFFICO) che riassume lo stato di fatto dell'area, ovvero indagini puntuali di rilievo stradale storicizzate, la ricostruzione della domanda di trasporto, alcune valutazioni su rapporti di flusso/capacità e delle velocità, per la prima individuazione delle criticità. Per le altre valutazioni vedi l'allegato.

Una prima valutazione sulle criticità riscontrate è riportato in calce agli ultimi due capitoli che riguardano il rapporto flusso/capacità della rete, e la velocità media.

Si desume dai rilievi effettuati in serie storica che le due criticità principali sono sulla SP4 Galliera, in Castel Maggiore (1° Maggio), e la SP 3 Trasversale di Pianura tra la SP 4 Galliera e l'ingresso all'autostrada. Per quest'ultima situazione l'entrata in funzione del sovrappasso alla Trasversale di Pianura da parte della SP Saliceto ha sicuramente migliorato la situazione.

3.7.3.3 – Le criticità della rete stradale principale

Le situazioni di criticità della rete stradale principale si possono associare sia all'entità dei flussi di traffico rilevati nelle varie realtà, che attraverso l'analisi dell'incidentalità rilevata nel territorio mediante contributo dell' Azienda USL Bologna ed in particolare della D.ssa Zoni, Responsabile dell'Unità Organizzativa Igiene Pubblica e Coordinatrice del gruppo di lavoro dipartimentale Incidenti Stradali (*cfr tav. AQC.2.4.1*).

Le problematiche più appariscenti inerenti la viabilità nell'ambito del territorio dell'Associazione, riguardano certamente gli attraversamenti dei centri abitati di Castel Maggiore, Funo, San Giorgio di Piano lungo la strada provinciale Galliera che generano situazioni di conflitto ancor più accentuati nel tratto più a sud ove la strada va assumendo sempre più un rango maggiore. In questo settore di territorio sono poi evidenti alcuni punti di forte incidentalità quali il centro urbano di Funo, Castel Maggiore, Primo Maggio.

La Trasversale di Pianura costituisce anch'essa una particolare criticità sia in ordine al flusso di traffico (anche se migliorie notevoli si sono riscontrate con la messa in esercizio del cavalcavia con la via Saliceto), ed al notevole numero di incidenti stradali che si verificano soprattutto nel tratto fra l'abitato di Funo ed il casello autostradale; il punto più critico era appunto all'incrocio con la via Saliceto, risolto con l'intervento appena citato.

Oltre a questa criticità, si rilevano problematiche in corrispondenza dei centri abitati di Castello d'Argile e Pieve di Cento generate dalla strada provinciale Centese, su cui si attestano anche aree produttive e che assume una rilevante funzione di connessione fra l'area bolognese e Cento; in questo settore di territorio appaiono due punti di forte criticità costituiti dall'incrocio fra le strade provinciali Centese e Padullese e dalla curva sulla Centese a Castello d'Argile; la nuova variante alla Centese nel tratto fra Castello d'Argile e Pieve di Cento con la razionalizzazione dell'incrocio citato, potrà sensibilmente migliorare la situazione di pericolo rilevata.

In senso est-ovest, la criticità più marcata si rileva sulla strada provinciale n° 44 (via Marconi) e parte della SP 45 (Saliceto), che assorbono tutto il transito diretto alla zona produttiva di Bentivoglio, ed alla Marposs con conseguente problematica in attraversamento del centro abitato di Bentivoglio e incidentalità notevole all'incrocio con la via Santa Maria in Duno in prossimità del cimitero del Capoluogo.

Le criticità presenti nella principale viabilità, determinano poi un fenomeno di uso improprio della rete viaria minore che si manifesta quotidianamente nel territorio dell'Associazione in relazione soprattutto alle gravitazioni verso i poli produttivi e commerciali di rango provinciale, quali l'Interporto ed il Centergross che generano situazioni di criticità anche in piccole frazioni come Rubizzano, Cinquanta, Santa Maria in Duno e Castagnolino, soprattutto nelle ore di punta; si verifica di fatto un travaso dalla rete principale alla rete minore per ricercare i percorsi più agevoli per le rispettive destinazioni.

E' certamente auspicabile che il sistema complessivo delle nuove previsioni di viabilità alternativa agli ambiti di attraversamento dei centri abitati (Nuova Galliera, Circonvallazione di Bentivoglio, circonvallazione di Castello d'Argile e Pieve di Cento) potranno risolvere le situazioni di crisi in cui versa il sistema viabilistico dell'area dell'Associazione.

3.7.3.4 – La rete stradale minore

La rete stradale minore è costituita da tratti di strade prevalentemente comunali che, generando una propria rete di connessione con la rete principale, assicurano il raggiungimento delle frazioni del territorio e del sistema insediativo sparso.

Come dianzi accennato molti di questi tratti sono notevolmente coinvolti in un sistema di connessione territoriale improprio, con traffico di media ed anche lunga percorrenza che anche da ambiti del territorio ferrarese, accedono ai maggiori poli gravitazionali (Centergross, Interporto, Ospedale) ed all'hinterland della città di Bologna.

Particolarmente evidente il collegamento fra San Pietro in Casale, Rubizzano, Cinquanta, Santa Maria in Duno, Castagnolino per accedere al Centergross ed all'Interporto che appare come alternativa al percorso sulla provinciale Galliera e sulla Trasversale di Pianura; questo itinerario genera un particolare punto di incidentalità rilevante all'incrocio con la SP 44 via Marconi in prossimità del cimitero di Bentivoglio.

Anche via della Vita e successivamente la via di Mezzo di Saletto assume un ruolo di collegamento di estrema importanza su cui si riversa notevole traffico da Malalbergo ed Altedo per accedere al polo sanitario e produttivo di Bentivoglio oltre che agli stessi Interporto e Centergross ed i cui tratti, soprattutto nelle ore di punta, assumono un ruolo sostitutivo della strada statale Porrettana e della strada provinciale n° 44 Asinari.

Nel Comune di Castel Maggiore e Argelato, via Bondanello ed Agucchi assumono in parte un ruolo sovraordinato, riversandosi un flusso di traffico di provenienza dalla città e derivato da via Lame.

La stessa via Lame pone in collegamento in alternativa alle provinciali, la zona di Pieve di Cento e Castello d'Argile con l'hinterland della città coinvolgendo nel percorso piccoli borghi (Boschetto e Castiglia) e la frazione di Trebbo di Reno, nel comune di Castel Maggiore; in tal senso assume quindi un ruolo superiore al rango proprio, generando anche situazioni di incidentalità in corrispondenza di Malacappa all'incrocio con via Casadio.

3.7.4 – LA MOBILITA' CICLABILE E PEDONALE

La rete per la mobilità ciclopedonale nell'ambito dell'Associazione non ha ancora raggiunto un sistema sufficientemente integrato di collegamento, pur registrando l'inizio di una politica rivolta alla realizzazione di percorsi in sede propria che, se proseguita, potrà assicurare spostamenti in sicurezza fra ambiti urbani e zone produttive oggi estremamente pericolosi.

La maggioranza dei Comuni hanno nei propri strumenti urbanistici previsioni di nuovi percorsi e connessioni ciclopedonali, la cui attuazione dovrebbe essere incentivata, anche a livello di collegamenti territoriali, non soltanto per spostamenti pendolari ma anche per finalità ricreative.

In tal senso sono certamente da preferirsi percorsi in sede propria e separati dalla viabilità carrabile e dalle principali direttrici di traffico, minimizzando al massimo i rischi connessi alla sicurezza stradale e gli impatti derivanti dall'inquinamento acustico e ambientale, valorizzando eventualmente i principali assi della rete ecologica.

Comune di Argelato

Il comune ha da tempo avviato una politica di realizzazione di percorsi ciclopedonali che caratterizzano i centri urbani.

Nel capoluogo è presente un sistema di percorsi ciclabili nell'ambito urbano e nella zona artigianale, a margine della strada provinciale, per proseguire verso il comune di San Giorgio di Piano; è inoltre esistente un sistema di percorsi a servizio delle nuove zone residenziali ed in collegamento con il centro sportivo e con i principali servizi dell'abitato. E' previsto un potenziamento di tali percorsi con un raddoppio nel centro urbano (nel versante sud della strada provinciale) ed in prosecuzione verso ovest a margine della SP Centese e lungo l'argine dello scolo Riolo verso sud.

Nella zona produttiva delle Larghe, è stato recentemente realizzato il collegamento ciclopedonale con Funo lungo la provinciale Galliera, che prosegue come direttrice principale all'interno di questo centro urbano sino al confine sud del comune lungo la medesima strada provinciale.

Altri assi di percorsi particolarmente strutturati sono quelli esistenti lungo via Nuova, via Funo verso la Chiesa ed il territorio extraurbano in direzione Casadio; soprattutto nelle nuove aree residenziali, tale sistema appare notevolmente concatenato con il sistema urbano.

Percorsi di collegamento extraurbano sono in parte esistenti ed in parte previsti sia a Malacappa e Voltareno con maggiori caratteristiche di connessione con il territorio agricolo con il fiume Reno.

Comune di Bentivoglio

La rete ciclopedonale esistente nel comune è sviluppata in prevalenza in connessione fra il capoluogo e la frazione di Castagnolino con percorsi in parte complanare alla viabilità comunale sino a S. Maria in Duno ed in zona agricola successivamente; tale collegamento si innesta anche all'interno del capoluogo stesso con collegamento all'ospedale ed ai maggiori servizi presenti nel centro.

E' previsto il completamento del percorso ciclopedonale sino a San Giorgio di Piano che consentirà l'eliminazione dei pericoli attualmente presenti lungo la strada provinciale SP 44.

Sono previsti inoltre ulteriori percorsi fra la zona produttiva di via Viganò e la frazione di Castagnolino, fra Villa Smeralda, a San Marino, e la SP Galliera, e lungo l'argine del Canale Navile fra la zona denominata Paleotto, verso Bentivoglio e sino alla zona ex valliva, a nord del Capoluogo, sempre lungo l'argine del canale Navile.

Altri percorsi extraurbani sono previsti a Saletto, Santa Maria in Duno e Bentivoglio lungo via Vietta, che completano un sistema di percorsi legati soprattutto alle zone ex vallive di rilievo paesaggistico ambientale a nord del capoluogo.

Comune di Castello d'Argile

Evidenzia una sensibile carenza di collegamenti ciclopedonali, presenti unicamente nelle estremità nord ed ovest del Capoluogo a collegamento con le relative zone produttive, oltre ad un percorso centrale in ambito urbano consolidato che si connette col centro storico.

Nella frazione di Venezzano l'unico collegamento ciclopedonale è ubicato a margine dell'area residenziale ad est dell'abitato.

Comune di Castel Maggiore

Il quadro complessivo della situazione esistente e di previsione, identifica una buona maglia di collegamenti ciclopedonali che partendo dagli ambiti urbani si connettono con varie realtà extraurbane.

Il Capoluogo presenta una forte strutturazione di percorsi ciclopedonali prevalentemente nelle zone centrali, sugli assi della SP Galliera, di via della Repubblica e Costituzione, e all'interno della nuova zona residenziale ad ovest del centro.

Tale sistema si sviluppa sia in senso nord-sud che in senso est-ovest ed alcuni di questi percorsi proseguono in ambito agricolo sia verso il fiume Reno e Trebbo (su via Lirone, Bondanello e Passo Pioppe), sia in direzione est verso il Canale Navile.

Sul sistema arginale di entrambi questi corpi idrici sono previsti percorsi ciclabili posti in connessione con il comune di Bentivoglio e di Bologna, relativamente al Canale Navile, e con il comune di Argelato e Bologna relativamente al fiume Reno.

Comune di Galliera

Il sistema dei percorsi ciclopedonali nel comune è concentrato negli abitati di San Venanzio e San Vincenzo, in parte a ridosso della SP Galliera ed in parte a margine della viabilità di collegamento fra San Vincenzo e San Venanzio, (via Vittorio Veneto), con connessione fra la zona sportiva e la fermata SFM.

Sono previsti ulteriori percorsi nell'ambito dell'espansione urbana di San Venanzio-San Vincenzo e lungo la strada provinciale Galliera, che potrà consentire un collegamento fra la zona urbana della stessa San Vincenzo e la zona produttiva a nord dell'abitato.

Comune di Pieve di Cento

Il centro abitato presenta tratti di percorsi ciclopedonali che non risultano interrelati fra loro; essi si attestano uno al margine di via Cento da Porta Cento sino al ponte vecchio, un altro lungo la via Centese nel tratto sud verso Bologna e nel tratto ovest verso Cento, e l'ultimo lungo via Mascherino nella zona produttiva.

Alcuni nuovi tratti di percorsi sono previsti all'interno di piani attuativi in ambito urbano ed in via Mascherino che dalla circonvallazione del centro abitato si collega con quello esistente, in prospicenza della zona produttiva stessa.

In generale, comunque, la maggior parte del sistema insediativo del capoluogo presenta una certa carenza di collegamenti ciclopedonali.

Comune di San Giorgio di Piano

La principale dotazione di percorsi ciclopedonali nel comune è strettamente legata al Capoluogo, sia per quanto riguarda la rete esistente che quella di previsione.

I collegamenti già in essere riguardano in prevalenza le nuove aree di recente attuazione a sud dell'abitato, che si connettono con il centro storico.

Sempre a sud del centro urbano è assicurato il collegamento ciclopedonale con Argelato tramite un percorso lungo la via Centese, percorso che si pone in continuità con quello presente nel comune di Argelato.

Le previsioni di nuovi percorsi riguardano prevalentemente le connessioni fra i centri abitati e gli ambiti extraurbani, quali il percorso ad ovest di San Giorgio fra via Selvatico ed il centro sportivo che, attraversando la zona urbana, si pone in continuità con il percorso previsto verso Bentivoglio lungo la SP 44.

Di particolare rilievo assume la previsione di collegamenti ciclabili con Gherghenzano che in parte si pone a margine di via Bassa, con la zona produttiva di Stiatico e lo stesso centro urbano lungo la via Galliera, e con la zona del Mercatone con percorso a margine di via Stiatico e via Osteriola.

Ad ultimo è previsto un percorso che partendo da Cinquanta, su via della Chiesa, consente un collegamento verso il Capoluogo tramite via Codronchi.

Le previsioni urbanistiche del comune presentano quindi una valida maglia di percorsi che coprono tutto il territorio comunale e pongono in corretta relazione le varie realtà insediative favorendo la sicurezza nel sistema complessivo della mobilità.

Comune di San Pietro in Casale

San Pietro in Casale non è dotato attualmente di un vero e proprio sistema di percorsi ciclopedonali, ma il suo assetto di previsione si incentra su una maglia che, ponendosi a margine della principale viabilità urbana, pone in relazione il centro storico con il resto del tessuto insediativo.

I percorsi esistenti in ambito urbano sono essenzialmente a margine della principale viabilità in senso sud-nord, esterna al centro storico, su cui invece sono previsti collegamenti lungo l'asse centrale di via Matteotti e lungo via XXIV Maggio a ridosso della ferrovia.

Un autonomo sistema di percorsi di previsione riguarda la zona produttiva ubicata ad est del centro abitato che, mentre a nord potrà consentire il collegamento con la frazione di Macca-retolo, verso sud raggiungerà Rubizzano.

3.8 – IL TERRITORIO RURALE

L'analisi territoriale della componente "territorio rurale" dell'Associazione Reno Galliera, si muove in primo luogo dalle analisi strutturali agricole, ovvero dai dati del censimento agricolo del 2000, da cui trarre le prime considerazioni sul momento storico che il territorio produttivo agricolo sta vivendo.

3.8.1 – I DATI AZIENDALI E PRODUTTIVI PRINCIPALI

L'analisi svolta si basa sui dati dell'ultimo censimento ISTAT, anno 2000.

I dati riportati riguardano i terreni agricoli di pertinenza delle aziende dei comuni ricadenti nella associazione Reno Galliera: questo comporta la possibilità della non coincidenza tra la superficie territoriale del comune effettivamente agricola e la superficie totale agricola riportata dall'ISTAT, pur restituendo esattamente lo stato della economia agricola che caratterizza i singoli comuni e l'associazione nel suo complesso.

ARGELATO

La superficie totale agricola del comune di Argelato è pari al 92 % dell'area del comune (3513 ha), con 3225 ha, dei quali 2850 di Sau, distribuiti in 168 aziende.

La Sau media aziendale, di quasi 17 ha, risulta essere la più alta fra quelle dell'associazione. Dalla serie storica emerge che in questo comune è in aumento sia la Sau che la superficie Totale, questo aumento, forse un po' improbabile, potrebbe essere causato dalla modalità di restituzione dei dati ISTAT. Infatti questi dati sono riferiti alle superfici delle aziende agricole dei singoli comuni e non alla parte di queste ricadente all'interno dei confini comunali.

Il Comune è caratterizzato dalla notevole superficie investita a cereali: 1618 ha, pari al 57 % della SAU comunale (la superficie a cereali è aumentata da 1052 ha nel '82 a 1144 nel '90 a 1618 nel 2000). Il cereale più coltivato è il frumento tenero, con quasi novecento ha distribuiti in 121 aziende.

Dalla serie storica 82, 90, 2000 emerge che in questo comune, come in tutti i comuni contermini, è aumentata la coltivazione del granturco, che è passato da 69 ha nell'82 a 81 ha nel '90, per assestarsi a 163 ha nel 2000. Aumenta notevolmente anche la superficie adibita ad altri cereali che passa da 8 ha nel 1990 a 431 nel 2000.

La seconda coltura, per quantità di Sau investita, anche se in calo rispetto ai 2 decenni precedenti, è la barbabietola, che occupa il 19 % di Sau, con 543 ha in 97 aziende. L'altra coltura industriale per eccellenza, la soia, mostra un netto calo rispetto al decennio precedente, passando da 106 a 41 ha, calo causato probabilmente dalla cessazione delle politiche di sostegno degli anni novanta.

La soia e le ortive, compresa la patata, occupano insieme poco meno del 2 % della Sau comunale.

La coltura che ha avuto il minor calo, rispetto al decennio precedente, è quella del foraggio avvicendato, che occupa il 9% della Sau comunale con 254 ha (erano 264 gli ettari nel 1990). La foraggiera avvicendata con più terreno è quella del prato avvicendato con 215 ha distribuiti in 36 aziende; i prati permanenti occupano ben 37 ha, nessun altro comune ha investito tanti ettari in questa coltura.

In aumento su tutto il territorio comunale sono invece i terreni a riposo, che sono passati da 0 ha dei decenni 80 e 90 a 161, ben il 6% della Sau comunale, del 2000.

Ricoprono invece il 5% della Sau con 140 ha, equamente distribuiti con il 2,5% a testa, i frutteti e la vite.

La coltura arborea con più superficie è il pero, con 44 ha in 24 aziende, mentre per la vite i 70 ha sono suddivisi in pari misura in uve DOC/DOCG e in altre uve per la vinificazione.

Questo comune ha in assoluto il maggior numero di ettari destinati a vite di tutta l'associazione.

In aumento le pioppete, che passano da 2 a 19 ha, e le fustaie, da 3 a quasi 20 ha.

Il settore zootecnico mostra un deciso calo in tutte le specie allevate. I bovini sono passati da 2081 capi nel 1982, distribuiti 90 aziende, a 1059 nel '90, in 48 aziende, per finire con 453 capi nel 2000 in solo 20 aziende. I capi allevati sono per il 50 % vacche da latte e per il 25% capi da carne.

Il numero medio di suini per azienda rimane costante nei decenni (2 capi per azienda), mostrando una scarsa vocazione di questo territorio per una suinicoltura intensiva da reddito, e, essendo calate le aziende, passate da 76 nel '82 a 41 nel 90 e a 23 nel 2000, sono calati anche i capi allevati, passati da 154 a 72 e nel 2000 a 48.

Anche gli avicoli sono in calo, anche se negli anni 90 si era avuto un aumento, passando da 65601 capi in 172 aziende nel '82, a 143618 capi in 133 aziende nel '90 e 2672 (!) capi in 94 aziende nel 2000. In tutti e tre i decenni la tipologia di allevamento preponderante è quella delle galline da produzione di uova.

Con 613 capi questo è il comune con il più alto numero di conigli.

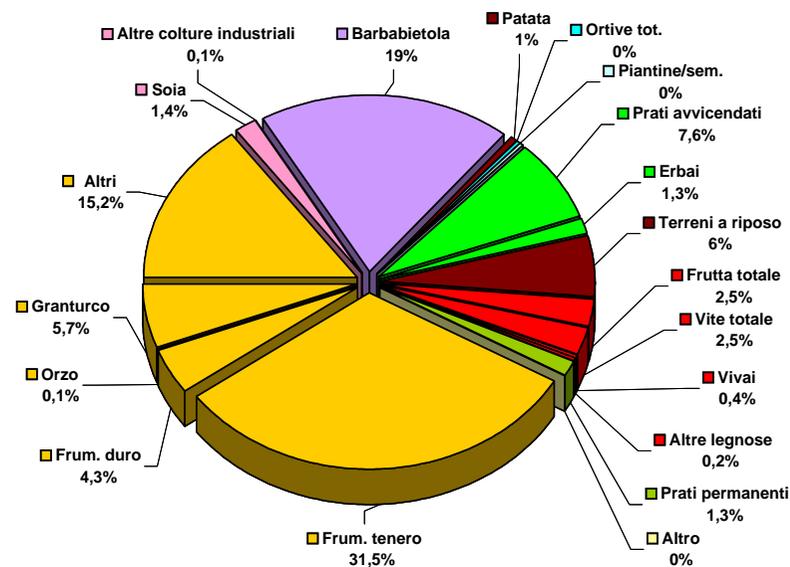
Indicativa della situazione del settore è l'età media del conduttore, che si assesta intorno ai 62 anni, corrispondente all'età media dei conduttori nell'associazione Reno Galliera.

Dato significativo se si pensa che ben 135 aziende con 2232 ha su 165 con 2850 ha sono condotte direttamente dal coltivatore.

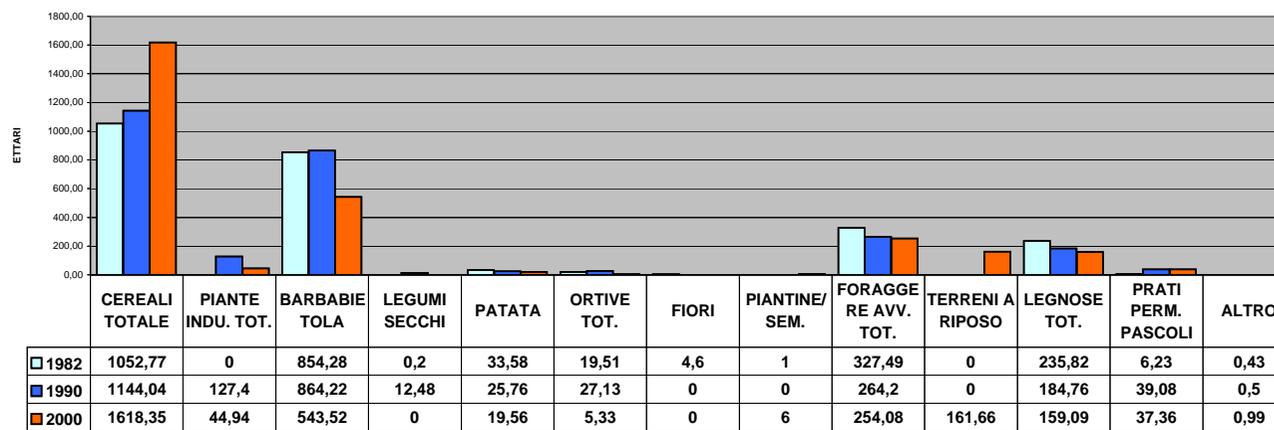
COMUNE DI ARGELATO

COLTURA	HA
CEREALI TOTALE	1618,35
Frum. tenero	898,97
Frum. duro	122,40
Orzo	2,00
Granturco	163,03
Altri	431,95
PIANTE INDU. TOT.	44,94
Soia	41,30
Girasole	0,00
Altre	3,64
BARBABIETOLA	543,52
LEGUMI SECCHI	0,00
PATATA	19,56
ORTIVE TOT.	5,33
Protette	0,00
Piena aria	5,33
FIORI	0,00
PIANTINE/SEM.	6,00
FORAGGERE AVV. TOT.	254,08
Prati avvicinati	215,98
Erbai	38,10
TERRENI A RIPOSO	161,66
LEGNOSE TOT.	159,09
Frutta totale	69,92
Melo	5,13
Pero	44,46
Pesco nettarine	10,27
Nettarine	2,96
Castagno	1,00
Actinidia	1,50
Albicocco	1,70
Altre	2,90
Vite totale	71,29
Doc/Docg	34,08
Altri vini	37,21
Uva da tavola	0,00
Innestati	0,00
Vivai	11,88
Altre legnose	6,00
PRATI PERM. PASCOLI TOT.	37,36
Prati permanenti	37,36
Pascoli	0,00
ALTRO	0,99
TOTALE SAU	2850,88
BOSCHI TOTALE	32,92
Cedui	13,25
Fustaie	19,67
PIOPPETI	19,84

SUDDIVISIONE SAU



SERIE STORICA



ETTARI PER COLTURA PER ANNO

BENTIVOGLIO

Il comune ha una Sau di 2649 ha, suddivisa in 200 aziende con una Sau media di 13 ha.

Il calo delle aziende in questa parte del territorio è stato notevole: 30% in meno nell'ultimo decennio (da 287 a 200). La diminuzione delle aziende è comune a tutti i comuni dell'associazione, ma in questo comune si è avuto anche un calo della superficie totale agricola, da 3839 ha nel 1982 a 3669 ha nel '90 per finire con 3034 ha nel 2000, e della Sau, - 154 ha nell'90, - 465 ha nel 2000.

Il calo delle aziende e la diminuzione delle superfici sono un chiaro indice della situazione in cui si trova il comune, il quale ha anche il rapporto superficie totale agricola/area comunale più basso di tutta l'associazione: 59% (3034/5115).

Anche per questo ambito la coltura che occupa la maggior parte della Sau sono i cereali con 1522 ha (57% della Sau) distribuiti in 160 aziende. Il frumento tenero, in calo dagli anni ottanta a gli anni novanta, da 956 ha a 774 ha, assestatosi poi a 786 ha nel 2000, risulta il cereale più coltivato; notevole è anche la superficie a frumento duro, che con 119 ha fa sì che sia il terzo comune dell'associazione per ha investiti a questa coltura.

In netto aumento è invece il granturco, che passa da 74 ha nel '90 a 267 ha nel 2000 (+260%!) e anche la superficie ad altri cereali che da 16 ha nel'90 cresce fino a 341 nel 2000.

La barbabietola, anche se ha perso più di 300 ha nell'ultimo decennio, risulta la seconda coltura per superficie di Sau occupata: 528 ha pari al 20% della Sau.

La soia, -130 ha dal 90 al 2000, le ortive, + 8 ha, e la patata, - 13 ha (con 57 ha è il comune dell'associazione con più terreno investito in questa coltura), occupano soltanto il 4,8 % della Sau comunale.

In calo anche la superficie a foraggiere avvicendate, che passano da 515 ha nell'82 a 389 ha nel '90 a 246 ha nel 2000 distribuiti in 44 aziende, coprendo, comunque, il 9% della Sau; la foraggiera avvicendata con più superficie è il prato avvicendato, con 223 ha. In aumento, invece, i terreni a riposo, che passano da 5 ha nel '90 a 102 ha nel 2000.

La superficie a frutta e a vite, che occupa quasi il 4% della Sau, è più che dimezzata nell'ultimo decennio, passando da 196 a 80 ha per i frutteti, e da 48 a 20 ha per la vite.

La coltura arborea che occupa più superficie è il pero con 50 ha, anche se in calo rispetto agli anni novanta: -56ha.

In netto aumento le fustaie che sono passate da un ettaro, nel'90, a quasi 50 ha nel 2000: è il comune dell'associazione con più ettari a questa coltura.

Anche in questo comune tutto il settore zootecnico è in calo.

Bentivoglio è il comune dell'associazione con più capi bovini allevati, anche se si è passati da 2110 capi in 71 aziende negli anni 80 a 1024 capi in 29 aziende, a 708 capi in 13 aziende nel 2000. Confrontando il numero di capi medio per azienda si può notare che si è passati da 29 capi nel 1982 a 35 nel '90 a 59 nel 2000. L'indirizzo prevalente è la produzione di latte, con il 60% dei capi, mentre la produzione di carne si assesta intorno al 10 %.

Anche il settore suinicolo, che comunque ha sempre avuto un'importanza marginale nell'economia zootecnica del comune, è in calo, essendo passato da 314 capi nell'82 a 76 e poi 26 capi rispettivamente nel 90 e nel 2000.

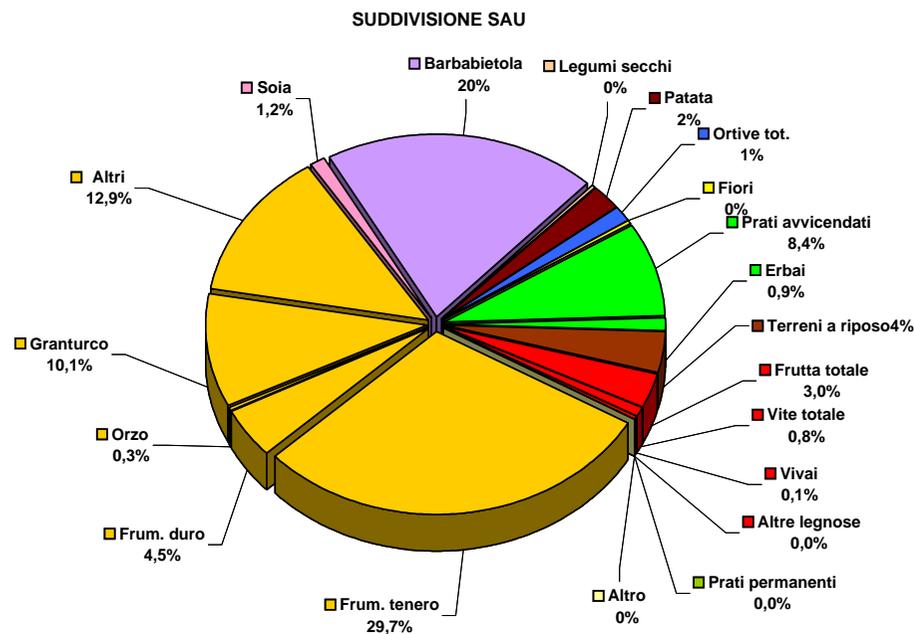
Calo anche per il settore avicolo, che è passato da 3833 capi in 150 aziende a 1912 in 74 aziende, mantenendo negli anni più interesse per la produzione di uova; i 2 terzi dei capi allevati sono ovaiole e un terzo polli da carne.

Bentivoglio è il comune dell'associazione con il più alto numero di alveari: 131.

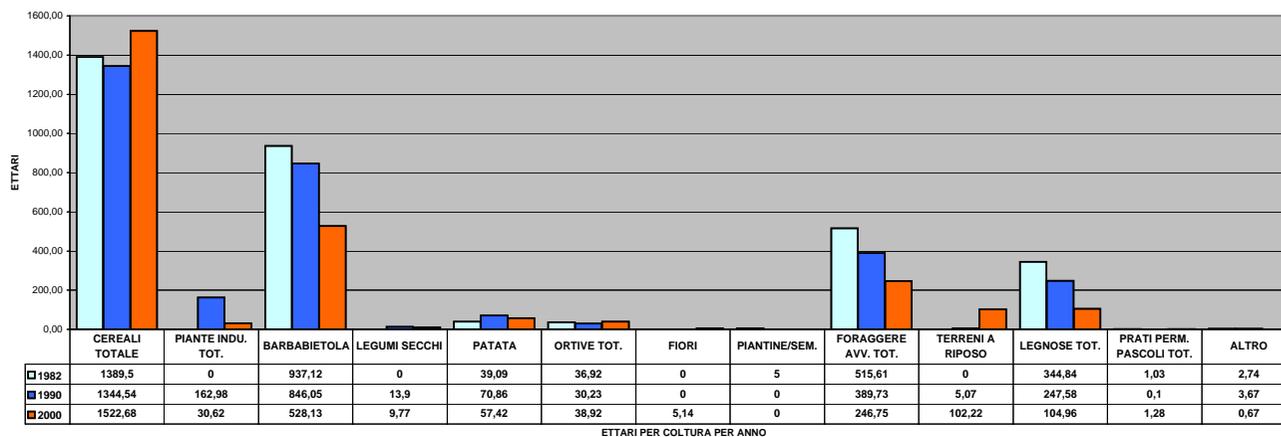
L'età media del conduttore, passata da 54 anni, nel 1982 a 59 nel '90 a 60 nel 2000, è la più "bassa" di tutta l'associazione con 2 anni in meno rispetto alla media.

COMUNE DI BENTIVOGLIO

COLTURA	HA
CEREALI TOTALE	1522,68
Frum. tenero	786,92
Frum. duro	119,49
Orzo	6,63
Granturco	267,70
Altri	341,94
PIANTE INDU. TOT.	30,62
Soia	30,62
Girasole	0,00
Altre	0,00
BARBABIETOLA	528,13
LEGUMI SECCHI	9,77
PATATA	57,42
ORTIVE TOT.	38,92
Protette	2,28
Piena aria	36,64
FIORI	5,14
PIANTINE/SEM.	0,00
FORAGGERE AVV. TOT.	246,75
Prati avvicendati	223,09
Erbai	23,66
TERRENI A RIPOSO	102,22
LEGNOSE TOT.	104,96
Frutta totale	80,73
Melo	5,80
Pero	50,87
Pesco nettarine	7,26
Nettarine	2,47
Castagno	0,00
Actinidia	0,40
Albicocco	6,14
Altre	7,79
Vite totale	20,73
Doc/Docg	2,93
Altri vini	17,80
Uva da tavola	0,00
Innestati	0,00
Vivai	3,50
Altre legnose	0,00
PRATI PERM. PASCOLI TOT.	1,28
Prati permanenti	1,28
Pascoli	0,00
ALTRO	0,67
TOTALE SAU	2648,56
BOSCHI TOTALE	49,65
Cedui	0,00
Fustaie	49,65
PIOPPETI	0,00



SERIE STORICA



CASTELLO D'ARGILE

Castello d'Argile è il comune dell'associazione che ha avuto il maggior calo di aziende e di Sau nell'ultimo decennio: -74 aziende (-32%), -306 ha di Sau (-14%).

La superficie totale agricola è di 2133 , pari al 73% dell'area comunale (2907) ha suddivisi in 154 aziende con una Sau media di 13 ha.

La coltura che occupa invariabilmente nell'ultimo decennio maggior superficie, il 59% della Sau, sono i cereali con 1522 ha. Il cereale con più ettari è il frumento tenero con 764 ha, coltivato in 117 aziende. Rispetto ai decenni precedenti il cereale che mostra la maggior crescita di ha occupati è il granturco, che passa da 70 ha nell'82 a 93 nel '90 a 139 ha nel 2000; in crescita anche l'orzo, che dai 2 ha del '90 raggiunge i 20 ha nel 2000 e gli altri cereali che da 12 ha del '90 arrivano a 195 nel 2000.

Notevoli sono anche le superfici a barbabietola e a soia; la barbabietola, anche se ha perso 254 ha nell'ultimo ventennio, occupa il 16 % della Sau comunale con 378 ha, e la soia, anch'essa in calo rispetto agli ultimi dieci anni, ricopre 106 ha.

La patata non ha mai avuto un ruolo significativo in questo comune, e ricopre insieme alle ortive soltanto l'1 % della Sau comunale.

In aumento le foraggere avvicendate, che dopo essere rimaste costanti intorno ai 140 ha nei decenni 80 e 90, passano a 173 ha nel 2000 (7,4% della Sau), investiti tutti a prati avvicendati. Aumento anche per i terreni a riposo, che da 0 ha nei decenni precedenti si assestano a quasi 100 ha nel 2000 coprendo il 4% della Sau.

Notevole è la superficie investita a frutta, anche se in calo, che con 160 ha ricopre il 6% della Sau: il pero ha avuto un leggero aumento rispetto al ventennio precedente e occupa la maggior parte della superficie a frutta con 130 ha, in netto calo invece i frutteti a mele e a pesche nettarine.

Si assesta intorno ai 20 ha la superficie a vite, in calo rispetto agli anni precedenti.

L' arboricoltura da legno, sempre presente in questo comune, è aumentata grazie alle pioppete che da 38 ha nel 90 sono cresciute fino a 50 ha nel 2000, tornando a valori simili agli anni 80, quando la superficie era intorno ai 60 ha.

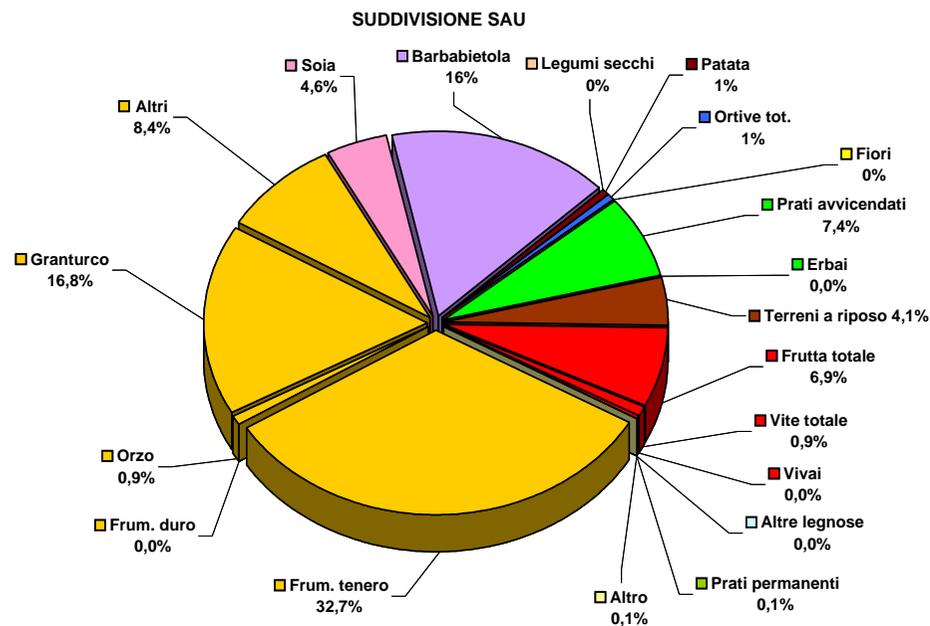
Tutte le specie zootecniche sono in calo: il numero di capi bovini è più che dimezzato rispetto al decennio precedente, passando da 497 capi a 197, distribuiti in 8 aziende (media di bovini per azienda 24), di questi la prevalenza è da latte con il 56 %, mentre i bovini da carne sono il 20%.

Calo anche dei capi suini, da 254 nell'82 a 74 nel 90 a 13 nel 2000, che comunque non hanno mai rivestito un ruolo rilevante nell'economia zootecnica del comune. Anche gli avicoli sono calati da 8489 capi a poco più di mille.

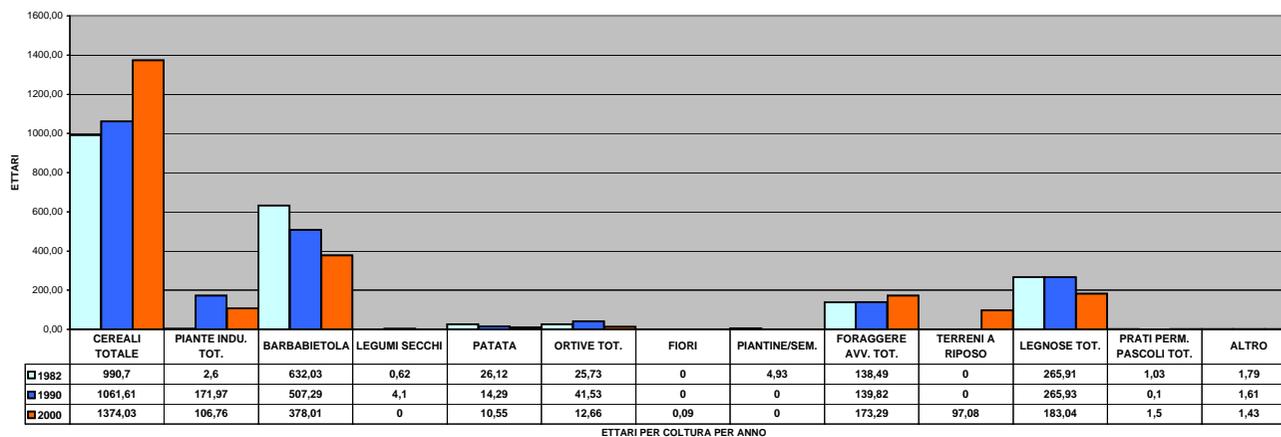
Anche in questo comune l'età del conduttore è in aumento e si aggira intorno ai sessant'anni, più precisamente 62.

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE

COLTURA	HA
CEREALI TOTALE	1374,03
Frum. tenero	764,96
Frum. duro	0,00
Orzo	20,04
Granturco	393,10
Altri	195,93
PIANTE INDU. TOT.	106,76
Soia	106,71
Girasole	0,00
Altre	0,05
BARBABIETOLA	378,01
LEGUMI SECCHI	0,00
PATATA	10,55
ORTIVE TOT.	12,66
Protette	0,05
Piena aria	12,61
FIORI	0,09
PIANTINE/SEM.	0,00
FORAGGERE AVV. TOT.	173,29
Prati avvicendati	173,29
Erbai	0,00
TERRENI A RIPOSO	97,08
LEGNOSE TOT.	183,04
Frutta totale	160,58
Melo	11,70
Pero	132,61
Pesco nettarine	12,20
Nettarine	2,50
Castagno	0,00
Actinidia	0,00
Albicocco	0,67
Altre	0,90
Vite totale	22,12
Doc/Docg	7,21
Altri vini	14,91
Uva da tavola	0,00
Innestati	0,00
Vivai	0,34
Altre legnose	0,00
PRATI PERM. PASCOLI TOT.	1,50
Prati permanenti	1,50
Pascoli	0,00
ALTRO	1,43
TOTALE SAU	2338,44
BOSCHI TOTALE	1,00
Cedui	0,00
Fustaie	1,00
PIOPPETI	50,97



SERIE STORICA



CASTEL MAGGIORE

Anche per questo comune, come per il comune di Argelato, sia la superficie totale agricola sia la Sau sono in aumento; si è passati infatti da 2530 ha nell'82 a 2690 nel '90 a 2850 ha nel 2000 di Sau, e c'è stato un aumento di quasi 270 ha di Superficie totale agricola.

L'area del comune è di 3091 ha e la superficie totale agricola ne ricopre l'87%.

Il numero di aziende con Sau è calato del 23% nell'ultimo decennio, si è passati infatti da 213 aziende nel '90 a 168 nel 2000, la Sau media aziendale è leggermente inferiore alla media (13 ha) con poco più di 11 ha.

Anche per questo comune la coltura con maggior superficie (58% della Sau) sono i cereali, i quali sono aumentati di 136 ha nell'ultimo ventennio.

Dei cereali il frumento tenero occupa 659 ha, mostrando un leggero aumento rispetto ai 600 ha degli anni 90 e '80, il frumento duro è calato vertiginosamente da 220 ha del '90 a quasi 30 ha del 2000, in netto aumento invece il granoturco che si assesta sui 140 ha dopo aver guadagnato più di 45 ha nell'ultimo decennio e gli altri cereali che dai 50 ha del '90 si assestano a 193 nel 2000.

La coltura, anche se in calo rispetto agli anni '80 e '90, che occupa più Sau dopo i cereali è la barbabietola che riveste il 23 % della Sau comunale. Poco terreno è invece coltivato a soia, solo l'1 % della Sau comunale.

Le ortive, leggermente in calo rispetto agli anni precedenti, ricoprono, con 44 ha, il 2,5% della Sau; in proporzione alla Sau comunale questo è il comune con più superficie investita ad ortive. La patata copre soltanto l'1,5 % della Sau con 27 ha.

Calano anche le foraggere avvicendate: da 208 ha del '90 a 122 (7 % della Sau) nel 2000, investiti tutti a prati avvicendati. Aumentano invece i terreni a riposo, che da zero ha del ventennio precedente passano nel 2000 a ben 66 ha, il 3% della Sau.

I frutteti e la vite sono calati rispetto ai decenni precedenti, e coprono soltanto il 1.5 % della Sau con poco meno di 30 ha a testa, la più bassa superficie investita a legnose agrarie di tutta l'associazione.

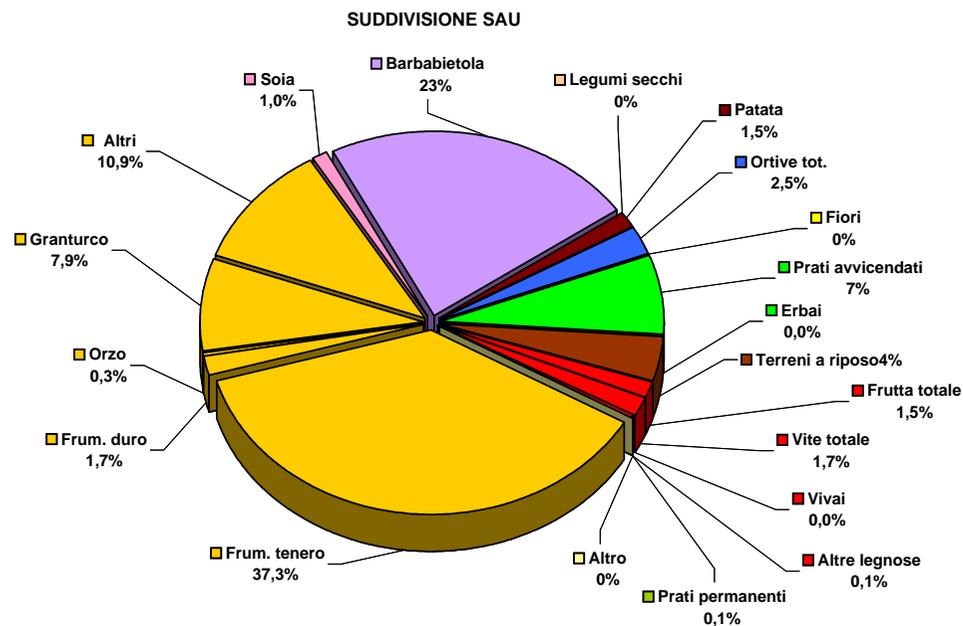
In aumento la superficie adibita a serre, passata 2000 mq a 61000, nessun altro comune dell'associazione ha tanta superficie investita in questa tipologia di coltivazione. Sono aumentate anche le pioppete che da poco più di 3 ha nel novanta sono passate a 36 ha nel 2000.

Calo anche di quasi tutte le specie zootecniche allevate: i bovini sono 77 suddivisi in 5 aziende, hanno perso 786 capi in vent'anni; i suini sono 3 in un'azienda!! Rilevante, e in netto aumento rispetto ai decenni precedenti, è il numero di polli da carne allevati: 10000, come per le serre nessun altro comune dell'associazione alleva tanti polli da carne.

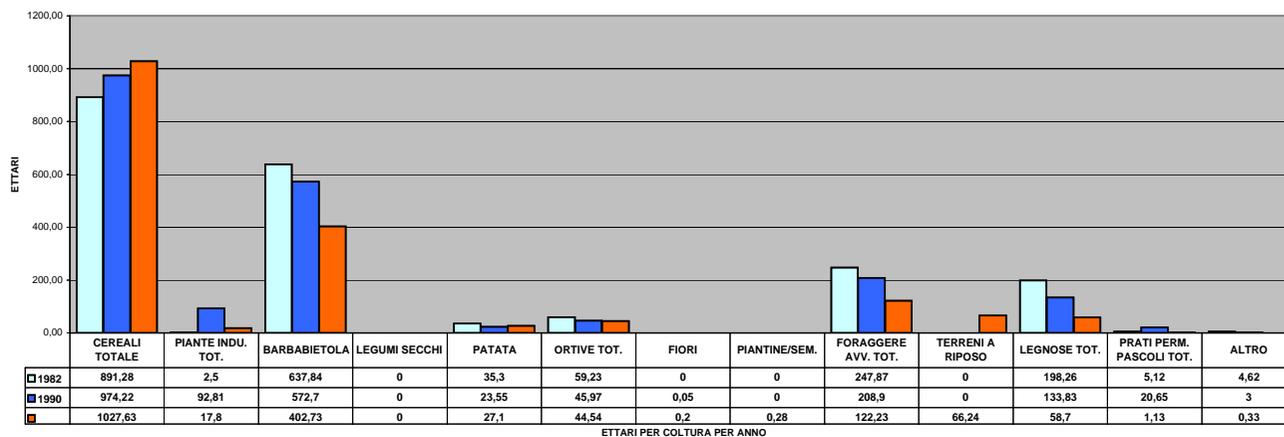
L'età del conduttore , anche per questo comune, è assai elevata: 62 anni.

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

COLTURA	HA
CEREALI TOTALE	1027,63
Frum. tenero	659,00
Frum. duro	29,76
Orzo	5,57
Granturco	139,93
Altri	193,37
PIANTE INDU. TOT.	17,80
Soia	17,70
Girasole	0,00
Altre	0,10
BARBABIETOLA	402,73
LEGUMI SECCHI	0,00
PATATA	27,10
ORTIVE TOT.	44,54
Protette	13,90
Piena aria	30,64
FIORI	0,20
PIANTINE/SEM.	0,28
FORAGGERE AVV. TOT.	122,23
Prati avvicinati	122,23
Erbai	0,00
TERRENI A RIPOSO	66,24
LEGNOSE TOT.	58,70
Frutta totale	27,44
Melo	4,50
Pero	4,89
Pesco nettarine	6,61
Nettarine	0,00
Castagno	0,00
Actinidia	0,00
Albicocco	2,53
Altre	8,91
Vite totale	29,96
Doc/Docg	8,05
Altri vini	21,71
Uva da tavola	0,20
Innestati	0,00
Vivai	0,40
Altre legnose	0,90
PRATI PERM. PASCOLI TOT.	1,13
Prati permanenti	1,03
Pascoli	0,10
ALTRO	0,33
TOTALE SAU	1768,91
BOSCHI TOTALE	6,41
Cedui	0,10
Fustaie	6,31
PIOPPETI	36,29



SERIE STORICA



GALLIERA

Il comune ha un'area di 3716 ettari, di cui il 60% sono occupati da superficie agricola, 2254 ha, e di questi ben 2008 sono di Sau. Sia la superficie totale agricola che la Sau sono calate nell'ultimo decennio: la superficie totale agricola ha avuto un calo del 12%, pari a 334 ha, la Sau è calata del 10% perdendo 240 ha.

La Sau è distribuita in 200 aziende, - 111 aziende nell'ultimo ventennio, con una Sau media aziendale di 10 ha.

Come per tutti i comuni dell'associazione, la coltura che riveste maggior superficie sono i cereali con poco più di 900 ha, pari al 45% della Sau. Questi hanno avuto un calo negli anni '80, da 850 ha a 730, poi un aumento negli anni novanta: dai 730 ha a 903 ha.

I cereali più coltivati sono il frumento tenero con 514 ha, e il granturco con 236 ha, entrambi in aumento rispetto al ventennio precedente. Il frumento duro occupa poca superficie, 33 ha, e mostra un netto calo rispetto agli anni novanta: -187ha. Aumenta anche la superficie ad altri cereali che guadagna 118 ha rispetto ai zero ettari del decennio precedente.

La barbabietola è coltivata sul 12% della Sau con 243 ha con una diminuzione di 198 ha negli anni '90, e di 139 ha negli anni '80. La soia occupa il 4,2% della Sau con poco più di 80 ha, con una perdita di 185 ha nell'ultimo decennio.

Le ortive, compresa la patata, sono in calo e occupano con 16 ha, poco meno dell'1% della Sau.

In leggero aumento invece le foraggere avvicendate che passano da poco più di 200 ha nel '90 a poco meno di 250 ha nel 2000 (12 % della Sau), praticamente tutti investiti a prati avvicendati e suddivisi in 48 aziende.

In netto aumento i terreni a riposo, che passano da 2 a 4 ha nel '90 a 88 nel 2000 (4% della Sau).

Perdono invece 160 ha nel ventennio le legnose agrarie, che con 417 ha ricoprono il 21% della Sau.

Questi 417 ha sono in pratica tutti investiti a frutta, con la netta prevalenza del pero con 351 ha suddivisi in 94 aziende, nessun altro comune ha tanta superficie investita in questa coltura.

Calano i pioppeti e le fustaie, che non hanno mai comunque occupato una superficie rilevante nel comune, da 10 ha negli anni '80 a 1 ha nel 2000 per i pioppeti e da 7 ha nel '90 a 1 ha nel 2000 per le fustaie.

Il numero dei capi bovini è drasticamente calato da 413 nel '82 a 298 nel '90 a 67 nel 2000 suddivisi in 4 aziende (16 capi di media per azienda). L'attitudine prevalente dei pochi bovini rimasti è quella da latte, con il 61%.

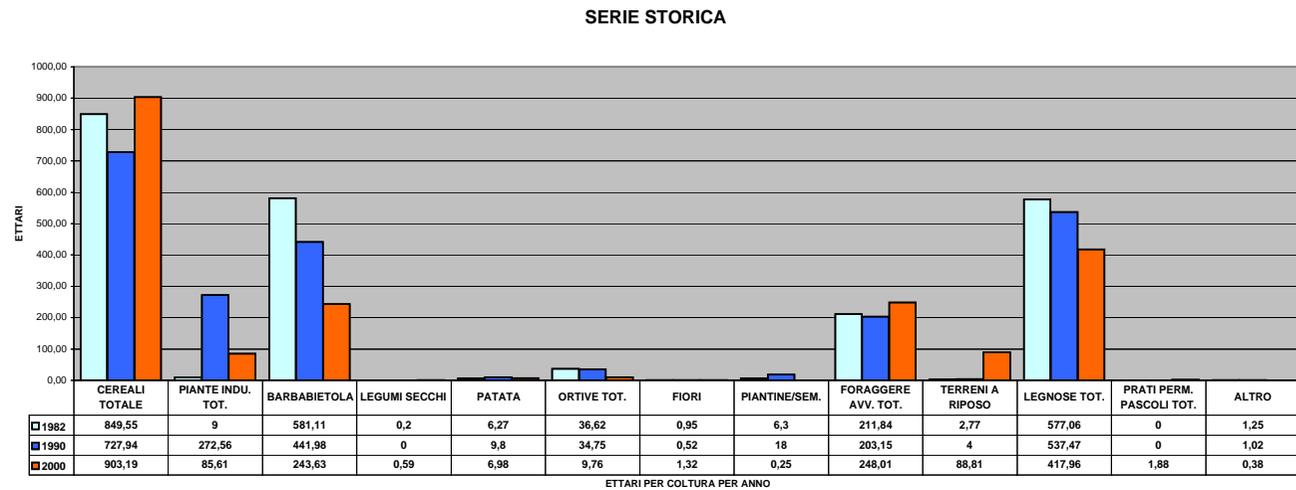
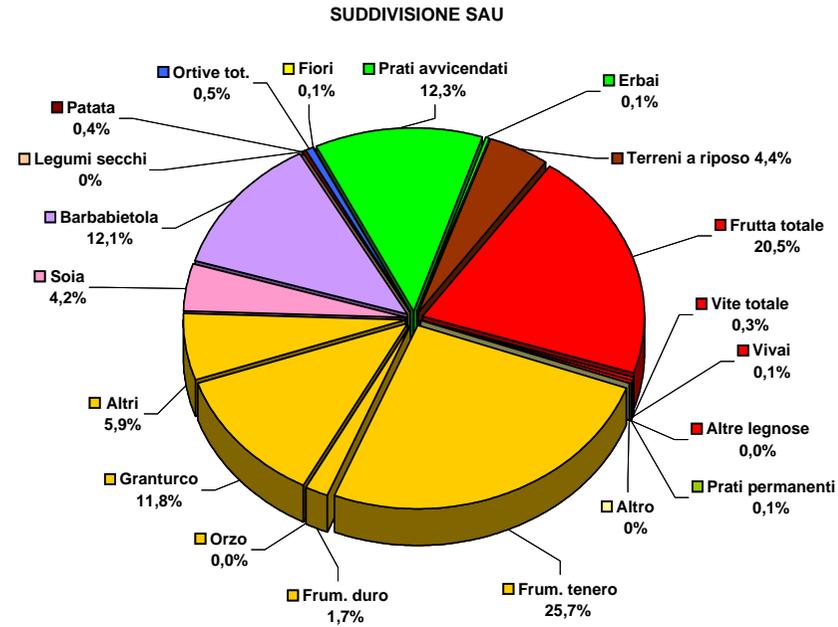
Calano anche i suini: da 300 in 44 aziende nel 1982 a 39 in 18 aziende nel 1990 a 17 in 8 aziende.

Rimane costante, intorno ai 20000 capi, il numero di avicoli, tutti per la produzione di uova.

Cresce anche in questo comune l'età media del conduttore: da 56 anni nell'82 a 59 nel '90 a 60 nel 2000.

COMUNE DI GALLIERA

COLTURA	HA
CEREALI TOTALE	903,19
Frum. tenero	514,96
Frum. duro	33,49
Orzo	0,00
Granturco	236,37
Altri	118,37
PIANTE INDU. TOT.	85,61
Soia	84,73
Girasole	0,88
Altre	0,00
BARBABIETOLA	243,63
LEGUMI SECCHI	0,59
PATATA	6,98
ORTIVE TOT.	9,76
Protette	0,57
Piena aria	9,19
FIORI	1,32
PIANTINE/SEM.	0,25
FORAGGERE AVV. TOT.	248,01
Prati avvicendati	246,01
Erbai	2,00
TERRENI A RIPOSO	88,81
LEGNOSE TOT.	417,96
Frutta totale	411,24
Melo	18,83
Pero	351,69
Pesco nettarine	21,12
Nettarine	4,64
Castagno	0,00
Actinidia	0,02
Albicocco	1,32
Altre	13,62
Vite totale	5,66
Doc/Docg	0,00
Altri vini	5,55
Uva da tavola	0,11
Innestati	0,00
Vivai	1,06
Altre legnose	0,00
PRATI PERM. PASCOLI TOT.	1,88
Prati permanenti	1,48
Pascoli	0,40
ALTRO	0,38
TOTALE SAU	2008,37
BOSCHI TOTALE	1,20
Cedui	0,00
Fustaie	1,20
PIOPPETI	0,51



PIEVE DI CENTO

Il comune di Pieve di Cento, come il comune di Argelato e di Castel Maggiore, mostra un aumento sia della superficie totale agricola sia della Sau.

Nel ventennio '80-2000 la superficie totale agricola ha guadagnato quasi 250 ha, assestandosi a 1370 ha, e la Sau è aumentata di quasi 270 ha portandosi a 1158 ha.

La superficie totale agricola occupa l'86% dell'area del comune (1585 ha), e la Sau è suddivisa in 126 aziende (erano 167 nel '90), con una Sau media di poco più di 8 ha, che è la Sau media più bassa di tutta l'associazione.

Ben il 64% della Sau è coltivata a cereali, con 746 ha in 102 aziende, in aumento rispetto al ventennio precedente. Il cereale con più superficie è il granturco con 337 ha, raddoppiato rispetto agli anni '90, ma anche il frumento tenero occupa una superficie notevole: 271 ha, pressochè invariati rispetto ai 250 ha del ventennio precedente. Netto aumento, anche in questo caso della superficie adibita ad altri cereali, che da zero ettari del 1990 passa a 96 ha nel 2000.

La barbabietola e la soia, in calo entrambi, occupano poco di più del 16% della Sau, con 102 ha a barbabietola e 88 ha a soia. La patata e le ortive, anche queste in calo, con 17 ha suddivisi equamente, rivestono solo l'1,5% della Sau.

Diminuiscono anche le foraggere avvicendate, che dai 66 ha del '90 calano a 44 nel 2000 (4% della Sau), dei quali 34 a prati avvicendati e 10 a erbai.

Guadagnano 29 ha, rispetto al decennio precedente, i terreni a riposo, che con 31 ha sono il 3% della Sau.

Le legnose agrarie, dopo un leggero aumento dal 1982 al 1990, mostrano un calo di quasi 100 ha che le porta a 119 ha, il 10% della Sau. La coltura arborea con più terreno è la frutta, con 110 ha, dei quali il pero ne copre 87 ha, seguita dalle pesche nettarine, con quasi 14 ha e dal melo con solo 3 ha, - 41 ha rispetto al 1982, la vite ha poco meno di 10 ha.

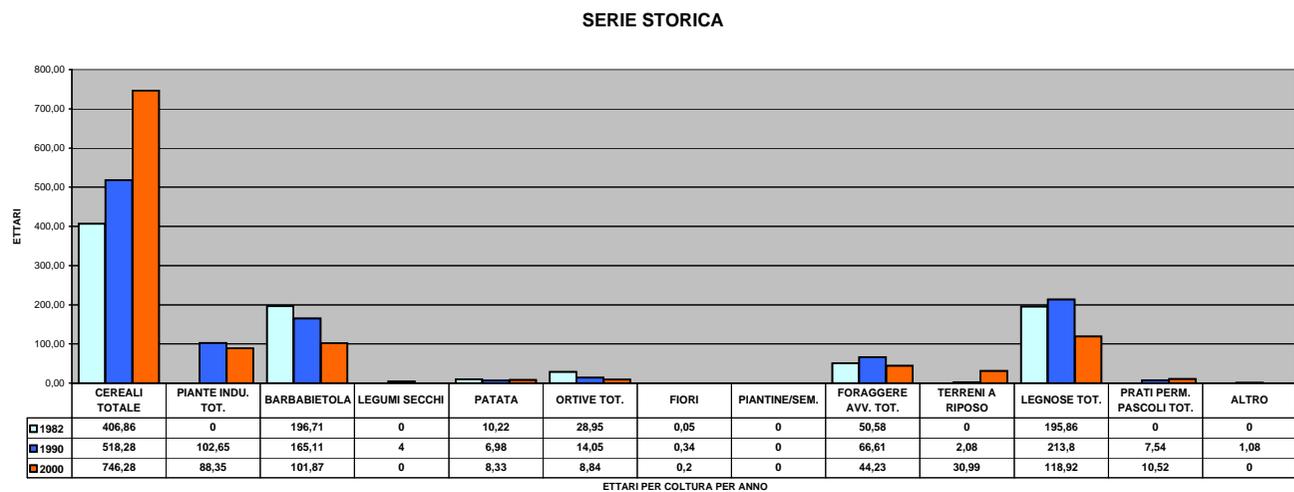
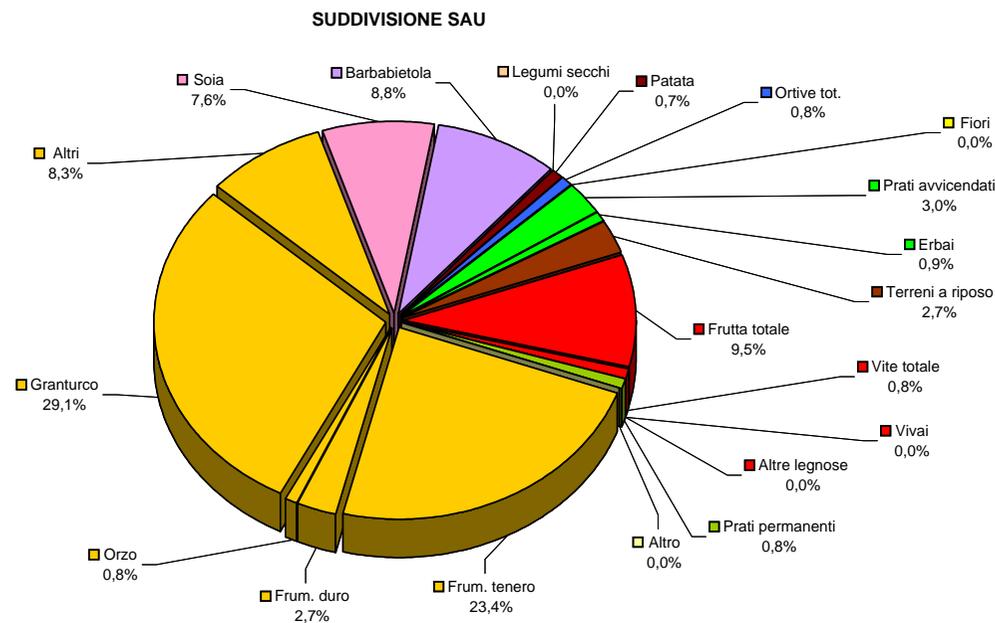
I pioppeti e i boschi investono 92 ha suddivisi equamente nelle due colture, i pioppeti però sono quasi dimezzati rispetto al 1982, mentre le superfici a cedui e a fustaie sono aumentate da 1 a 27 ha e da 0 a 21 ha.

Tutto il settore zootecnico è in calo, i bovini sono calati da 140 capi nel 1982 ad un numero irrisorio di 2. I suini da 69 capi nell'82 a 4. L'unico allevamento che ha un numero rilevante di capi è quello avicolo, anche se in calo (erano 204000 i capi nel '90) con 20000 capi.

L'età media del conduttore è di 60 anni.

COMUNE DI PIEVE DI CENTO

COLTURA	HA
CEREALI TOTALE	746,28
Frum. tenero	271,07
Frum. duro	31,80
Orzo	9,57
Granturco	337,41
Altri	96,43
PIANTE INDU. TOT.	88,35
Soia	88,35
Girasole	0,00
Altre	0,00
BARBABIETOLA	101,87
LEGUMI SECCHI	0,00
PATATA	8,33
ORTIVE TOT.	8,84
Protette	0,00
Piena aria	8,84
FIORI	0,20
PIANTINE/SEM.	0,00
FORAGGERE AVV. TOT.	44,23
Prati avvicendati	34,23
Erbai	10,00
TERRENI A RIPOSO	30,99
LEGNOSE TOT.	118,92
Frutta totale	109,75
Melo	3,55
Pero	87,66
Pesco nettarine	13,96
Nettarine	0,00
Castagno	0,00
Actinidia	0,42
Albicocco	1,32
Altre	2,84
Vite totale	9,17
Doc/Docg	0,00
Altri vini	9,17
Uva da tavola	0,00
Innestati	0,00
Vivai	0,00
Altre legnose	0,00
PRATI PERM. PASCOLI TOT.	10,52
Prati permanenti	9,63
Pascoli	0,89
ALTRO	0,00
TOTALE SAU	1158,53
BOSCHI TOTALE	48,76
Cedui	27,44
Fustaie	21,32
PIOPPETI	49,05



SAN GIORGIO DI PIANO

Anche per questo comune si ha avuto un deciso calo sia della superficie totale agricola sia della Sau e sia del numero di aziende. La superficie totale agricola ha perso progressivamente 216 ettari nel decennio '82-'90, e 383 ha nel decennio '90-2000 assestandosi a 2209 ha (72% dell'area comunale di 3048 ha), la Sau è calata di 228 ha nel decennio '82-'90, e di 287 ha nel decennio '90-2000, portandosi così ad una superficie di 1937 ha.

Il numero di aziende con Sau è passato da 212 del 1982 a 194 del 1990 a 157 del 2000. La Sau media è di 12 ha.

Il 62% della Sau è investita a cereali, i quali dopo un moderato calo del decennio '82-'90 sono aumentati, di 228 ha, fino a 1204 ha nel 2000 suddivisi in 141 aziende.

Il cereale che occupa più superficie è il frumento tenero, che ha perso comunque 185 ha in 20 anni, con 640 ha, seguito dal granturco con 225 ha (+144 ha rispetto al 1990). Ben 213 ha in più rispetto al '90 guadagnano gli altri cereali che occupano quasi 300 ha.

Notevole calo della superficie a barbabietola che perde quasi 400 ha in vent'anni, assestandosi su 367 ha, l'19 % della Sau. Diminuzione notevole anche della soia che dai 137 ha del '90 cala fino a 16 ha nel 2000 (0,9% della Sau).

Diminuzione anche delle ortive e della patata che insieme nel 2000 ricoprono soltanto lo 0,6% della Sau con 3 ha per la patata e 10 ha per le ortive.

Aumentano i terreni a fiori che da 0 ha del '90 passano a quasi 8 nel 2000, superficie di per sé poco significativa, ma che fa sì che questo sia il comune con più superficie adibita a questa coltura.

Le foraggere avvicendate perdono nell'ultimo decennio 117 ha giungendo a 143 ha adibiti tutti a prati avvicendati, il 7,4% della Sau.

Aumentano, come per tutti i comuni dell'associazione, i terreni a riposo che dai 0 ha del ventennio passato arrivano a 67 ha nel 2000.

Calano di 72 ha nel decennio '82-90 e di 84 ha nel decennio '90-2000 le legnose agrarie che con 102 ha rivestono il 5,3% della Sau. Di questi 102 ha, 71 sono a frutta, con la prevalenza del pero, 30 sono a vite, di cui la maggior parte a viti da vinificazione.

Pochissima superficie è ricoperta da boschi, solo 0,25 ha, e da pioppete, costanti negli anni sui 4 ha.

I capi bovini, in questo comune, erano nel 1982 1225, suddivisi in 74 aziende, nel 2000 sono calati fino a 430 in 17 aziende, con 25 capi per azienda. L'indirizzo produttivo prevalente dei bovini allevati è quello da latte.

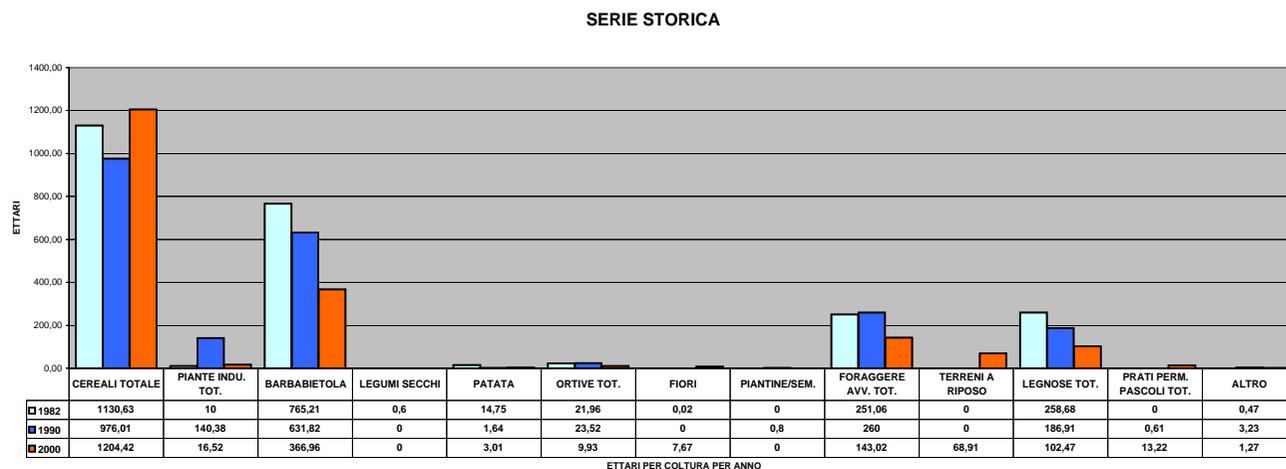
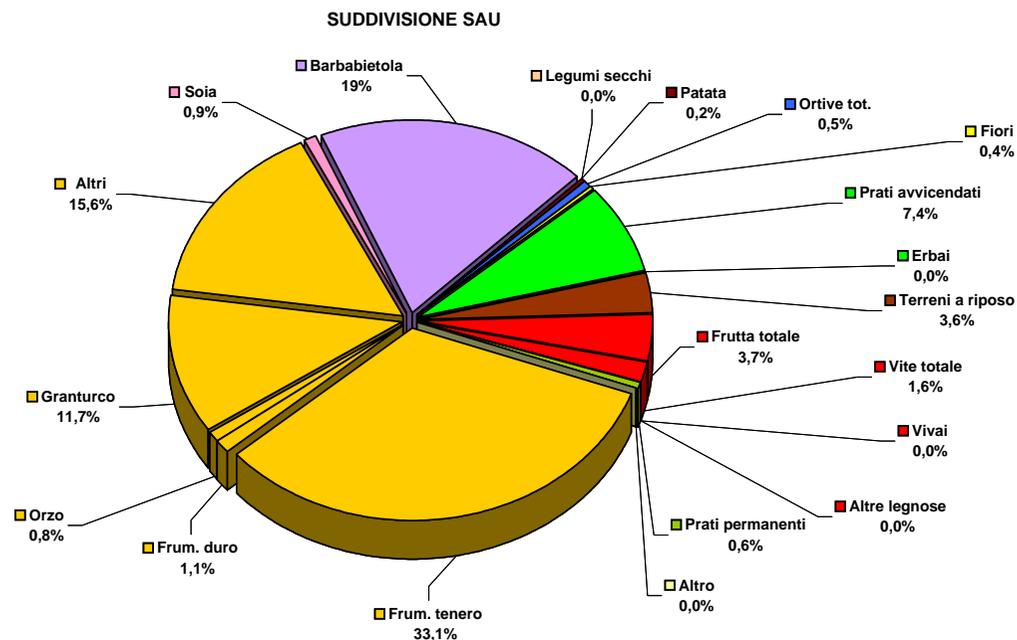
San Giorgio di Piano nel 1982 era il comune dell'associazione con più capi suini allevati:908 in 63 aziende, me nei ventenni successivi c'è stato un calo di 889 capi che ha ridotto il numero fino a 19 suddivisi in 9 aziende.

L'unico allevamento ancora vitale e quello ovino, con 400 capi di pecore (erano 74 nell'82 e 600 nel '90); nessun'altro comune dell'associazione ha un numero di capi ovini così elevato.

L'età del conduttore, come per tutti i comuni, è in aumento, ed è di quasi 62 anni.

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO

COLTURA	HA
CEREALI TOTALE	1204,42
Frum. tenero	640,12
Frum. duro	20,43
Orzo	15,24
Granturco	225,79
Altri	302,84
PIANTE INDU. TOT.	16,52
Soia	16,52
Girasole	0,00
Altre	0,00
BARBABIETOLA	366,96
LEGUMI SECCHI	0,00
PATATA	3,01
ORTIVE TOT.	9,93
Protette	1,85
Piena aria	8,08
FIORI	7,67
PIANTINE/SEM.	0,00
FORAGGERE AVV. TOT.	143,02
Prati avvicendati	143,02
Erbai	0,00
TERRENI A RIPOSO	68,91
LEGNOSE TOT.	102,47
Frutta totale	71,91
Melo	2,77
Pero	59,73
Pesco nettarine	5,11
Nettarine	1,60
Castagno	0,00
Actinidia	0,00
Albicocco	0,05
Altre	2,65
Vite totale	30,56
Doc/Docg	5,47
Altri vini	25,09
Uva da tavola	0,00
Innestati	0,00
Vivai	0,00
Altre legnose	0,00
PRATI PERM. PASCOLI TOT.	13,22
Prati permanenti	12,00
Pascoli	1,22
ALTRO	1,27
TOTALE SAU	1937,40
BOSCHI TOTALE	0,25
Cedui	0,25
Fustaie	0,00
PIOPPETI	4,00



SAN PIETRO IN CASALE

Questo è il comune dell'associazione con la più vasta area comunale: 6585 ha.

Più del 90% della superficie comunale è Sau, calata di 637 ha fra il 1982 e il 1990 e successivamente aumentata di 565 ha tra il 1990 ed il 2000.

La Sau è suddivisa in 408 aziende (erano 598 nel 1990) con una Sau media di 15 ha.

I cereali, in netto aumento rispetto agli anni '90 (+885 ha!), occupano il 53% della Sau; il cereale più coltivato è il frumento tenero con 1725 ha (- 147 ha in confronto al 1990), seguito dal granturco, con 711 ha, che ha guadagnato nell'ultimo decennio quasi 500 ha. Aumenta anche sia la superficie ad altri cereali che dai 10 ha del '90 cresce fino ai 536 ha del 2000, sia la superficie ad orzo che da poco meno di 2 ha nel '90 si assesta intorno a 137 ha nel 2000. Cala invece il frumento duro da 304 ha nel '90 a 161 nel 2000.

Con 22 ha, erano 8 nel 1990, San Pietro in Casale l'unico comune dell'associazione ad della superficie coltivata a riso.

La barbabietola, che ha perso in 10 anni 526 ha, riveste una superficie di 709 ha, pari all'11% della Sau. Anche la soia ha avuto un calo notevole:-345 ha tra il 1990 e il 2000, occupando il 3,3% della Sau. Cresce invece il girasole, da 0 ha nel '90 a 81 nel 2000; San Pietro in Casale è il comune con più superficie investita in questa coltura.

Le ortive e la patata si estendono solo sull'1,7% della Sau, con 91 ha per le ortive, di cui 70 a ortive a piena aria, e 35 ha per la patata; entrambe le colture sono calate rispetto al decennio passato.

Hanno perso poco meno di 100 ha in 10 anni le foraggere avvicendate che con quasi 700 ha, quasi tutti a prati avvicendati, sono l'11% della Sau.

Notevole aumento hanno avuto invece i terreni a riposo, che sono passati da 0 ha nel '90 a 800 nel 2000 investendo così il 13% della Sau.

Le legnose agrarie, diminuite di 185 ha in dieci anni, si estendono su 345 ha, dei quali 332 a frutta, con la prevalenza del pero, e 11 ha a vite.

Le pioppete sono aumentate da 21 ha nel '90 a 90 ha nel 2000, mentre i boschi rivestono soltanto 5,6 ha.

Con quasi 4000 capi nel 1982 suddivisi in 68 aziende (58 capi di media per azienda) San Pietro in Casale era il comune dell'associazione con più capi allevati. Il numero di capi è però progressivamente calato negli anni fino ad assestarsi a 430 capi in 14 aziende (30 capi di media per azienda) nel 2000, il 60% dei capi allevati è da latte.

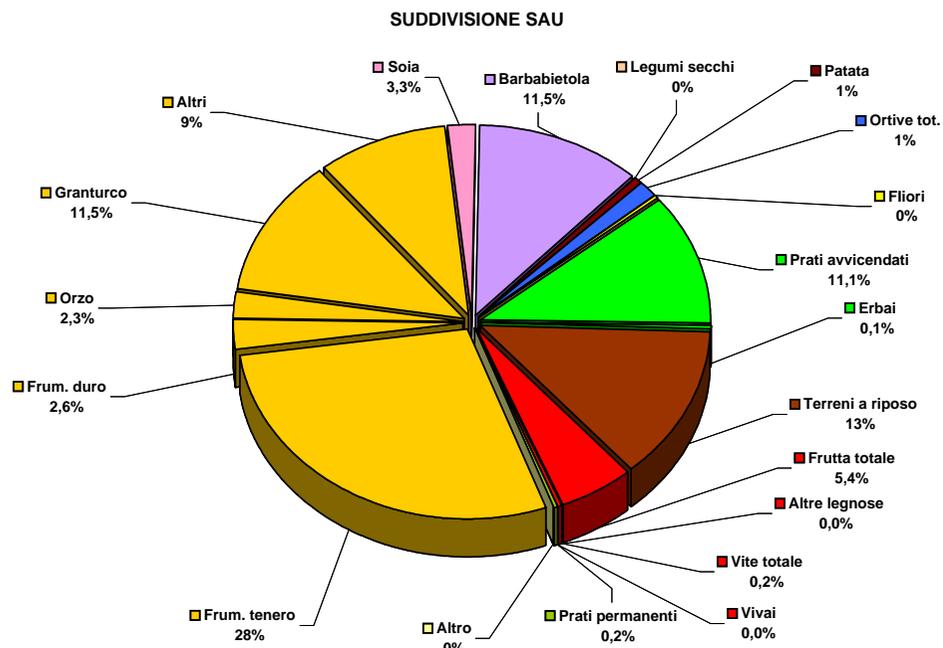
Calo anche di capi suini: da 819 nell'82 a 261 nel '90 a 26 nel 2000 in 8 aziende. Netta diminuzione anche degli ovini che dai 700 capi costanti degli anni 80 e 90 sono passati a 41.

Anche gli avicoli sono calati: da 18000 nell'82 a 8000 nel '90 a 2600 nel 2000.

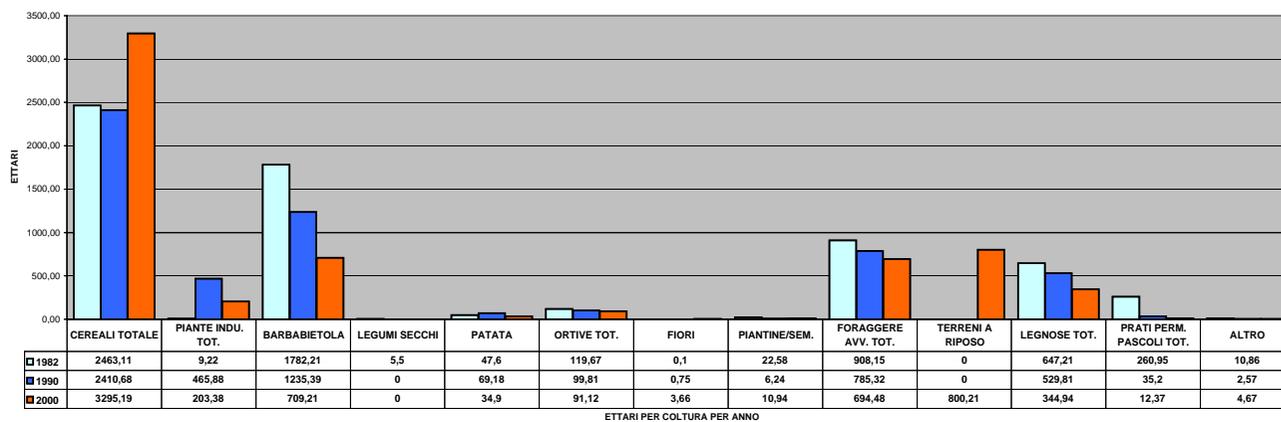
L'età media del conduttore è di 62 anni.

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

COLTURA	HA
CEREALI TOTALE	3295,19
Frum. tenero	1725,77
Frum. duro	161,67
Orzo	137,63
Granturco	711,49
Altri	558,63
PIANTE INDU. TOT.	203,38
Soia	120,61
Girasole	81,27
Altre	1,50
BARBABIETOLA	709,21
LEGUMI SECCHI	0,00
PATATA	34,90
ORTIVE TOT.	91,12
Protette	20,45
Piena aria	70,67
FIORI	3,66
PIANTINE/SEM.	10,94
FORAGGERE AVV. TOT.	694,48
Prati avvicinati	688,48
Erbai	6,00
TERRENI A RIPOSO	800,21
LEGNOSE TOT.	344,94
Frutta totale	332,35
Melo	22,04
Pero	239,29
Pesco nettarine	47,09
Nettarine	8,32
Castagno	0,00
Actinidia	0,40
Albicocco	3,52
Altre	11,69
Vite totale	11,69
Doc/Docg	1,65
Altri vini	10,04
Uva da tavola	0,00
Innestati	0,00
Vivai	0,00
Altre legnose	0,90
PRATI PERM. PASCOLI TOT.	12,37
Prati permanenti	12,37
Pascoli	0,00
ALTRO	4,67
TOTALE SAU	6205,07
BOSCHI TOTALE	5,62
Cedui	0,00
Fustaie	5,62
PIOPPETI	90,37



SERIE STORICA



ASSOCIAZIONE DI COMUNI RENO GALLIERA

La superficie territoriale totale dell'associazione Reno Galliera è di 29560 ha; il comune che occupa più superficie è San Pietro in Casale con 6585 ha, pari al 23% della superficie territoriale totale, seguito a distanza da Bentivoglio con il 17% (5115 ha) e da Galliera con il 13% (3716 ha).

Se si esamina la Sau delle aziende dell'associazione si nota nuovamente che San Pietro in Casale ha la maggior quantità di Sau (6205 ha) con una percentuale (29%) più alta di quella della superficie totale, mostrando con ciò di essere un comune altamente agricolo.

Il secondo comune per quantità di Sau è Argelato con il 14% del totale (2850 ha) e da Bentivoglio, con il 13% (2649 ha). Gli altri comuni hanno superfici di Sau tutte inferiori che si aggirano sul 10%.

La maggior parte della Sau dell'associazione è investita a cereali, i quali occupano una superficie di 11691 ha pari al 56% della Sau. Segue la Barbabietola con una quantità molto inferiore: 3274 ha pari al 16% della Sau. Le foraggere avvicendate interessano soltanto il 9% della Sau con 1926 ha; seguono le legnose agrarie (7% pari a 1490 ha dei quali 971 occupati dal pero) e con quantità molto inferiori la soia (3%) le ortive e la patata con l'1% ciascuna. Praticamente inesistenti i prati permanenti e i pascoli, con 79 ha, e le altre colture con 55 ha. Sorprendente è la quantità dei terreni a riposo che interessano il 7% della Sau con 1416 ha.

Esaminando la distribuzione delle colture nell'associazione si nota che:

- la maggior quantità di superficie coltivata a **cereali** è presente nel comune di San Pietro in Casale con 3295 ha; seguono i comuni di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile con approssimativamente con 1500 ha ciascuno, gli altri comuni, San Giorgio di Piano, Castel Maggiore, Galliera e Pieve di cento seguono con superfici inferiori ai 1200 ha;
- la **soia** è coltivata per la maggior parte nel comune di San Pietro in Casale, con 203 ha, e nel comune di Castello d'Argile con 106 ha, tutti gli altri comuni hanno superfici molto inferiori;
- la **barbabietola** è presente in quantità significativa in buona parte dei comuni: 709 ha a San Pietro in Casale, più di 500 ha ad Argelato e Bentivoglio, intorno ai 400 ha a Castel Maggiore e a Castello d'Argile e San Giorgio di Piano, Galliera e Pieve di Cento hanno rispettivamente 243 e 101 ha;
- dei 167 ha coltivati a **patata** più di un terzo sono concentrati a Bentivoglio (57 ha), seguono San Pietro in Casale con 34 ha e Castel Maggiore con 27 ha, gli altri comuni hanno superfici irrilevanti investite in questa coltura;
- dei 221 ha coltivati ad **ortive** quasi la metà è ubicata nel comune di San Pietro in Casale (91 ha) seguono Castel Maggiore e Bentivoglio con 44 e 38 ha, gli altri comuni con quantità minime;
- le **foraggere avvicendate** sono presenti in quantità rilevante nel comune di San Pietro in Casale, con 694 ha; gli altri comuni hanno tutti quantità di foraggere avvicendate comprese tra i 100 e i 250 ha, ad eccezione di Pieve di Cento, che ha solo 44 ha;
- dei 79 ha di **prati permanenti e pascoli** la quantità più significativa è presente nel comune di Argelato (37 ha); quantità minime sono presenti nei comuni di San Pietro in Casale, San Giorgio di Piano e Pieve di cento (poco più di 10 ha) e quantità praticamente nulle negli altri comuni;
- la maggior superficie investita a **legnose agrarie** (frutta e vite) è presente nel comune di Galliera con 417 ha e nel comune di Castel san Pietro in Casale con 344 ha; minori le quantità presenti negli altri comuni: Castello d'Argile 183 ha, Argelato 159, Pieve di Cento, Bentivoglio, San Giorgio di Piano con poco più di 100 ha e Castel Maggiore con 58 ha;
- i **terreni a riposo** sono concentrati quasi tutti a San Pietro in Casale (800 ha), mentre gli altri comuni hanno superfici decisamente inferiori: Argelato 161 ha, gli altri comuni meno di 100.

Passando ai terreni agricoli non compresi nella Sau, si rileva che:

- i **boschi** (145 ha costituiti da 41 ettari di cedui e da 104 di fustaie) sono localizzati soprattutto nei comuni di Bentivoglio, con 49 ha, Pieve di Cento con 48 ha e Argelato con 33 ha, mentre irrilevanti sono le presenze negli altri comuni;
- le **pioppete**, 251 ha, sono presenti a San Pietro in Casale con 90 ha, a Castello d'Argile con 50 ha, a Pieve di Cento con 49 ha, a Castel Maggiore con 36 ha ed a Argelato con 19 ha; praticamente nulle le superfici a pioppeti negli altri comuni.

Tutto il settore zootecnico mostra un deciso calo:

- i **bovini** sono passati da 11515 capi nell'82 a 5652 nel'90 a 2367 capi nel 2000; il comune che ha il numero maggiore di bovini è Bentivoglio con 708 capi, dei quali più del 60% sono vacche da latte. Nell'associazione il numero medio aziendale di capi per azienda è di 28, con notevoli differenze tra i comuni: Bentivoglio ha 54 capi azienda, Pieve di Cento ne ha 5;
- pressochè inesistente l'allevamento **suino**: in tutta l'associazione sono presenti 156 suini suddivisi in 67 aziende, erano 3143 nel 1982 distribuiti in 584 aziende;
- gli **avicoli** hanno avuto un netto crollo dal 1982 al 2000, passando da 130000 a 62000, i comuni che mostrano ancora un rilevante numero di avicoli sono Pieve di Cento e Galliera con più di 20000 capi e Castello d'Argile con 10000;
- netto calo anche per l'allevamento dei **conigli**, diminuiti da 14500 capi nel 1982 a 2089 nel 2000; i comuni con il maggior numero di capi sono Argelato, con 613, Bentivoglio con 428 e San Giorgio di Piano con 384;
- gli **ovini** sono presenti con 651 capi concentrati in prevalenza a San Giorgio di Piano che ne ha 400.

Nell'intera associazione sono presenti 1593 aziende con superficie totale delle quali 1576 con Sau; a queste ultime corrisponde una Sau di 20917 ha e una Sau media aziendale di 13,11 ha, leggermente superiore alla Sau media delle aziende di pianura della regione che è di 11,2 ha.

Il numero di aziende è calato di 858 unità rispetto al 1982 (calo del 35%!), anche la Sau dell'associazione è calata, passando da 21882 ha nel 1982 a 20917 nel 2000.

La Sau media aziendale è aumentata passando da 8,85 ha per azienda, nell'82, a 13,11 nel 2000, con differenze poco significative tra i comuni.

Delle 1593 aziende 1315, pari all'82,5%, sono a conduzione diretta del coltivatore.

L'età media del conduttore è di 61,75 anni, con un incremento notevole rispetto ai 56,81 anni del 1982. L'età media dei conduttori dell'associazione risulta più alta dell'età media dei conduttori della fascia di pianura della regione che è di 59,7 anni.

ASSOCIAZIONE RENO GALLIERA
TABELLA RIASSUNTIVA DATI ANNO 2000

		Argelato	Bentivoglio	Castel Maggiore	Castello D'argile	Galliera	Pieve di Cento	S. Giorgio di Piano	S. Pietro in Casale	Totale
N. di aziende	N.	169	201	154	168	200	134	157	413	1.596
	%	10,59	12,59	9,65	10,53	12,53	8,40	9,84	25,88	100,00
Aziende con SAU	N.	168	200	153	164	200	126	157	408	1.576
	%	10,66	12,69	9,71	10,41	12,69	7,99	9,96	25,89	100,00
SAU	ha	2850,88	2649,55	1768,91	2338,44	2008,37	1158,53	1937,4	6205,07	20.917
	%	13,63	12,67	8,46	11,18	9,60	5,54	9,26	29,66	100,00
Superf. Tot.	ha	3225,43	3034,36	2133,94	2696,57	2254,27	1370,84	2209,18	7026,25	23.951
	%	13,47	12,67	8,91	11,26	9,41	5,72	9,22	29,34	100,00
SAU media	ha	16,87	13,18	13,92	11,49	10,04	8,65	12,34	15,02	13
	%	128,68	100,53	106,18	87,64	76,58	65,98	94,13	114,57	
Superf. Tot. Media	ha	19,09	15,1	16,05	13,86	11,27	10,23	14,07	17,01	15
	%	127,18	100,60	106,93	92,34	75,08	68,15	93,74	113,32	
Giornate di lavoro	N.	33961	39940	29050	28548	41548	21488	30163	71050	295.748
	%	11,48	13,50	9,82	9,65	14,05	7,27	10,20	24,02	100,00
Giornate di lavoro med.	N.	200,95	198,71	169,93	188,64	207,74	160,36	192,12	172,03	185
	%	108,44	107,23	91,70	101,80	112,10	86,54	103,67	92,83	
Aziende con cereali	N.	153	160	139	134	119	102	141	335	1.283
	%	11,93	12,47	10,83	10,44	9,28	7,95	10,99	26,11	100,00
Superficie a cereali	ha	1618,35	1522,68	1374,03	1027,63	903,19	746,28	1204,42	3295,19	11.692
	%	13,84 (57)	13,02 (57)	11,75 (78)	8,79 (44)	7,73 (45)	6,38 (65)	10,30 (62)	28,18 (53)	100,00
Aziende con patata	N.	14	22	11	13	4	5	2	20	91
	%	15,38	24,18	12,09	14,29	4,40	5,49	2,20	21,98	100,00
Superficie a patata	ha	19,56	57,42	10,55	27,1	6,98	8,33	3,01	34,9	168
	%	11,65 (1)	34,21 (2)	6,29 (1)	16,15 (1)	4,16 (0)	4,96 (1)	1,79 (0)	20,79 (1)	100,00
Aziende con barbabietola	N.	97	100	70	81	62	38	84	163	695
	%	13,96	14,39	10,07	11,65	8,92	5,47	12,09	23,45	100,00
Superficie a barbabietola	ha	543,52	528,13	378,01	402,73	243,63	101,87	366,96	709,21	3.274
	%	16,60 (19)	16,13 (20)	11,55 (21)	12,30 (17)	7,44 (12)	3,11 (9)	11,21 (19)	21,66 (11)	100,00
Aziende con soia	N.	3	8	10	3	15	13	4	12	68
	%	4,41	11,76	14,71	4,41	22,06	19,12	5,88	17,65	100,00
Superficie a soia	ha	41,3	30,62	106,71	17,7	84,73	88,35	16,52	120,61	507
	%	8,15 (1)	6,04 (1)	21,07 (6)	3,49 (1)	16,73 (4)	17,44 (8)	3,26 (1)	23,81 (2)	100,00
Aziende con ortive	N.	6	31	11	23	17	7	7	45	147
	%	4,08	21,09	7,48	15,65	11,56	4,76	4,76	30,61	100,00
Superficie ad ortive	ha	5,33	38,92	12,66	44,54	9,76	8,84	9,93	91,12	221
	%	2,41 (1)	17,60 (1)	5,73 (1)	20,14 (2)	4,41 (0)	4,00 (1)	4,49 (0)	41,21 (1)	100,00
Aziende con foraggere avvicendate	N.	36	44	28	32	48	15	34	104	341
	%	10,56	12,90	8,21	9,38	14,08	4,40	9,97	30,50	100,00
Superficie a foraggere avvicendate	ha	254,08	246,75	173,29	122,23	248,01	44,23	143,02	694,48	1.926
	%	13,19 (9)	12,81 (9)	9,00 (10)	6,35 (5)	12,88 (12)	2,30 (4)	7,43 (7)	36,06 (11)	100,00
Aziende con terreni a riposo	N.	28	31	18	16	27	11	15	35	181
	%	15,47	17,13	9,94	8,84	14,92	6,08	8,29	19,34	100,00
Superficie terreni a riposo	ha	161,66	102,22	97,08	66,24	88,81	30,99	68,91	800,21	1.416
	%	11,42 (6)	7,22 (4)	6,86 (5)	4,68 (3)	6,27 (4)	2,19 (3)	4,87 (4)	56,51 (13)	100,00
Aziende con frutta	N.	31	38	48	25	98	34	21	94	389
	%	7,97	9,77	12,34	6,43	25,19	8,74	5,40	24,16	100,00
Superficie a frutta	ha	69,92	80,73	160,58	28,34	411,24	109,75	71,91	332,35	1.265
	%	5,53 (2)	6,38 (3)	12,70 (9)	2,24 (1)	32,51 (20)	8,68 (9)	5,69 (4)	26,28 (5)	100,00
Aziende con bovini	N.	20	13	8	5	4	2	17	14	83
	%	24,10	15,66	9,64	6,02	4,82	2,41	20,48	16,87	100,00
Bovini	N.	453	708	197	77	67	11	424	430	2.367
	%	19,14	29,91	8,32	3,25	2,83	0,46	17,91	18,17	100,00
Aziende con suini	N.	23	10	6	1	8	2	9	8	67
	%	34,33	14,93	8,96	1,49	11,94	2,99	13,43	11,94	100,00
Suini	N.	48	26	13	3	17	4	19	26	156
	%	30,77	16,67	8,33	1,92	10,90	2,56	12,18	16,67	100,00
Aziende con avicoli	N.	94	74	42	2	61	21	83	80	457
	%	20,57	16,19	9,19	0,44	13,35	4,60	18,16	17,51	100,00
Avicoli	N.	2672	1912	1333	10010	21142	20676	1933	2668	62.346
	%	4,29	3,07	2,14	16,06	33,91	33,16	3,10	4,28	100,00
Età media del conduttore	An.	62,54	60,49	62,14	62,08	61,56	60,97	61,97	62,01	62
	%	101,28	97,96	100,63	100,53	99,69	98,74	100,36	100,42	

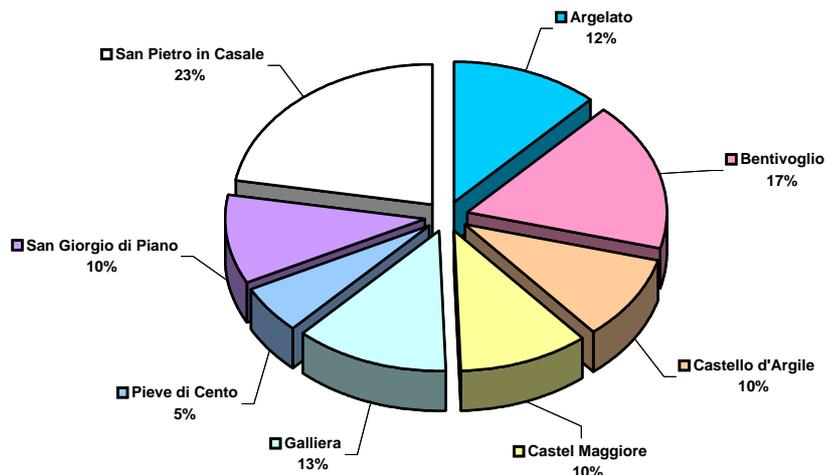
() Percentuale relativa alla SAU comunale

% Percentuale rispetto agli ha destinati a coltura negli 8 comuni

SUDDIVISIONE SUPERFICI ASSOCIAZIONE

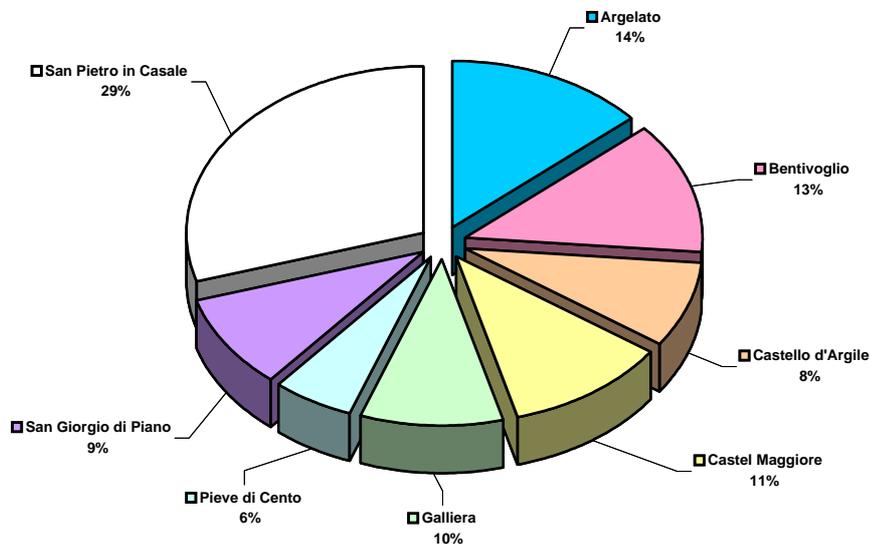
COMUNI	AREA HA
Argelato	3513
Bentivoglio	5115
Castello d'Argile	2907
Castel Maggiore	3091
Galliera	3716
Pieve di Cento	1585
San Giorgio di Piano	3048
San Pietro in Casale	6585
Totale	29560

Suddivisione superficie associazione per aree comunali



COMUNI	SAU HA
Argelato	2850,88
Bentivoglio	2649,55
Castello d'Argile	1768,91
Castel Maggiore	2338,44
Galliera	2008,37
Pieve di Cento	1158,53
San Giorgio di Piano	1937,4
San Pietro in Casale	6205,07
Totale	20917,15

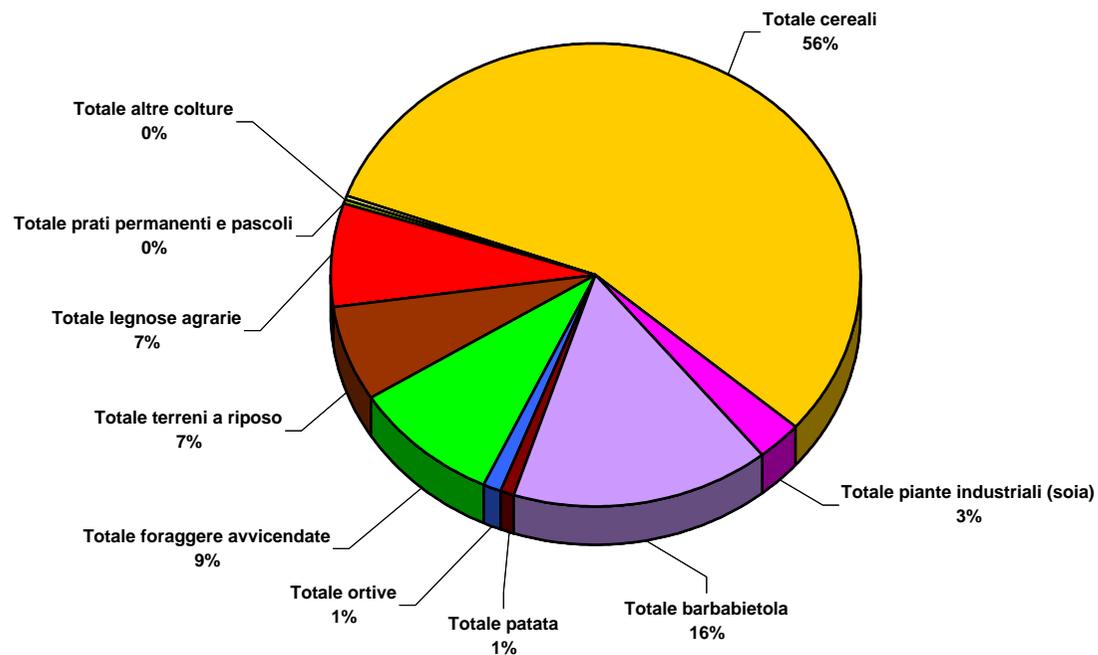
Suddivisione Sau



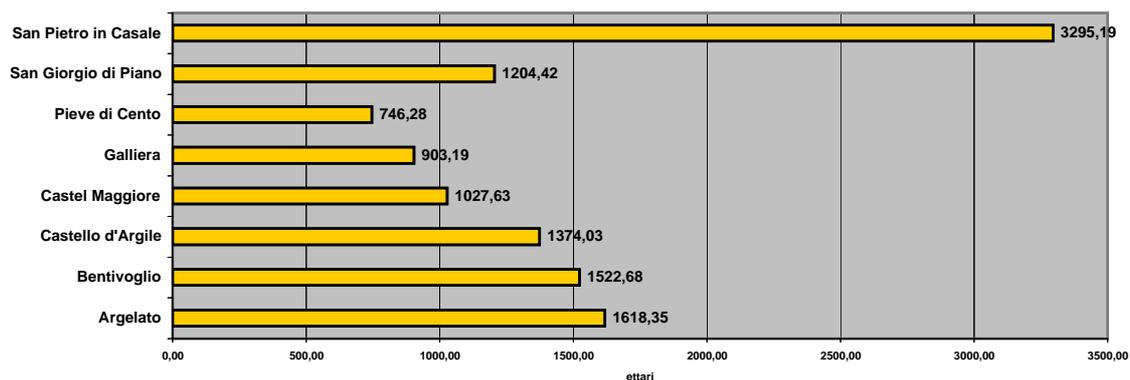
Suddivisione Sau associazione per coltura e per comune

Comuni	cereali	piante industriali	barbabietola	patata	ortive	foraggere avvicendate	terreni a riposo	legnose totali	prati permanenti e pascoli	altre colture	totale
	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	
Argelato	1618,35	44,94	543,52	19,56	5,33	254,08	161,66	159,09	37,36	6,99	2850,88
Bentivoglio	1522,68	30,62	528,13	57,42	38,92	246,75	102,22	104,96	1,28	15,58	2648,56
Castello D'argile	1374,03	106,76	378,01	10,55	12,66	173,29	97,08	183,04	1,50	1,52	2338,44
Castel Maggiore	1027,63	17,80	402,73	27,10	44,54	122,23	66,24	58,70	1,13	0,81	1768,91
Galliera	903,19	85,61	243,63	6,98	9,76	248,01	88,81	417,96	1,88	2,54	2008,37
Pieve di Cento	746,28	88,35	101,87	8,33	8,84	44,23	30,99	118,92	10,52	0,20	1158,53
San Giorgio di Piano	1204,42	16,52	366,96	3,01	9,93	143,02	68,91	102,47	13,22	8,94	1937,40
San Pietro in Casale	3295,19	203,38	709,21	34,90	91,12	694,48	800,21	344,94	12,37	19,27	6205,07
TOTALE	11691,77	593,98	3274,06	167,85	221,10	1926,09	1416,12	1490,08	79,26	55,85	20916,16

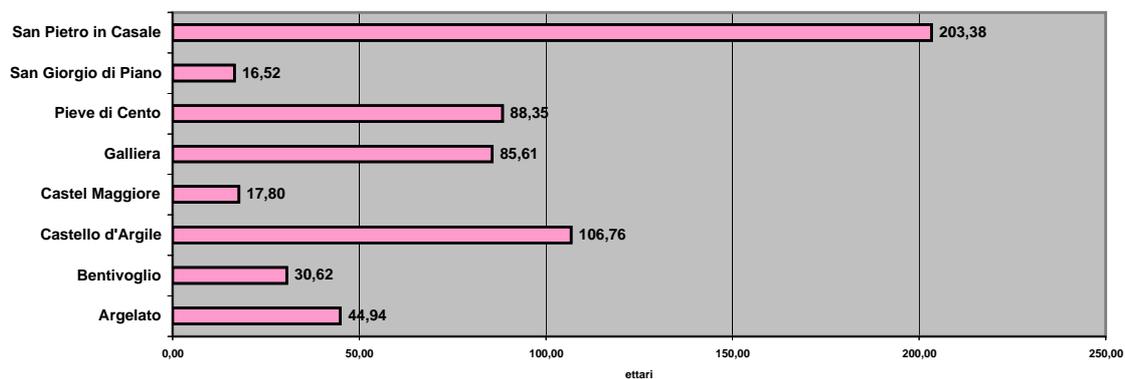
Suddivisione Sau associazione



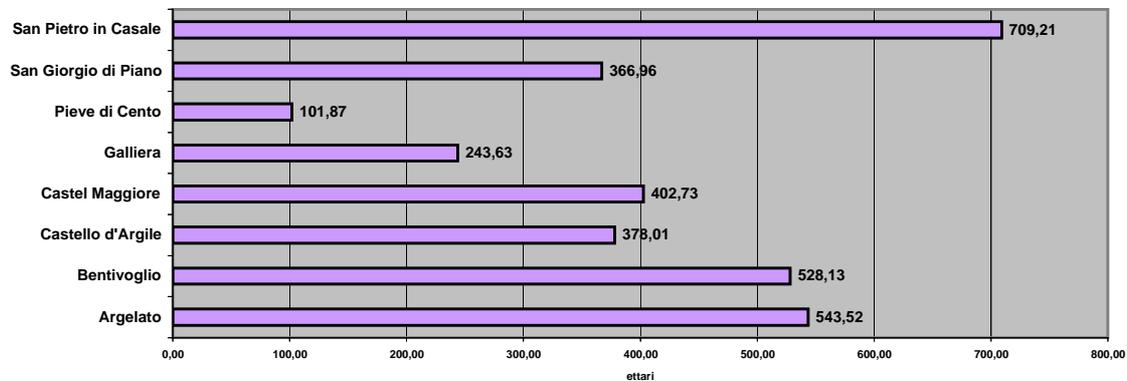
Cereali



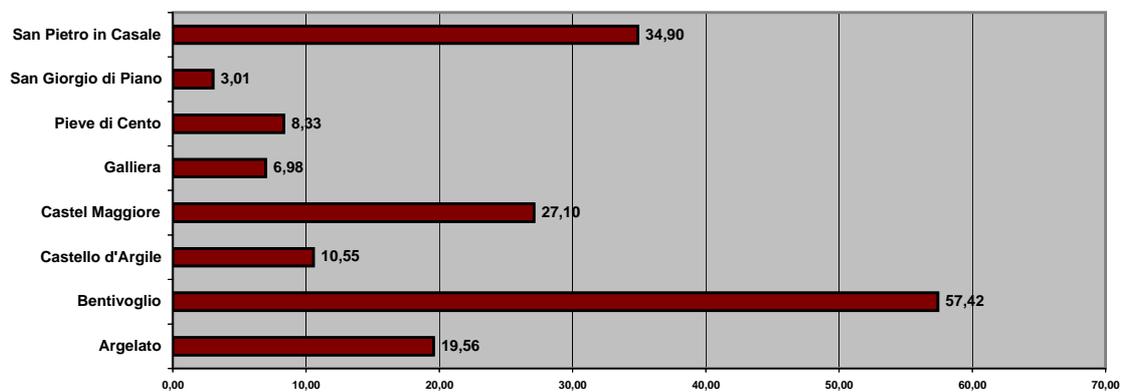
Piante industriali (per lo più soia)



Barbabietola



Patata



3.8.2 – METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Al fine di acquisire, ordinare ed interpretare molteplici e puntuali informazioni territoriali atte a caratterizzare il territorio dell'associazione, è stata presa come riferimento l'approfondita analisi pedologica effettuata da ITER.

Per ogni unità pedologica sono state analizzate in modo dettagliato (secondo quanto precisato nelle Linee Guida elaborate dalla Provincia di Bologna) i caratteri geologici, pedologici, morfologici, idrologici, le classi di capacità d'uso dei suoli, le dotazioni ambientali, l'uso dei suoli, le caratteristiche delle aziende agricole (collocazione, Sat, finanziamenti ricevuti, caratteristiche strutturali e produttive..), le corti storiche, le aziende faunistiche venatorie e le informazioni provenienti sia dagli strumenti urbanistici comunali sia dai piani sovraordinati.

Tutte le informazioni acquisite sono state inserite all'interno di una "matrice", e in seguito sono state prodotte 31 schede -1 per ogni ambito pedologico - riassuntive degli elementi analizzati.

In base alle informazioni acquisite è stato possibile individuare le omogeneità fra gli ambiti pedologici diversi ed aggregarli in 6 macroambiti caratterizzati da sostanziali omogeneità di carattere morfologico/pedologico e da conseguenti omogeneità di carattere culturale/aziendale; la stessa struttura insediativa all'interno di questi ambiti si è sviluppata in modo omogeneo in risposta ad aspetti territoriali che esprimevano la stessa vocazionalità all'insediamento. I Sei macroambiti sono: il "Dosso del Reno", distinto in 2 parti, una che si sviluppa lungo il tratto nord-sud del fiume e l'altra che si sviluppa a settentrione lungo il tratto est-ovest; la "Conca morfologica dello scolo Riolo, che si sviluppa in direzione Nord-Sud in adiacenza al "Dosso del Reno" lungo l'asta del Canale Riolo; il "Dosso della Galliera", parte centrale dell'Associazione, che investe tutti i territori in adiacenza alla Strada Provinciale Galliera; la "Conca Morfologica delle bonifiche storiche" la quale investe tutta la zona valliva a nord di Bentivoglio e il "Dosso del Savena Abbandonato" che rappresenta il bordo orientale dell'associazione.

Visto che 5 dei 6 macroambiti individuati presentavano una loro omogeneità paesaggistica il passaggio seguente dell'analisi è stato la trasposizione dei perimetri "pedologici" (perimetrazioni non immediatamente leggibili sul territorio) su segni (strade, fiumi...) facilmente riconoscibili ad oggi sul territorio. Da 6 macroambiti si è passati poi a 5 unità di paesaggio in quanto il macroambito "Dosso settentrionale del Reno", che presentava nelle parti ovest ed est caratteristiche simili a quelle delle zone vallive sottostanti, mentre nella parte centrale era in sostanziale continuità con i caratteri del "Dosso della Galliera", è stato inglobato nei macroambiti sottostanti .

Le 5 unità di paesaggio risultanti sono sinteticamente così descrivibili:

Dosso della Galliera: questa unità si sviluppa sul principale dosso dell'associazione, si presenta fortemente urbanizzata per la presenza dei principali centri insediativi e dalla presenza di significative strutture produttive e di servizio (Centergros ed Interporto), i quali si sono sviluppati a ridosso delle principali arterie di collegamento (Autostrada A13, SP Galliera e Ferrovia).

Dosso del Reno: si sviluppa a ridosso del fiume Reno nel tratto Nord Sud; è un'area prevalentemente agricola con significativa presenza di frutteti ed è interessata da numerosi insediamenti sparsi agricoli o ex agricoli di valore storico testimoniale (più rade man mano che ci si avvicina al Reno). Nell'ambito ricadono tre importanti centri: Pieve di Cento, Castello d'Argile ed Argelato.

Dosso del Savena Abbandonato: l'unità di paesaggio, compresa tra Bentivoglio ed il confine comunale Bolognese, è caratterizzata dalla prevalenza dell'area agricola, interessata da corti coloniche ancora integre ed da un assetto paesaggistico di notevole valore.

Conca Morfologica del Riolo: la conca si estende in direzione nord sud lungo lo Scolo Riolo ed è caratterizzato da una forte depressione; sono presenti meno insediamenti rurali o ex rurali. Sono prevalenti le aziende di grande dimensione interessate da colture estensive.

Conca Morfologica delle Bonifiche Storiche: la conca riguarda la parte più orientale dell'associazione, fra il fiume Reno a nord ed l'abitato di Bentivoglio. L'area presenta le tipiche caratteristiche vallive, con numerosi specchi d'acqua e zone umide, e scarsissimi insediamenti residenziali e fondi agricoli di notevole dimensione e ridotto frazionamento.

Le analisi svolte vengono allegate al Quadro Conoscitivo come contributo specialistico redatto con la collaborazione del Dott. Michele Sacchetti.

3.9 – UNA SINTESI DELLE CRITICITA' E DEI CONDIZIONAMENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO

I temi considerati sono necessariamente molteplici e spesso fra loro sovrapposti dal punto di vista spaziale. Essi sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti famiglie, e sono state esaminate sia a livello di Associazione che a livello comunale in elaborati specifici che di seguito vengono richiamati:

- il sistema dei vincoli di tutela e rispetto derivanti da leggi o piani sovraordinati e riferiti sia al sistema naturale (corsi d'acqua, zone umide, aree esondabili, rete ecologica, ecc.), sia al sistema infrastrutturale (ferrovia, viabilità, reti energetiche, ecc.), considerando in questa accezione anche le previsioni di interventi attivi di difesa idrogeologica; sia al sistema dei principali insediamenti storici;
- le fonti di impatto acustico e aeriforme individuabili in modo diretto – per l'esistenza di specifici rilievi – o in modo indiretto, con procedimento di stima rapportato ai caratteri delle potenziali determinanti (infrastrutture, attività);
- le fonti di potenziale inquinamento elettromagnetico;
- i rischi di incidentalità connessi alle attività;
- le densità insediative e le concentrazioni funzionali nei tessuti edificati e il sistema delle dotazioni territoriali di riferimento (servizi di base, reti di accessibilità e urbanizzazione);
- il sistema delle attrezzature pubbliche e private e delle infrastrutture che costituiscono un riferimento in positivo per le scelte di pianificazione, ma anche una potenziale fonte di impatto, in certi casi, e, in altri casi (scuole, ospedali, ecc.), un ricettore particolarmente sensibile alle varie forme di inquinamento.

3.10 – LE SUSCETTIVITA' INSEDIATIVE DEI CONTESTI PERIURBANI

L'analisi seguente considera le diverse potenzialità che i vari settori liberi circostanti i principali centri urbani presentano ad essere interessate da eventuali sviluppi della struttura urbana esistente.

Si tratta di valutazioni di sintesi e di carattere generale che assumono come criteri primari di selezione la salvaguardia dei valori storici, ambientali e paesaggistici del contesto, la morfologia della struttura urbana esistente e le linee di coerenza che rispetto a queste vanno conservate ai fini di un ordinato sviluppo urbano, nonché le localizzazioni delle varie aree in rapporto al sistema dell'accessibilità urbana e alle eventuali fonti principali di inquinamento elettromagnetico (linee alta tensione).

L'analisi non si sofferma sulla eventuale presenza di particolari rischi e/o incompatibilità di carattere idrogeologico, in quanto le aree considerate non sono interessate da questo ordine di problemi, o ne sono interessate nella misura della criticità generale della rete scolante di superficie che caratterizza praticamente tutta la pianura, e il cui superamento è affidato all'attuazione degli interventi già previsti da PTCP e PSAI.

Non vengono inoltre considerate le aree già assoggettate ad intervento in relazione alle previsioni del PRG Vigente già convenzionate alla data del 31.12.2004 o che comunque all'interno dell'attività comunale siano già dotate di almeno una bozza di Piano Particolareggiato presentato alla discussione in comune.

Le singole aree andranno poi saranno ulteriormente analizzate e selezionate in sede di Proposta del Documento Preliminare. La scelta sarà fatta sulla base di dati oggettivi, in particolare alla congruenza o meno per l'eventuale uso insediativo rispetto al sistema delle reti di urbanizzazione locali, alle eventuali fonti di inquinamento locale, alle esigenze di integrazione del sistema dei servizi di base, ecc. nonché anche in relazione alle caratteristiche meccaniche dei terreni (peraltro non dissimili, a un esame generale, da quelle dei terreni già edificati o di possibile edificazione ai sensi del PRG vigente).

ARGELATO - CAPOLUOGO

Settore 1

Ubicazione

Vasto ambito territoriale a Ovest del centro urbano, compreso fra la provinciale Centese (a Nord) e la via Costituzione (a Ovest - SudOvest)

Fattori favorevoli

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Buona dotazione di servizi, sia esistenti che programmabili
Vicinanza con aree a verde di valenza comunale e sovracomunale
Marginale rispetto la viabilità con maggiore intensità di traffico
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Buon collegamento con percorsi ciclabili esistenti o di previsione
Collegabile facilmente al depuratore

Fattori limitanti

Lontananza dal centro storico o comunque dal centro edificato di primo impianto
Limitata accessibilità dal tessuto urbano esistente
Presenza di un metanodotto Regionale e di linea a Media Tensione

Settore 2

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la provinciale Centese (a Sud), la via Macero (a Est) e la via Gozzadina (a Nord)

Fattori favorevoli

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Collegabile facilmente al depuratore
Collegabile facilmente alla rete di piste ciclabili esistenti

Fattori limitanti

Lontananza dal centro storico e dal tessuto urbano esistente
Adiacente a una viabilità con grande intensità di traffico
Insufficiente dotazione di servizi, sia esistenti che programmati
Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente
Parzialmente interessato dalla fascia di rispetto cimiteriale
Parzialmente interessato dalla fascia di rispetto del depuratore

Settore 3

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la via Macero (a Ovest) e il confine comunale (a Est)

Fattori favorevoli

Lontananza da viabilità con grande intensità di traffico
Discreta accessibilità dalla viabilità extraurbana
Collegabile facilmente al depuratore
Collegabile facilmente alla rete di piste ciclabili esistenti

Fattori limitanti

Lontananza dal centro storico e dal tessuto urbano esistente
Insufficiente dotazione di servizi, sia esistenti che programmati
Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente
Adiacente alla zona cimiteriale
Adiacente al depuratore
Presenza dello scolo Riolo con le sue fasce pertinenziali di tutela

Settore 4

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud della zona artigianale, compreso fra via della Tecnica (a Nord), e via Stiatico (a Est)

Fattori favorevoli

Adiacente alla zona artigianale esistente
Buona accessibilità dalla viabilità esistente
Collegamenti alla viabilità extraurbana già programmati
Collegabile facilmente al depuratore attraverso la rete esistente

Fattori limitanti

Nessuno.
Si configura chiaramente come una potenzialità rivolta all'insediamento di attività artigianali e/o terziarie di servizio

Settore 5

Ubicazione

Vasto ambito territoriale a Est del centro urbano, compreso fra la via Canaletta (a Ovest), La strada provinciale Centese (a Nord), la zona artigianale del Capoluogo (a Est)

Fattori favorevoli

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Vicinanza con il Centro storico e il tessuto urbano esistente
Buona dotazione di servizi
Marginalità della viabilità con maggiore intensità di traffico
Discreto collegamento con percorsi ciclabili di previsione

Fattori limitanti

Adiacente alla zona artigianale
Presenza di metanodotto Regionale e di linea a MT
Presenza dello scolo Riolo con le sue fasce pertinenziali di tutela

Settore 6

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud del centro urbano, compreso fra via della Costituzione (a Nord), via Canaletta (a Est) e la via Venenta (a Nord Ovest)

Fattori favorevoli

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana, sia esistente che programmata
Sufficiente dotazione di servizi
Facilmente collegabile alla rete ciclo pedonale esistente

Fattori limitanti

Lontananza dal centro storico

Separato dal tessuto urbano esistente da una strada ad alta densità di traffico

Lontano dal depuratore

ARGELATO - FUNO

Settore 1

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la Provinciale n° 3 Trasversale di Pianura (a Sud), la via Funo (a Ovest) e la Provinciale Galliera (a Est)

Fattori favorevoli

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Vicinanza di attrezzature scolastiche e religiose

Collegabile facilmente al depuratore

Fattori limitanti

Ambito interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente

Separata dal tessuto urbano esistente da viabilità ad alta intensità di traffico

Insufficiente dotazione di servizi

Settore 2

Ubicazione

Piccolo ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la Provinciale n° 3 Trasversale di Pianura (a Nord), la via Funo (a Ovest) e la via San Giobbe (a Sud)

Fattori favorevoli

Area già compresa in una zona di previsione per attrezzature scolastiche dal P.R.G. vigente

Adiacente al tessuto urbano esistente

Ottima accessibilità dal tessuto urbano esistente

Collegabile facilmente al depuratore

Fattori limitanti

Adiacente a viabilità con alta intensità di traffico

Ambito interamente interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Settore 3

Ubicazione

Ambito territoriale a Ovest del centro urbano, compreso fra la Provinciale n° 3 Trasversale di Pianura (a Nord), la via Nuova (a Sud) e la strada Vicolo Basso (a Ovest)

Fattori favorevoli

Ambito adiacente al tessuto urbano esistente

Ottima accessibilità dal tessuto urbano esistente

Marginale rispetto alla viabilità con maggiore intensità di traffico

Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Facilmente collegabile con percorsi ciclabili esistenti
Sufficiente dotazione di servizi
Collegabile facilmente al depuratore

Fattori limitanti

Marginalmente interessata da viabilità con alta intensità di traffico
Ambito parzialmente interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Ambito interessato da attività produttive esistenti da decentrare

Settore 4

Ubicazione

Ambito territoriale a Ovest del centro urbano, compreso fra la via Nuova (a Nord) e la via Ariatti (a Est)

Fattori favorevoli

Ambito adiacente al tessuto urbano esistente
Ottima accessibilità dal tessuto urbano esistente
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Facilmente collegabile con percorsi ciclabili esistenti o di previsione

Fattori limitanti

Scarsa dotazione di servizi
Area attraversata da elettrodotto di alta tensione con relative fasce di rispetto

Settore 5

Ubicazione

Limitato ambito territoriale a Sud del centro urbano, compreso fra la strada provinciale Galliera (a Est), via Agucchi (a Ovest) e via Fratelli Rosselli (a Nord)

Fattori favorevoli

Ambito adiacente alla zona artigianale esistente
Ottima accessibilità dal tessuto urbano esistente
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Buon collegamento con percorsi ciclabili esistenti o di previsione

Fattori limitanti

Insufficiente dotazione di servizi
Area attraversata da elettrodotto di alta tensione con relative fasce di rispetto
Adiacente a viabilità con alta intensità di traffico e quindi interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Distante dal depuratore

Settore 6

Ubicazione

Vasto ambito territoriale a Sud del centro urbano, compreso fra la ferrovia Bologna-Padova (a Ovest) e il "Centergross" (a Nord)

Fattori favorevoli

Ottima accessibilità dalla viabilità del "Centergross"

Collegabile facilmente alla rete di smaltimento reflui del "Centergross"

Fattori limitanti

Insufficiente dotazione di servizi

Area attraversata da elettrodotti di alta tensione con relative fasce di rispetto

Parzialmente interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Settore 7

Ubicazione

Vasto ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la ferrovia Bologna-Padova (a Ovest), il "Centergross" (a Sud) e la Provinciale n° 3 Trasversale di Pianura (a Nord)

Fattori favorevoli

Ottima accessibilità dalla viabilità del "Centergross"

Ottima accessibilità dalla viabilità extraurbana

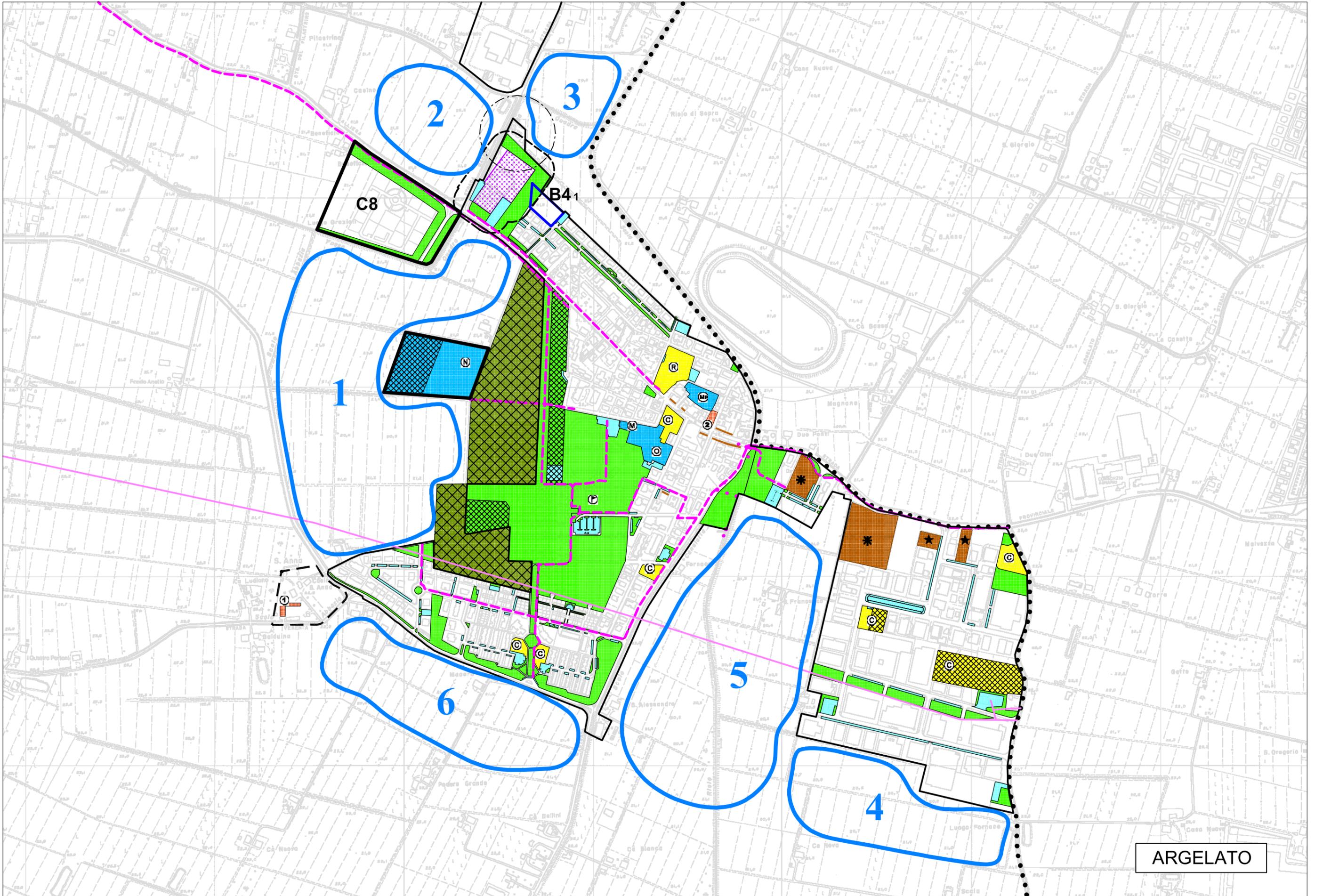
Collegabile facilmente alla rete di smaltimento reflui del "Centergross"

Fattori limitanti

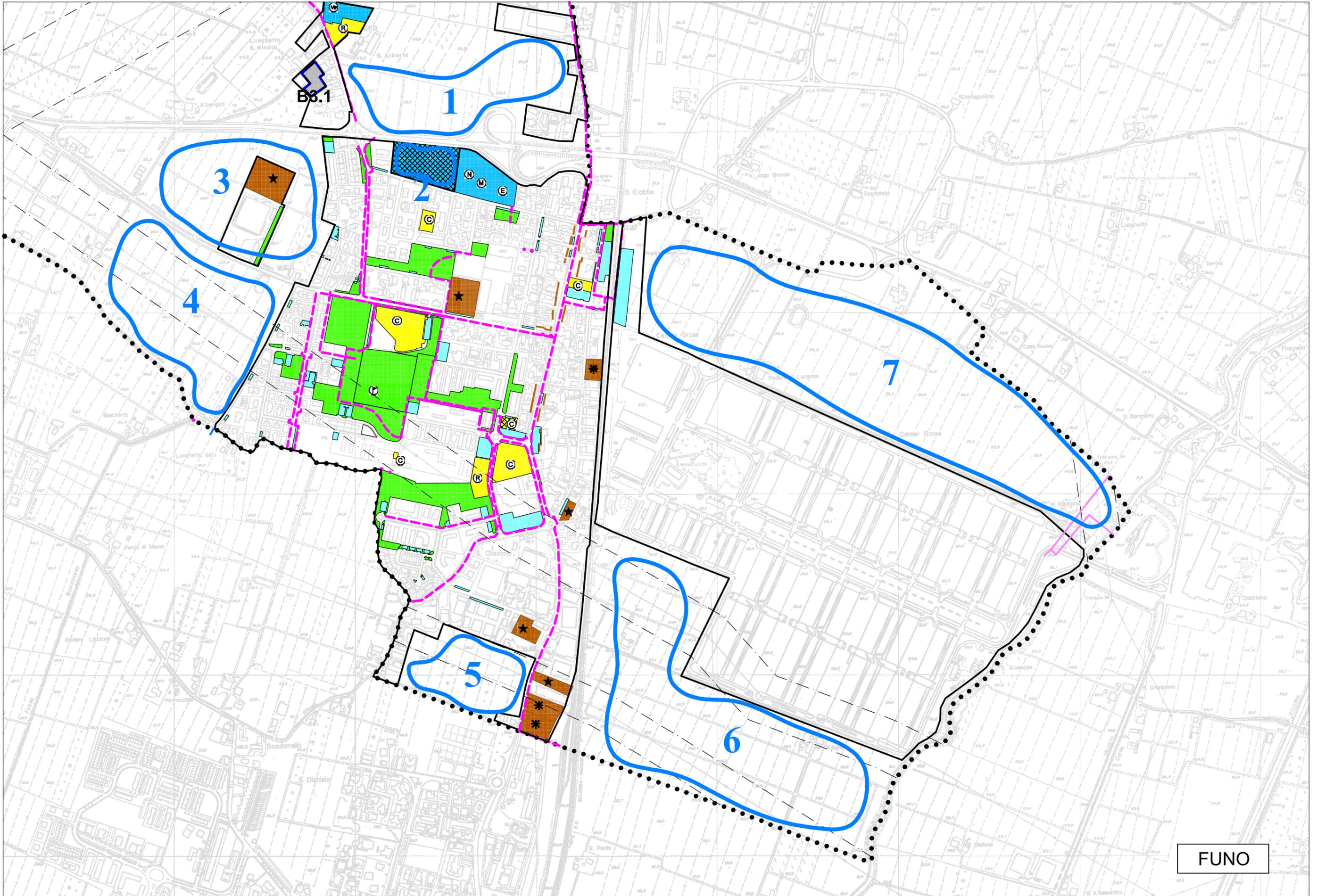
Insufficiente dotazione di servizi

Presenza di elettrodotto di media tensione

Parzialmente interessato da fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali



ARGELATO



FUNO

BENTIVOGLIO

Settore 1

Ubicazione

Vasto ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la via Bassa Bolognese (a Sud) e la strada della Vietta a Est

Fattori favorevoli

Ambito adiacente ad una zona residenziale programmata
Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente
Discreta dotazione di servizi
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Facile collegamento con percorsi ciclabili esistenti o di previsione
Collegabile facilmente al depuratore

Fattori limitanti

Interessato parzialmente da fascia di criticità elettromagnetica
Parziale interessamento della fascia di rispetto del cimitero e del depuratore

Settore 2

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la via Vietta (a Est) e il canale Navile (a Est)

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi
Adiacente a una fascia boscata di previsione
Vicino al depuratore

Fattori limitanti

Lontano dal tessuto urbano esistente
Interessato parzialmente da fascia di criticità elettromagnetica
Non facilmente accessibile dal tessuto urbano esistente
Ricompreso all'interno di ambiti di valore ambientale in piani sovraordinati

Settore 3

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano, compreso fra la via Asinari (a Sud) e il Canale Navile (a Ovest)

Fattori favorevoli

Vicino al centro storico
Vicinanza con aree a verde di valenza comunale e sovracomunale
Discreta dotazione di servizi
Facile collegamento con percorsi ciclabili di previsione
Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Marginale a viabilità con alta intensità di traffico
Ricompreso all'interno di ambiti di valore ambientale in piani sovraordinati

Settore 4

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano, compreso fra la via Asinari (a Nord), il Canale Diversivo Navile (a Sud), il Castello di Bentivoglio (a Ovest)

Fattori favorevoli

Adiacente al centro storico
Discreta dotazione di servizi
Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Marginale a viabilità con alta intensità di traffico
Marginale al Canale Diversivo Navile e relative fasce di rispetto
Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente
Ricompreso all'interno di ambiti di valore ambientale in piani sovraordinati

Settore 5

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud Est del centro urbano, compreso fra la via Saliceto e il Canale Navile (a Est), il canale Diversivo Navile (a Nord) e via Barche (a Sud)

Fattori favorevoli

Facilmente collegabile a viabilità extraurbana di previsione
Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico
Lontano dal tessuto urbano esistente
Insufficiente dotazione di servizi
Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente
Marginale al Canale Diversivo Navile e relative fasce di rispetto

Settore 6

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud del centro urbano e a Est di via Saliceto

Fattori favorevoli

Facilmente collegabile a viabilità extraurbana di previsione
Adiacente a una fascia boscata di previsione ma separata da nuova viabilità con prevedibile alta intensità di traffico

Fattori limitanti

Adiacente a viabilità di previsione ad alta intensità di traffico
Lontano dal tessuto urbano esistente
Insufficiente dotazione di servizi
Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente
Lontano dalla rete di smaltimento dei reflui esistente

Settore 7

Ubicazione

Ambito territoriale a Ovest del centro urbano, compreso fra la via S. Maria in Duno (a Ovest) e la via Marconi (a Nord)

Fattori favorevoli

Ambito adiacente ad una zona produttiva/commerciale programmata

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Facilmente collegabile alla rete di smaltimento dei reflui esistente

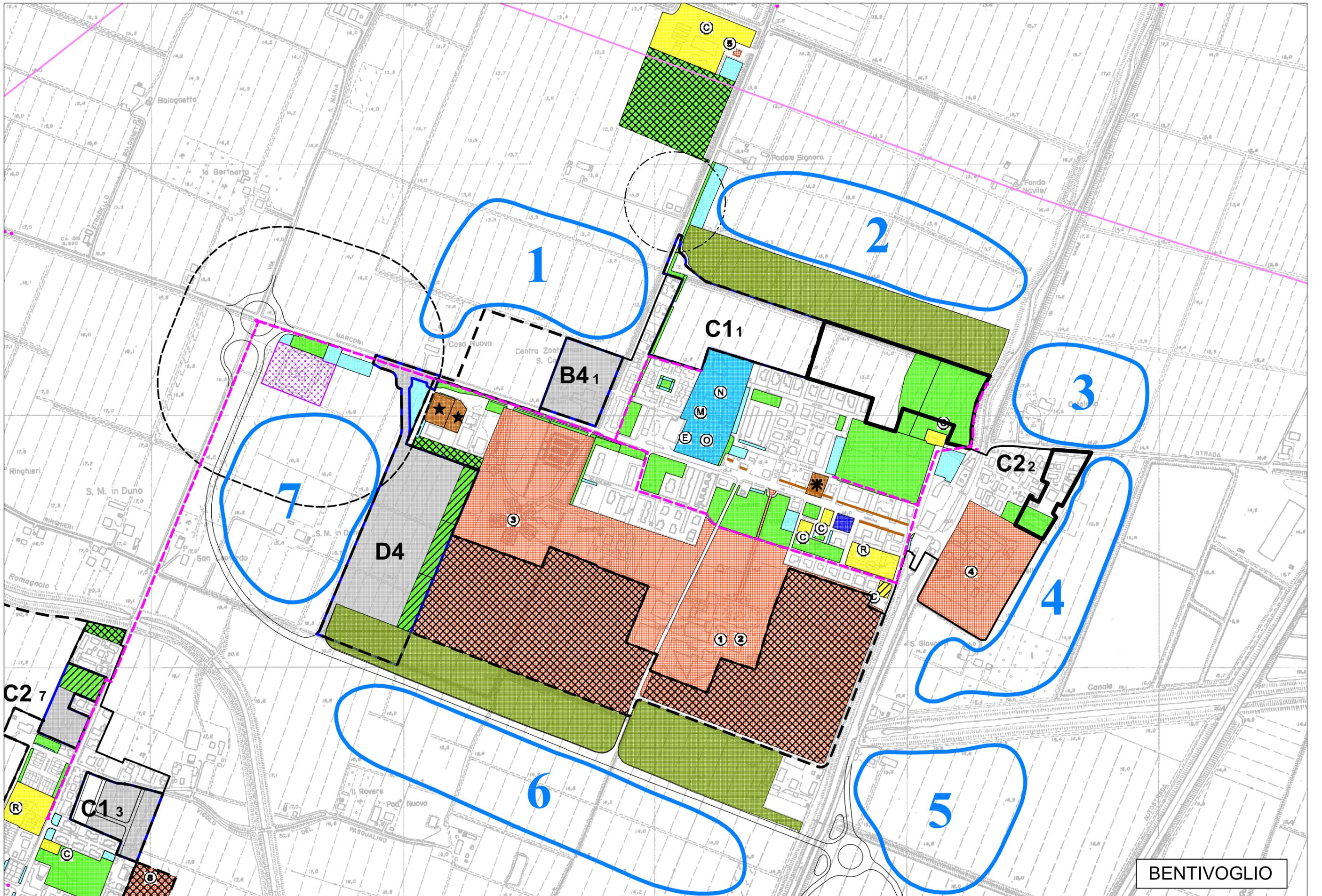
Fattori limitanti

Scarsa dotazione di servizi

Adiacente alla zona cimiteriale e interessata parzialmente dalla sua fascia di rispetto

Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente

Marginale su tutto il perimetro a viabilità con alta intensità di traffico esistente o di previsione e parzialmente interessata dalle relative fasce di rispetto



BENTIVOGLIO

CASTELLO D'ARGILE - CAPOLUOGO

Settore 1

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano, compreso fra la via Nuova (a Ovest), la via Madalena (a Nord) e lo scolo Canalazzo (a Sud)

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Fattori limitanti

Lontano dal centro storico
Adiacente a viabilità con grande intensità di traffico esistente e di previsione
Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente
Separato dal tessuto urbano esistente da viabilità ad alta intensità di traffico

Settore 2

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord Est del centro urbano, compreso fra la via Nuova (a Sud) la via Provinciale Nord (a Ovest) e la via Oriente (a Est)

Fattori favorevoli

Buona dotazione di servizi
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Vicino al centro storico
Facilmente collegabile all'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore

Fattori limitanti

Adiacente a viabilità con grande intensità di traffico
Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente
Separato dal tessuto urbano esistente da viabilità ad alta intensità di traffico
Presenza di elettrodotto di media tensione

Settore 3

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la via Provinciale Nord (a Est), e la zona cimiteriale (a Sud)

Fattori favorevoli

Buona dotazione di servizi
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Parzialmente adiacente al tessuto urbano esistente
Buon collegamento con percorsi ciclabili esistenti
Facilmente collegabile all'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore

Fattori limitanti

Adiacente a viabilità con grande intensità di traffico
Limitata accessibilità dal tessuto urbano esistente
Adiacente alla zona cimiteriale

Adiacente all'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore

Settore 4

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la via Croce (a Sud), e la zona cimiteriale (a Est)

Fattori favorevoli

Buona / discreta dotazione di servizi

Parzialmente adiacente al tessuto urbano esistente ed a quello in corso di urbanizzazione

Facilmente collegabile all'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore

Fattori limitanti

Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente

Parzialmente adiacente alla zona cimiteriale

Presenza di elettrodotto di media tensione

Settore 5

Ubicazione

Ambito territoriale a Ovest del centro urbano, compreso fra la via Zambeccari (a Sud), e via Croce (a Nord)

Fattori favorevoli

Adiacente al tessuto urbanizzato esistente

Buona dotazione di servizi

Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente

Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente

Facilmente collegabile alla rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Nessuno

Settore 6

Ubicazione

Ambito territoriale a Ovest del centro urbano, compreso fra la via Zambeccari (a Nord), e via Vivaldi (a Est)

Fattori favorevoli

Adiacente al tessuto urbanizzato esistente

Buona dotazione di servizi

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente

In prossimità di aree verdi di valenza comunale

Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente

Facilmente collegabile alla rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Nessuno

Settore 7

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud Ovest del centro urbano, compreso fra la via S. Pancrazio (a Ovest) e la strada provinciale Padullese (a Est)

Fattori favorevoli

Sufficiente dotazione di servizi

Parzialmente adiacente al tessuto urbano esistente ed a quello in corso di urbanizzazione programmata

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Accessibile dal tessuto urbano esistente

In prossimità di aree verdi di valenza comunale

Fattori limitanti

Lontano da centro storico

In adiacenza a zona produttiva

Settore 8

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud del centro urbano, compreso fra la via Canalazzo (a Nord e a est) e la via Provinciale Sud (a Ovest)

Fattori favorevoli

Adiacente a zone produttive esistenti

Facilmente collegabile alla viabilità extraurbana

Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Insufficiente dotazione di servizi

Lontano dal tessuto urbano residenziale esistente

Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico

VENEZZANO

Settore 1

Ubicazione

Ambito territoriale a Ovest del centro urbano, compreso fra la via Primaria (a Nord), la via Rossini (a Est)

Fattori favorevoli

Sufficiente dotazione di servizi

Adiacente al tessuto urbano esistente e a quello in corso di urbanizzazione

Accessibile dalla viabilità extraurbana

Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente

Facilmente collegabile all'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore

Fattori limitanti

Nessuno

Settore 2

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la via S. Andrea (a Ovest e a Nord) e la via Primaria (a Sud)

Fattori favorevoli

Adiacente al tessuto urbano esistente

Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente

Sufficiente dotazione di servizi

Vicinanza con aree verdi di valenza comunale

Facilmente collegabile all'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore

Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente

Fattori limitanti

Parzialmente interessato dalla fascia di rispetto del cimitero

Parzialmente adiacente ad un impianto produttivo di rilevante dimensione

Settore 3

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord Ovest del centro urbano, compreso fra la via Primaria (a Sud) e la via Ponte Asse (a Est)

Fattori favorevoli

Adiacente al tessuto urbano esistente

Vicinanza con aree verdi di valenza comunale esistenti e di previsione

Sufficiente dotazione di servizi

Collegabile all'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore attraverso la rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Marginalmente interessato dalla fascia di rispetto del cimitero

Settore 4

Ubicazione

Ambito territoriale a Ovest del centro urbano, compreso fra via Ponte Asse (a Est) e via Primaria (a Sud)

Fattori favorevoli

Adiacente a tessuto urbano esistente

Facilmente collegabile alla viabilità extraurbana

Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Sufficiente dotazione di servizi

Fattori limitanti

Marginale rispetto il centro edificato

Lontano dall'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore

Settore 5

Ubicazione

Ambito territoriale a Ovest del centro urbano, compreso fra via Quattro Vie (a Est) e via Primaria (a Nord)

Fattori favorevoli

Adiacente a tessuto urbano di previsione
Sufficiente dotazione di servizi
Facilmente collegabile alla viabilità extraurbana

Fattori limitanti

Adiacente a zona produttiva
Non direttamente collegabile alla rete di smaltimento esistente
Limitato accesso dal tessuto urbano esistente

Settore 6

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud del centro urbano compreso fra la via Quattro Vie (a Nord) e la via Ferrari (a Ovest)

Fattori favorevoli

Insufficiente dotazione di servizi
Facilmente accessibile dalla viabilità extraurbana

Fattori limitanti

Molto lontano dal depuratore
In prossimità della zona artigianale esistente

Settore 7

Ubicazione

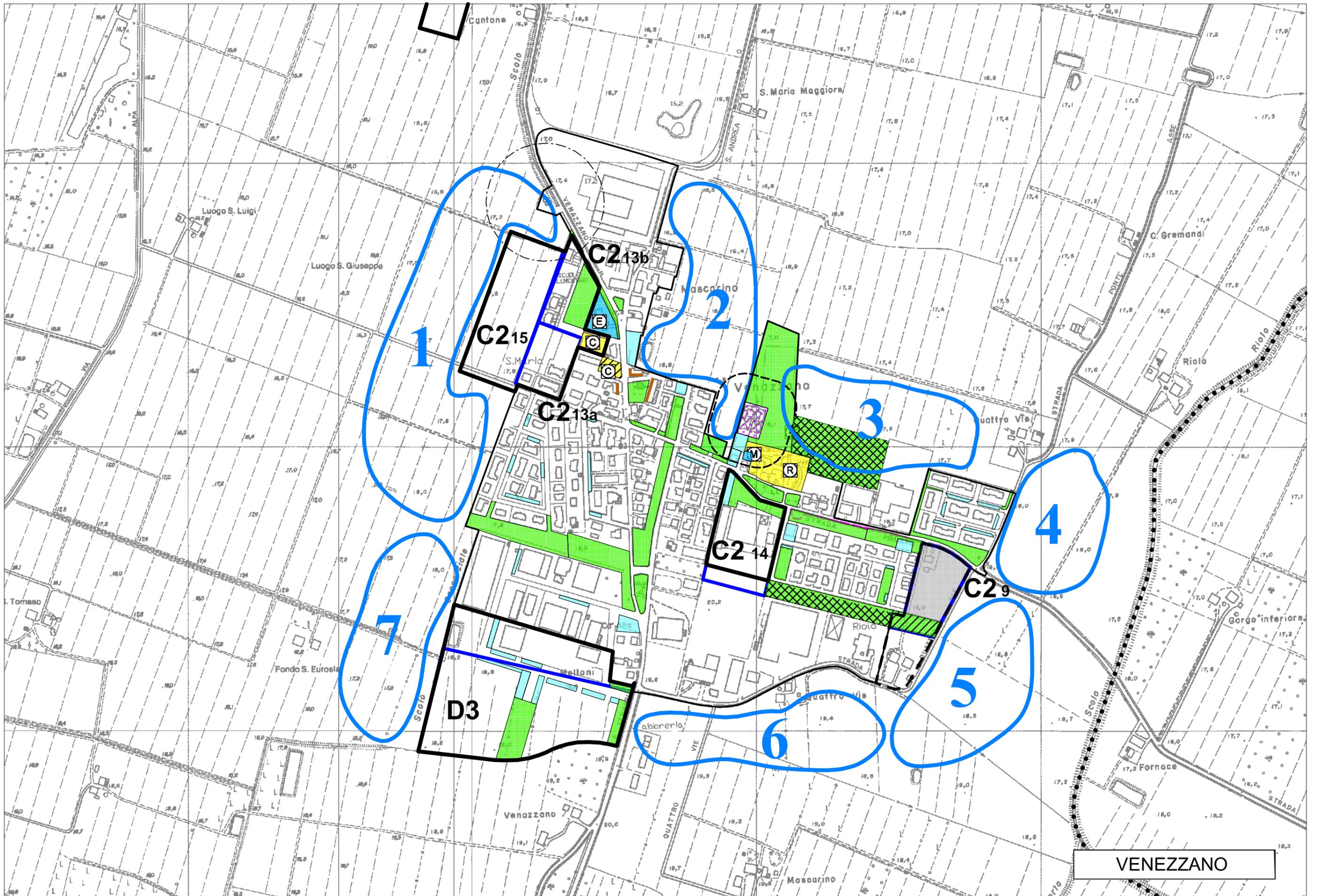
Ambito territoriale a Sud Ovest del centro urbano e a margine dello scolo Consorziale (a Est)

Fattori favorevoli

Sufficiente dotazione di servizi
Adiacente alla zona artigianale esistente e programmata
Collegabile alla viabilità della zona artigianale

Fattori limitanti

Presenza di elettrodotto di media tensione
Lontano dall'impianto di sollevamento che sostituirà il depuratore



CASTEL MAGGIORE - CAPOLUOGO

Settore 1

Ubicazione

Vasto ambito territoriale a Nord Est del centro urbano, compreso fra la ferrovia Bologna-Padova (a Ovest), il canale Navile (a Est)

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi

Adiacente una zona di nuova previsione residenziale

Buon collegamento con piste ciclabili esistenti o di previsione

Fattori limitanti

Adiacente alla ferrovia e quindi parzialmente interessata dalla fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie

Adiacente al canale Navile con le sue fasce pertinenziali di tutela

Non direttamente raggiungibile dalla viabilità urbana e extraurbana esistente

Collegabile alla rete di smaltimento esistente mediante nuove infrastrutture

Settore 2

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud Ovest del centro urbano, compreso fra la via Lirone (a Nord) e lo scolo Bondanello (a Ovest)

Fattori favorevoli

Sufficiente dotazione di servizi

Adiacente ad attrezzature sportive di valenza sovracomunale

Collegabile alle piste ciclabili esistenti o di previsione

Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente

Collegabile alla viabilità urbana esistente

Fattori limitanti

Parzialmente interessata da elettrodotto di MT

In prossimità di nuova previsione di viabilità extraurbana ad alta intensità di traffico

Settore 3

Ubicazione

Ambito territoriale a Ovest del centro urbano, compreso fra la via Lirone (a Sud), via Berlinguer (a Est) e lo scolo Bondanello (a Ovest)

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi

Adiacente al tessuto urbano esistente

In prossimità di attrezzature sportive di valenza sovracomunale

Collegabile alle piste ciclabili esistenti o di previsione

Collegabile alla viabilità urbana esistente

Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente

Fattori limitanti

Presenza di elettrodotto di MT

In prossimità di nuova previsione di viabilità extraurbana ad alta intensità di traffico

Settore 4

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord Ovest del centro urbano, compreso fra la via Bondanello (a Nord), via Ravera (a Est) e lo scolo Bondanello (a Ovest)

Fattori favorevoli

Sufficiente dotazione di servizi

Adiacente al tessuto urbano esistente e a zona residenziale programmata

Collegabile alle piste ciclabili esistenti o di previsione

Collegabile alla viabilità urbana esistente

Fattori limitanti

In prossimità di nuova previsione di viabilità extraurbana ad alta intensità di traffico

Settore 5

Ubicazione

Vasto ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la via Bondanello (a Sud), via Agucchi (a Est)

Fattori favorevoli

In prossimità di zone residenziale programmata

Collegato a piste ciclabili esistenti e di previsione

Adiacente al tessuto urbano residenziale di Funo (frazione di Argelato)

Collegabile alla viabilità urbana esistente

Vocazione al completamento del disegno urbano tra Funo (Comune di Argelato) e Castel Maggiore

Fattori limitanti

Attraversato da elettrodotto di alta tensione e quindi interessato dalle relative fasce di rispetto

TREBBO DI RENO

Settore 1

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la via Lame (a Ovest), via della Libertà (a Sud) e il canale Cannella (a Est)

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi

Buona accessibilità dalla viabilità esistente

Facilmente collegabile a piste ciclabili di previsione

Facilmente collegabile al depuratore

Fattori limitanti

A margine di viabilità esistente di attraversamento

Settore 2

Ubicazione

Modesto ambito territoriale a Nord Ovest del centro urbano a Ovest di via Lame

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi

Adiacente al tessuto urbano esistente

Buona accessibilità dalla viabilità urbana esistente

Facilmente collegabile a piste ciclabili esistenti

Facilmente collegabile al depuratore

Fattori limitanti

Presenza di limitazioni imposte dai piani sovraordinati (Piano stralcio autorità di bacino)

Settore 3

Ubicazione

Modesto ambito territoriale a Nord Ovest del centro urbano fra via Byron (a Ovest) e il fiume Reno (a Est)

Fattori favorevoli

Sufficiente dotazione di servizi

Adiacente al tessuto urbano esistente

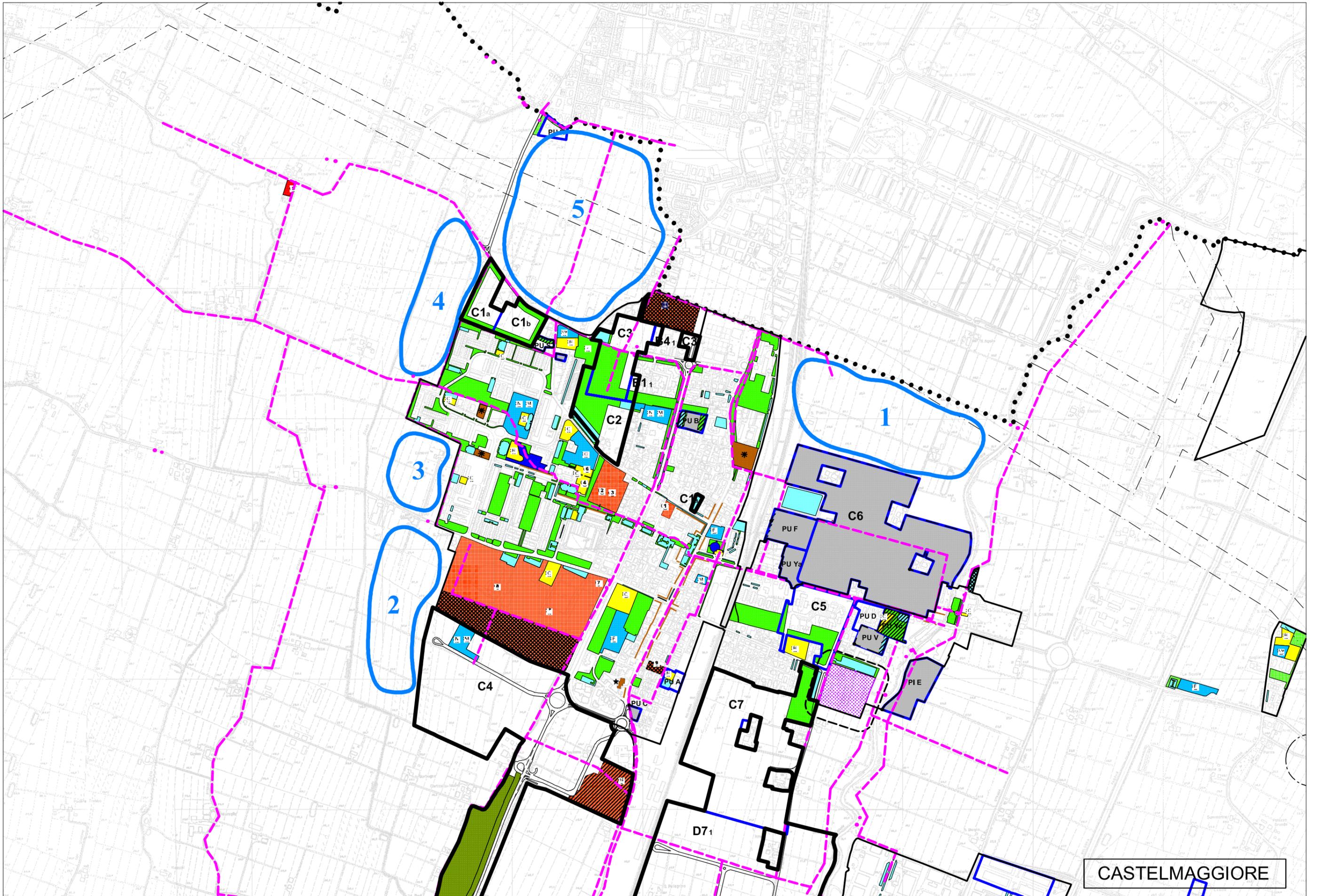
Accessibile dalla viabilità urbana esistente

Collegato da piste ciclabili esistenti

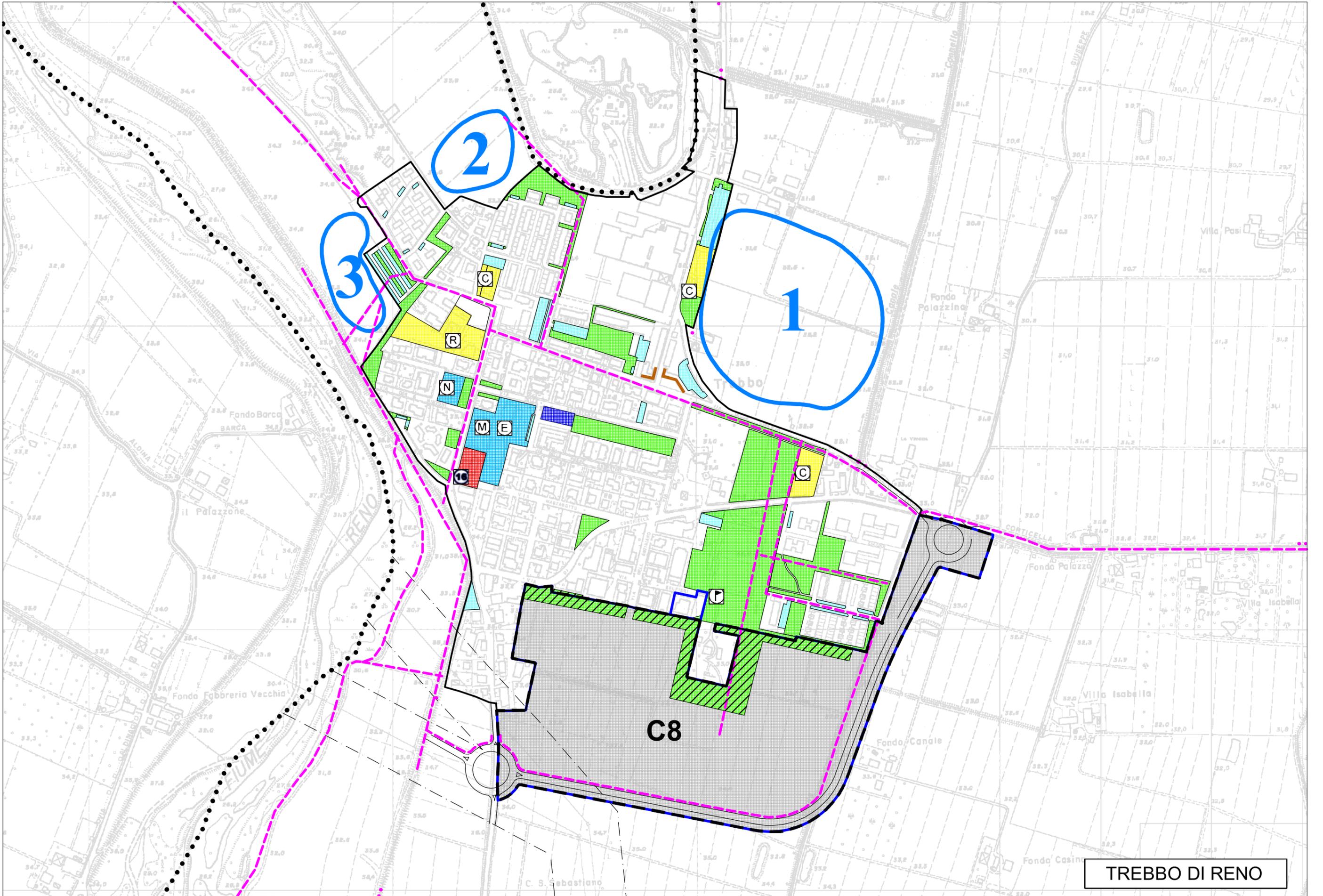
Facilmente collegabile al depuratore attraverso la rete esistente

Fattori limitanti

Presenza di limitazioni imposte dai piani sovraordinati (Piano stralcio autorità di bacino)



CASTELMAGGIORE



TREBBO DI RENO

SAN VENANZIO/SAN VINCENZO

Settore 1

Ubicazione

Vasto ambito territoriale a Est del centro urbano, compreso fra la via Vittorio Veneto (a Sud) e la via Maccaferri (a Nord)

Fattori favorevoli

Buona dotazione di servizi
Adiacente a zone di nuova previsione residenziale
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana esistente
Collegabile a percorsi ciclabili di nuova previsione

Fattori limitanti

Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente
Attraversato dallo scolo Riolo e quindi interessato dalle relative fasce di rispetto
Parzialmente interessato dalla fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Lontano dal depuratore e non direttamente collegabile alla rete di smaltimento esistente

Settore 2

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra via Marconi (a Nord), via Maccaferri (a Ovest), e via Roma (a Est)

Fattori favorevoli

Buona dotazione di servizi
Adiacente al tessuto urbano esistente
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Nessuno

Settore 3

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra via Roma (a Ovest) e via Marconi (a Nord)

Fattori favorevoli

Buona dotazione di servizi
Adiacente al tessuto urbano esistente
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente
Vicino al depuratore

Fattori limitanti

Nessuno

Settore 4

Ubicazione

Modesto ambito territoriale a Nord Est del centro urbano e a Nord di via S. Venanzio

Fattori favorevoli

Buona dotazione di servizi

Adiacente al tessuto urbano esistente

Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente

Discreta accessibilità dal tessuto urbano esistente

Vicino al depuratore

Fattori limitanti

Vicino al depuratore

Compreso nella fascia di criticità per le emissioni elettromagnetiche

Settore 5

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano compreso fra la strada provinciale Galliera (a Ovest) e la via Parma (a Sud)

Fattori favorevoli

Prospettante la zona artigianale esistente

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico esistente e di previsione e quasi completamente interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Presenza di elettrodotto MT

Si configura chiaramente come una potenzialità rivolta all'insediamento di attività artigianali e/o terziarie di servizio

Settore 6

Ubicazione

Modesto ambito territoriale a Est del centro urbano compreso fra la ferrovia Bologna-Padova (a Ovest), la strada provinciale Galliera (a Est) e lo scolo Riolo (a Nord)

Fattori favorevoli

Adiacente a zone artigianali esistenti

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Facilmente collegabile al depuratore

Collegabile a piste ciclabili di previsione

Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente

Vicino alla stazione SFM

Si configura chiaramente come una potenzialità rivolta all'insediamento di attività artigianali e/o terziarie di servizio

Fattori limitanti

Scarsa dotazione di servizi

Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalla fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Adiacente allo scolo Riolo e quindi interessato dalle relative fasce di rispetto

Settore 7

Ubicazione

Modesto ambito territoriale a Est del centro urbano compreso fra la strada provinciale Galliera (a Ovest) e via Valle (a Sud)

Fattori favorevoli

Sufficiente dotazione di servizi

Adiacente al tessuto urbano esistente

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente

Collegabile a piste ciclabili di previsione

Vicino alla stazione SFM

Fattori limitanti

Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico esistente e di previsione e completamente interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Presenza del metanodotto regionale

Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente

Settore 8

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud del centro urbano e a Est della ferrovia

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi

Adiacente al tessuto urbanizzato esistente

Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente

Vicino alla stazione SFM

Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Adiacente alla ferrovia e quindi interessato dalla relativa fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie

Presenza di elettrodotto MT

GALLIERA

Settore 1

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano e a Est di via Primo Maggio

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi

Adiacente al tessuto urbano esistente

Buona accessibilità dalla viabilità esistente
Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Vicino al cimitero e parzialmente interessata dalla sua fascia di rispetto

Settore 2

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi
Adiacente al tessuto urbano esistente e a nuova previsione di zona residenziale
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Vicino al depuratore

Fattori limitanti

Nessuno

Settore 3

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud del centro urbano compreso fra la via Coronella (a Nord) e lo scolo Riolo (a Sud)

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi
Vicino al depuratore
Buon collegamento con la viabilità extraurbana

Fattori limitanti

Vicino al depuratore e parzialmente interessato dalla sua fascia di rispetto
Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalla fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Non direttamente accessibile dal tessuto urbano esistente
Adiacente allo scolo Riolo e quindi interessato dalle sue fasce di rispetto

Settore 4

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano e a Nord di via Coronella

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi
Adiacente al tessuto urbano esistente e a zona di nuova previsione residenziale
Vicino a servizi scolastici e religiosi
Buon collegamento con la viabilità extraurbana
Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalla fascia di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Adiacente allo scolo Riolo e quindi interessato dalle sue fasce di rispetto

Settore 5

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano e Ovest di via Barchetta

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi

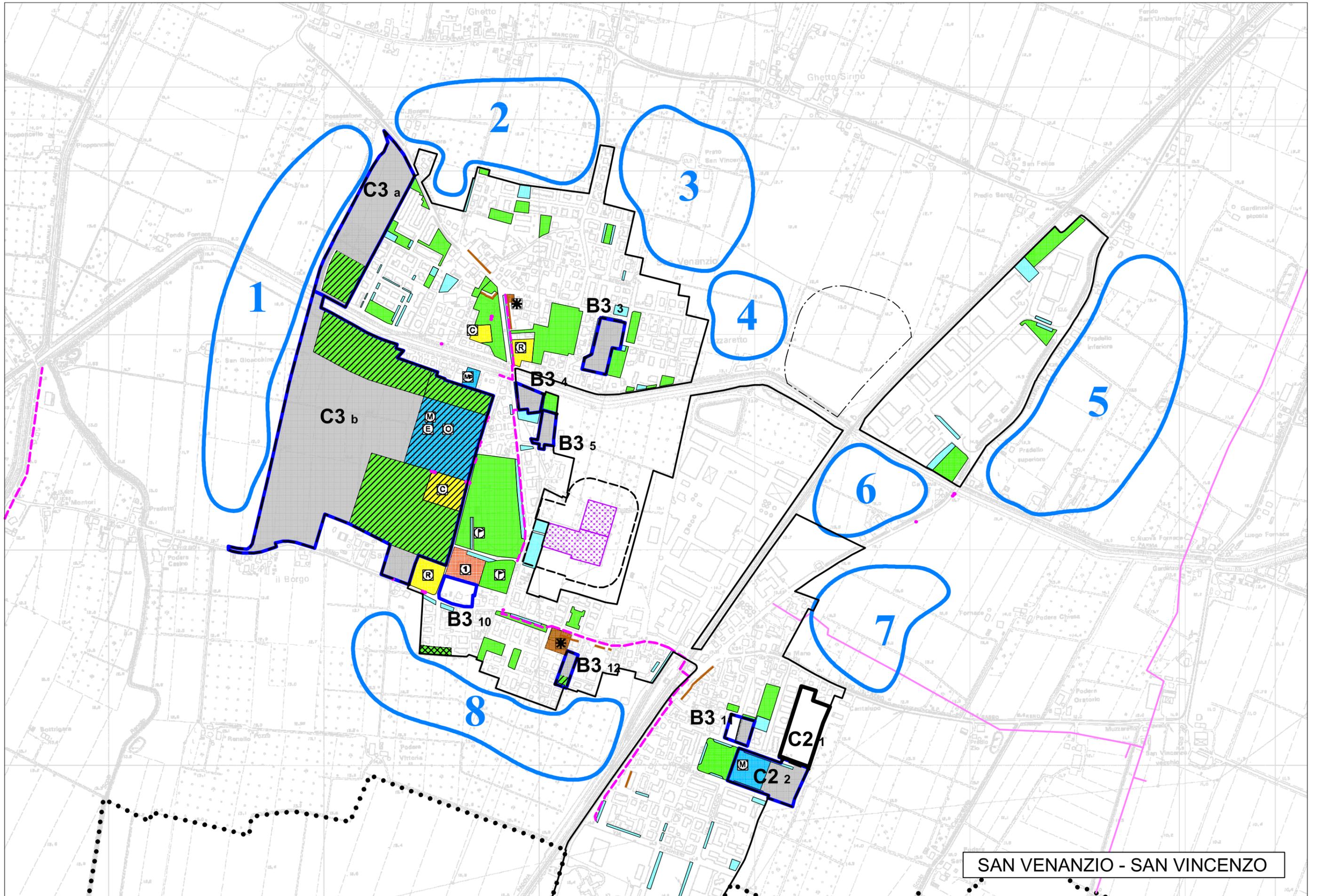
Adiacente zona di nuova previsione residenziale

Buon collegamento con la viabilità esistente

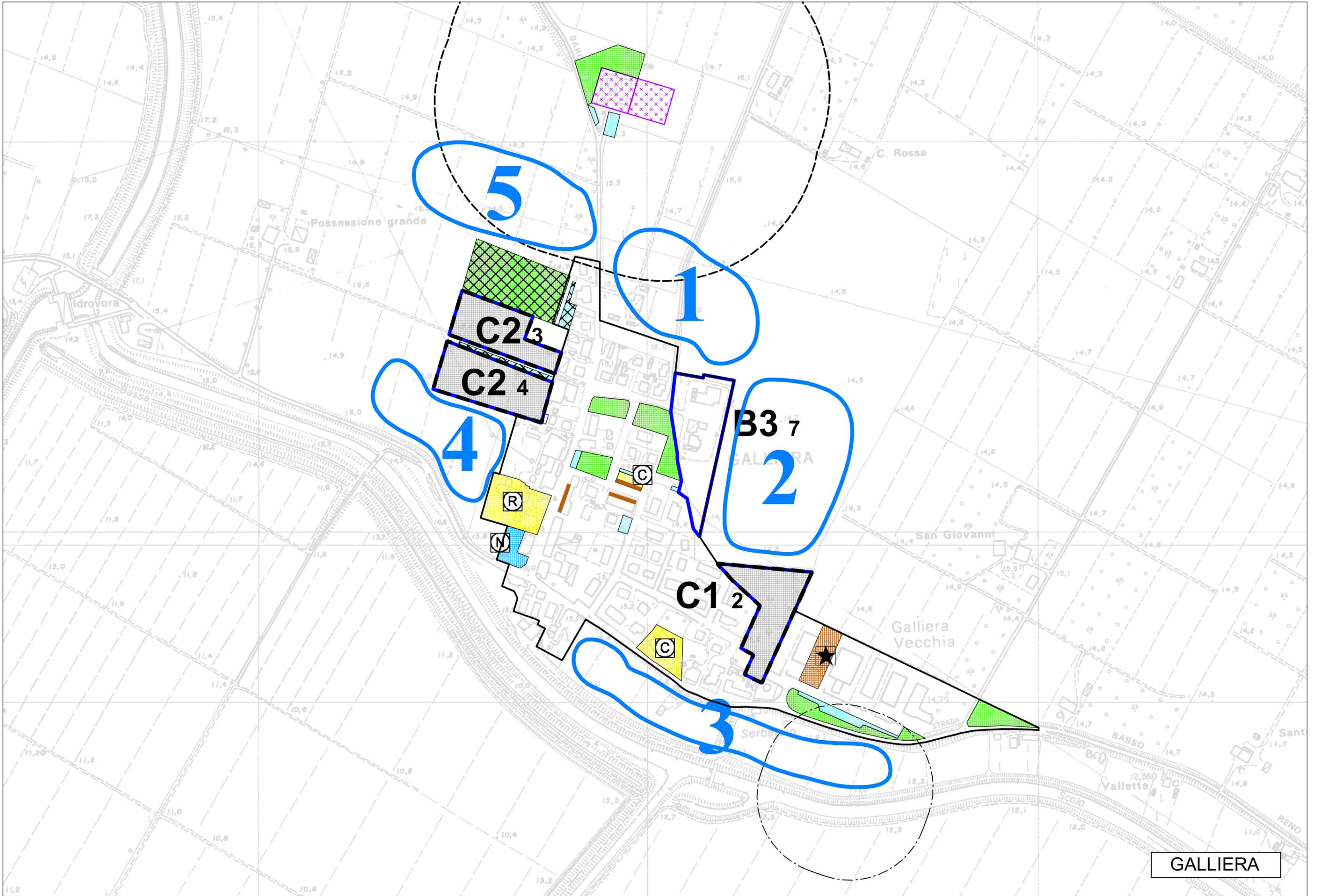
Fattori limitanti

Lontano dal depuratore

Vicino al cimitero e quasi interamente interessato dalla sua fascia di rispetto



SAN VENANZIO - SAN VINCENZO



GALLIERA

PIEVE DI CENTO

Settore 1

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord Est del centro urbano, compreso fra via Cremona (a Ovest), via Malafarina (a Est) e via Ariosto (a Sud)

Fattori favorevoli

Discreta dotazione di servizi
Adiacente al tessuto urbano esistente
Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente
Vicino a zona verde sportiva esistente e di previsione di valenza comunale
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana esistente
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Facilmente collegabile al depuratore

Fattori limitanti

Nessuno

Settore 2

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano, compreso fra via Asia (a Nord) e via S. Benedetto (a Sud)

Fattori favorevoli

Adiacente al tessuto urbano esistente
Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana esistente
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Collegabile al depuratore attraverso la rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Scarsa dotazione di servizi
Marginale rispetto a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Compreso nella fascia di criticità per le emissioni elettromagnetiche

Settore 3

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano, compreso fra via S. Benedetto (a Nord) e via Marsarino (a Sud)

Fattori favorevoli

Buona dotazione di servizi
Adiacente al tessuto urbano esistente e in corso di urbanizzazione
Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana esistente
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Collegabile al depuratore attraverso la rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Prospiciente la zona artigianale

Marginale rispetto a viabilità ad alta intensità di traffico esistente e di previsione e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Parzialmente interessato dalla fascia di criticità per le emissioni elettromagnetiche

Settore 4

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano, compreso fra la via S. Benedetto (a Nord) e via Mascarino (a Sud)

Fattori favorevoli

Adiacente alla zona artigianale esistente

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana esistente

Collegabile al depuratore attraverso la rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Insufficiente dotazione di servizi

Marginale rispetto a viabilità ad alta intensità di traffico esistente e di previsione e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Parzialmente interessato dalla fascia di criticità per le emissioni elettromagnetiche

Settore 5

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud del centro urbano e, a Est di via Pradole e a Nord di via Budriola

Fattori favorevoli

Adiacente alla zona artigianale in corso di urbanizzazione

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana esistente

Fattori limitanti

Interessato da previsione di nuova viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Collegabile al depuratore attraverso la rete di smaltimento esistente

Si configura chiaramente come una potenzialità rivolta all'insediamento di attività artigianali e/o terziarie di servizio

Settore 6

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud del centro urbano, compreso fra la via Provinciale Bologna (a Est) e via Pradole (a Ovest)

Fattori favorevoli

Facilmente raggiungibile dalla viabilità extraurbana

Adiacente a zona residenziale di previsione

Fattori limitanti

Insufficiente dotazione di servizi

Adiacente a zona produttiva

Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico esistente e di previsione

Non direttamente collegabile alla rete di smaltimento esistente
Interessato dalla fascia di criticità per le emissioni elettromagnetiche

Settore 7

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud del centro urbano e ad Ovest della via provinciale Bologna

Fattori favorevoli

Adiacente a zona artigianale esistente
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana esistente

Fattori limitanti

Marginale rispetto a viabilità ad alta intensità di traffico esistente e di previsione e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Lontano dal depuratore e limitrofo ad una zona non depurata
Compreso nella fascia di criticità per le emissioni elettromagnetiche
Si configura chiaramente come una potenzialità rivolta all'ampliamento delle attività produttive esistenti

Settore 8

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud del centro urbano, compreso fra via Rusticana (a Ovest), a via Landi (a Nord) e la via provinciale Bologna (a Est)

Fattori favorevoli

Adiacente a zona residenziale in corso di attuazione e al tessuto urbano esistente
Sufficiente dotazione di servizi
Buona accessibilità dalla viabilità urbana ed extraurbana esistente
Collegabile a percorsi ciclabili di previsione
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Marginale rispetto a viabilità ad alta intensità di traffico esistente e di previsione e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Presenza di elettrodotto MT

Settore 9

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano, compreso fra via S. Nicolò (a Nord), via Rusticana (a Est) e via Pioppe (a Sud)

Fattori favorevoli

Adiacente al tessuto urbano esistente
Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Adiacente a viabilità ad alta intensità di traffico di previsione e quindi interessato quasi interamente dalle fasce di rispetto e dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Scarsa dotazione di servizi

Settore 10

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra via Cremona (a Est) e via Borre (a Nord)

Fattori favorevoli

Adiacente ad attrezzature sportive

Vicino al depuratore

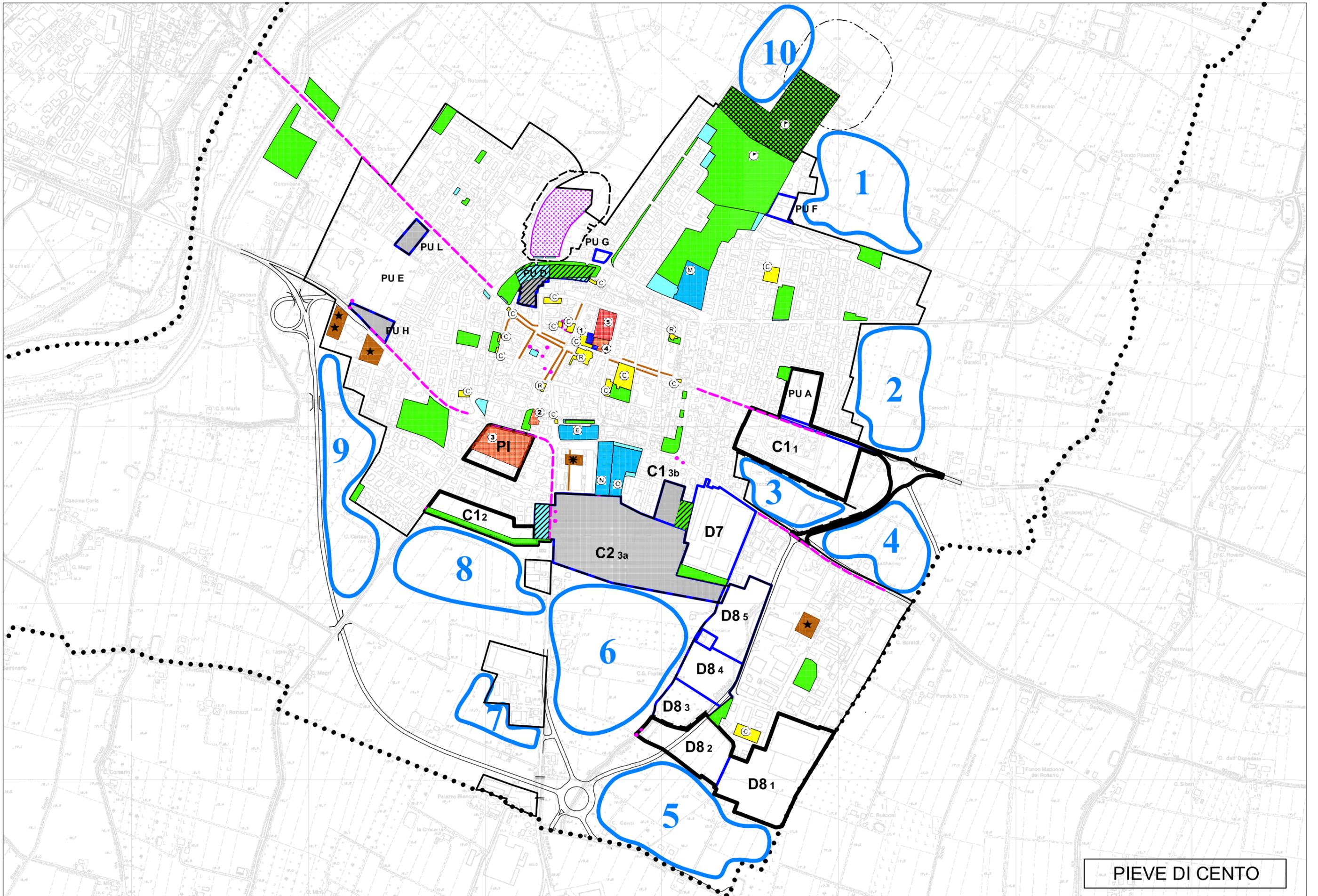
Facilmente raggiungibile dalla viabilità extraurbana esistente

Fattori limitanti

Lontano dal tessuto urbano esistente

Vicino al depuratore e parzialmente interessato dalla sua fascia di rispetto

Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalle fasce di rispetto e dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali



PIEVE DI CENTO

SAN GIORGIO DI PIANO

Settore 1

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la ferrovia Bologna-Padova (a Ovest), via Codronchi (a Est) e il canale Emiliano Romagnolo

Fattori favorevoli

Adiacente a zona industriale

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana esistente e di previsione

Facilmente collegabile al depuratore

Fattori limitanti

Adiacente a zona industriale a rischio di incidente rilevante

Insufficiente dotazione di servizi

Marginale alla ferrovia

Interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali e ferroviarie

Marginale al canale Emiliano Romagnolo e quindi interessato dalle relative fasce di tutela

Settore 2

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la via Codini (a Sud), la via Poggiorenatico (a Ovest) e il canale Emiliano Romagnolo (a Nord)

Fattori favorevoli

Prospiciente ad una zona artigianale

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Facilmente collegabile a percorsi ciclabili di previsione

Prospiciente a zona residenziale in corso di attuazione

Fattori limitanti

Insufficiente dotazione di servizi

Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Settore 3

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord Ovest del centro urbano a Sud di via Codini e a Nord di via Bandiera

Fattori favorevoli

Adiacente al tessuto urbano esistente

Adiacente a zona residenziale in corso di attuazione

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente

Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente

Facilmente collegabile a percorsi ciclabili di previsione

Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente o in corso di realizzazione

Sufficiente dotazione di servizi

Fattori limitanti
Nessuno

Settore 4

Ubicazione

Ambito territoriale a Ovest del centro urbano, compresa fra via Don Minzioni (a Est) e via Selvatico (a Ovest)

Fattori favorevoli

Adiacente al tessuto urbano esistente
Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Facilmente collegabile a percorsi ciclabili di previsione
Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente
Sufficiente dotazione di servizi
In vicinanza di aree verdi di valenza comunale esistenti e di previsione

Fattori limitanti

Adiacente ad una zona artigianale
Marginalmente interessato da fascia di criticità per le emissioni elettromagnetiche

Settore 5

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano, compresa fra via Argelato (a Nord) e via Selvatico (a est)

Fattori favorevoli

Adiacente a zona produttiva
Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Scarsa dotazione di servizi
Lontano dal tessuto urbano residenziale esistente
Interessato da fascia di criticità per le emissioni elettromagnetiche

Settore 6

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud Ovest del centro urbano, compresa fra la via Centese (a Sud), via Argelato (ad Nord) e via Pasolini (a Est)

Fattori favorevoli

Adiacente a zona residenziale in corso di attuazione
Buona dotazione di servizi
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
In vicinanza di aree verdi di valenza comunale esistenti e di previsione
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Facilmente collegabile a percorsi ciclabili esistenti e di previsione
Collegabile al depuratore tramite la rete di smaltimento esistente o in fase di realizzazione

Fattori limitanti

Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi parzialmente interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Settore 7

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud del centro urbano e a Sud di via Contese e a Est della via provinciale Bologna

Fattori favorevoli

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Buon collegamento con percorsi ciclabili esistenti e di previsione

Fattori limitanti

Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interamente interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Insufficiente dotazione di servizi

Settore 8

Ubicazione

Vasto ambito territoriale a Sud del centro urbano, compreso fra la via IV Novembre (a Est) e via Santa Maria in Duno (a Nord)

Fattori favorevoli

Prospiciente il tessuto urbano esistente
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Vicino alla stazione SFM
Discreta dotazione di servizi
Facilmente collegabile al depuratore

Fattori limitanti

Separato dal tessuto urbano esistente da viabilità ad alta intensità di traffico
Scarsa accessibilità dal tessuto urbano esistente
Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interamente interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Attraversato dalla ferrovia Bologna-Padova e quindi interamente interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie
Si configura chiaramente come una potenzialità rivolta all'insediamento di attività terziarie e/o direzionali

Settore 9

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud Est del centro urbano, compreso fra la ferrovia Bologna-Padova (a Ovest) e via Santa Maria in Duno (a Sud)

Fattori favorevoli

Adiacente ad una zona residenziale di nuova previsione
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Vicino alla stazione SFM
Discreta dotazione di servizi
Facilmente collegabile al depuratore

Fattori limitanti

Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interamente interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Adiacente alla ferrovia Bologna-Padova e quindi interamente interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie

Settore 10

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano, compreso fra via Codronchi (a Ovest) e via Marconi (a Sud)

Fattori favorevoli

Adiacente ad una zona residenziali in corso di attuazione e di nuova previsione

Accessibilità dalla viabilità extraurbana di previsione

Vicino alla stazione SFM

Buon collegamento con percorsi ciclabili di previsione

Buona dotazione di servizi

Facilmente collegabile al depuratore

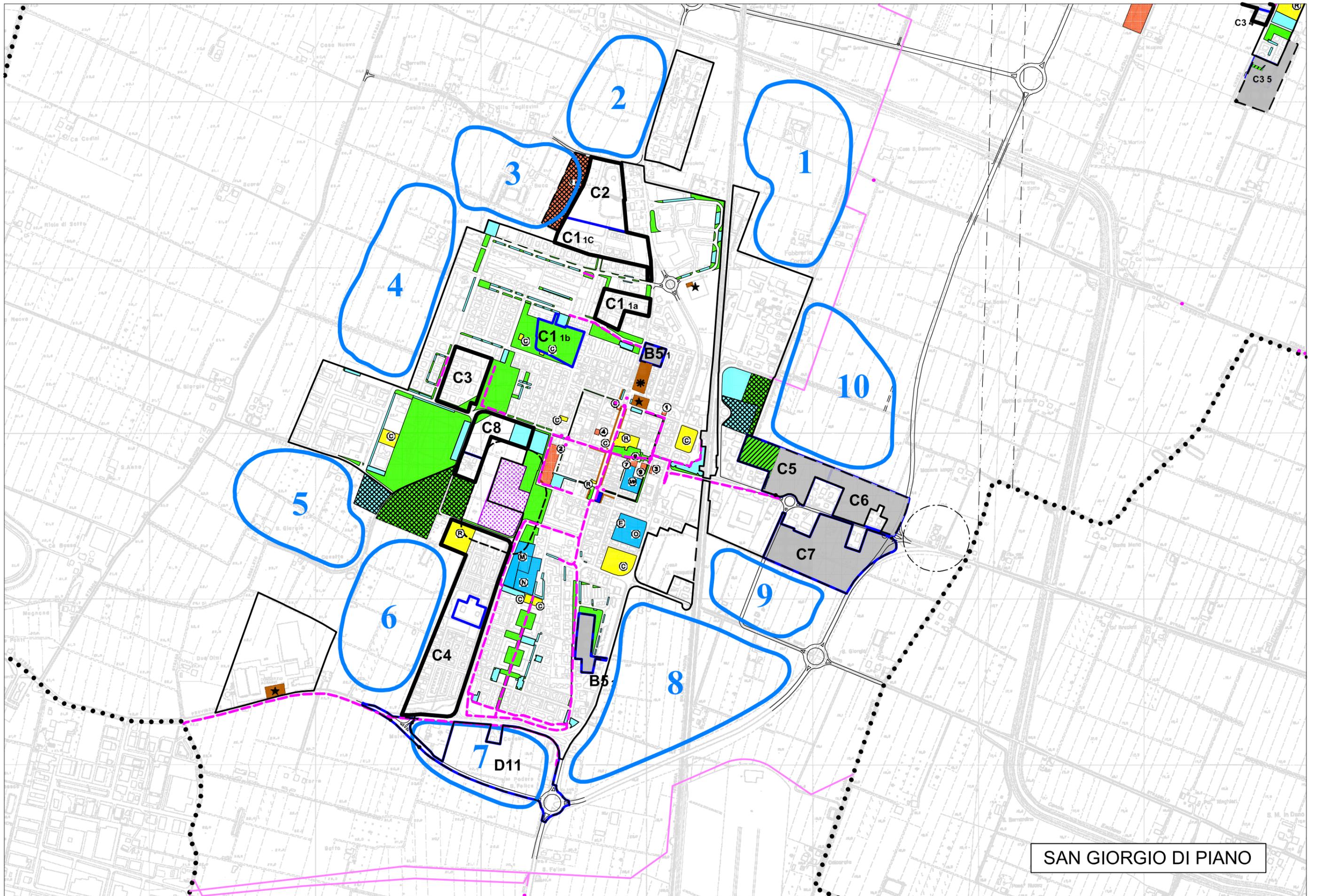
Fattori limitanti

Adiacente a zona industriale a rischio di incidente rilevante

Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico di nuova previsione e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

In prossimità della ferrovia Bologna-Padova e quindi marginalmente interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie

Parzialmente interessato da fascia di criticità per le emissioni elettromagnetiche



SAN GIORGIO DI PIANO

SAN PIETRO IN CASALE

Settore 1

Ubicazione

Vasto ambito territoriale a Nord Ovest del centro urbano, compreso fra via Massumatico (a Nord), via Asia (a Sud), via Massumatico e via Conta (a Est)

Fattori favorevoli

Adiacente al tessuto urbano esistente
Adiacente ad attrezzature di verde sportivo e ad attrezzature scolastiche
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente
Collegabile al depuratore attraverso la rete di smaltimento esistente
Facilmente collegabile a percorsi ciclabili di previsione

Fattori limitanti

In prossimità del cimitero
Presenza di elettrodotto di MT
Lontano dal depuratore

Settore 2

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud Ovest del centro urbano, compreso fra via Stagni (a Nord) e la via San Benedetto (a Sud)

Fattori favorevoli

Adiacente a zone residenziali in fase di attuazione
Buona accessibilità dalla viabilità urbana
Collegabile al depuratore attraverso la rete di smaltimento esistente
Collegabile a percorsi ciclabili di previsione

Fattori limitanti

Scarsa dotazione di servizi
Interessato parzialmente da elettrodotto di AT e dalle sue fasce di rispetto
Parzialmente interessato da ambiti di criticità per le emissioni elettromagnetiche
Lontano dal depuratore

Settore 3

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud Est del centro urbano, compreso fra la ferrovia Bologna-Padova (a Ovest) e via Rubizzano (a Nord)

Fattori favorevoli

In continuità con il tessuto urbano esistente
Vicino alla stazione SFM
Collegato al centro storico mediante sottopasso ciclopedonale
Facilmente collegabile al depuratore
Collegabile a percorsi ciclabili di previsione
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente

Fattori limitanti

Adiacente alla ferrovia Bologna-Padova e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie

Parzialmente interessato da ambiti di criticità per le emissioni elettromagnetiche

Parzialmente interessato dalle fasce di rispetto del depuratore

Settore 4

Ubicazione

Ambito territoriale a Sud Est del centro urbano e a Sud di via Rubizzano

Fattori favorevoli

Adiacente a zone artigianali di in corso di urbanizzazione

Vicino alla stazione SFM

Facilmente collegabile al depuratore

Collegabile a percorsi ciclabili di previsione

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano produttivo esistente

Fattori limitanti

Scarsa dotazione di servizi

Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico di nuova previsione e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Parzialmente interessato da ambiti di criticità per le emissioni elettromagnetiche

Parzialmente interessato dalle fasce di rispetto del depuratore

Si configura chiaramente come una potenzialità rivolta all'insediamento di attività artigianali e/o terziarie di servizio

Settore 5

Ubicazione

Ambito territoriale a Est del centro urbano, a Ovest di via Rubizzano e a Sud di via Altedo

Fattori favorevoli

Adiacente a zona produttiva in corso di realizzazione

Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Facilmente raggiungibile dalla viabilità extraurbana

Fattori limitanti

Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali

Insufficiente dotazione di servizi

Settore 6

Ubicazione

Ambito territoriale marginale al centro urbano a est della via Galliera

Fattori favorevoli

Marginale al centro abitato esistente

Collegabile alla rete di smaltimento esistente

Facilmente raggiungibile dalla viabilità extraurbana

Fattori limitanti

Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico di nuova previsione e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Insufficiente dotazione di servizi

Settore 7

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord Est del centro urbano, compreso fra la ferrovia Bologna-Padova (a Ovest), via Genova (a Sud) e la via Galliera Nord (a Est)

Fattori favorevoli

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Fattori limitanti

Insufficiente dotazione di servizi
Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Adiacente alla ferrovia Bologna-Padova e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie
Lontano dal depuratore

Settore 8

Ubicazione

Modesto ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la ferrovia Bologna-Padova (a Est), via Genova (a Nord) e via Sant'Alberto (a Ovest) e via G. Pastore (a Sud)

Fattori favorevoli

Buona dotazione di servizi
Buona accessibilità dal tessuto urbano esistente
Buon collegamento con percorsi ciclabili di previsione
Buone caratteristiche di completamento del disegno urbano esistente
Collegabile al depuratore attraverso la rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Insufficiente dotazione di servizi
Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Adiacente alla ferrovia Bologna-Padova e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie

Settore 9

Ubicazione

Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra la ferrovia Bologna-Padova (a Est), via Genova (a Sud) e via Sant'Alberto (a Ovest)

Fattori favorevoli

Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana

Fattori limitanti

Insufficiente dotazione di servizi

Marginale a viabilità ad alta intensità di traffico e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali
Adiacente alla ferrovia Bologna-Padova e quindi interessato dalle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture ferroviarie
Lontano dal depuratore

Settore 10

Ubicazione

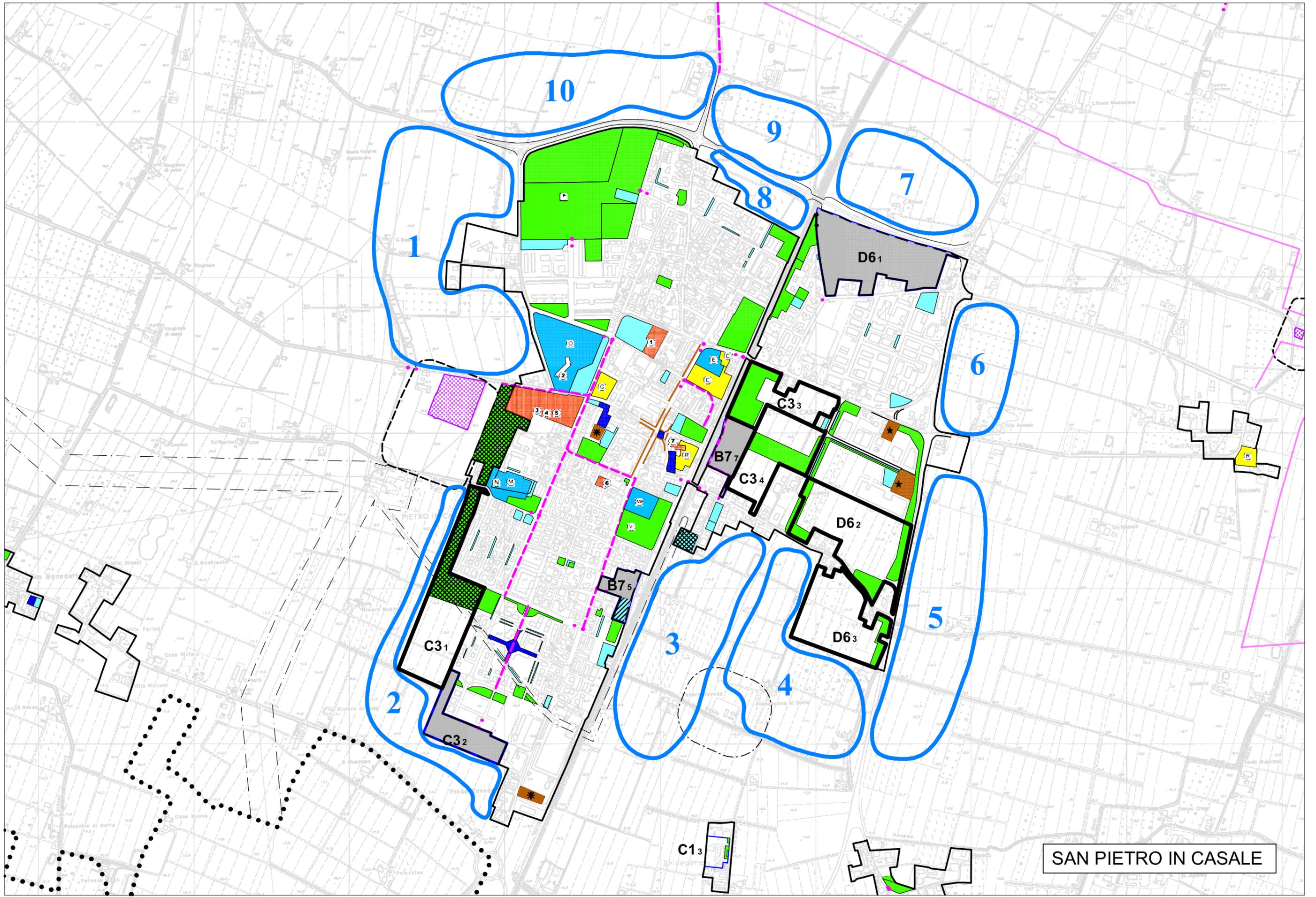
Ambito territoriale a Nord del centro urbano, compreso fra via Genova (a Sud) e via Sant'Alberto (a Est)

Fattori favorevoli

Prospiciente ad aree a verde di valenza comunale e sovracomunale
Buona accessibilità dalla viabilità extraurbana
Collegabile a percorsi ciclabili esistenti e di previsione
Collegabile al depuratore attraverso la rete di smaltimento esistente

Fattori limitanti

Insufficiente dotazione di servizi
Separato dal tessuto urbanizzato da viabilità di scorrimento
Presenza di elettrodotto di MT
Lontano dal depuratore



SAN PIETRO IN CASALE

4 - IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

4.1 – GLI STRUMENTI PIANIFICAZIONE VIGENTI

4.1.1 – LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il quadro degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, o richiamati dalla legislazione e/o dal PTCP per la loro complementarità o correlazione con i contenuti della pianificazione urbanistica comunale, sono i seguenti.

a) Pianificazione urbanistica generale

Per quanto riguarda la pianificazione urbanistica generale, i Comuni dell'Associazione risultano dotati di PRG completamente rinnovati con Varianti Generali tra il 1991 e il 2001, e quindi in tempi relativamente recenti.

Le approvazioni delle Varianti Generali dei PRG sono avvenute nelle seguenti date:

- Comune di Argelato: Delibera Giunta Regionale n. 5658 del 10.12.1991
- Comune di Bentivoglio: Delibera Giunta Provinciale n. 502 del 18.12.2000
- Comune di Castello d'Argile: Delibera Giunta Regionale n. 1221 del 31.05.1999
- Comune di Castel Maggiore: Delibera Giunta Provinciale n. 601 del 13.12.1999
- Comune di Galliera: Delibera Giunta Provinciale n. 378 del 23.10.2000
- Comune di Pieve di Cento: Delibera Giunta Provinciale n. 262 del 07.06.1999
- Comune di San Giorgio di Piano: Delibera Giunta Provinciale n. 429 del 03.12.2001
- Comune di San Pietro in Casale: Delibera Giunta Provinciale n. 470 del 11.10.1999

Successivamente all'approvazione, tali strumenti sono stati tutti assoggettati a modifiche con Varianti Parziali, di numero ed entità variabile a seconda dei casi, ma talvolta piuttosto numerose.

b) Classificazione acustica del territorio comunale

Per quanto riguarda i piani di classificazione acustica del territorio comunale, quasi tutti i comuni ne sono dotati.

Gli estremi di approvazione di tali piani sono i seguenti:

- Comuni di Argelato : delibera Consiglio Comunale n. 31 del 27.04.2005;
- Comune di Bentivoglio: delibera Consiglio Comunale n. 47 del 26.04.2004;
- Comune di Castello d'Argile: delibera Consiglio Comunale n. 6 del 27.01.2006;
- Comune di Castel Maggiore: delibera Consiglio Comunale n. 71 del 06.10.2004;
- Comune di Galliera: delibera Consiglio Comunale n. 13 del 01.03.2006;
- Comune di Pieve di Cento: delibera Consiglio Comunale n. 39 del 28.06.2005;
- Comune di San Giorgio di Piano: delibera Consiglio Comunale n. 7 del 01.02.2005;
- Comune di San Pietro in Casale: in corso l'elaborazione.

c) Piano urbano del traffico

Per quanto riguarda il Piano Urbano soltanto i Comuni di Argelato, Bentivoglio, e San Giorgio di Piano, sono dotati di tale strumento, redatto in modo associato

d) Piano per le Attività Estrattive (PAE)

Gli unici comuni dotati del Piano per le Attività estrattive sono i Comuni di Castel Maggiore ed Argelato.

4.1.3 – LE POTENZIALITA' INSEDIATIVE RESIDUE DEI PRG VIGENTI

Lo stato di attuazione dei piani si presenta piuttosto differenziato da Comune e Comune proprio per il fatto che sono stati redatti in tempi molto diversi; un quadro sintetico del suo stato di avanzamento (fissato per ora al 31.12.2004) viene riportato nella tabella che segue.

In tale tabella vengono distinte le potenzialità derivanti da aree libere da quelle derivanti da interventi di ristrutturazione urbanistica.

Si mantengono distinti, inoltre, i residui compresi in comparti "non attuati" dai residui edificatori ancora presenti all'interno di comparti "attuati o in corso di attuazione", comprendendo all'interno di quest'ultima categoria sia le aree già realizzate, sia quelle per cui sussista uno stato di diritto tale da farne prevedere una pressoché certa realizzazione (piani convenzionati o approvati).

I comparti "non attuati" e quelli "attuati o in corso di attuazione" presenti nei singoli comuni vengono riportati nelle tavole comunali allegate.

RESIDUI PRG VIGENTI

NOTA: Si riportano in corsivo le previsioni già inserite nei PRG vigenti ed in **neretto** le previsioni introdotte con il nuovo PSC.
Per "residuo approvato" si intende la potenzialità edificatoria ancora realizzabile entro comparti di PRG con piano attuativo approvato e convenzionato (la presente tabella è relativa alla quota di residui conteggiata sui dati dei comparti **convenzionati entro il 31.12.2004**)

A - Potenzialità derivanti da aree libere

	1	2	3 (1+2)
	Residuo non approvato	Residuo approvato	TOTALE residuo PRG Vigente
	Alloggi	Alloggi	Alloggi
Argelato	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Bentivoglio	<i>470</i>	<i>130</i>	<i>600</i>
Castello d'Argile	<i>20</i>	<i>190</i>	<i>210</i>
Castel Maggiore	<i>550</i>	<i>780</i>	<i>1330</i>
Galliera	<i>530</i>	<i>0</i>	<i>530</i>
Pieve di Cento	<i>30</i>	<i>70</i>	<i>100</i>
S.Giorgio di Piano	<i>230</i>	<i>200</i>	<i>430</i>
S.Pietro in Casale	<i>40</i>	<i>330</i>	<i>370</i>
TOTALE	<i>1870</i>	<i>1700</i>	<i>3570</i>

B - Potenzialità derivanti da ristrutturazione urbanistica

	1	2	3 (1+2)
	Residuo non approvato	Residuo approvato	TOTALE residuo PRG Vigente
	Alloggi	Alloggi	Alloggi
Argelato	<i>0</i>	<i>65</i>	<i>65</i>
Bentivoglio	<i>10</i>	<i>0</i>	<i>10</i>
Castello d'Argile	<i>0</i>	<i>70</i>	<i>70</i>
Castel Maggiore	<i>0</i>	<i>130</i>	<i>130</i>
Galliera (*)	<i>70</i>	<i>0</i>	<i>70</i>
Pieve di Cento	<i>240</i>	<i>10</i>	<i>250</i>
S.Giorgio di Piano	<i>65</i>	<i>0</i>	<i>65</i>
S.Pietro in Casale	<i>0</i>	<i>40</i>	<i>40</i>
TOTALE	<i>385</i>	<i>315</i>	<i>700</i>

C - TOTALE (da aree libere e ristrutturazione urbanistica)

	1	2	3 (1+2)
	Residuo non approvato	Residuo approvato	TOTALE residuo PRG Vigente
	Alloggi	Alloggi	Alloggi
Argelato	<i>0</i>	<i>65</i>	<i>65</i>
Bentivoglio	<i>480</i>	<i>130</i>	<i>610</i>
Castello d'Argile	<i>20</i>	<i>260</i>	<i>280</i>
Castel Maggiore	<i>550</i>	<i>910</i>	<i>1460</i>
Galliera	<i>600</i>	<i>0</i>	<i>600</i>
Pieve di Cento	<i>270</i>	<i>80</i>	<i>350</i>
S.Giorgio di Piano	<i>295</i>	<i>200</i>	<i>495</i>
S.Pietro in Casale	<i>40</i>	<i>370</i>	<i>410</i>
TOTALE	<i>2255</i>	<i>2015</i>	<i>4270</i>

NOTA: Il numero di alloggi è calcolato utilizzando la dimensione media degli alloggi caratteristica del Comune, desunta dai dati della produzione edilizia 1995-2004
(*) Il dimensionamento per Galliera non tiene conto del recupero della SIAPA, in quanto si attuerà con Accordo di programma specifico.

COMUNE DI ARGELATO
STATO DI ATTUAZIONE P.R.G. VIGENTE

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	STATO PROCEDIMENTO	DATA	LOCALITA'	DESTINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE MQ	UT / UF	EDIFICABILITA' COMPLESSIVA MQ		ATTUATO MQ			RESIDUI MQ			DOTAZIONI TERRITORIALI MQ				N° Alloggi Residui (SU residua/81 mq)	N° Stanze Residue (SU residua/28 mq)	N° Abitanti teorici (n° alloggi residui x 2,35)
							SC	SU	SC	SU	%	SC	SU	%	VERDE PUBBLICO	PARCHI PUBBLICI	ATTREZZ. SCOLAST.	ATTREZZ. COLLETT.			
LUOGO GRAZIOLI	Approvato	Delibera N° 90 del 27/11/2003	Argelato	Residenziale	69.164,00	0,0839	5.801,60	3.626,00	0,00	0,00	0,00	5.801,60	3.626,00	100,00	3.679,00	658,00			45	130	105
B3.1	Approvato		Funo	Residenziale	3.513,00	0,2700	1.555,00	972,00	0,00	0,00	0,00	1.555,00	972,00	100,00		187,50			12	35	28
B4.1	Approvato		Argelato	Residenziale	4.665,00	0,5400	1.998,00	1.249,00	1.998,00	1.249,00	100,00	0,00	0,00	0,00	380,00				0	0	0
TOTALE riqualificazione urbanistica			Argelato	Residenziale	77.342,00		9.354,60	5.847,00	1.998,00	1.249,00	21,36	7.356,60	4.598,00	78,64	3.679,00	845,50	0,00	0,00	57	164	133

ALLOGGIO DI SUPERFICIE MEDIA = MEDIA PRODUZIONE EDILIZIA 1995-2004 = 81 MQ di Su (ovvero di 108 mq di SC)

SUPERFICIE MEDIA STANZE = DA CENS. 2001 CON CORRETTIVO DEL 15% PER COMPRENDERE SUPERFICI ACCESSORIE = 28 MQ di Su (ovvero di 37 mq di SC)

COMUNE DI BENTIVOGLIO
STATO DI ATTUAZIONE P.R.G. VIGENTE

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	STATO PROCEDIMENTO	DATA	LOCALITA'	DESTINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE MQ	UT / UF	EDIFICABILITA' COMPLESSIVA MQ		ATTUATO MQ			RESIDUI MQ			DOTAZIONI TERRITORIALI MQ				N° Alloggi Residui (SU residua/77 mq)	N° Stanze Residue (SU residua/29 mq)	N° Abitanti teorici (n° alloggi residui x 2,41)
							SC	SU	SC	SU	%	SC	SU	%	VERDE PUBBLICO	PARCH. PUBBLICI	ATTREZZ. SCOLAST.	ATTREZZ. COLLETT.			
B4.1	Non attuato		Bentivoglio (S.Carlo)	Residenza	17.300,00	0,40	9.226,67	6.920,00	0,00	0,00	0,00	9.226,67	6.920,00	100,00		1.384,00			90	239	217
C2.2 *	Convenzionato	02/10/2003	Bentivoglio	Residenziale	9.885,00	0,13	1.285,00	803,00	1.285,00	803,00	100,00	0,00	0,00	0,00	2.552,30	790,90			10	28	25
C.1.1	Presentato in parte		Bentivoglio	Residenziale	83.580,00	0,35	28.450,00	17.781,00	0,00	0,00	0,00	28.450,00	17.781,00	100,00	0,00	2.078,00			231	613	557
TOTALE BENTIVOGLIO					110.765,00		38.961,67	25.504,00	1.285,00	803,00	3,30	37.676,67	24.701,00	96,70	2.552,30	4.252,90			331	879	798
C2.10	Convenzionato	16/09/2003	S. Marino	Residenziale	102.700,00	0,11	11.297,00	7.111,00	3.953,95	2.488,85	35,00	7.343,05	4.622,15	65,00	26.921,00	1.699,00			60	159	145
C2.11	Non attuato		S. Marino	Residenziale	17.766,00	0,13	2.131,00	1.332,00	0,00	0,00	0,00	2.131,00	1.332,00	100,00	6.743,00	133,00			17	46	42
TOTALE SAN MARINO					120.466,00		13.428,00	8.443,00	3.953,95	2.488,85	29,45	9.474,05	5.954,15	70,55	33.664,00	1.832,00			77	205	186
C2.12	Non attuato		S. Marco	Residenziale	23.900,00	0,10	2.390,00	1.494,00	0,00	0,00	0,00	2.390,00	1.494,00	100,00	9.890,00	150,00			19	52	47
TOTALE SAN MARCO					23.900,00		2.390,00	1.494,00	0,00	0,00	0,00	2.390,00	1.494,00	100,00	9.890,00	150,00			19	52	47
C1.3	Non attuato		S. Maria in Duno	Residenziale	15.640,00	0,30	4.329,00	2.516,00	0,00	0,00	0,00	4.329,00	2.516,00	100,00	2.460,00	335,00			33	87	79
C2.4 *	Convenzionato	01/08/2003	S. Maria in Duno	Residenziale	10.096,00	0,13	1.211,21	757,00	1.211,21	757,00	100,00	0,00	0,00	0,00	3.827,21	178,94			10	26	24
C2.7	Presentato		S. Maria in Duno	Residenziale	11.010,00	0,13	1.321,00	826,00	0,00	0,00	0,00	1.321,00	826,00	100,00	3.748,75	304,25			11	28	26
C2.5	Non attuato		S. Maria in Duno	Residenziale	30.142,00	0,12	3.617,00	2.261,00	0,00	0,00	0,00	3.617,00	2.261,00	100,00	10.800,00	226,00			29	78	71
TOTALE S. MARIA IN DUNO					66.888,00		10.478,21	6.360,00	1.211,21	757,00	11,56	9.267,00	5.603,00	88,44	20.835,96	1.044,19			83	219	199
C2.8	Convenzionato	03/05/2004	Castagnolo Minore	Residenziale	45.925,00	0,13	5.970,00	3.731,00	0,00	0,00	0,00	5.970,00	3.731,00	100,00	15.525,00	1.355,00			48	129	117
C2.9	Non attuato		Castagnolo Minore	Residenziale	26.200,00	0,13	3.144,00	1.965,00	0,00	0,00	0,00	3.144,00	1.965,00	100,00	9.432,00	197,00			26	68	62
TOTALE CASTAGNOLO MINORE					72.125,00		9.114,00	5.696,00	0,00	0,00	0,00	9.114,00	5.696,00	100,00	24.957,00	1.552,00			74	196	178
C2.13	Presentato		Saletto	Residenziale	12.900,00	0,13	1.677,00	1.048,00	0,00	0,00	0,00	1.677,00	1.048,00	100,00	4.644,00	97,00			14	36	33
TOTALE SALETTO					12.900		1.677	1.048	0	0	0	1.677	1.048	100	4.644,00	97,00			14	36	33
TOTALE COMPLESSIVO					407.044	0	76.049	48.545	6.450	4.049	8	69.599	44.496	92	96.543,26	8.928,09			598	1.588	1.441

ALLOGGIO DI SUPERFICIE MEDIA = MEDIA PRODUZIONE EDILIZIA 1995-2004 = 77 MQ di Su (ovvero di 103 mq di SC)

SUPERFICIE MEDIA STANZE = DA CENS. 2001 CON CORRETTIVO DEL 15% PER COMPRENDERE SUPERFICIE ACCESSORIE = 29 MQ di Su (ovvero di 39 mq di SC)

(*) per i presenti comparti il calcolo teorico degli alloggi, abitanti e stanze è riferito allo stato di fatto al 31/12/2004 con tutte le concessioni rilasciate

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE

STATO DI ATTUAZIONE P.R.G. VIGENTE

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	STATO PROCEDIMENTO	DATA	LOCALITA'	DESTINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE MQ	UT / UF	EDIFICABILITA' COMPLESSIVA MQ		ATTUATO MQ			RESIDUI MQ			DOTAZIONI TERRITORIALI				N° Alloggi Residui (SU residua/70 mq)	N° Stanze Residue (Su residua/29 mq)	N° Abitanti teorici (n° alloggi residui x 2,42)
							SC	SU	SC	SU	%	SC	SU	%	VERDE PUBBLICO	PARCH. PUBBLICI	ATTREZZ. SCOL. AST.	ATTREZZ. COLLETT.			
C2.2	Convenzionato	05/11/2002	Castello d'Argile	Residenziale	57.670,00	0,20	11.534,00	7.209,00	10.469,00	6.549,00	90,77	1.065,00	660,00	9,23	15.006,12	1.699,27			9	23	23
C2.6	Convenzionato	24/05/2002	Castello d'Argile	Residenziale	6.900,00	0,30	2.070,00	1.294,00	415,00	260,00	20,05	1.655,00	1.034,00	79,95	518,00	129,00			15	36	36
C2.11	Convenzionato	07/02/2003	Castello d'Argile	Residenziale	14.800,00	0,28	4.144,00	2.590,00	3.050,00	1.906,00	73,60	1.094,00	684,00	26,40	2.715,79	269,50			10	24	24
C2.12	Convenzionato	10/07/2002	Castello d'Argile	Residenziale	19.890,00	0,28	5.569,00	3.481,00	3.496,00	2.075,00	62,78	2.073,00	1.406,00	37,22	5.327,28	400,00			20	48	49
B1a - B1b	Convenzionato	26/02/2004	Castello d'Argile	Residenziale	16.675,00	0,45	7.948,80	4.968,00	2.605,00	1.628,00	32,77	5.343,80	3.340,00	67,23	0,00	1.092,80			48	115	95
TOTALE CASTELLO D'ARGILE					115.935,00		31.265,80	19.542,00	20.035,00	12.418,00	64,08	11.230,80	7.124,00	35,92	23.567,19	3.590,57		0,00	102	246	226
C2.13	Convenzionato	21/02/2003	Mascarino	Residenziale	22.843,00	0,39	8.795,00	5.497,00	6.871,00	4.013,00	78,12	1.924,00	1.484,00	21,88	3.722,57	2.110,12		3.906,64	21	51	51
C2.9 *	Non Attuato		Mascarino	Residenziale	8.400,00	0,28	2.352,00	1.470,00	0,00	0,00	0,00	2.352,00	1.470,00	100,00	588,00	147,00			21	51	51
C2.15	Convenzionato		Mascarino	Residenziale	25.500,00	0,18	7.476,00	4.602,00	0,00	0,00	0,00	7.476,00	4.602,00	100,00	3.790,64	808,50		3.213,00	66	159	159
TOTALE MASCARINO					56.743,00		18.623,00	11.569,00	6.871,00	4.013,00	36,90	11.752,00	7.556,00	63,10	8.101,21	3.065,62		7.119,64	108	261	261
C2.14	Convenzionato	19/02/2004	Mascarino	Riqualificazione residenziale	19.500,00	0,40	7.800,00	4.875,00	0,00	0,00	0,00	7.800,00	4.875,00	100,00	2.360,00	745,00			70	168	169
TOTALE MASCARINO riqualificazione					19.500		7.800	4.875	0	0	0	7.800	4.875	100	2.360,00	745,00			70	168	169
TOTALE COMPLESSIVO					192.178		57.689	35.986	26.906	16.431	47	30.783	19.555	53	34.028,40	7.401,19		7.119,64	279	674	656
di cui riqualificazione					19.500		7.800	4.875	0	0	0	7.800	4.875	100	2.360,00	745,00			70	168	169

ALLOGGIO DI SUPERFICIE MEDIA = MEDIA PRODUZIONE EDILIZIA 1995-2004 = 70 MQ di Su (ovvero di 93 mq di SC)

SUPERFICIE MEDIA STANZE = DA CENS. 2001 CON CORRETTIVO DEL 15% PER COMPRENDERE SUPERFICI ACCESSORIE = 29 MQ di Su (ovvero di 39 mq di SC)

(*) Il comparto in oggetto ha una superficie di verde superiore allo standard

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE
STATO DI ATTUAZIONE P.R.G. VIGENTE

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	STATO PROCEDIMENTO	DATA	LOCALITA'	DESTINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE MQ	UT / UF	EDIFICABILITA' COMPLESSIVA MQ		ATTUATO MQ			RESIDUI MQ			DOTAZIONI TERRITORIALI				N° Alloggi Residui (SU residua/74 mq)	N° Stanze Residue (SU residua/27)	N° Abitanti teorici (n° alloggi residui x 2,33)
							SC	SU	SC	SU	%	SC	SU	%	VERDE PUBBLICO	PARCHI PUBBLICI	ATTREZZ. SCOLAST.	ATTREZZ. COLLETT.			
B 1.1	Convenzionato	data	Castel Maggiore	Residenziale	3.255,00	0,16	511,00	319,00	511,00	319,00	100,00%	0,00	0,00	0,00%	1.276,58				0	0	10
B 4.1	Convenzionato	data	Castel Maggiore	Residenziale	2.164,00	0,11	244,00	153,00	244,00	153,00	100,00%	0,00	0,00	0,00%					0	0	5
Comp. 1	Convenzionato	data	Castel Maggiore	Residenziale	45.980,00	0,16	7.197,00	4.498,00	565,73	357,04	7,94%	6.631,27	4.140,96	92,06%	18.053,40	2.220,00		1.800,00	56	153	130
Comp. 5	Convenzionato	data	Castel Maggiore	Residenziale	51.700,00	0,16	8.115,00	5.072,00	6.412,08	4.007,59	79,01%	1.702,92	1.064,41	20,99%	19.797,00	812,00		2.030,00	14	39	34
Prog. Unit. "A"	Convenzionato	data	Castel Maggiore	Residenziale	3.210,00	0,50	1.605,00	1.203,75	0,00	0,00	0,00%	1.605,00	1.203,75	100,00%		1.298,00		1.275,00	16	45	38
Comp. 2	Approvato	data	Castel Maggiore	Residenziale	40.900,00	0,16	6.715,00	4.197,00	0,00	0,00	0,00%	6.715,00	4.197,00	100,00%	16.185,00	672,00		1.680,00	57	155	132
Comp. 3	Convenzionato	data	Castel Maggiore	Residenziale	57.568,00	0,17	9.675,00	6.048,00	2.323,41	1.447,15	23,93%	7.351,59	4.600,85	76,07%	32.654,00	968,00		2.419,00	62	170	145
Comp. 4	Approvato	data	Castel Maggiore	Residenziale	166.803,00	0,25	42.047,00	26.279,00	0,00	0,00	0,00%	42.047,00	26.279,00	100,00%	16.832,00	4.208,00	10.520,00		355	973	827
Comp. 6	Non attuato		Castel Maggiore	Residenziale	251.750,00	0,20	50.350,00	31.469,00	0,00	0,00	0,00%	50.350,00	31.469,00	100,00%	20.128,00	5.032,00	7.548,00	5.032,00	425	1.166	991
Comp. 7	Approvato	data	Castel Maggiore	Residenziale	194.073,00	0,12	23.255,00	14.535,00	0,00	0,00	0,00%	23.255,00	14.535,00	100,00%	79.065,00	2.326,00		5.810,00	196	538	458
Prog. Unit. "B"	Non attuato		Castel Maggiore	Residenziale	3.700,00	0,50	2.497,50	1.850,00	0,00	0,00	0,00%	2.497,50	1.850,00	100,00%	1.132,00	1.673,00			25	69	58
TOTALE CASTEL MAGGIORE					821.103,00		152.211,50	95.623,75	10.056,22	6.283,78	6,57%	142.155,28	89.339,97	93,43%	205.122,98	19.209,00	18.068,00	20.046,00	1.207	3.309	2.828
Prog. Unit. "C"	Non attuato		Castel Maggiore	Residenziale	////	////	696,00	435,00	0,00	0,00	0,00%	696,00	435,00	100,00%		60,00			6	16	14
Prog. Unit. "S"			Castel Maggiore	Residenziale	2.168,00	0,40	1.387,52	867,20	0,00	0,00	0,00%	1.387,52	867,20	100,00%	1.049,00				12	32	27
Prog. Unit. "D"	Convenzionato	data	Castel Maggiore	Residenziale	9.350,00	0,30	2.805,00	2.104,00	2.805,00	2.104,00	100,00%	0,00	0,00	0,00%	1.120,00	561,00			0	0	0
Progr. Integrato "E"	Non attuato		Castel Maggiore	Residenziale	25.600,00	0,20	5.120,00	3.840,00	0,00	0,00	0,00%	5.120,00	3.840,00	100,00%	2.400,00	600,00			52	142	121
Progr. Unitario "F" quota residenziale	presentato		Castel Maggiore	Residenziale	21224 parte	0,50	8.936,00	5.510,00	0,00	0,00	0,00%	8.936,00	5.510,00	100,00%	4.480,00	1.520,00		2.200,00	74	204	173
Progr. Unitario "Y" quota residenziale	presentato		Castel Maggiore	Residenziale	25573 parte	0,45	8.580,00	5.363,00	0,00	0,00	0,00%	8.580,00	5.363,00	100,00%	4.826,00	1.956,00		2.235,00	72	199	169
TOTALE CASTEL MAGGIORE riqualificazione					37.118,00		18.944,52	18.119,20	2.805,00	2.104,00	11,61%	16.139,52	10.652,20	58,79%	13.875,00	4.697,00			144	395	504
Comp. 8	Non attuato		Trebbo di Reno	Residenziale	193.976,00	0,07	14.548,00	9.093,00	0,00	0,00	0,00%	14.548,00	9.093,00	100,00%	102.807,00	1.455,00		3.637,00	123	337	286
TOTALE TREBBO DI RENO					193.976		14.548	9.093	0	0	0	14.548	9.093	1	102.807	1.455		3.637	123	337	286
TOTALE COMPLESSIVO					1.052.197		185.704	122.836	12.861	8.388	7	172.843	109.085	1	321.805	25.361	18.068	23.683	1.474	4.040	3.619
di cui riqualificazione					53.950		14.321	10.654	2.805	2.104	0	11.516	8.550	1	5.800	2.361			116	317	269

ALLOGGIO DI SUPERFICIE MEDIA = MEDIA PRODUZIONE EDILIZIA 1995-2004 = 74 MQ di Su (ovvero di 99 mq di SC)

SUPERFICIE MEDIA STANZE = DA CENS. 2001 CON CORRETTIVO DEL 15% PER COMPRENDERE SUPERFICI ACCESSORIE = 27 MQ di Su (ovvero di 36 mq di SC)

PER TALI COMPARTI LA SU E' STATA RICAVATA DALLA SC CON UN RAPPORTO TRA SU E SC PARI A 1,35

COMUNE DI GALLIERA
STATO DI ATTUAZIONE P.R.G. VIGENTE

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	STATO PROCEDIMENTO	DATA	LOCALITA'	DESTINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE MQ	UT / UF	EDIFICABILITA' COMPLESSIVA MQ		ATTUATO MQ			RESIDUI MQ			DOTAZIONI TERRITORIALI				N° Alloggi Residui (SU residua/74 mq)	N° Stanze Residue (SU residua/28)	N° Abitanti teorici (n° alloggi residui x 2,46)
							SC	SU	SC	SU	%	SC	SU	%	VERDE PUBBLICO	PARCH. PUBBLICI	ATTREZZ. SCOLAST.	ATTREZZ. COLLETT.			
C3a	Non attuato		S. Venanzio	Residenziale	35.586,00	0,17	8.370,00	6.200,00	0,00	0,00	0,00	8.370,00	6.200,00	100,00	7.350,00	1.940,00	0,00	0,00	84	221	206
C3b	Non attuato		S. Venanzio	Residenziale	208.395,00	0,11	32.130,00	23.800,00	0,00	0,00	0,00	32.130,00	23.800,00	100,00	76.644,00	7.445,00	32.242,00	6.495,00	322	850	791
TOTALE SAN VENANZIO					243.981,00		40.500,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	40.500,00	30.000,00	100,00	83.994,00	9.385,00	32.242,00	6.495,00	405	1.071	997
B3.3	Non attuato		S. Venanzio	Residenziale	6.204,00	0,37	3.105,00	2.300,00	0,00	0,00	0,00	3.105,00	2.300,00	100,00	920,00	662,00			31	82	76
B3.4	Non attuato		S. Venanzio	Residenziale	2.574,00	0,37	1.300,05	963,00	0,00	0,00	0,00	1.300,05	963,00	100,00	385,20	1.447,00			13	34	32
B3.5	Non attuato		S. Venanzio	Residenziale	3.614,00	0,61	2.970,00	2.200,00	0,00	0,00	0,00	2.970,00	2.200,00	100,00	1.338,00	650,00			30	79	73
TOTALE SAN VENANZIO riqualificazione urbanistica					12.392,00		7.375,05	5.463,00	0,00	0,00	0,00	7.375,05	5.463,00	100,00	2.643,20	2.759,00	0,00	0,00	74	195	182
C2.1	Convenzionato	25/03/2003	S. Vincenzo	Residenziale	12.318,00	0,30	4.988,25	3.695,00	4.988,25	3.695,00	100,00	0,00	0,00	0,00	2.370,70	614,30			0	0	0
C2.2	Non attuato		S. Vincenzo	Residenziale	13.170,00	0,20	3.577,50	2.650,00	0,00	0,00	0,00	3.577,50	2.650,00	100,00	3.440,00	2.018,00			36	95	88
B3.11	Non attuato		S. Vincenzo	Residenziale	1.800,00	0,50	1.215,00	900,00	0,00	0,00	0,00	1.215,00	900,00	100,00	(*)	(*)			12	32	30
B3.12	Non attuato		S. Vincenzo	Residenziale	1.624,00	0,50	1.096,20	812,00	0,00	0,00	0,00	1.096,20	812,00	100,00	550,00	100,00			11	29	27
TOTALE SAN VINCENZO					28.912,00		10.876,95	8.057,00	4.988,25	3.695,00	45,86	5.888,70	4.362,00	54,14	6.360,70	2.732,30	0,00	0,00	59	156	145
C2.3	Non attuato		Galliera	Residenziale	6.601,00	0,38	3.375,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00	3.375,00	2.500,00	100,00	1.000,00	900,00			34	89	83
C2.4	Non attuato		Galliera	Residenziale	7.749,00	0,23	2.430,00	1.800,00	0,00	0,00	0,00	2.430,00	1.800,00	100,00	720,00	993,00			24	64	60
C1.2	Non attuato		Galliera	Residenziale	7.768,00	0,12	1.281,15	949,00	0,00	0,00	0,00	1.281,15	949,00	100,00	2.600,00	1.265,00		860,00	13	34	32
TOTALE GALLIERA					22.118,00		7.086,15	5.249,00	0,00	0,00	0,00	7.086,15	5.249,00	100,00	4.320,00	3.158,00	0,00	860,00	71	187	174
TOTALE COMPLESSIVO					307.403,00		65.838,15	48.769,00	4.988,25	3.695,00	7,58	60.849,90	45.074,00	354,14	97.317,90	18.034,30	32.242,00	7.355,00	609	1.610	1.498
di cui riqualificazione urbanistica					12.392,00		7.375,05	5.463,00	0,00	0,00	0,00	7.375,05	5.463,00	100,00	2.643,20	2.759,00	0,00	0,00	74	195	182

(*) Standard da monetizzare

ALLOGGIO DI SUPERFICIE MEDIA = MEDIA PRODUZIONE EDILIZIA 1995-2004 = 74 MQ di Su (ovvero di 100 mq di SC)

SUPERFICIE MEDIA STANZE = DA CENS. 2001 CON CORRETTIVO DEL 15% PER COMPNDERE SUPERFICI ACCESSORIE = 28 MQ di Su (ovvero di 38mq di SC)

PER TALI COMPARTI LA SC E' STATA RICAVATA INCREMENTANDO LA SU PER IL VALORE MEDIO DI 1,35

COMUNE DI PIEVE DI CENTO
STATO DI ATTUAZIONE P.R.G. VIGENTE

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	STATO PROCEDIMENTO	DATA	LOCALITA'	DESTINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE MQ	UT / UF	EDIFICABILITA' COMPLESSIVA MQ		ATTUATO MQ			RESIDUI MQ			DOTAZIONI TERRITORIALI MQ				N° Alloggi Residui (SU residua/73 mq)	N° Stanze Residue (SU residua/29)	N° Abitanti teorici (n° alloggi residui x 2,48)
							SC	SU	SC	SU	%	SC	SU	%	VERDE PUBBLICO	PARCH. PUBBLICI	ATTREZZ. SCOLAST.	ATTREZZ. COLLETT.			
C1 (Comp. 1)	Convenzionato	22/10/2003	Pieve di Cento	Residenziale	70.518,00	0,14	9.953,00	6.635,00	8.957,70	5.971,50	90,00	995,30	663,50	10,00	25.111,00	742,00			91	229	225
C1 (Comp. 2)	Convenzionato	10/05/2004	Pieve di Cento	Residenziale	20.570,00	0,15	3.086,00	2.057,00	0,00	0,00	0,00	3.086,00	2.057,00	100,00	5.280,00	183,00			28	71	70
C1 (Comparto 3b)	Non attuato		Pieve di Cento	Residenziale	9.525,00	0,15	1.429,00	953,00	0,00	0,00	0,00	1.429,00	953,00	100,00	343,00	86,00			13	33	32
B8 (Museo Barg.P.I.C)	Convenzionato	17/11/2003	Pieve di Cento	Residenziale	5.434,00	0,50	3.667,95	2.717,00	0,00	0,00	0,00	3.667,95	2.717,00	100,00	0,00	575,00			37	94	92
Progetto unitario F	Attuato		Pieve di Cento	Residenziale	3.850,00	0,12	739,00	462,00	739,00	462,00	100,00	0,00	0,00	0,00 (*)		74,00			0	0	0
Progetto unitario G	Attuato		Pieve di Cento	Residenziale	1.200,00	0,30	576,00	360,00	576,00	360,00	100,00	0,00	0,00	0,00 (*)					0	0	0
Progetto unitario L	Non attuato		Pieve di Cento	Residenziale	3.750,00	0,30	1.800,00	1.125,00	0,00	0,00	0,00	1.800,00	1.125,00	100,00	432,00	180,00			15	39	38
PIEVE DI CENTO					114.847,00		21.250,95	14.309,00	10.272,70	6.793,50	48,34	10.978,25	7.515,50	51,66	31.166,00	1.840,00	0,00	0,00	185	465	458
C2 (Comparto 3a)	Non attuato		Pieve di Cento	Residenziale	89.475,00	0,22	19.722,00	13.148,00	0,00	0,00	0,00	19.722,00	13.148,00	100,00	9.818,00	4.570,00	2.370,00	1.580,00	180	453	447
Progetto unitario A	Convenzionato	21/09/2004	Pieve di Cento	Residenziale	12.998,00	0,30	6.239,00	3.899,40	5.615,10	3.509,46	90,00	623,90	389,94	10,00	1.497,00	624,00			53	134	132
Progetto unitario H	Non attuato		Pieve di Cento	Residenziale	4.125,00	0,30	1.981,00	1.238,00	0,00	0,00	0,00	1.981,00	1.238,00	100,00	475,00 (*)				17	43	42
Progetto unitario D	Non attuato		Pieve di Cento	Residenziale	11.930,00	--	8.560,00	5.340,00	0,00	0,00	0,00	8.560,00	5.340,00	100,00	2.054,00	856,00			68	184	171
PIEVE DI CENTO riqualificazione					118.528		36.502	23.625	5.615	3.509	15,4	30.887	20.116	84,6	13.844,00	6.050,00	2.370,00	1.580,00	318	815	792
TOTALE COMPLESSIVO					233.375		57.753	37.934	15.888	10.303	27,5	41.865	27.631	72,5	45.010,00	7.890,00	2.370,00	1.580,00	503	1.280	1.250
di cui riqualificazione					118.528		36.502	23.625	5.615	3.509	15,4	30.887	20.116	84,6	13.844,00	6.050,00	2.370,00	1.580,00	318	815	792

(*) VERDE O PARCHEGGI DA MONETIZZARE

ALLOGGIO DI SUPERFICIE MEDIA = MEDIA PRODUZIONE EDILIZIA 1995-2004 = 73 MQ di Su (ovvero di 99 mq di SC)

SUPERFICIE MEDIA STANZE = DA CENS. 2001 CON CORRETTIVO DEL 15% PER COMPRENDERE SUPERFICI ACCESSORIE = 29 MQ di Su (ovvero di 39mq di SC)

PER TALI COMPARTI LA SC E' STATA RICAVATA INCREMENTANDO LA SU PER IL VALORE MEDIO DI 1,35

COMUNE DI S. GIORGIO DI PIANO
STATO DI ATTUAZIONE P.R.G. VIGENTE

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	STATO PROCEDIMENTO	DATA	LOCALITA'	DESTINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE MQ	UT / UF	EDIFICABILITA' COMPLESSIVA MQ		ATTUATO MQ			RESIDUI MQ			DOTAZIONI TERRITORIALI				MQ	N° Alloggi Residui (SU residua/80 mq)	N° Stanze Residue (SU residua/28)	N° Abitanti teorici (n° alloggi residui x 2,38)
							SC	SU	SC	SU	%	SC	SU	%	VERDE PUBBLICO	PARCH. PUBBLICI	ATTREZZ. SCOLAST.	ATTREZZ. COLLETT.				
C1 (1a-1b-1c)	Convenzionato	04/12/2003	S. Giorgio di Piano	Residenziale	52.138,00	0,21	11.165,00	8.373,75	5.617,26	4.214,02	50,31	5.547,74	4.159,73	49,69	14.368,90	1.097,45			52	149	124	
C2	Convenzionato	25/09/2002	S. Giorgio di Piano	Residenziale	26.650,00	0,25	6.663,00	4.997,25	5.272,01	3.823,00	79,12	1.390,99	1.174,25	20,88	14.807,00	729,55			15	42	35	
C3	Convenzionato	20/11/2003	S. Giorgio di Piano	Residenziale	19.113,00	0,23	4.485,00	3.363,75	2.931,09	2.344,77	65,35	1.553,91	1.018,98	34,65	2.467,00	337,00			13	36	30	
C3_PUBBLICO	Convenzionato	20/11/2003	S. Giorgio di Piano	Residenziale	4.875,00	0,30	1.462,50	1.096,88	0,00	0,00	0,00	1.462,50	1.096,88	100,00	804,00	110,00			14	39	33	
C4	Convenzionato	02/09/2004	S. Giorgio di Piano	Residenziale	77.600,00	0,15	11.640,00	8.730,00	5.606,55	4.501,36	48,17	6.033,45	4.228,64	51,83	21.905,00	873,00		6.880,00	53	151	126	
C4_PUBBLICO	Convenzionato	02/09/2004	S. Giorgio di Piano	Residenziale	19.400,00	0,30	5.820,00	4.365,00	0,00	0,00	0,00	5.820,00	4.365,00	100,00	3.201,00	437,00			55	156	130	
C8	Convenzionato	16/09/2004	S. Giorgio di Piano	Residenziale	16.600,00	0,15	2.471,00	1.830,00	0,00	0,00	0,00	2.471,00	1.830,00	100,00	1.470,00	4.116,00			23	65	54	
C5	Convenzionato	05/05/2005	S. Giorgio di Piano	Residenziale	27.120,00	0,15	4.068,00	3.051,00	0,00	0,00	0,00	4.068,00	3.051,00	100,00	9.937,00	305,00			38	109	91	
C6	Presentato		S. Giorgio di Piano	Residenziale	27.860,00	0,15	4.179,00	3.134,25	0,00	0,00	0,00	4.179,00	3.134,25	100,00	7.659,00	314,00			39	112	93	
C7	Non attuato		S. Giorgio di Piano	Residenziale	50.550,00	0,15	7.583,00	5.687,25	0,00	0,00	0,00	7.583,00	5.687,25	100,00	11.870,00	569,00			71	203	169	
C7_PUBBLICO	Non attuato		S. Giorgio di Piano	Residenziale	12.637,00	0,30	3.791,10	2.843,33	0,00	0,00	0,00	3.791,10	2.843,33	100,00	2.085,00	284,00			36	102	85	
TOTALE SAN GIORGIO					334.543,00		63.327,60	47.472,45	19.426,91	14.883,15		43.900,69	32.589,30		90.573,90	9.172,00	0,00	6.880,00	407	1.164	970	
B5.1	Non attuato		S. Giorgio di Piano	Residenziale	3.500,00	0,84	2.940,00	2.205,00	0,00	0,00	0,00	2.940,00	2.205,00	100,00	0,00	0,00			28	79	66	
B5.2	Non attuato		S. Giorgio di Piano	Residenziale	9.460,00	0,42	3.973,00	2.979,75	0,00	0,00	0,00	3.973,00	2.979,75	100,00	0,00	0,00			37	106	89	
TOTALE SAN GIORGIO riqualficazione					12.960,00		6.913,00	5.184,75	0,00	0,00		6.913,00	5.184,75		0,00	0,00	0,00	0,00	65	185	154	
C3.1	Convenzionato	10/04/2003	Gherghenzano	Residenziale	1.970,00	0,42	827,40	620,55	827,40	620,55	100,00	0,00	0,00	0,00	262,00	240,00			0	0	0	
C3.2	Convenzionato	21/11/2003	Gherghenzano	Residenziale	====	====	375,00	281,25	375,00	281,25	100,00	0,00	0,00	0,00	482,00	130,00			0	0	0	
C3.3	Non attuato		Gherghenzano	Residenziale	1.600,00	0,42	672,00	504,00	0,00	0,00	0,00	672,00	504,00	100,00	358,40	89,60			6	18	15	
TOTALE GHERGHENZANO					3.570,00		1.874,40	1.405,80	1.202,40	901,80		672,00	504,00		1.102,40	459,60	0,00	0,00	6	18	15	
C3.4	Convenzionato	12/02/2004	Cinquanta	Residenziale	3.850,00	0,56	2.156,00	1.617,00	1.934,95	1.537,07	89,75	221,05	79,93	10,25	0,00	307,41			1	3	2	
C3.5	Convenzionato	15/06/2005	Cinquanta	Residenziale	3.750,00	0,42	1.575,00	1.181,25	0,00	0,00	0,00	1.575,00	1.181,25	100,00	840,00	210,00			15	42	35	
TOTALE CINQUANTA					7.600		3.731	2.798	1.935	1.537		1.796	1.261		840,00	517,41	0,00	0,00	16	45	38	
TOTALE COMPLESSIVO					358.673		75.846	56.861	22.564	17.322		53.282	39.539		92.516,30	10.149,01	0,00	6.880,00	494	1.412	1.176	
di cui riqualficazione					16.960		8.873	6.654	1.960	1.470		6.913	5.185		0,00	0,00	0,00	0,00	65	185	154	

ALLOGGIO DI SUPERFICIE MEDIA = MEDIA PRODUZIONE EDILIZIA 1995-2004 = 80 MQ di Su (ovvero di 108 mq di SC)

SUPERFICIE MEDIA STANZE = DA CENS. 2001 CON CORRETTIVO DEL 15% PER COMPRENDERE SUPERFICI ACCESSORIE = 28 MQ di Su (ovvero di 39mq di SC)

PER TALI COMPARTI LA SU E' STATA RICAVATA DALLA SC CON UN RAPPORTO TRA SU E SC PARI A 1,35

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE
STATO DI ATTUAZIONE PRG VIGENTE

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO	STATO PROCEDIMENTO	DATA	LOCALITA'	DESTINAZIONE	SUPERFICIE TERRITORIALE MQ	UT / UF	EDIFICABILITA' COMPLESSIVA MQ		ATTUATO MQ			RESIDUI MQ			DOTAZIONI TERRITORIALI				N° Alloggi Residui (SU residua/74 mq)	N° Stanze Residue (SU residua/27)	N° Abitanti teorici (n° alloggi residui x 2,27)
							SC	SU	SC	SU	%	SC	SU	%	VERDE PUBBLICO	PARCH. PUBBLICI	ATTREZZ. SCOLAST.	ATTREZZ. COLLETT.			
C1.1-ex C6	Attuato	DELIB. 47 del 8.05.98	S. Pietro in Casale	Residenziale	11.785,00	0,34	3.952,00	2.964,00	3.952,00	2.964,00	100,00	0,00	0,00	0,00	2.940,00	362,00			0	0	0
C1.3	Attuato	DELIB. 43 del 25.05.93	S. Pietro in Casale	Residenziale	5.062,00	0,49	2.493,00	1.869,75	2.493,00	1.869,75	100,00	0,00	0,00	0,00	580,00	186,00			0	0	0
C2.1	Attuato	Prog. Unitario AttoSottomiss. DELIB. 80 del 30.09.02	S. Pietro in Casale	Residenziale	8.164,00	0,22	1.795,50	1.330,00	1.690,00	1.330,00	94,12	105,50	0,00	5,88	1.240,00				0	0	0
C3.1	Convenzionato	DELIB. 81 DEL 30.09.02	S. Pietro in Casale	Residenziale	71.411,00	0,14	9.890,00	7.417,50	0,00	0,00	0,00	9.890,00	7.417,50	100,00	8.664,00	1.307,00			100	275	228
C3.2	Approvato	DELIB. 82 DEL 30.09.02	S. Pietro in Casale	Residenziale	27.056,00	0,20	5.411,00	4.058,25	0,00	0,00	0,00	5.411,00	4.058,25	100,00	5.004,00	740,00			55	150	124
C3.3	Convenzionato	DELIB. 82 del 30.09.02	S. Pietro in Casale	Residenziale	37.940,00	0,20	7.588,00	5.691,00	0,00	0,00	0,00	7.588,00	5.691,00	100,00	15.841,00	740,00			77	211	175
C3.4	Convenzionato	DELIB. 83 del 30.09.02	S. Pietro in Casale	Residenziale	48.439,00	0,20	9.688,00	7.266,00	0,00	0,00	0,00	9.688,00	7.266,00	100,00	15.494,00	1.262,00			98	269	223
Peep Sud (C1.2)	Attuato	DELIB. 102 del 12.11.98	S. Pietro in Casale	Residenziale	21.715,00	0,40	8.686,00	5.429,00	8.686,00	5.429,00	100,00	0,00	0,00	0,00	3.287,00	412,00			0	0	0
TOTALE SAN PIETRO IN C.					231.572,00		49.503,50	36.025,50	16.821,00	11.592,75	33,98	32.682,50	24.432,75	66,02	53.050,00	5.009,00			330	905	749
B7.1/B6.1	Attuato	DELIB. 86 del 6.11.97	S. Pietro in Casale	Residenziale	13.818,00	0,47	6.556,95	4.857,00	6.556,95	4.857,00	100,00	0,00	0,00	0,00	670,00	850,00	4.811,00		0	0	0
B7.5-exB6.3	Approvato	DELIB. 44 del 15.5.97	S. Pietro in Casale	Residenziale	11.976,00	0,33	4.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	3.000,00	100,00	1.397,00	2.899,00		478,00	41	111	92
B7.6	Attuato	DELIB. 30 DEL 21.05.2003	S. Pietro in Casale	Residenziale	10.850,00	0,25	3.026,00	2.269,50	3.026,00	2.269,50	100,00	0,00	0,00	0,00	1.137,00			0	0	0	
B7.7	Non Attuato		S. Pietro in Casale	Residenziale	16.270,00	0,15+E	7.056,00	4.965,00	0,00	0,00	0,00	7.056,00	4.965,00	100,00	4.270,00	600,00			67	184	152
TOTALE SAN PIETRO IN C. riqualificazione urbanistica					52.914,00		20.638,95	15.091,50	9.582,95	7.126,50	46,43	11.056,00	7.965,00	53,57	6.337,00	5.486,00	4.811,00	478,00	108	295	244
C2.2	Non attuato		Poggetto	Residenziale	6.150,00	0,15	922,50	691,88	0,00	0,00	0,00	922,50	691,88	100,00	1.410,00	325,00			9	26	21
POGGETTO					6.150,00		922,50	691,88	0,00	0,00	0,00	922,50	691,88	100,00	1.410,00	325,00	0,00	0,00	9	26	21
C3.5	Non Attuato		Maccaretolo	Residenziale	10.610,00	0,15	1.590,00	1.192,50	0,00	0,00	0,00	1.590,00	1.192,50	100,00	375,00	1.404,00			16	44	37
MACCARETOLO					10.610,00		1.590,00	1.192,50	0,00	0,00	0,00	1.590,00	1.192,50	100,00	375,00	1.404,00	0,00	0,00	16	44	37
C3.6	Non Attuato		Rubizzano	Residenziale	9.915,00	0,15	1.485,00	1.113,75	0,00	0,00	0,00	1.485,00	1.113,75	100,00	360,00	960,00			15	41	34
RUBIZZANO					9.915		1.485	1.114	0	0	0,0	1.485	1.114	100,0	360,00	960,00	0,00	0,00	15	41	34
TOTALE COMPLESSIVO					311.161		74.140	54.115	26.404	18.719	35,6	47.736	35.396	64,4	61.532,00	13.184,00	4.811,00	478,00	478	1.311	1.086
di cui riqualificazione urbanistica					52.914		20.639	15.092	9.583	7.127	46,4	11.056	7.965	53,6	6.337,00	5.486,00	4.811,00	478,00	108	295	244

ALLOGGIO DI SUPERFICIE MEDIA = MEDIA PRODUZIONE EDILIZIA 1995-2004 = 74 MQ di Su (ovvero di 100 mq di SC)

SUPERFICIE MEDIA STANZE = DA CENS. 2001 CON CORRETTIVO DEL 15% PER COMPRENDERE SUPERFICI ACCESSORIE = 27 MQ di Su (ovvero di 36mq di SC)

PER TALI COMPARTI LA SU E' STATA RICAVATA DALLA SC CON UN RAPPORTO TRA SU E SC PARI A 1,35

4.2 - INCIDENTALITA'

I dati acquisiti relativi sulla rete stradale dell'Associazione, nel riferimento temporaneo 1998-2003, (cfr. elaborato AQC 2.4.1 – dati forniti dalla D.ssa Zoni, Responsabile dell'Unità Organizzativa Igiene Pubblica, Coordinatrice del gruppo di lavoro dipartimentale Incidenti Stradali), evidenziano come la maggiore incidentalità rilevata riguarda le principali strade provinciali che attraversano il territorio su cui converge la maggioranza del transito veicolare.

Complessivamente nel quinquennio si sono registrati 1148 incidenti, con andamento variabile negli anni di riferimento a partire dalla maggiore incidentalità nel 1999 (226 incidenti) sino alla minor incidentalità del 2000 (144); il dato si stabilizza al 2003 con 211 incidenti.

Sulla strada provinciale n° 4 Galliera, che in pratica attraversa longitudinalmente il territorio dell'Associazione si è verificato nel quinquennio il maggior numero di incidenti (328), concentrati prevalentemente negli incroci e soprattutto nei centri abitati di Castel Maggiore (141 di cui 36 sulla circonvallazione) e Funo (92), determinati certamente dal fatto che su questa viabilità converge la maggior parte della rete stradale urbana.

Anche il maggior numero di incidenti mortali (14), riguardano questa infrastruttura stradale, ed anche in questo caso all'interno od in prossimità dei centri urbani o degli insediamenti produttivi.

A seguire, la S.P. Centese con 116 incidenti di cui 5 mortali, la S.P.3 Trasversale di Pianura con 83 incidenti di cui 4 mortali, la S.P. 44 via Marconi con 29 incidenti di cui uno mortale, la S.P. 45 Saliceto con 42 incidenti e la S.P. 46 a Castel Maggiore con 41 incidenti.

Nell'ambito di queste viabilità sono presenti punti di maggiore criticità ove si riscontra un più rilevante numero di incidenti; questi punti sono riscontrabili sulla S.P. Galliera negli incroci prossimi all'Hotel Olympic (29 incidenti), in cinque incroci all'interno del centro urbano di Castel Maggiore per complessivi 69 incidenti), all'incrocio fra la S.P. galliera a la Trasversale di Pianura con 20 incidenti ed all'incrocio con la S.P.20 San Pietro in Casale-Alteto.

Altre 4 punti critici sono rilevati sulla S.P.3 Trasversale di Pianura, all'incrocio con via Sammarina (14 incidenti), via Saliceto (17), Rotonda Segnatello (13) e via Funo (13).

Ulteriori criticità si rilevano all'incrocio fra la S.P. 44 Via Marconi e la strada comunale via S. Maria in Duno (12) in comune di Bentivoglio e sulla via Saliceto all'incrocio con la S.P. 46, via Matteotti, in comune di Castel Maggiore ed in prossimità dell'abitato di Castello d'Argile con due punti in cui si registrano oltre 20 incidenti e precisamente l'incrocio fra la SP Centese e la SP 18 Padullese, e la curva sulla medesima "Centese" a nord-est dello stesso Capoluogo.

Occorre peraltro considerare che in talune di queste realtà, in questi ultimi anni, sono stati effettuati interventi di razionalizzazione dell'infrastruttura stradale prevalentemente con roatorie che certamente hanno contribuito ad una maggiore sicurezza e razionalizzazione del traffico veicolare il cui beneficio potrà riscontrarsi nel futuro (rotatoria e chiusura passaggio a livello di accesso alla zona industriale in prossimità dell'Hotel Olympic a Castel Maggiore, roatorie nel centro urbano di Castel Maggiore, nuovo svincolo fra via Saliceto e la Trasversale di Pianura, rotatoria all'incrocio fra la S.P. 45 Saliceto e la S.P. 46 via Matteotti, ed altre roatorie lungo la via Galliera all'altezza della zona produttiva delle Larghe a Funo e nel centro urbano di San Giorgio di Piano.

Anche il maggior numero di incidenti mortali si sono verificati sulle strade provinciali maggiormente trafficate, come la S.P. Galliera con 14 incidenti, la S.P. Centese con 5 incidenti, la S.P.4 Trasversale di Pianura con 4 incidenti.